

Relazione semestrale  
al 30 giugno 2008





*Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali dati previsionali comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.*

*I seguenti rilevanti fattori potrebbero far sì che i risultati effettivi del Gruppo differiscano significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali:*

- *la capacità del Gruppo di integrare con successo dipendenti, prodotti, servizi e sistemi nell'ambito della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. nonché di altre recenti fusioni ed acquisizioni;*
- *l'effetto delle decisioni delle autorità di vigilanza e dei cambiamenti nel quadro normativo;*
- *l'effetto degli sviluppi politici ed economici in Italia e negli altri paesi in cui opera il Gruppo;*
- *l'effetto delle fluttuazioni nei tassi di cambio e di interesse;*
- *la capacità del Gruppo di ottenere il rendimento atteso dagli investimenti realizzati in Italia e negli altri paesi.*

*I fattori suddetti non costituiscono una lista completa. A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali dichiarazioni contenenti dati previsionali che valgono solo con riferimento alla data odierna. Di conseguenza, non è possibile assicurare che il Gruppo raggiunga i risultati previsti.*



# Relazione semestrale al 30 giugno 2008

**Intesa Sanpaolo S.p.A.**

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



---

# Sommario

<b>Cariche sociali</b>	<b>7</b>
<b>Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>9</b>
<b>Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance per settori di attività</b>	<b>11</b>
<b>Il primo semestre 2008</b>	<b>12</b>
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	12
L'andamento della gestione	16
Eventi rilevanti del semestre	17
Il processo di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo	19
L'informativa al mercato in materia di prodotti finanziari	19
L'informativa sui rapporti con parti correlate	20
<b>Il Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>21</b>
<b>BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO</b>	
<b>PROSPETTI CONTABILI</b>	<b>25</b>
Stato patrimoniale consolidato	26
Conto economico consolidato	28
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	29
Rendiconto finanziario consolidato	31
<b>NOTE ILLUSTRATIVE</b>	<b>33</b>
Politiche contabili	35
Eventi successivi alla chiusura del semestre	47
I risultati economici	48
Gli aggregati patrimoniali	60
I risultati per settori di attività e per aree geografiche	70
Il presidio dei rischi	94
L'azionariato, le operazioni con parti correlate ed altre informazioni	132
<b>Le previsioni per l'intero esercizio</b>	<b>139</b>
<b>Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998</b>	<b>141</b>
<b>Relazione della Società di revisione</b>	<b>143</b>
<b>Allegati</b>	<b>147</b>
Raccordi tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	149
Raccordo tra dati di conto economico e dati riesposti per effetto dell'applicazione degli IFRS 3 e IFRS 5	153
Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	157
<b>Glossario</b>	<b>169</b>
<b>Contatti</b>	<b>178</b>
<b>Calendario finanziario</b>	<b>179</b>



---

# Cariche sociali

## Consiglio di sorveglianza

Presidente	Giovanni BAZOLI
Vice Presidenti	Antoine BERNHEIM Rodolfo ZICH
Consiglieri	Carlo BAREL DI SANT'ALBANO Rosalba CASIRAGHI Marco CIABATTONI (*) Giovanni COSTA Franco DALLA SEGA Gianluca FERRERO Angelo FERRO Pietro GARIBALDI Giulio LUBATTI Giuseppe MAZZARELLO Eugenio PAVARANI Gianluca PONZELLINI Gian Guido SACCHI MORSIANI Ferdinando TARGETTI Livio TORIO Riccardo VARALDO (*)

## Consiglio di gestione

Presidente	Enrico SALZA
Vice Presidente	Orazio ROSSI
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Corrado PASSERA
Consiglieri	Aureliano BENEDETTI (**) Elio CATANIA Giuseppe FONTANA Gian Luigi GARRINO Virgilio MARRONE Emilio OTTOLENGHI Giovanni PERISSINOTTO Marcello SALA

## Direzione Generale

Direttore generale vicario	Pietro MODIANO
Direttore generale e Chief Operating Officer	Francesco MICHELI

## Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ernesto RIVA

## Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

(\*) Nominati dall'Assemblea del 30 aprile 2008 in sostituzione dei Consiglieri Pio Bussolotto, dimissionario dall'8 aprile e Fabrizio Gianni, dimissionario dal 28 aprile.

(\*\*) Nominato dal Consiglio di sorveglianza del 20 maggio 2008 in sostituzione del Consigliere Giovanni Battista Limonta, dimissionario dal 13 maggio.



# Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo

Dati economici (milioni di euro)	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	5.724	5.162	562	10,9
Commissioni nette	3.137	3.341	-204	-6,1
Risultato dell'attività di negoziazione	284	801	-517	-64,5
Risultato dell'attività assicurativa	186	300	-114	-38,0
Proventi operativi netti	9.580	9.846	-266	-2,7
Oneri operativi	-4.818	-4.681	137	2,9
Risultato della gestione operativa	4.762	5.165	-403	-7,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-712	-702	10	1,4
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	925	3.038	-2.113	-69,6
Risultato netto	3.105	5.286	-2.181	-41,3

Dati patrimoniali (milioni di euro)	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	374.376	356.372	18.004	5,1
Raccolta diretta da clientela	421.435	394.935	26.500	6,7
Raccolta indiretta da clientela	645.449	669.768	-24.319	-3,6
di cui: Risparmio gestito	248.726	270.232	-21.506	-8,0
Totale attività	627.701	605.309	22.392	3,7
Patrimonio netto	50.562	51.558	-996	-1,9

Struttura operativa	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)	variazioni
			assolute
Numero dei dipendenti	112.260	112.770	-510
Italia	75.196	76.019	-823
Esteri	37.064	36.751	313
di cui: Contratti di lavoro atipici	465	475	-10
Numero dei promotori finanziari	4.578	4.574	4
Numero degli sportelli bancari <sup>(a)</sup>	8.459	8.355	104
Italia	6.543	6.512	31
Esteri	1.916	1.843	73

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate.

Indicatori	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	31.12.2007 riesposto (*)
<b>Indicatori di redditività (%)</b>			
Cost / Income	50,3	47,5	51,6
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(a)</sup>	11,4	19,1	18,9
Economic Value Added (EVA) <sup>(b)</sup> (milioni di euro)	1.653	3.958	
<b>Indicatori di rischiosità (%)</b>			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,9		0,9
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	70,8		70,7
<b>Coefficienti patrimoniali (%) <sup>(c)</sup></b>			
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(d)</sup> al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	5,7		
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(d)</sup> / Attività di rischio ponderate	6,6		
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(e)</sup> / Attività di rischio ponderate	9,5		
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	389.248		
<b>Utile base per azione (basic EPS) <sup>(f)</sup> – euro</b>	0,24		
<b>Utile diluito per azione (diluted EPS) <sup>(g)</sup> – euro</b>	0,24		
<b>Informazioni sul titolo azionario</b>			
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332	11.849.332	11.849.332
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	3,605	5,486	5,397
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	4,472	5,744	5,579
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	56.874	73.325	71.058
Patrimonio netto per azione (euro) <sup>(h)</sup>	4,268	4,131	4,506
<b>Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)</b>			
Moody's	Aa2		
Standard & Poor's	AA-		
Fitch	AA-		

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione. Il dato di periodo, ad eccezione delle componenti non ricorrenti, è stato annualizzato.

(b) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

(c) I coefficienti al 30 giugno 2008 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per quello operativo.

(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

(e) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

(f) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

(g) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

(h) Dati 2007 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione non considera le azioni proprie in portafoglio.

# Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance per settori di attività

Dati economici (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)
Proventi operativi netti	6.447	6.488	1.144	1.450	145	152	1.043	924	180	200	341	359
Oneri operativi	-3.251	-3.358	-433	-453	-45	-48	-532	-474	-81	-86	-164	-170
Risultato della gestione operativa	3.196	3.130	711	997	100	104	511	450	99	114	177	189

Dati patrimoniali (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)	30.06.2008	31.12.2007	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)
Crediti verso clientela	219.936	211.612	90.607	87.731	34.327	33.906	27.363	23.725	2	8	961	905
Raccolta diretta da clientela	227.968	224.874	76.375	67.778	8.959	8.282	28.968	27.210	-	3	6.512	6.999

Indici di redditività (%)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)
Cost / Income	50,4	51,8	37,8	31,2	31,0	31,6	51,0	51,3	45,0	43,0	48,1	47,4
ROE pre tasse <sup>(a)</sup>	43,5	42,1	18,6	25,5	18,9	17,9	45,3	51,1	71,7	65,3	101,2	94,9
Economic Value Added (EVA) (milioni di euro)	1.229	1.090	115	246	4	7	206	198	55	62	100	115

(\*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

<sup>(a)</sup> L'indice rappresenta il rapporto tra il risultato corrente al lordo delle imposte ed il capitale allocato. Il rapporto è stato annualizzato.

---

# Il primo semestre 2008

## Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

### Lo scenario macroeconomico

La crisi finanziaria originatasi nel mercato americano dei mutui ed il rincaro delle materie prime energetiche hanno condizionato il primo semestre 2008.

Gli Stati Uniti rimangono l'epicentro dei fenomeni. Sebbene il prodotto interno lordo sia cresciuto per tutto il periodo, si registra un continuo calo dell'occupazione nel settore privato. La crisi del comparto edile non sta ancora recedendo ed i prezzi degli immobili sono in flessione. Intanto, la debolezza del dollaro ed il rincaro delle materie prime hanno elevato l'inflazione sopra il 4%, il che erode il potere di acquisto e porta alla contrazione degli acquisti di beni durevoli di consumo. Il clima di fiducia delle famiglie è su livelli depressi. La crisi del sistema finanziario è passata temporaneamente in secondo piano tra aprile e maggio, ma con la chiusura del secondo trimestre ha mostrato di essere ben lungi dalla risoluzione. Dopo la conclusione del semestre, infatti, la crisi ha coinvolto le aziende di rifinanziamento dei mutui Fannie Mae e Freddie Mac, il cui attivo totale assomma a oltre 1.600 miliardi di dollari. Il rischio di una crisi di liquidità nel comparto delle agencies ha costretto la Federal Reserve a consentire loro l'accesso alla finestra di sconto ed il Tesoro a chiedere l'autorizzazione per sottoscrivere il capitale con fondi pubblici. La Banca Centrale americana, intanto, ha sospeso l'allentamento della politica monetaria.

Nell'Eurozona la crescita tendenziale della produzione industriale è velocemente rallentata dal 2,6% di marzo al -0,5% anno su anno di giugno. L'attività appare più debole anche nel terziario, mentre alcuni paesi dell'Eurozona, come la Spagna, patiscono anche un severo ridimensionamento del comparto edile. Dopo aver toccato lo 0,7% trimestrale e il 2,1% annuale nel primo quarto del 2008, nel secondo trimestre il PIL si è contratto dello 0,2%, per una variazione tendenziale dell'1,5% a/a. Con la crescita dell'occupazione ormai indebolita, i consumi soffrono sempre più l'erosione del potere di acquisto causata dall'inflazione, che in giugno ha toccato il 4,0%.

La politica monetaria è rimasta stabile per tutto il secondo trimestre. A giugno, tuttavia, la BCE ha segnalato ai mercati l'intenzione di procedere a un rialzo dei tassi ufficiali, che poi è stato puntualmente eseguito il 3 luglio. La mossa è spiegata dalla preoccupazione per l'aumento delle aspettative di inflazione, dall'accelerazione dei salari contrattuali e dai segnali di estensione delle pressioni inflazionistiche oltre i capitoli direttamente influenzati dal rincaro delle materie prime.

Il recente evolversi dello scenario internazionale rende sempre più arduo per l'Italia evitare una sostanziale stagnazione dell'attività economica. La crescita del PIL nel secondo trimestre è stata nulla su base tendenziale e negativa su base congiunturale (trimestre su trimestre: -0,3%). Anche i dati reali su produzione e ordini all'industria, che avevano mostrato un rimbalzo ad aprile, sono tornati a scendere in maggio, e il quadro delle indicazioni disponibili segnala che il trend rimarrà improntato a debolezza anche nei prossimi mesi. Sulla scia del forte avvio d'anno, il commercio con l'estero darà un deciso contributo positivo alla crescita anche nel 2008. Al contrario, la spinta della domanda interna è ormai molto debole: la fiducia di famiglie e imprese è tornata a calare in giugno dopo un temporaneo rimbalzo nel mese di maggio, evidenziando soprattutto la preoccupazione degli operatori economici per l'ascesa dei prezzi. Si è ormai diffusa tra i principali centri di ricerca la convinzione che la crescita economica sarà inferiore al punto percentuale anche nel 2009. Le pressioni inflazionistiche, pur rimanendo confinate nei capitoli energetico e alimentare, non accennano a rientrare.

Nella prima metà del 2008, le principali economie emergenti hanno mantenuto un tasso di espansione del PIL sostenuto, seppur inferiore a quello visto nella seconda metà del 2007. Nello specifico, le economie dei quattro BRICs (Brasile, Russia, India, Cina) hanno tutte presentato una crescita del PIL superiore alle attese, con Cina (oltre il 10% nel primo semestre) a guidare il gruppo, seguita da India (8,8% nel primo trimestre), Russia (8,5%) e Brasile (5,8%). Tenuta della domanda interna e più intensi legami economici tra le economie emergenti rispetto al passato hanno permesso a questi Paesi di risentire in misura più contenuta della frenata delle economie mature. Le economie emergenti hanno in parallelo visto una significativa accelerazione dell'inflazione (passata dal 5,2% del giugno 2007 all'8,5% del giugno del 2008 nei BRICs), determinata in primo luogo dall'aumento dei prezzi dei beni agricoli ed energetici importati e, in alcuni casi, dalla sostenuta domanda interna.

Il deterioramento del quadro inflazionistico ha portato a generalizzati interventi restrittivi di politica monetaria sotto forma sia di aumenti dei tassi d'interesse che di misure volte a frenare la crescita degli aggregati monetari. Croazia, Ungheria ed Ucraina hanno tutte alzato i tassi nel primo semestre 2008. Per i paesi a basso reddito pro capite dell'Africa, dell'Asia e del Medio Oriente l'aumento dei prezzi è motivo di particolare preoccupazione in quanto, da un lato, minaccia la stabilità macroeconomica faticosamente raggiunta in epoca recente, dall'altro alimenta tensioni sociali in quanto la politica dei sussidi su alimentari ed energia sta diventando insostenibile per i conti pubblici.

L'andamento dei mercati finanziari è stato condizionato anche nel secondo trimestre dall'oscillazione dell'avversione al rischio e dalle ripercussioni del processo di riduzione della leva finanziaria che sta interessando gli intermediari, anche europei. I tassi interbancari sulle scadenze più lunghe hanno continuato a incorporare elevati premi per il rischio di liquidità e per il rischio di controparte, che hanno prodotto differenziali significativi rispetto ai tassi ufficiali e ai rendimenti dei buoni del tesoro. Alla fine del semestre l'euribor 3 mesi si collocava stabilmente sopra il 4,90%.

Il differenziale fra tassi swap e rendimento dei titoli di stato si è ristretto fino alla metà di giugno, quando sono riemersi i timori per la stabilità del sistema finanziario. Alla fine del semestre, il tasso swap quinquennale superava il tasso di rendimento del Bund di 48 punti base, contro i 60 di tre mesi prima e i 20 del periodo precedente la crisi. Analogamente, il rendimento del Bund decennale è cresciuto quasi continuamente fino a metà giugno, quando ha toccato i massimi di periodo al 4,66%, 71 centesimi sopra il livello del 31 marzo. La successiva fase di stabilità è proseguita fino a inizio luglio.

Riduzione della leva finanziaria e avversione al rischio spiegano anche la volatilità degli spread dei titoli sovrani dell'eurozona. Sulla scadenza decennale di Btp e Bund, alla graduale compressione di aprile e maggio è subentrata una nuova fase di tensione che ha portato il differenziale a toccare 64 punti base, livello prossimo a quello di inizio marzo.

All'inizio del 2008 il mercato dei crediti aveva mostrato ancora un andamento complessivamente negativo evidenziando una certa debolezza del comparto cash, sia Investment Grade, sia High Yield. Al generale allargamento dei differenziali nei primi 3 mesi dell'anno ha fatto seguito un movimento di restringimento nei mesi di aprile-maggio che ha attenuato il fenomeno in particolare sul comparto Investment Grade. Nelle ultime settimane il riaccutizzarsi delle preoccupazioni legate alla crisi del credito ha avuto di nuovo effetti negativi sul mercato, portando un allargamento generalizzato dei premi al rischio. Più debole è stata sicuramente l'impostazione del comparto delle emissioni speculative, dove l'aumento del premio al rischio è rimasto comunque molto pronunciato nella prima metà dell'anno, nonostante il buon recupero di aprile-maggio. In tutti i comparti la volatilità è rimasta su livelli sostenuti.

Nella prima parte del 2008, le economie emergenti hanno continuato a beneficiare di consistenti afflussi di capitale sotto forma sia di investimenti diretti che di prestiti in valuta. Questo apporto, unito alla persistente debolezza del dollaro, ha favorito un diffuso apprezzamento, che è stato più consistente per le valute dei paesi dell'Europa Centro Orientale e dell'America Latina (Brasile in primo luogo). Nello specifico, il fiorino ungherese si è rivalutato significativamente sia nei confronti del dollaro che dell'euro dopo che lo scorso febbraio la banca centrale aveva deciso di abbandonare la banda di fluttuazione controllata, mentre la corona slovacca si è rivalutata sia rispetto al dollaro che rispetto all'euro. In Asia il quadro valutario appare meno omogeneo: lo yuan si è apprezzato ulteriormente, mentre altre valute si sono deprezzate. Anche alcune valute ad alto rendimento (Lira Turca, Rand Sudafricano) sono state oggetto di pressioni ribassiste. Dollaro debole e accelerazione dell'inflazione hanno creato difficoltà alla politica valutaria di ancoraggio al dollaro da lungo tempo perseguita dai paesi petroliferi del Golfo, alimentando voci di possibile rivalutazione o sganciamento dal dollaro per queste valute.

Le turbolenze sui mercati internazionali dei capitali hanno favorito un generalizzato ampliamento degli spread contro il rischio di insolvenza, che ha riguardato soprattutto mercati poco apprezzati dagli investitori come l'Argentina e paesi con elevati deficit di parte corrente, che dipendono fortemente da fondi provenienti dall'estero per finanziare il proprio sviluppo (tra gli altri, Turchia, Ucraina ed alcuni paesi dell'Europa Centro Orientale).

Pur in presenza di instabilità sui mercati finanziari e di timori riguardo il deterioramento del quadro economico, le società di rating hanno proceduto a nuove significative promozioni nella valutazione del debito sovrano in valuta di alcuni paesi emergenti. A livello di area, gli avanzamenti hanno interessato innanzi tutto l'America Latina, con Brasile e Perù entrati nella categoria di Investment grade. Le agenzie di rating hanno inoltre premiato i progressi della politica di consolidamento fiscale ottenuti da alcuni paesi dell'Europa Centro Orientale (Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria) ed il rafforzamento della posizione finanziaria di alcuni paesi petroliferi (Arabia Saudita e Russia). Nello stesso tempo, le agenzie di rating hanno mostrato una maggior prudenza verso paesi come il Kazakistan, la Lituania e l'Ucraina, che hanno una elevata dipendenza dai finanziamenti dall'estero, oltre che verso Egitto, Marocco e Vietnam,

più sensibili, in presenza di un reddito pro capite particolarmente basso, agli aumenti di prezzi di energia e alimentari.

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 1° semestre del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui subprime negli USA, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali, dell'accentuato rialzo delle materie prime, della forte ripresa delle pressioni inflazionistiche e delle tensioni sui tassi d'interesse, in un contesto di accentuata volatilità sui mercati finanziari. I mercati azionari europei hanno maggiormente risentito di tale congiuntura negativa: l'indice FTSE 100 ha chiuso il semestre con un calo del 12,9%, mentre il DAX è sceso del 20,4% ed il CAC del 22,3% nello stesso periodo. Meno accentuato invece il calo della Borsa USA, con l'indice DJ Industrial Average che ha chiuso il semestre con un calo del 5,3%. La peggiore performance delle borse europee rispetto al mercato USA è stata anche influenzata dall'andamento del cambio euro/dollaro e dai riflessi sulla competitività dell'export EMU (Economic and Monetary Union). Anche le borse orientali hanno chiuso in flessione il semestre: il Nikkei 225 ha evidenziato una performance negativa dell'11,9%, mentre è stata molto pesante la correzione del mercato azionario in Cina, con un calo del 48% dell'Indice Sse Composite. La tenuta della crescita non è stata sufficiente a sostenere i listini azionari nei paesi emergenti. L'indice MSCI Emergenti è sceso di oltre il 20% nel corso del primo semestre 2008. Le Borse Asiatiche e quelle dell'Europa Centro Orientale hanno guidato i ribassi, con perdite vicine al 50% per la borsa cinese, superiori al 30% per la Croazia e al 20% per l'Ungheria. La borsa slovacca è invece rimasta sostanzialmente invariata nel corso del 1° semestre, sostenuta dalla crescita più alta, dall'inflazione più bassa e dall'ottimismo alimentato dalla prevista entrata nell'area dell'euro. L'ampia correzione dei corsi azionari riflette il timore che la frenata dell'economia mondiale avrà presto ripercussioni negative anche sui paesi emergenti, rendendo le elevate valutazioni dei listini azionari non più giustificate.

In questo contesto, il mercato azionario italiano ha evidenziato performance decisamente negative: l'Indice S&P/MIB, che include i maggiori 40 titoli del mercato domestico, ha chiuso il trimestre con un calo del 23,9% (solamente due titoli, Tenaris e Saipem, hanno registrato una performance di segno positivo tra le blue chips). Non è andata meglio per i titoli a media capitalizzazione, che hanno registrato una flessione superiore rispetto alle blue chips: nel semestre il Midex ha evidenziato un calo del 26,3%, mentre più contenuto è stato il calo del segmento STAR, pari al 16%. Nel primo semestre 2008, gli scambi di azioni italiane hanno registrato un calo superiore al 20% in termini di controvalore rispetto al primo semestre del 2007. In netta flessione anche il mercato delle IPO, con quattro nuove ammissioni a quotazione, rispetto alle quindici operazioni del primo semestre 2007.

### Il sistema creditizio italiano

Nella prima metà del 2008 i tassi di interesse hanno assunto un profilo rialzista, incorporando con gradualità i forti aumenti dei rendimenti del mercato monetario registrati sul finire del 2007. Tale tendenza si è manifestata con intensità maggiore per quanto riguarda la raccolta, il cui costo medio ha riflesso, in larga misura, l'impennata del premio al rischio sulle obbligazioni. Nello stesso periodo, è cresciuto, seppure in misura inferiore, il rendimento complessivo degli impieghi, sostanzialmente replicando la dinamica del tasso interbancario a 3 mesi.

Quanto ai prestiti a famiglie e società non finanziarie, i tassi richiesti alla clientela retail hanno registrato un aumento sostanzialmente pari a quello delle società non finanziarie. In generale, le condizioni di finanziamento per le imprese applicate dalle banche italiane sono apparse non troppo restrittive.

La dinamica dei tassi di raccolta è stata caratterizzata, come detto, da un esteso movimento ascendente, che ha caratterizzato sia il tasso corrisposto sui depositi (inclusi i pronti contro termine) sia quello sulle obbligazioni.

La più intensa spinta rialzista del costo complessivo della raccolta ha prodotto un restringimento della forbice bancaria al 3,09%, dal 3,21% dello scorso dicembre. Parallelamente, i margini unitari dell'attività di intermediazione a breve termine hanno subito oscillazioni dell'ordine di 35 punti base: a fine giugno il mark-up sull'Euribor a un mese si è attestato al 2,39%, mentre il mark-down è salito al 2,72%.

La spinta al rialzo dei tassi bancari dovrebbe proseguire nei prossimi mesi, incorporando anche gli effetti dell'aumento di 25 centesimi del tasso BCE sulle operazioni di rifinanziamento principali, operato all'inizio di luglio. In particolare, resterà elevato il costo della provvista, rispecchiando l'onerosità per le banche del finanziamento sull'interbancario e delle emissioni di obbligazioni sull'euromercato.

Nel primo semestre dell'anno la dinamica del credito è andata rallentando, pur continuando a mostrarsi complessivamente ben intonata. La crescita è stata essenzialmente sostenuta dalla robusta domanda delle imprese, riconducibile all'effetto congiunto della riduzione della loro capacità di autofinanziamento, dell'onerosità (per le grandi imprese) del finanziamento sul mercato dei capitali e, non ultimo, della

convenienza del costo reale dei prestiti bancari. Di contro, il rallentamento congiunturale e la crisi in atto sui mercati del credito hanno prodotto, dall'inizio della primavera, un ridimensionamento dell'evoluzione del credito alle famiglie. Nel semestre gli impieghi bancari (al netto delle sofferenze) hanno registrato una variazione annua positiva, ma inferiore rispetto a quella del semestre precedente. La crescita si è in ogni caso mostrata ancora vivace, sia nella componente a breve termine che in quella a più lungo termine.

A partire da marzo è diminuita significativamente, rispetto ai mesi precedenti, la crescita dei finanziamenti alle famiglie. In particolare, ha continuato a frenare con decisione la domanda di mutui-casa, penalizzata dal rialzo dei tassi, dalla stagnazione del mercato immobiliare e dal diminuito clima di fiducia dei consumatori. I prestiti finalizzati al consumo si sono mostrati invece più tonici, in leggera accelerazione dal minimo della crescita toccato tre mesi prima. L'andamento ha comunque risentito del calo delle immatricolazioni di auto e, più in generale, dell'andamento poco brillante dei consumi delle famiglie, frenati da una crescita dei redditi da lavoro dipendente inferiore all'inflazione. La dinamica dei prestiti non finalizzati (che rappresentano circa un terzo del totale dei prestiti retail), pur in rallentamento, si è invece mostrata più vivace.

L'attività creditizia con le imprese è risultata significativa, con una crescita dei prestiti alle società non finanziarie solo di poco inferiore a quella mediamente rilevata nell'area dell'euro. La vivace dinamica dei prestiti bancari ha sostenuto quasi completamente la crescita dell'indebitamento finanziario delle imprese, dato che nel 2008 le emissioni obbligazionarie sono state quasi nulle. L'espansione del credito al settore produttivo ha favorito il segmento a medio e lungo termine, mentre per la componente a breve termine, la crescita ha rallentato rispetto agli ultimi mesi del 2007, come pure è accaduto per i prestiti di scadenza intermedia (1-5 anni). L'informazione per comparto produttivo riflette il persistere di una domanda ancora robusta in tutti i settori, seppure in frenata rispetto al recente passato. In crescita sono risultati, in particolare, i prestiti all'industria manifatturiera e quelli alle imprese dei servizi.

L'espansione del credito è stata accompagnata dal persistere su livelli contenuti degli indicatori di rischiosità, con un rapporto tra sofferenze e impieghi ancora in calo ad aprile (ultimo dato disponibile). Il persistere di una qualità dell'attivo con clientela su livelli elevati è inoltre testimoniato dal tasso di decadimento dei prestiti (rapporto tra i flussi di nuove sofferenze e lo stock di prestiti in essere), che nel primo trimestre risultava stabile o in calo in tutti i principali segmenti di clientela rispetto ai precedenti tre mesi.

La crescita della raccolta diretta nella prima metà dell'anno si è mostrata molto sostenuta sia nella componente a breve termine, sia nella componente obbligazionaria, confermando la capacità delle banche italiane di attrarre fondi dalla clientela ordinaria e, per questa via, rendendole meno esposte a rischi di liquidità.

La frenata dei consumi e la crescente aversione per il rischio dei risparmiatori, nell'attuale fase di forte volatilità dei mercati finanziari, hanno favorito la propensione al risparmio, incoraggiando nel contempo il passaggio dai prodotti del risparmio gestito (principalmente fondi) alle obbligazioni: nei sei mesi la raccolta delle banche sull'interno è risultata in forte accelerazione rispetto alla seconda metà del 2007, trainata dalla componente obbligazionaria.

La buona intonazione della raccolta diretta nella prima parte dell'anno contrasta con l'andamento riflessivo della raccolta indiretta (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito), che ancora sconta, in continuità con la tendenza dei mesi precedenti, il negativo andamento della componente gestita (gestioni individuali ed in fondi), il cui valore di mercato si è ulteriormente ridotto.

## L'andamento della gestione

I primi sei mesi dell'esercizio 2008 presentano un utile di 3.105 milioni, sostanzialmente in linea con le attese del management, che si raffronta con l'utile di 5.286 milioni dello stesso periodo dello scorso anno che però era stato interessato da rilevanti plusvalenze.

Qualora entrambi i periodi fossero depurati delle componenti non ricorrenti rappresentate per il 2008 da una sopravvenienza derivante dalla vertenza IMI-SIR (67 milioni), dai proventi derivanti dalla vendita della partecipazione in Agos (268 milioni), dai correlati effetti fiscali (24 milioni) e per il 2007 dagli effetti positivi del ricalcolo del TFR (278 milioni) e dai correlati effetti fiscali (92 milioni), nonché per entrambi i periodi dagli utili sulle attività in dismissione (925 milioni nel 2008 e 3.038 milioni nel 2007 al netto dell'effetto fiscale), dagli oneri di integrazione (389 milioni nel 2008 e 80 milioni nel 2007 al netto dell'effetto fiscale) e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione di partecipazioni (286 milioni nel 2008 e 273 milioni nel 2007 al netto dell'effetto fiscale), il risultato del 1° semestre 2008 si attesterebbe a 2.544 milioni, in crescita del 5,3% rispetto ai 2.415 milioni dell'analogo periodo del 2007.

In sintesi il risultato beneficia del protrarsi della positiva evoluzione del margine di interesse, che compensa abbondantemente il perdurante andamento riflessivo delle commissioni, ma soprattutto risente in modo marginale degli effetti della crisi dei mercati finanziari ed in particolare dei prodotti strutturati di credito, le cui svalutazioni sono state contenute, nel semestre, in 203 milioni.

Nel dettaglio: i proventi operativi si sono attestati a 9.580 milioni (9.513 milioni al netto delle componenti non ricorrenti) in calo del 2,7% (-3,4% al netto delle componenti non ricorrenti) rispetto al 1° semestre 2007. Nell'ambito delle diverse componenti, gli interessi netti, pari a 5.724 milioni, mostrano una crescita anno su anno del 10,9% riconducibile sia alla crescita dei volumi intermediati con la clientela, sia all'allargamento dello spread; le commissioni, pari a 3.137 milioni, risentono della debolezza del comparto del risparmio gestito i cui proventi commissionali sono scesi del 19,9%; il risultato dell'attività di negoziazione (284 milioni), pur presentando una sensibile contrazione rispetto all'anno precedente, mostra nel secondo trimestre 2008 importanti segnali di ripresa (259 milioni di profitti che si confrontano con un risultato negativo nel 4° trimestre 2007 e con proventi per soli 25 milioni nel 1° trimestre 2008); infine il risultato dell'attività assicurativa (186 milioni) presenta una riduzione del 38% a causa delle minori consistenze degli stock in gestione e della flessione della gestione finanziaria penalizzata dall'instabilità dei mercati.

Va, inoltre, segnalato che i proventi risentono del minor apporto degli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto derivante soprattutto dalla cessione di Agos e Banque Palatine, la cui flessione tuttavia è stata compensata dal maggiore contributo della voce residuale degli altri proventi di gestione che hanno beneficiato di una sopravvenienza attiva relativa alla vertenza IMI-SIR, di cui si è riferito nei bilanci precedenti.

Gli oneri operativi (4.818 milioni) presentano una contrazione del 2,8% rispetto al dato dei primi sei mesi del 2007 depurato degli effetti positivi rilevati nello scorso esercizio per effetto del ricalcolo del TFR; si riducono del 3,7% le spese del personale e del 7,5% gli ammortamenti, mentre presentano una sostanziale stabilità le spese amministrative.

Il risultato della gestione operativa si è quindi attestato a 4.762 milioni (4.695 milioni al netto delle componenti non ricorrenti) con una variazione negativa rispetto ai dati "normalizzati" 2007 del 3,9%.

Le rettifiche e gli accantonamenti ammontano complessivamente a 800 milioni, in flessione rispetto ai 928 milioni del 2007. In particolare le rettifiche su crediti (712 milioni) si mantengono sostanzialmente sui valori dei primi sei mesi del 2007.

L'utile dell'operatività corrente, che nel 2008 beneficia anche della plusvalenza di 268 milioni derivante essenzialmente dalla cessione di Agos, ammonta a 4.259 milioni (3.924 milioni in termini normalizzati) in contrazione del 2% rispetto al dato dei primi sei mesi del 2007 anch'esso depurato delle componenti non ricorrenti.

L'utile netto, dopo la contabilizzazione delle imposte sull'operatività corrente, degli utili sulle attività in dismissione, degli oneri di integrazione, dell'ammortamento dei costi di acquisizione di partecipazioni e l'attribuzione ai terzi delle quote di pertinenza, si compendia, come già indicato, in 3.105 milioni.

I risultati del secondo trimestre 2008 mostrano miglioramenti in tutti i margini operativi rispetto ai valori dei primi tre mesi dell'esercizio, entrambi depurati delle componenti non ricorrenti: i proventi operativi netti presentano una crescita del 4,7%, grazie soprattutto al maggior apporto dell'attività di negoziazione, il risultato della gestione operativa cresce dell'8,1% ed il risultato dell'operatività corrente del 4,7%.

Con riferimento alle diverse aree di business, la Banca dei Territori, che continua a rappresentare il "core business" del Gruppo, ha evidenziato una crescita del 2% circa del risultato della gestione operativa

rispetto al dato omogeneo che tiene conto dell'ingresso di Carifirenze. Il risultato è stato ottenuto grazie all'efficace contenimento dei costi operativi, da ricondursi principalmente ai risparmi conseguiti sulle spese per il personale, in presenza di ricavi sostanzialmente stabili, in quanto il positivo apporto degli interessi netti è stato assorbito dall'andamento riflessivo delle altre componenti di ricavo, soprattutto del comparto commissionale ed assicurativo.

Il risultato operativo della Divisione Corporate & Investment Banking ha rilevato una flessione del 28,7%, da ascrivere al calo del risultato dell'intermediazione finanziaria determinato dagli effetti indiretti della crisi dei mutui subprime sull'area di attività riferita al portafoglio proprietario. Anche il risultato del settore Public Finance, in flessione del 4% circa, ha risentito della negativa intonazione di mercati finanziari. La Divisione Banche Estere ha invece evidenziato una crescita di quasi il 14%, grazie alla positiva dinamica dei ricavi, che ha ampiamente compensato i maggiori oneri connessi all'espansione dell'operatività.

Le performance di Eurizon Capital e di Banca Fideuram, che hanno rilevato diminuzioni dei risultati della gestione caratteristica rispettivamente del 13% circa e del 6% circa, sono state negativamente condizionate dal protrarsi della crisi del risparmio gestito. I minori ricavi da commissioni hanno infatti completamente assorbito gli apprezzabili risparmi conseguiti nell'ambito dei costi operativi.

Quanto ai principali aggregati patrimoniali, gli impieghi con clientela del Gruppo hanno superato i 374 miliardi, con una crescita di oltre il 5% da inizio anno; significativa è risultata anche la dinamica della raccolta diretta (+6,7%), che ha superato i 421 miliardi. La raccolta indiretta ammonta a 645 miliardi, in calo del 3,6% rispetto alla fine del precedente esercizio. Nel complesso, le attività finanziarie della clientela ammontano a 1.041 miliardi, in crescita di 4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2007.

## Eventi rilevanti del semestre

Come già descritto nel bilancio del 2007, alla fine di gennaio Intesa Sanpaolo ha acquisito dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e da So.Fi.Ba.R. – Società Finanziaria di Banche Romagnole il controllo di Carifirenze, tramite permuta con azioni proprie ordinarie. Per effetto della quota già in precedenza posseduta, della permuta, della successiva OPA obbligatoria e dell'esercizio del diritto di acquisto sulle azioni residue, Intesa Sanpaolo possiede ora l'89,71% del capitale della Cassa, mentre la rimanente quota è detenuta dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

L'acquisizione di Carifirenze ha consentito ad Intesa Sanpaolo un significativo rafforzamento competitivo nelle cinque regioni del Centro-Nord Italia in cui la Cassa ha una presenza diffusa, e soprattutto in Toscana. Tale rafforzamento rientra nella strategia di Intesa Sanpaolo di completare la propria copertura del territorio nazionale, secondo il disegno del Piano d'impresa.

Alla fine del semestre, il Consiglio di amministrazione di Carifirenze ha approvato il Piano d'impresa 2008-2010, nel quadro del processo di integrazione della Cassa nella Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo. Tale processo comprende, tra l'altro, la confluenza di Carifirenze nel modello della Banca dei Territori, con il conseguente accorpamento nell'attuale Gruppo Carifirenze delle Casse di Risparmio partecipate da Intesa Casse del Centro e di 130 filiali di Intesa Sanpaolo nell'ambito della definizione delle aree territoriali di competenza di Carifirenze, nonché la cessione di 29 sportelli in ottemperanza a quanto disposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 17 gennaio 2008. Il Piano d'impresa di Carifirenze prevede, in particolare, sinergie - che non tengono ancora conto della confluenza delle Casse del Centro né dei risparmi di costi derivante dalla cessione di sportelli - pari a circa 180 milioni, a regime nel 2010, di cui circa 60 milioni da ricavi e circa 120 milioni da costi (nessuna sinergia prevista nel 2008, circa 70 milioni previsti nel 2009, di cui circa 25 milioni da ricavi e circa 45 milioni da costi).

Carifirenze, che già oggi ha una posizione di primo piano nell'area di riferimento, al compimento dell'integrazione sarà una banca leader nel Centro Italia e all'ottavo posto a livello nazionale, con circa 900 sportelli, rivestendo un ruolo chiave nel posizionamento competitivo del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Quanto alle attività di razionalizzazione della struttura del Gruppo, a decorrere dal 1° gennaio 2008 sono divenute operative numerose operazioni di fusione infragruppo, che hanno riguardato sia le partecipate italiane sia le presenze estere.

In Italia, è stata perfezionata l'integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo - che ha assunto la nuova denominazione sociale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo o in forma abbreviata BIIS - e Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture (Banca OPI). L'operazione è stata realizzata mediante scissione totale di Banca OPI. Tutte le attività, passività e rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca OPI sono stati assegnati a BIIS senza soluzione di continuità ed in totale invarianza, ad eccezione delle partecipazioni possedute da Banca OPI in Fin.OPI (ora Equiter) ed in SINLOC, che sono

state trasferite, rispettivamente, a Intesa Sanpaolo e a Fin.OPI.

Sempre da inizio anno, è operativa Leasint, la società nata dalla fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasint in Intesa Leasing, che si pone ai vertici del settore con un portafoglio complessivo di oltre 70.000 clienti e 16 miliardi di impieghi.

Nel mese di maggio è stata perfezionata, secondo gli impegni assunti dalle parti con la sottoscrizione del contratto in data 31 marzo 2008, l'acquisizione - concordata già nel corso del 2007 - da parte di Intesa Sanpaolo di MPS Finance (ora Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali), società cui fanno capo le attività di banca depositaria di Banca Monte dei Paschi di Siena, al prezzo di 196 milioni.

Sempre nel mese di maggio, Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno perfezionato la vendita a Crédit Agricole da parte di Intesa Sanpaolo dell'intera quota del 49% detenuta in Agos, la joint venture nel settore del credito al consumo in Italia, per un corrispettivo di 546 milioni. Agos proseguirà la propria attività come controllata di Sofinco, società di Crédit Agricole.

Nel corso del primo semestre sono stati ceduti 198 sportelli, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione alla fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI.

Più in dettaglio, il 14 febbraio è avvenuta - con efficacia 18 febbraio 2008 - la cessione a Veneto Banca di 36 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo operanti nelle province di Imperia (5 sportelli), Venezia (12), Padova (7), Udine (9) e Rovigo (3), per un corrispettivo totale di 274 milioni. Il successivo 21 febbraio sono state perfezionate - con efficacia 25 febbraio 2008 - le ulteriori seguenti cessioni: 35 sportelli (per un corrispettivo totale di 395 milioni), al Gruppo Credito Valtellinese, di cui 12 a Credito Artigiano nella provincia di Pavia e 23 a Credito Piemontese nelle province di Alessandria (4) e Torino (19); 6 sportelli (per un corrispettivo totale di 54 milioni), a Banca Popolare Alto Adige nella provincia di Venezia; 43 sportelli (per un corrispettivo totale di 181 milioni), a Banca Popolare di Bari nelle province di Pesaro (2), Terni (11), Napoli (15), Caserta (10) e Brindisi (5).

Il 7 marzo sono stati poi ceduti - con efficacia 10 marzo 2008 - i rimanenti 78 sportelli, (per un corrispettivo totale di 996 milioni), a Banca Carige operanti nelle province di Torino (14), Aosta (1), Como (19), Pavia (6), Venezia (18), Padova (15), Rovigo (1) e Sassari (4).

Infine, in aprile si è perfezionata l'integrazione in Eurizon Capital di Eurizon Investimenti (già CAAM Sgr), il cui controllo era stato acquisito a fine 2007 con l'acquisto delle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management. La "nuova" Eurizon Capital controlla Eurizon Capital SA - con sede in Lussemburgo e filiali in Cile e Singapore -, Eurizon Alternative Investments Sgr ed Eurizon A.I. Sgr, entrambe società di gestione di fondi hedge ed Epsilon Sgr, specializzata in gestioni quantitative.

Quanto alla presenza all'estero, in Albania, American Bank of Albania ha incorporato la Banca Italo Albanese; in Serbia, Banca Intesa Beograd si è unita con Panonska Banka e in Ungheria CIB ha incorporato Inter-Europa Bank. In parallelo ha preso avvio l'attività di rebranding delle Banche Estere, che sarà effettuata con tempi e modalità diverse in ogni Paese durante il 2008, con la sola eccezione dell'Albania dove avverrà nel 2009.

Il 27 giugno Intesa Sanpaolo e gli azionisti di controllo di JSC Pravex-Bank hanno perfezionato l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del 100% del capitale sociale di Pravex, secondo gli impegni assunti dalle parti con la sottoscrizione dell'accordo in data 4 febbraio 2008, con un investimento pari a un controvalore di 500 milioni di euro, comprensivo del rimborso alle parti venditrici di un aumento di capitale effettuato nel frattempo.

Questa acquisizione consente l'ingresso in un mercato di grandi dimensioni come l'Ucraina, Paese con circa 47 milioni di abitanti.

Al 31 dicembre 2007, secondo i criteri contabili IFRS, Pravex aveva un totale attivo di circa 1.150 milioni di dollari, crediti a clientela per circa 751 milioni di dollari, depositi da clientela per circa 727 milioni di dollari e un patrimonio netto di circa 121 milioni di dollari; l'utile netto di Pravex nel 2007 è stato pari a circa 5 milioni di dollari.

L'operazione si inserisce nella strategia di crescita selettiva del Gruppo nell'Europa Centrale e Sud-Orientale e nel Bacino del Mediterraneo, con una copertura strategica dell'area mediante le controllate locali che svolgono attività di retail e commercial banking tramite circa 1.900 sportelli al servizio di oltre 8 milioni di clienti in 13 Paesi.

## Il processo di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo

Nelle precedenti Relazioni sono stati illustrati gli obiettivi, le modalità ed i tempi del processo di integrazione del Gruppo e si è data ampia informativa sull'avanzamento dei lavori.

Come è noto, particolare attenzione è stata dedicata all'unificazione dei sistemi informativi, progetto che consentirà di costituire la piattaforma operativa comune entro la fine del 2008.

Questo progetto ha visto nel primo semestre 2008 la realizzazione di alcuni passaggi cruciali. Infatti, nel mese di aprile hanno avuto inizio gli eventi di migrazione che hanno permesso alla rete distributiva di adottare la piattaforma target di modelli, prodotti, processi e sistemi.

Le attività preparatorie sono state completate nel mese di marzo 2008, rispettando il piano di lavoro in tutti gli ambiti:

- attivazione del catalogo prodotti unificato e invio delle comunicazioni alla clientela sulle variazioni indotte dalla migrazione;
- allineamento dei processi operativi di rete e sede centrale;
- formazione delle risorse coinvolte nella migrazione;
- comunicazione interna alla rete attraverso i diversi canali in uso in Intesa Sanpaolo (house organ, intranet, web tv);
- allestimento delle unità di supporto post migrazione (affiancatori, help desk, migration room);
- predisposizione della piattaforma target con gli interventi evolutivi pianificati;
- collaudo delle procedure di migrazione e certificazione dei dati.

Il calendario di roll-out ha già visto il trasferimento dell'intera rete di Intesa Sanpaolo sulla piattaforma target, in anticipo di circa quattro mesi rispetto al Master Plan iniziale:

- 19 aprile: migrazione delle filiali nelle Aree Piemonte sud, Torino e provincia;
- 10 maggio: migrazione delle filiali nelle Aree Liguria, Lombardia sud, Milano provincia;
- 7 giugno: migrazione delle filiali nelle Aree Lombardia nord est, Milano città, Toscana, Umbria, Sardegna;
- 21 giugno: migrazione delle filiali nelle Aree Lariano, Lazio, Piemonte nord, Sicilia;
- 12 luglio: migrazione delle restanti filiali (circa 450).

Il personale delle filiali è stato supportato nel periodo post migrazione dalle strutture centrali e sul territorio erano presenti task force composte da risorse esperte del sistema target che hanno affiancato il personale di rete nelle tre settimane successive all'evento di migrazione.

Fin dai primi giorni di operatività, le filiali hanno garantito la sostanziale continuità del servizio alla clientela ed il regolare svolgimento delle attività di natura amministrativa. Il processo di roll-out si è progressivamente stabilizzato e le criticità emerse sono state prontamente indirizzate e risolte dalle strutture aziendali preposte.

A partire da settembre, il programma d'integrazione, proseguirà con i seguenti eventi:

- l'attivazione sul Sistema Informativo target di Intesa Sanpaolo Private Banking (13/9);
- l'attivazione sul Sistema Informativo target di Banca di Trento e Bolzano (18/10);
- l'avvio degli eventi di riordino territoriale con le operazioni di conferimento di filiali Intesa Sanpaolo alla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (27/9) e al Banco di Napoli (8/11), in base alla competenza territoriale.

Si ricorda che, per consentire la completa razionalizzazione dei sistemi informativi e delle operations già dal quarto trimestre 2007 è stato attivato il progetto Integrazione Direzione Operations Finanza e Migrazione Banca IMI che ha l'obiettivo di integrare le componenti specialistiche del Sistema Informatico e delle Operations a supporto del business di Capital Markets della nuova Banca IMI sul Sistema Informatico Target. In tale ambito è stata avviata la realizzazione di un modello operativo che consenta di gestire ed ottimizzare la qualità e i tempi di lavorazione delle strutture di post trading; sarà inoltre curata l'integrazione delle infrastrutture tecnologiche che assicurino prestazioni di servizi di disaster recovery e business continuity.

## L'informativa al mercato in materia di prodotti finanziari

Intesa Sanpaolo, nel Bilancio 2007, ha dato ampia e dettagliata informativa sulla propria posizione finanziaria, in particolare circa le modalità di determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie, l'esposizione in prodotti strutturati di credito e l'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities. Successivamente, su richiesta della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con un comunicato al mercato dell'11 aprile 2008, ha illustrato la propria posizione in derivati stipulati con la clientela. Questa informativa è stata replicata, seppure in modo più sintetico, nel Resoconto intermedio al 31 marzo 2008.

Per la Relazione semestrale 2008, indicazioni in materia di informativa da fornire al mercato sono state date da Organismi di Vigilanza sovranazionali, da Banca d'Italia (Comunicazione del 18 giugno 2008) e da Consob (con specifica richiesta del 23 luglio 2008 ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF).

Nell'apposito capitolo sul presidio dei rischi, vengono date le informazioni richieste ed altre ritenute utili per una migliore comprensione da parte del mercato della posizione del Gruppo Intesa Sanpaolo.

### **L'informativa sui rapporti con parti correlate**

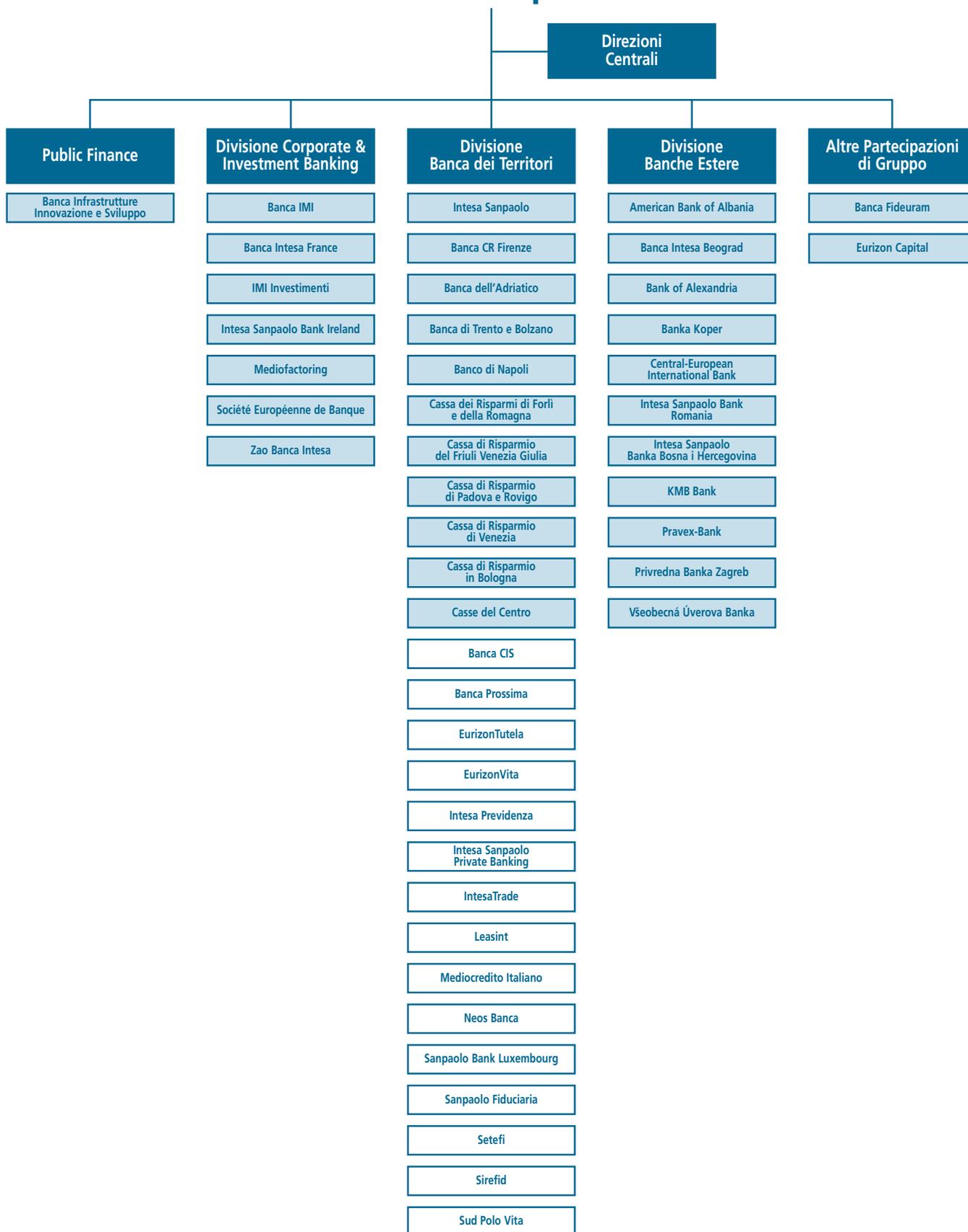
I rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti bancari intrattenuti con clientela privata e societaria; le operazioni sono state di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto di procedure interne appositamente definite.

In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate si rinvia all'apposito capitolo incluso nelle note illustrative.

# Il Gruppo Intesa Sanpaolo

## Intesa Sanpaolo





---

# Bilancio semestrale consolidato abbreviato





---

## PROSPETTI CONTABILI

## Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	(milioni di euro)	
	30.06.2008	31.12.2007
10. Cassa e disponibilità liquide	3.154	3.463
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.890	52.759
30. Attività finanziarie valutate al fair value	20.915	19.998
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.906	36.914
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.976	5.923
60. Crediti verso banche	71.130	62.831
70. Crediti verso clientela	374.376	335.273
80. Derivati di copertura	3.429	3.017
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-18	12
100. Partecipazioni	3.326	3.522
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	32	34
120. Attività materiali	5.677	5.191
130. Attività immateriali	29.177	25.714
<i>di cui:</i>		
- <i>avviamento</i>	21.358	17.587
140. Attività fiscali	4.172	3.639
<i>a) correnti</i>	2.244	1.956
<i>b) anticipate</i>	1.928	1.683
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26	4.222
160. Altre attività	14.533	10.390
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>627.701</b>	<b>572.902</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	(milioni di euro)	
	30.06.2008	31.12.2007
10. Debiti verso banche	62.786	67.688
20. Debiti verso clientela	222.722	206.592
30. Titoli in circolazione	172.201	139.891
40. Passività finanziarie di negoziazione	29.840	24.608
50. Passività finanziarie valutate al fair value	26.512	27.270
60. Derivati di copertura	3.151	2.234
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-491	-4
80. Passività fiscali	3.750	3.806
<i>a) correnti</i>	619	683
<i>b) differite</i>	3.131	3.123
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	17	3.265
100. Altre passività	27.269	17.951
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.603	1.488
120. Fondi per rischi ed oneri	4.955	4.193
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	633	486
<i>b) altri fondi</i>	4.322	3.707
130. Riserve tecniche	21.783	21.571
140. Riserve da valutazione	-299	699
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	8.021	5.712
180. Sovraprezzi di emissione	33.102	33.457
190. Capitale	6.647	6.647
200. Azioni proprie (-)	-14	-2.207
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.041	791
220. Utile (Perdita) di periodo	3.105	7.250
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>627.701</b>	<b>572.902</b>

## Conto economico consolidato

Voci	(milioni di euro)	
	1° semestre 2008	1° semestre 2007 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.628	11.798
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.446	-6.816
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>6.182</b>	<b>4.982</b>
40. Commissioni attive	3.573	3.712
50. Commissioni passive	-624	-673
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.949</b>	<b>3.039</b>
70. Dividendi e proventi simili	509	629
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-828	324
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-11	19
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	23	-3
<i>a) crediti</i>	-19	-29
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	27	42
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	15	-16
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	130	56
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>8.954</b>	<b>9.046</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-593	-567
<i>a) crediti</i>	-604	-573
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-28	-11
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	39	17
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.361</b>	<b>8.479</b>
150. Premi netti	955	892
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-718	-1.122
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>8.598</b>	<b>8.249</b>
180. Spese amministrative:	-5.030	-4.130
<i>a) spese per il personale</i>	-3.347	-2.614
<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.683	-1.516
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-104	-215
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-205	-211
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-491	-433
220. Altri oneri/proventi di gestione	172	73
<b>230. Costi operativi</b>	<b>-5.658</b>	<b>-4.916</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	366	176
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	2
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.308</b>	<b>3.511</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.034	-1.198
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.274</b>	<b>2.313</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	925	3.037
<b>320. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>3.199</b>	<b>5.350</b>
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-94	-64
<b>340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>3.105</b>	<b>5.286</b>
<b>Basic EPS - Euro</b>	<b>0,24</b>	<b>0,41</b>
<b>Diluted EPS - Euro</b>	<b>0,24</b>	<b>0,41</b>

(\*) Dati modificati in conformità all'IFRS 5 e per tener conto degli effetti dell'allocazione definitiva del costo di acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI in conformità all'IFRS 3.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2008

(milioni di euro)

	30.06.2008												Patrimonio netto
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) del periodo	
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
<b>ESISTENZE AL 1.1.2008</b>													
- del Gruppo	6.162	485	33.457	5.624	88	150	133	342	74	-	-2.207	7.250	51.558
- di terzi	331	3	121	218	-	6	-	10	-4	-	-	106	791
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>													
<b>Riserve</b>													
- del Gruppo				2.363								-2.363	-
- di terzi				55								-55	-
Dividendi e altre destinazioni <sup>(a)</sup>				-								-4.938	-4.938
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>													
<b>Variazioni di riserve</b>													
- del Gruppo			-355	-55		-1.302	191		113				-1.408
- di terzi	117		20	77		-12	1		4				207
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>													
Emissione nuove azioni													
- del Gruppo											2.193		2.193
- di terzi													
Acquisto azioni proprie													
- del Gruppo													
- di terzi													
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option				1									1
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>													
- del Gruppo												3.105	3.105
- di terzi												94	94
<b>PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2008</b>													
- del Gruppo	6.162	488	33.243	8.283	88	-1.158	325	352	187	-	-14	3.199	51.603
- di terzi	448	3	141	350	-	-6	1	10	-	-	-	94	1.041

<sup>(a)</sup> La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2007

(milioni di euro)

	30.06.2007											Utile (Perdita) del periodo (*)	Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve di fusione	Riserve da valutazione				Strumenti di capitale			Azioni proprie
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita		copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
<b>ESISTENZE AL 1.1.2007 Gruppo Intesa</b>														
- del Gruppo	3.128	485	5.559	5.141	85	-	628	83	344	154	-	-	2.559	18.166
- di terzi	327	3	115	277	-	-	6	-	9	5	-	-	110	852
<b>EFFETTI DELLA FUSIONE</b>														
Aumento di capitale Banca Intesa	3.033					31.093								34.126
Patrimonio netto di Terzi ex Gruppo Sanpaolo IMI	187		21	-6								-3	54	253
Azioni proprie Gruppo Intesa Sanpaolo												-59		-59
<b>ESISTENZE AL 1.1.2007 Gruppo Intesa Sanpaolo</b>														
- del Gruppo	6.161	485	5.559	5.141	85	31.093	628	83	344	154	-	-59	2.559	52.233
- di terzi	514	3	136	271	-	-	6	-	9	5	-	-3	164	1.105
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>														
<b>Riserve</b>														
- del Gruppo				877									-877	-
- di terzi				66									-66	-
<b>Dividendi e altre destinazioni (a)</b>														
													-1.780	-1.780
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>														
<b>Variazioni di riserve</b>														
- del Gruppo				-5	-9		-102	152	-2	26				60
- di terzi	-124		-17	-44			-2	-	1	-3				-189
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>														
<b>Emissioni nuove azioni</b>														
- del Gruppo	1											52		53
- di terzi	7											3		10
<b>Acquisto azioni proprie</b>														
- del Gruppo												-29		-29
- di terzi														-
<b>Distribuzione straordinaria dividendi</b>														
			-3.195											-3.195
<b>Variazione strumenti di capitale</b>														
<b>Derivati su proprie azioni</b>														
<b>Stock option</b>														
					7									7
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>														
- del Gruppo													5.286	5.286
- di terzi													64	64
<b>PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2007</b>														
- del Gruppo	6.559	488	2.483	6.306	83	31.093	530	235	352	182	-	-36	5.350	53.625
- di terzi	6.162	485	2.364	6.013	83	31.093	526	235	342	180	-	-36	5.286	52.733
	397	3	119	293	-	-	4	-	10	2	-	-	64	892

(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

(\*) Dati modificati per tener conto degli effetti dell'allocatione definitiva del costo di acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI in conformità all'IFRS 3.

## Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	30.06.2008	30.06.2007
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>5.388</b>	<b>4.789</b>
- risultato di periodo (+/-)	3.199	5.350
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	360	-299
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	11	-19
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	845	673
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	697	595
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	573	509
- premi netti non incassati (-)	-28	-2
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-1.735	1.118
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.329	-52
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	137	-3.084
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-24.541</b>	<b>-25.621</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.879	-12.683
- attività finanziarie valutate al fair value	680	-56
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.333	320
- crediti verso banche: a vista	-499	-1.149
- crediti verso banche: altri crediti	-3.793	-5.705
- crediti verso clientela	-17.535	-8.839
- altre attività	-3.848	2.491
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>28.885</b>	<b>21.602</b>
- debiti verso banche: a vista	-1.222	3.227
- debiti verso banche: altri debiti	-9.477	12.944
- debiti verso clientela	15.512	4.794
- titoli in circolazione	12.030	1.699
- passività finanziarie di negoziazione	5.167	3.513
- passività finanziarie valutate al fair value	-1.647	1.663
- altre passività	8.522	-6.238
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>9.732</b>	<b>770</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.259</b>	<b>4.843</b>
- vendite di partecipazioni	405	89
- dividendi incassati su partecipazioni	24	22
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	7
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	830	4.725
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-6.467</b>	<b>-969</b>
- acquisti di partecipazioni	-572	-53
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-52	-276
- acquisti di attività materiali	-691	-148
- acquisti di attività immateriali	-1.196	-77
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-3.956	-415
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-5.208</b>	<b>3.874</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	34	-36
- aumenti di capitale	-	1
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.867	-4.943
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-4.833</b>	<b>-4.978</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>-309</b>	<b>-334</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo (*)	3.463	3.279
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-309	-334
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	4
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO</b>	<b>3.154</b>	<b>2.949</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(\*) Il dato riferito al 30.06.2008 include la Cassa e le disponibilità liquide delle società entrate a far parte dell'area di consolidamento nel corso del primo semestre 2008.



---

## NOTE ILLUSTRATIVE



---

# Politiche contabili

## Principi generali di redazione della relazione

La “Relazione semestrale al 30 giugno 2008” è redatta, in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell’art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e con l’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. In particolare la presente Relazione è redatta in conformità alle prescrizioni del principio contabile IAS 34 relativo ai bilanci intermedi.

I principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione semestrale, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2007 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa pertanto rinvio.

La predisposizione della Relazione semestrale richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2007. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

La Relazione semestrale è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young.

La Relazione semestrale è costituita dal bilancio consolidato abbreviato, redatto in forma sintetica come consentito dal principio IAS 34, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e da Note illustrative sull’andamento della gestione, ed è corredata da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo, dalle previsioni per l’intero esercizio nonché dall’attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell’art. 154 bis del TUF, e dalla relazione della Società di revisione. La Relazione semestrale è predisposta utilizzando l’Euro quale moneta di conto. Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

Il prospetto di Stato patrimoniale riferito al 30 giugno 2008 presenta tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione principalmente le attività/passività relative ad un ramo di attività della controllata Eurizon Vita per il quale è stata accettata una proposta di acquisto da parte di un gruppo assicurativo italiano e alcuni immobili di società controllate.

Il prospetto di conto economico al 30 giugno 2008 riporta tra gli utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione le componenti economiche relative alle filiali cedute nel semestre in ottemperanza alle decisioni dell’Autorità antitrust e quelle riferite al ramo di attività di Eurizon Vita citato sopra.

I valori del conto economico di raffronto riferiti al 30 giugno 2007 sono stati rettificati rispetto a quelli precedentemente pubblicati in conformità al principio contabile IFRS 5 per tenere conto delle citate operazioni classificate tra le attività in dismissione ed in conformità al principio IFRS 3 per tenere conto degli effetti dell’allocazione definitiva del costo di acquisto del Gruppo Sanpaolo IMI. Quest’ultima rettifica ha comportato una variazione negativa dell’utile netto al 30 giugno 2007 di 73 milioni.

## Area e metodi di consolidamento

### Area di consolidamento

La Relazione semestrale consolidata include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, comprendendo – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività diversi da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2007, si segnala l'ingresso nell'area di consolidamento integrale di:

- Gruppo Carifirenze;
- Eurizon Investimenti, che nel bilancio 2007 era stata consolidata con riferimento ai soli dati patrimoniali;
- Pravex Bank, banca operante in Ucraina, acquisita alla fine del semestre;
- Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali (già MPS Finance Banca Mobiliare), società acquisita nel secondo trimestre cui fanno capo le attività di banca depositaria di Montepaschi.

Le società sono state consolidate a partire dalla data della loro acquisizione. Tuttavia, per Pravex e Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali, in considerazione della non significatività dei dati economici di competenza in quanto le due società sono state acquisite verso la fine del semestre, sono stati consolidati i soli dati patrimoniali.

Sono invece state escluse dall'area di consolidamento Sanpaolo IMI Insurance Brokers, ceduta, e Finameris-Société d'Investissement et de Financements Immobiliers, che ha cessato l'attività.

Per completezza, pur in assenza di effetti a livello consolidato, si menziona l'esclusione dall'area di consolidamento delle seguenti società a seguito di operazioni di riorganizzazione infragruppo:

- Banca Opi, scissa in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo;
- Banca Italo Albanese, fusa in American Bank of Albania;
- Panonska Banka, fusa in Banca Intesa Beograd;
- Sanpaolo Leasing, fusa in Leasing S.p.A. (ex Intesa Leasing);
- Inter-Europa Bank, fusa in Central European International Bank;
- EurizonSolution, fusa in Intesa Sanpaolo.

Sono escluse dall'area di consolidamento la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, della quale il gruppo detiene il 42,63% del capitale, che - in relazione alla sua peculiarità – non è valutata con il metodo del patrimonio netto ma mantenuta al costo, nonché le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

### Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2007 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione fanno riferimento al 30 giugno 2008. In taluni casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2008.

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
<b>A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO</b>					
<b>Capogruppo</b>					
Intesa Sanpaolo S.p.A. Capitale sociale Euro 6.646.547.922,56 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Torino				
<b>A. 1 Consolidate integralmente</b>					
1 Adriano Finance S.r.l. (c) Capitale Euro 15.000	Roma	4	Intesa Sanpaolo	5,00	
2 American Bank of Albania (d) Capitale ALL 5.562.517.674 suddiviso in azioni da ALL 357	Tirana	1	Intesa Sanpaolo	81,00	
3 Arten Sicav (e)	Lussemburgo	4	EurizonLife	91,00	
4 Atlantis Sociedad Anonima Capitale ARP 3.489.505 suddiviso in azioni da ARP 1	Buenos Aires	1	Intesa Sanpaolo Holding International Sudameris	18,75 81,25	
				100,00	
5 B.I. Private Equity Ltd Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Dublino	1	Private Equity International	100,00	
6 B.O.F. A.S. (f) Capitale SKK 500.000 suddiviso in azioni da SKK 2,5	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	70,00	
7 B.O.F. poist'ovaci makler s.r.o. Capitale SKK 500.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
8 Banca Cis S.p.A. Capitale Euro 170.276.569,35 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Cagliari	1	Intesa Sanpaolo Mediocredito Italiano	44,63 55,37	
				100,00	
9 Banca C.R. Firenze Romania S.A.(g) Capitale RON 44.338.660,00	Bucarest	1	Cassa di Risparmio di Firenze	56,23	
10 Banca dell'Adriatico S.p.A. Capitale Euro 232.652.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Pesaro	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
11 Banca di Trento e Bolzano S.p.A. Capitale Euro 55.103.550,84 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Trento	1	Intesa Sanpaolo Finanziaria BTB	8,28 62,99	
				71,27	
12 Banca Fideuram S.p.A. Capitale Euro 186.255.207,16 suddiviso in azioni da Euro 0,19	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
13 Banca IMI S.p.A. Capitale Euro 662.464.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
14 Banca Imi Securities Corp Capitale Usd 44.500.000 suddiviso in azioni da Usd 1.000	New York	1	Imi Capital Markets USA Corp.	100,00	
15 Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. Capitale Euro 346.300.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
16 Banca Intesa (France) S.A. Capitale Euro 160.270.853,25 s	Parigi	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
17 Banca Intesa a.d., Beograd Capitale RSD 18.477.400.000 suddiviso in azioni da RSD 100.000	Novi Beograd	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	77,79 15,21	
				93,00	
18 Banca Prossima S.p.A. Capitale Euro 80.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
19 Banco di Napoli S.p.A. Capitale Euro 800.000.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Napoli	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
20 Bank of Alexandria Capitale EGP 800.000.000 suddiviso in azioni da EGP 2	Il Cairo	1	Intesa Sanpaolo	80,00	
21 Banka Koper d.d. (h) Capitale Euro 22.173.218,16 suddiviso in azioni da Euro 41,73	Koper	1	Intesa Sanpaolo	91,56	
22 Banque Privée Fideuram S.A. Capitale Euro 132.530.240	Parigi	1	Financiere Fideuram	99,95	
23 BCI U.S. Funding LLC I (i) Capitale USD 10.000.000 suddiviso in "common shares" da USD 10.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
24 BCI U.S. Funding LLC II (j) Capitale Euro 27.500.000 suddiviso in "common shares" da Euro 1.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
25 BCI U.S. Funding LLC III (k) Capitale GBP 6.000.000 suddiviso in "common shares" da GBP 1.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
26 Calit S.r.l. (già Intesa Sec. Npl 2) Capitale Euro 600.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
27 Canova Sicav (e)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
28 Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. (l) Capitale Euro 77.289.674,04 suddiviso in azioni da Euro 5,16	Fano	1	Casse del Centro	30,00	86,63
29 Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. Capitale Euro 150.644.526 suddiviso in azioni da Euro 1	Forlì	1	Intesa Sanpaolo	68,92	
30 Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. Capitale Euro 180.263.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Gorizia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
31 Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. Capitale Euro 49.407.056,31 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Viterbo	1	Casse del Centro Cassa di Risparmio di Rieti	75,81 0,05	82,02
				75,86	82,08
32 Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. Capitale Euro 98.155.000 suddiviso in azioni da Euro 0,67	La Spezia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	80,00	
33 Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. Capitale Euro 70.755.020 suddiviso in azioni da Euro 258,23	Ascoli Piceno	1	Casse del Centro	66,00	
34 Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. Capitale Euro 23.750.000 suddiviso in azioni da Euro 0,50	Città di Castello	1	Casse del Centro	82,19	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
35 Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A. Capitale Euro 34.505.380 suddiviso in azioni da Euro 70	Civitavecchia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	51,00	
36 Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (m) Capitale Euro 828.836.017 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Intesa Sanpaolo	89,71	
37 Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A. Capitale Euro 17.720.820 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Foligno	1	Casse del Centro	70,47	
38 Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. Capitale Euro 20.388.976 suddiviso in azioni da Euro 76	Orvieto	1	Cassa di Risparmio di Firenze	73,57	
39 Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. Capitale Euro 628.869.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Padova	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
40 Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. (n) Capitale Euro 141.987.825 suddiviso in azioni da Euro 0,63	Pistoia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	58,79	
41 Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. Capitale Euro 47.339.291 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Rieti	1	Casse del Centro	85,00	
42 Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A. Capitale Euro 42.489.053 suddiviso in azioni da Euro 1	Spoleto	1	Casse del Centro	60,13	
43 Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A. Capitale Euro 21.000.000 suddiviso in azioni da Euro 6	Terni	1	Casse del Centro	75,00	
44 Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. Capitale Euro 254.536.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Venezia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
45 Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. Capitale Euro 561.692.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
46 Casse del Centro S.p.A. (già Intesa Casse del Centro) Capitale Euro 774.240.078 suddiviso in azioni da Euro 1	Spoleto	1	Intesa Sanpaolo	96,07	
47 Central-European International Bank Ltd. Capitale HUF 62.818.570.000 suddiviso in azioni da HUF 1	Budapest	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	89,10 10,90 <u>100,00</u>	
48 Centro Factoring S.p.A. Capitale Euro 25.200.000 suddiviso in azioni da Euro 4	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Centro Leasing Banca Intesa Sanpaolo Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Cassa di Risparmio della Spezia Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna Cassa di Risparmio di Orvieto	41,77 14,95 10,81 5,73 0,16 0,11 0,03 <u>73,56</u>	
49 Centro Leasing Banca S.p.A. Capitale Euro 155.020.051,5 suddiviso in azioni da Euro 3,54	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Cassa di Risparmio di Orvieto Cassa di Risparmio della Spezia Cassa di Risparmio di Civitavecchia Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	77,49 7,09 0,93 0,79 0,56 0,04 <u>86,90</u>	
50 Centro Leasing Rete S.p.A. Capitale Euro 1.500.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Centro Leasing Banca	100,00	
51 Centrovita Assicurazioni S.p.A. Capitale Euro 38.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	43,00 8,00 <u>51,00</u>	
52 Centurion Financial Services Ltd Capitale BAM 560.169	Sarajevo	1	PBZ Card	100,00	
53 Centurion Financne Storitve d.o.o. Capitale Euro 1.648.305,79	Ljubljana	1	Banka Koper PBZ Card	75,00 25,00 <u>100,00</u>	
54 CIB Car Trading Limited Liability Company Capitale HUF 10.000.000	Budapest	1	CIB Credit	100,00	
55 CIB Credit Ltd Capitale HUF 50.000.000	Budapest	1	CIB Leasing CIB Real Estate	98,00 2,00 <u>100,00</u>	
56 CIB Expert Ltd. Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Real Estate	100,00	
57 CIB Factor Financial Service Ltd. Capitale HUF 103.500.000	Budapest	1	CIB REAL Property Utilisation and Services CIB Service Property Utilisation and Services	50,00 50,00 <u>100,00</u>	
58 CIB Insurance Broker Ltd. Capitale HUF 10.000.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
59 CIB Inventory Management Limited Liability Company Capitale HUF 100.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
60 CIB Investment Fund Management Ltd. Capitale HUF 600.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank CIB REAL Property Utilisation and Services	94,98 5,02 <u>100,00</u>	
61 CIB Leasing Ltd. Capitale HUF 1.520.000.000	Budapest	1	CIB Rent Operative Leasing	100,00	
62 CIB Real Estate Ltd. Capitale HUF 50.000.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
63 CIB REAL Property Utilisation and Services Ltd. Capitale HUF 4.400.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank CIB Service Property Utilisation and Services	26,00 74,00 <u>100,00</u>	
64 CIB Rent Operative Leasing Ltd. Capitale HUF 800.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
65 CIB Residential Property Leasing Ltd. Capitale HUF 50.010.000	Budapest	1	CIB Credit	100,00	
66 CIB Service Property Utilisation and Services Ltd. Capitale HUF 15.300.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
67 CIL Bajor Co. Ltd. Capitale HUF 20.000.000	Budapest	1	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 <u>50,00</u>	100,00
68 CIL Danubius Co. Ltd Capitale HUF 20.000.000	Budapest	1	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 <u>50,00</u>	100,00
69 CIL Nagytetyeny Ltd. Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Real Estate CIB Leasing	50,00 <u>50,00</u>	100,00
70 CIL Vacut Property Utilisation Limited Liability Company Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 <u>50,00</u>	100,00
71 CIL - FOOD 2006 Ltd Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Leasing CIB Real Estate	50,00 <u>50,00</u>	100,00
72 Cimabue Sicav (e)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
73 Consumer Finance Holding a.s. Capitale SKK 1.600.000.000	Kezmarok	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
74 Consumer Financial Services S.r.l. Capitale Euro 4.830.000	Bologna	1	Neos Banca	100,00	
75 CR Firenze Gestion Internationale S.A. Capitale Euro 500.000	Lussemburgo	1	Cassa di Risparmio di Firenze Intesa Sanpaolo	80,00 <u>20,00</u>	100,00
76 Duomo Funding Plc (o)	Dublino	4	Intesa Sanpaolo	100,00	
77 Eolo Investments B.V. (p)	Amsterdam	4	Eurizon Vita	100,00	
78 Epsilon Associati SGR S.p.A. Capitale Euro 5.200.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	1	Eurizon Capital SGR	93,75	
79 Equiter S.p.A. (già Fin. OPI S.p.A.) Capitale Euro 150.000.000 suddiviso in azioni da Euro 5	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
80 ERFI 2000 Ingatlan kft Capitale sociale Huf 2.247.600.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Budapest	1	Cib Service Property Utilisation and Services	100,00	
81 Eurizon A.I. SGR S.p.A. Capitale Euro 4.420.000 suddiviso in azioni da Euro 130	Milano	1	Eurizon Capital SGR Intesa Sanpaolo	90,00 <u>10,00</u>	100,00
82 Eurizon Alternative Investments S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 6.500.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	1	Eurizon Capital SGR	100,00	
83 Eurizon Capital S.A. Capitale Euro 5.000.000	Lussemburgo	1	Eurizon Capital SGR	100,00	
84 Eurizon Capital S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 15.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
85 Eurizon Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 11.001.450 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
86 Eurizon Vita S.p.A. Capitale Euro 295.322.508 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Intesa Sanpaolo	99,96	
87 EurizonLife Ltd Capitale Euro 625.000	Dublino	1	Eurizon Vita	100,00	
88 EurizonTutela S.p.A. Capitale Euro 27.912.258 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Eurizon Vita	100,00	
89 Euro-Tresorerie S.A. Capitale Euro 200.038.320 suddiviso in azioni da Euro 15,30	Parigi	1	Financiere Fideuram	100,00	
90 Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd Capitale Euro 1.000.000	Dublino	1	Banca Fideuram	100,00	
91 Fideuram Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 15.000.000	Lugano	1	Fideuram Bank Luxembourg	99,97	
92 Fideuram Bank Luxembourg S.A. (già Fideuram Bank S.A.) Capitale Euro 30.000.000	Lussemburgo	1	Banca Fideuram	100,00	
93 Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000 suddiviso in azioni da Euro 517	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	
94 Fideuram Fund Bond Global Emerging Markets (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	72,02	
95 Fideuram Fund Bond Global High Yield (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	72,45	
96 Fideuram Fund Equity Europe (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	81,05	
97 Fideuram Fund Equity Global Emerging Markets (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	85,99	
98 Fideuram Fund Equity Italy (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	92,23	
99 Fideuram Fund Equity Japan (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	84,98	
100 Fideuram Fund Equity Pacific Ex Japan (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	80,39	
101 Fideuram Fund Equity Usa (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	80,40	
102 Fideuram Fund Equity Usa Growth	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
103 Fideuram Fund Equity Usa Value	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
104 Fideuram Fund Euro Bond Long Risk (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	85,03	
105 Fideuram Fund Euro Bond Low Risk (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	72,41	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
106 Fideuram Fund Euro Bond Medium Risk (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	69,59	
107 Fideuram Fund Euro Corporate Bond (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	77,97	
108 Fideuram Fund Euro Defensive Bond (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	64,96	
109 Fideuram Fund Euro Short Term (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	64,92	
110 Fideuram Fund Europe Listed Consumer Discretionary Equity (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	96,99	
111 Fideuram Fund Europe Listed Consumer Staples Equity (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	96,77	
112 Fideuram Fund Europe Listed Energy Materials Utilities Equity (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	94,43	
113 Fideuram Fund Europe Listed Financials Equity (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	96,02	
114 Fideuram Fund Europe Listed Health Care Equity (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	93,86	
115 Fideuram Fund Europe Listed Industrials Equity (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	95,39	
116 Fideuram Fund Europe Listed T.T. Equity (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	94,46	
117 Fideuram Fund Inflation Linked (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	68,94	
118 Fideuram Fund Zero Coupon 2008 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
119 Fideuram Fund Zero Coupon 2009 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
120 Fideuram Fund Zero Coupon 2010 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
121 Fideuram Fund Zero Coupon 2011 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
122 Fideuram Fund Zero Coupon 2012 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
123 Fideuram Fund Zero Coupon 2013 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
124 Fideuram Fund Zero Coupon 2014 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
125 Fideuram Fund Zero Coupon 2015 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
126 Fideuram Fund Zero Coupon 2016 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
127 Fideuram Fund Zero Coupon 2017 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
128 Fideuram Fund Zero Coupon 2018 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
129 Fideuram Fund Zero Coupon 2019 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
130 Fideuram Fund Zero Coupon 2020 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
131 Fideuram Fund Zero Coupon 2021 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
132 Fideuram Fund Zero Coupon 2022 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
133 Fideuram Fund Zero Coupon 2023 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
134 Fideuram Fund Zero Coupon 2024 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
135 Fideuram Fund Zero Coupon 2025 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
136 Fideuram Fund Zero Coupon 2026 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
137 Fideuram Fund Zero Coupon 2027 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
138 Fideuram Fund Zero Coupon 2028 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
139 Fideuram Fund Zero Coupon 2029 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
140 Fideuram Fund Zero Coupon 2030 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
141 Fideuram Fund Zero Coupon 2031 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
142 Fideuram Fund Zero Coupon 2032 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
143 Fideuram Fund Zero Coupon 2033 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
144 Fideuram Fund Zero Coupon 2034 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
145 Fideuram Fund Zero Coupon 2035 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
146 Fideuram Fund Zero Coupon 2036 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
147 Fideuram Fund Zero Coupon 2037 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
148 Fideuram Fund Zero Coupon 2038 (e)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	85,80	
149 Fideuram Gestions S.A. Capitale Euro 10.000.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Lussemburgo	1	Banca Fideuram Eurizon Vita	99,94 <u>0,06</u>	100,00
150 Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 suddiviso in azioni da Euro 517	Roma	1	Banca Fideuram	99,50	
151 Fideuram Wargny Gestion S.A.M. Capitale Euro 2.500.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Monaco	1	Fideuram Bank Luxembourg	99,96	
152 Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 suddiviso in azioni da Euro 25	Parigi	1	Banca Fideuram	100,00	
153 Finanziaria B.T.B. S.p.A. Capitale Euro 56.832.921,60 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Trento	1	Intesa Sanpaolo	99,29	
154 Finor Leasing d.o.o. Capitale Euro 2.047.000	Koper	1	Banka Koper	100,00	
155 Fondo Caravaggio Sicav (e)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
156 Fondo Doppia Opportunità (e)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
157 GE.F.L.L. - Gestione Fiscalità Locale S.p.A. Capitale Euro 2.583.000 suddiviso in azioni da Euro 2	La Spezia	1	Cassa di Risparmio della Spezia	100,00	
158 IE-New York Broker Rt Capitale HUF 20.025.000 suddiviso in azioni da HUF 75.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
159 IE-Services Szolgaltato es Kereskedelmi Kft Capitale HUF 1.050.000 suddiviso in azioni da HUF 1.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
160 IMI Capital Markets USA Corp. Capitale USD 5.000 suddiviso in azioni da USD 1	New York	1	IMI Investments	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
161 IMI Finance Luxembourg S.A. Capitale Euro 100.000	Lussemburgo	1	IMI Investments	100,00	
162 IMI Investimenti S.p.A. Capitale Euro 579.184.200 suddiviso in azioni da Euro 5	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
163 IMI Investments S.A. Capitale USD 150.000.000	Lussemburgo	1	Banca IMI	100,00	
164 IMMIT - Immobili Italiani S.p.A. (già Nuova Real Estate) Capitale Euro 290.972.537 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
165 Immobiliare Nuova Sede S.r.l. Capitale Euro 51.480	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze	100,00	
166 Infogroup S.p.A. Capitale Euro 3.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Cassa di Risparmio di Civitavecchia Cassa di Risparmio di Orvieto	94,00 4,00 1,00 1,00 <u>100,00</u>	
167 Inter-Europa Beruhazo Kft Capitale HUF 7.078.700.000 suddiviso in azioni da HUF 1	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
168 Inter Europa Ertekesitesi Kft. Capitale HUF 30.000.000 suddiviso in azioni da HUF 1	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
169 Intesa Bank Overseas Ltd. Capitale USD 10.000.000	Grand Cayman	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
170 Intesa Distribution International Services S.A. Capitale Euro 1.500.000	Lussemburgo	1	Intesa Distribution Services Société Européenne de Banque	99,97 0,03 <u>100,00</u>	
171 Intesa Distribution Services S.r.l. Capitale Euro 5.000.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
172 Intesa Funding LLC Capitale USD 10.000 suddiviso in azioni da USD 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
173 Intesa Global Finance Company Ltd Capitale Euro 100.000	Dublino	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
174 Intesa Investimenti S.p.A. Capitale Euro 1.000.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
175 Intesa Lease Sec S.r.l. Capitale Euro 60.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
176 Intesa Leasing d.o.o. Beograd Capitale Euro 5.350.000	Beograd	1	Banca Intesa a.d., Beograd CIB Leasing	51,00 49,00 <u>100,00</u>	
177 Intesa Preferred Capital Company L.L.C. (q) Capitale Euro 46.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
178 Intesa Previdenza - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. Capitale 15.300.000 suddiviso in azioni da Euro 500	Milano	1	Intesa Sanpaolo	78,53	
179 Intesa Real Estate S.r.l. Capitale Euro 4.625.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
180 Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc Capitale Euro 400.500.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Dublino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
181 Intesa Sanpaolo Holding International S.A. Capitale Euro 4.052.848.126	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
182 Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 52.000.000 suddiviso in azioni da Euro 4	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
183 Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial Bank (r) Capitale Ron 251.111.110 suddiviso in azioni da Ron 10	Arad	1	Intesa Sanpaolo	99,25	
184 Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A. Capitale Euro 120.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Siena	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
185 Intesa Sec. 2 S.r.l. Capitale Euro 15.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
186 Intesa Sec. 3 S.r.l. Capitale Euro 70.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
187 Intesa Sec. Npl S.p.A. Capitale Euro 129.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
188 Intesa Sec. S.p.A. Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
189 IntesaBci Preferred Capital Company L.L.C. III (s) Capitale Euro 11.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
190 IntesaBci Preferred Securities Investor Trust Capitale Euro 1.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Newark	1	IntesaBci Preferred Capital Company III	100,00	
191 IntesaTrade Sim S.p.A. Capitale Euro 30.000.000 suddiviso in azioni da Euro 16	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
192 Inversiones Mobiliarias S.A.- IMSA Capitale PEN 26.666.332,83 suddiviso in azioni da PEN 0,03	Lima	1	Intesa Sanpaolo	99,82	
193 Invest Holding d.o.o. Capitale HRK 30.000.000	Karlovac	1	Privredna Banka Zagreb	56,38	
194 KMB Bank (Closed Joint-Stock Company) (già Small Business Credit Bank) Capitale RUB 3.237.182.000 suddiviso in azioni da RUB 12.350	Mosca	1	Intesa Sanpaolo Holding International	75,00	
195 KMB - Leasing (Closed Joint-Stock Company) Capitale RUB 3.000.000 suddiviso in azioni da RUB 100	Mosca	1	KMB Bank	100,00	
196 LDV Holding B.V. Capitale Euro 2.700.000 suddiviso in azioni da Euro 450	Amsterdam	1	IMI Investimenti	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
197 Leasint S.p.A. (già Intesa Leasing) Capitale Euro 172.043.500 suddiviso in azioni da Euro 1,24	Milano	1	Mediocredito Italiano	100,00	
198 Lelle SPC - Real Estate investment and trading co. Capitale HUF 270.000.000 suddiviso in azioni da HUF 100.000	Budapest	1	CIB Real Estate CIB Insurance Broker	99,96 0,04	100,00
199 Levanna Sicav (e)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
200 Lima Sudameris Holding S.A. in liquidazione Capitale PEN 168.190.806,15	Lima	1	Intesa Sanpaolo IMSA	52,87 47,13	100,00
201 Lux Gest Asset Management S.A. Capitale Euro 200.000	Lussemburgo	1	Société Européenne de Banque	100,00	
202 Margit Business Center Limited Liability Company Capitale HUF 221.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
203 Medimurska Banka d.d. Capitale HRK 127.900.000 suddiviso in azioni da HRK 400	Čakovec	1	Privredna Banka Zagreb	96,39	
204 Mediocredito Italiano S.p.A. (già Banca Intesa Mediocredito) Capitale Euro 572.043.495 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
205 Mediofactoring S.p.A. (già Intesa Mediofactoring) Capitale Euro 220.000.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
206 Neos Banca S.p.A. Capitale Euro 89.818.181,70 suddiviso in azioni da Euro 0,26	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
207 Neos Finance S.p.A. Capitale Euro 52.018.308 suddiviso in azioni da Euro 6	Bologna	1	Neos Banca	100,00	
208 NHS Investments S.A. Capitale Euro 168.000.000	Lussemburgo	1	IMI Investimenti	100,00	
209 OOO Intesa Realty Russia Capitale RUB 10.000	Mosca	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
210 PBZ Card d.o.o. Capitale HRK 50.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
211 PBZ Invest d.o.o. Capitale HRK 5.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
212 PBZ Leasing d.o.o. za poslove leasinga Capitale HRK 15.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
213 PBZ Nekretnine d.o.o. Capitale HRK 3.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
214 PBZ Stambena stedionica d.d. Capitale HRK 95.000.000 suddiviso in azioni da HRK 100	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
215 Pravex Bank Joint-Stock Commercial Bank Capitale UAH 491.499.139 suddiviso in azioni da UAH 1	Kiev	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
216 Private Equity International S.A. (#) Capitale Euro 252.999.968	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
217 Privredna Banka Zagreb d.d. Capitale HRK 1.907.476.900 suddiviso in azioni da HRK 100	Zagabria	1	Intesa Sanpaolo Holding International	76,59	
218 Recovery a.s. Capitale SKK 1.000.000 suddiviso in azioni da SKK 10.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
219 Romulus Funding Corporation (o)	Delaware	4	Intesa Sanpaolo	-	
220 Sanpaolo Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 20.000.000	Lugano	1	Sanpaolo Bank	99,98	
221 Sanpaolo Bank S.A. Capitale Euro 140.000.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
222 Sanpaolo Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.032.000 suddiviso in azioni da Euro 5,16	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
223 Sanpaolo IMI Bank (International) S.A. Capitale Euro 172.238.000	Funchal	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
224 Sanpaolo IMI Capital Company I.L.L.C. (t) Capitale Euro 45.001.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
225 Sanpaolo IMI Fondi Chiusi S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 2.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Bologna	1	IMI Investimenti	100,00	
226 Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR S.p.A. Capitale Euro 2.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Napoli	1	IMI Investimenti	100,00	
227 Sanpaolo IMI US Financial Co. Capitale USD 1.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
228 Sanpaolo Immobiliere S.A. Capitale Euro 250.000	Lussemburgo	1	Sanpaolo Bank Eurizon Capital SA	99,99 0,01	100,00
229 Sanpaolo Invest Ireland Ltd Capitale Euro 500.000	Dublino	1	Banca Fideuram	100,00	
230 Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 14.980.000 suddiviso in azioni da Euro 140	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	
231 Sanpaolo Real Estate S.A. Capitale Euro 3.000.000	Lussemburgo	1	Sanpaolo Bank	100,00	
232 Scala Advisory S.A. Capitale Euro 75.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Société Européenne de Banque	99,97 0,03	100,00
233 SEB Trust Limited Capitale Euro 410.000	St Helier Jersey	1	Société Européenne de Banque	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
234 SEP S.p.A. Capitale Euro 1.560.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
235 Servitia S.A. Capitale Euro 1.500.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
236 Setefi S.p.A. Capitale Euro 8.450.000 suddiviso in azioni da Euro 52	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
237 Società Italiana di Revisione e Fiduciaria – S.I.R.E.F. S.p.A. Capitale 2.600.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
238 Société Européenne de Banque S.A. Capitale Euro 45.000.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
239 SP Lux Sicav II (e)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
240 Split 2 S.r.l. (u)	Treviso	4	Sanpaolo Leasint	-	
241 SPQR II S.r.l. (o)	Roma	4	Banca Opi		
242 Sud Polo Vita S.p.A. Capitale Euro 84.464.122,20 suddiviso in azioni da Euro 0,20	Torino	1	Intesa Sanpaolo Eurizon Vita	98,79 1,18	99,97
243 Sudameris S.A. Capitale Euro 49.671.600	Parigi	1	Intesa Sanpaolo Holding International	99,87	
244 Tiepolo Sicav (e)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
245 UPI Banka d.d. Capitale BAM 37.146.800 suddiviso in azioni da BAM 100	Sarajevo	1	Intesa Sanpaolo Holding International Privredna Banka Zagreb	58,21 18,95	77,16
246 Vseobecna Uverova Banka a.s. Capitale SKK 12.978.108.000	Bratislava	1	Intesa Sanpaolo Holding International	96,50	
247 VUB Asset Management Sprav. Spol a.s. Capitale SKK 50.000.000 suddiviso in azioni da SKK 100.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
248 VUB Factoring a.s. Capitale SKK 67.194.000 suddiviso in azioni da SKK 9.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
249 VUB Leasingova a.s. Capitale SKK 11.000.000 suddiviso in azioni da SKK 1.000.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
250 ZAO Banca Intesa Closed Joint-stock Company Capitale RUB 1.260.000.000 suddiviso in azioni da RUB 1.000	Mosca	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

(a) Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 - accordi con altri soci;
- 4 - altre forme di controllo;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- 7 - controllo congiunto;
- 8 - impresa associata.

(b) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(c) Società per la quale si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (sic12).

(d) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti dell'azionista di minoranza sul 19% del capitale sociale. Si precisa, inoltre, che la cessione del 1,39% dell'interessenza a favore della Società Italiana per le Imprese all'Estero (SIMEST), perfezionata nel luglio 2006, non ha comportato la derecognition della relativa quota di partecipazione alla luce delle clausole contrattuali che caratterizzano l'operazione.

(e) Organismo d'investimento collettivo nel quale il Gruppo Eurizon/Vita detiene la maggioranza dei rischi benefici (SIC 12).

(f) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 30% del capitale sociale.

(g) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 26,77% del capitale sociale.

(h) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 8,26% del capitale sociale

(i) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per USD 200.001.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

(j) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 550.001.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

(k) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per GBP 120.001.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

(l) Al 30.06.08 la Capogruppo detiene 8.482.083 azioni in pegno (pari al 56,628% del capitale sociale).

Tali azioni in pegno nella sostanza non danno accesso a benefici economici attuali e pertanto non comportano variazioni della quota percentuale.

(m) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 10,29% del capitale sociale.

(n) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 40% delle azioni ordinarie.

(o) Società per la quale si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (sic12); il gruppo non detiene una quota di interessenza nel capitale sociale.

(p) SDS - Società a Destinazione Specifica per l'emissione di prodotti strutturati posti a copertura di polizze Index-Linked (SIC 12).

(q) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 200.000.000 l'interessenza è del 18,70%.

(r) La capogruppo detiene opzioni per l'acquisto del restante 0,75% della partecipazione.

(s) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 500.001.000 l'interessenza è del 2,15%.

(t) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EUR 1.000.000.000 l'interessenza è del 4,31%.

(u) SDS - Società a Destinazione Specifica per la cartolarizzazione dei crediti di leasing (ex lege 30 aprile 1999 n. 130) (SIC 12); il gruppo non detiene una quota di interessenza nel capitale sociale.

(#) Società rinvenienti da attività di merchant banking.

## Operazioni di aggregazione realizzate nel periodo

Per quanto attiene all'ingresso nel Gruppo del gruppo Cassa di Risparmio di Firenze, come più dettagliatamente descritto nel Bilancio 2007 e richiamato in altre parti del presente documento, nell'ambito delle operazioni strategiche previste dal Piano d'impresa, Intesa Sanpaolo ha acquisito nel gennaio 2008 dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e da So.Fi.Ba.R. – Società Finanziaria di banche Romagnole, il 40,3% del capitale sociale di Carifirenze, tramite permuta con azioni proprie ordinarie. Il rapporto di scambio era stato determinato in 1,194 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per ciascuna azione Carifirenze.

Il 2 ottobre 2007 l'Assemblea ordinaria di Intesa Sanpaolo aveva autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie ordinarie fino a un numero massimo di n. 800 milioni. In tale ambito rientrava l'acquisto di circa 399 milioni di azioni proprie ordinarie al fine di adempiere ed eseguire gli impegni legati all'acquisizione del controllo di Carifirenze.

Il programma di acquisto è stato realizzato dal 3 ottobre al 7 novembre 2007, periodo nel quale Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato 398.904.617 azioni ordinarie proprie (pari al 3,366% del capitale sociale ordinario), per un controvalore totale di 2.158 milioni.

La permuta è stata perfezionata il 29 gennaio 2008 mediante consegna da parte di Intesa Sanpaolo di n. 398.904.617 azioni ordinarie proprie in cambio di n. 334.090.969 azioni ordinarie Carifirenze.

Contestualmente all'esecuzione della permuta, Intesa Sanpaolo ha concesso ad Ente Cassa di Risparmio di Firenze un'opzione put in forza della quale l'Ente avrà il diritto di vendere a Intesa Sanpaolo che, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni delle competenti Autorità, sarà obbligata ad acquistare, tutte le azioni (attualmente 85.276.948 azioni, pari al 10,29% del capitale) detenute dall'Ente Firenze al momento dell'esercizio di tale opzione. L'Opzione di Vendita potrà essere esercitata dall'Ente, a pena di decadenza, in qualsiasi momento fino alla scadenza del patto parasociale sottoscritto con Intesa Sanpaolo, ad un prezzo pari al fair market value.

Nel periodo compreso tra il 10 marzo ed il 1° aprile 2008, Intesa Sanpaolo ha promosso un'Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria sul capitale della Banca toscana, allo stesso prezzo utilizzato ai fini di determinare il rapporto di scambio e cioè 6,735 euro per azione. L'Offerta ha avuto ad oggetto n. 255.569.436 azioni ordinarie di Carifirenze, ossia la totalità delle azioni ordinarie, dedotte quelle detenute da Intesa Sanpaolo e dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Ad esito dell'offerta, Intesa Sanpaolo è divenuta titolare, congiuntamente con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, di n. 821.318.695 azioni pari al 99,093% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Firenze. Pertanto, Intesa Sanpaolo ha esercitato, in data 15 aprile 2008, il diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF su tutte le residue n. 7.517.322 azioni ordinarie Carifirenze oggetto dell'Offerta e non portate in adesione alla stessa al prezzo unitario di euro 6,735 "cum dividendo" (e cioè comprensivo della cedola inerente l'eventuale dividendo relativo all'esercizio 2007), pari cioè al corrispettivo unitario dell'Offerta. Dopo il perfezionamento dell'operazione, Intesa Sanpaolo e l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze detengono la totalità delle azioni della Cassa toscana, con interessenze dell'89,71% e 10,29% rispettivamente.

In considerazione dell'opzione venduta all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze la partecipazione viene consolidata al 100% come richiesto dai principi contabili internazionali.

Con decorrenza 15 aprile 2008, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni dell'Emittente dalla quotazione sull'MTA.

Per una più dettagliata descrizione dell'operazione e degli accordi tra Intesa Sanpaolo e Carifirenze o azionisti o amministratori dell'emittente, si rimanda al relativo Documento di offerta ed alle comunicazioni tempo per tempo fornite al mercato.

Ai sensi dell'IFRS 3, il costo dell'aggregazione aziendale è stato determinato sulla base del fair value (4,766 euro per azione), alla data dello scambio, delle azioni cedute per un valore totale di 1.901 milioni, a cui sono stati aggiunti il valore dell'opzione put determinato sulla base della stima del prezzo di esercizio, il corrispettivo pagato per l'OPA e lo squeeze out e gli oneri accessori. Il costo di acquisizione è stato, quindi, determinato in 4.205 milioni; tale valore si confronta con un patrimonio netto consolidato pro quota di Carifirenze (al netto degli avviamenti precedentemente iscritti) pari 1.131 milioni, determinando una differenza da allocare di 3.074 milioni, alla quale si devono aggiungere gli avviamenti impliciti nella quota già posseduta prima della permuta, pari a 356 milioni. Il costo dell'acquisizione deve essere allocato alle attività, passività ed alle attività immateriali non iscritte nel bilancio di Carifirenze, nei limiti del loro fair value. L'IFRS 3 prevede che l'allocatione definitiva venga fatta entro dodici mesi dalla data di acquisizione, cioè nel bilancio 2008. In considerazione di tale previsione e del fatto che, come illustrato, l'intera operazione di acquisizione si è conclusa nello scorso mese di aprile, nella presente relazione semestrale non si è proceduto all'allocatione del prezzo di acquisto alle attività, passività ed all'iscrizione dell'avviamento. L'intera differenza tra il costo di acquisto e la quota parte di patrimonio netto di Carifirenze è stata provvisoriamente allocata nello Stato patrimoniale alla voce Avviamento. Al fine di stimare gli effetti economici derivanti dall'ammortamento della quota parte della differenza che presumibilmente nell'allocatione definitiva del costo di acquisizione sarà imputata come maggior valore di attività o come nuove attività immateriali a vita definita, nel conto economico al 30 giugno 2008 è stato appostato un importo di 30 milioni alla voce Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ha registrato nel primo semestre 2008 proventi operativi netti per 575 milioni ed un utile netto di 98 milioni.

Come già indicato, nel secondo trimestre è stata perfezionata, secondo gli impegni assunti dalle parti con la sottoscrizione del contratto in data 31 marzo 2008, l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo di MPS Finance Banca Mobiliare (ora ridenominata Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali) cui fanno capo le attività di banca depositaria di Banca Monte dei Paschi di Siena, per un corrispettivo di 196 milioni, cui si è aggiunto – secondo quanto contrattualmente previsto – un importo di 130 milioni relativo al capitale di dotazione di MPS Finance. La differenza di 190 milioni tra il costo complessivo ed il patrimonio netto contabile della società, che al perfezionamento dell'operazione ammontava a 136 milioni, è stata iscritta come avviamento.

Alla fine del semestre, ottenute le necessarie autorizzazioni, Intesa Sanpaolo e gli azionisti di controllo di JSC Pravex-Bank hanno perfezionato l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del 100% del capitale sociale di Pravex, secondo gli impegni assunti dalle parti con la sottoscrizione dell'accordo in data 4 febbraio 2008, con un investimento pari a un controvalore di 500 milioni, comprensivo del rimborso alle parti venditrici di un aumento di capitale effettuato nel frattempo. La differenza di 401 milioni tra l'importo precedentemente indicato ed il patrimonio netto contabile dell'entità acquisita al 30 giugno 2008, che ammonta a 99 milioni, è stata provvisoriamente iscritta come avviamento.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate tra le Attività disponibili per la vendita, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

## Criteri di redazione dell'informativa di settore

L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai diversi settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 14. L'utilizzo degli stessi criteri di rendicontazione consente una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Si segnala che a seguito dell'integrazione del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo IMI e della conseguente evoluzione del modello organizzativo, sono stati identificati sei settori di attività con specifiche responsabilità operative: Banca dei Territori, Corporate & Investment Banking, Public Finance, Banche Estere, Eurizon Capital e Banca Fideuram. Ai suddetti settori operativi si aggiungono, inoltre, due strutture di supporto rappresentate dalla Tesoreria e dalle altre Direzioni centrali concentrate nel Centro di Governo.

Al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprendere le componenti che li hanno generati, per ciascun settore oggetto di informativa viene presentato il conto economico riclassificato (fino al risultato corrente al lordo delle imposte) con valori che esprimono il contributo al risultato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle divisioni della Capogruppo. Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business units operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo.

A ogni settore è stato inoltre attribuito il capitale allocato, rappresentato dall'assorbimento di capitale in base alle RWA (Risk Weighted Assets) determinate con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per il calcolo dei rischi operativi; per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il patrimonio assorbito dal rischio assicurativo e per l'asset management lo 0,2% della raccolta gestita.

I settori geografici che compongono lo schema secondario di informativa settoriale sono definiti sulla base dell'articolazione territoriale dell'attività del Gruppo e tengono conto sia della rilevanza economica e strategica sia delle caratteristiche e opportunità dei mercati di riferimento. Tali settori sono riconducibili a tre principali raggruppamenti geografici definiti in base al criterio di residenza delle entità giuridiche costituenti il Gruppo: Italia, Europa e Resto del mondo.

---

## Eventi successivi alla chiusura del semestre

In data 8 luglio è stato siglato con la maggior parte delle Organizzazioni sindacali un nuovo Accordo quadro concernente l'applicazione dei DM n. 158/2000 e n. 226/2006 in materia di riduzione di personale. Le intese riguardano anche le Banche dell'ex Gruppo Carifirenze. Più in dettaglio, l'accordo prevede l'adesione al Fondo di solidarietà di Settore per chi verrà a maturare il diritto a percepire il trattamento pensionistico (c.d. finestra) entro il 1° gennaio 2015 e disciplina, fra l'altro, le modalità con le quali coloro le cui domande di accesso al fondo erano risultate eccedenti rispetto alle compatibilità definite nell'accordo 1° agosto 2007 possono presentare nuovamente l'istanza di adesione. L'accordo è soggetto a ratifica da parte delle singole società. I relativi oneri sono stati già accantonati. L'accantonamento di competenza di Carifirenze, stimabile in 20 milioni circa, sarà effettuato dopo la sottoscrizione del relativo accordo aziendale, verosimilmente nel terzo trimestre dell'esercizio.

Alla fine di luglio Intesa Sanpaolo ha sottoscritto un accordo con Credito Valtellinese che prevede la cessione a quest'ultimo dell'intera quota detenuta dal Gruppo in Cassa di Risparmio di Fano, pari al 30% del capitale, e il subentro di Credito Valtellinese nel finanziamento che nel 2005 Banca Intesa - contestualmente all'acquisizione della quota del 30% da parte della controllata Intesa Casse del Centro - aveva concesso a una società facente capo a un gruppo di imprenditori locali per l'acquisizione del 69,9% del capitale di Carifano, a fronte della costituzione in pegno delle azioni. Il corrispettivo previsto per la cessione del 30% di Carifano è pari a circa 100 milioni, in linea con il valore di carico nel bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

All'inizio di agosto Intesa Sanpaolo ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis per circa 8 miliardi tramite il veicolo Adriano Finance. La strutturazione dell'operazione è stata curata da Intesa Sanpaolo e Banca IMI in qualità di Arranger. A Banca IMI è stata inoltre affidata la responsabilità dell'offerta dei titoli, in qualità di Lead Manager e Book Runner. L'operazione è articolata in un'unica tranche senior (classe A) di 7.558 milioni - con vita media attesa di 4,9 anni, quotata presso la Borsa di Lussemburgo e cui è stato assegnato rating Aaa e AAA rispettivamente da Moody's e Standard & Poor's - e in una tranche junior (classe B) di 440 milioni. I titoli sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale e pagheranno una cedola a tasso di interesse variabile sull'Euribor a 6 mesi. Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte da Intesa Sanpaolo che prevede di utilizzare i titoli della classe A come collaterale di un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds), il cui lancio è atteso nei prossimi mesi.

---

# I risultati economici

## Aspetti generali

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, è stato predisposto un conto economico sintetico. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono stati riesposti i dati riferiti all'esercizio 2007 per renderli omogenei in termini di perimetro di consolidamento e sono state effettuate alcune riclassificazioni di voci sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale.

## La presentazione dei dati riesposti

Le operazioni straordinarie intervenute nell'esercizio hanno reso non comparabili i dati del 1° semestre 2008 con quelli dello stesso periodo del 2007. Per consentire un confronto omogeneo, negli schemi che seguono i dati economici del 1° semestre 2007, e dei relativi trimestri, sono stati riesposti per tenere conto – oltre che delle componenti che nel corso del 2008 sono state riclassificate nelle voci attinenti i gruppi di attività in via di dismissione e degli effetti dell'allocatione definitiva del costo di acquisizione di SANPAOLO IMI – anche delle altre variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In apposita colonna sono riportati i dati del 1° semestre 2007 non riesposti.

## I criteri di riclassificazione del conto economico

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali e delle consistenze patrimoniali, negli schemi riclassificati sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili. Di seguito sono illustrati gli interventi di riclassificazione effettuati, i cui importi, unitamente agli effetti delle variazioni del perimetro di consolidamento, sono indicati in modo analitico nello schema di riepilogo riportato in allegato al presente fascicolo, come richiesto dalla Consob con Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Per il conto economico le riclassificazioni hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato della negoziazione; allo stesso modo è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione, dal comparto interessi, il costo figurativo inerente il finanziamento per l'acquisto di titoli azionari di trading;
- le quote di Interessi netti, Commissioni nette e Risultato dell'attività della negoziazione riguardanti l'attività assicurativa, ricondotte alla specifica voce;
- i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap che prevedono lo scambio di due tassi variabili, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile, che sono stati ricondotti tra gli Interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- il Risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto tra gli interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, riallocato nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese dalla clientela, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una

impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;

- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell’ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita da cessione di partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati d’esercizio delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto che trovano rilevazione in una apposita voce dei Proventi operativi netti;
- gli oneri di integrazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, che sono stati riclassificati, al netto dell’effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale e Spese amministrative;
- gli effetti economici dell’allocazione del costo di acquisizione che, al netto dell’effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell’ambito dell’applicazione del principio IFRS 3.

## Conto economico riclassificato

	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	variazioni		(milioni di euro)
			assolute	%	30.06.2007
Interessi netti	5.724	5.162	562	10,9	4.896
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	95	156	-61	-39,1	164
Commissioni nette	3.137	3.341	-204	-6,1	3.219
Risultato dell'attività di negoziazione	284	801	-517	-64,5	770
Risultato dell'attività assicurativa	186	300	-114	-38,0	263
Altri proventi (oneri) di gestione	154	86	68	79,1	66
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>9.580</b>	<b>9.846</b>	<b>-266</b>	<b>-2,7</b>	<b>9.378</b>
Spese del personale	-2.889	-2.723	166	6,1	-2.565
Spese amministrative	-1.544	-1.542	2	0,1	-1.479
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-385	-416	-31	-7,5	-395
<b>Oneri operativi</b>	<b>-4.818</b>	<b>-4.681</b>	<b>137</b>	<b>2,9</b>	<b>-4.439</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>4.762</b>	<b>5.165</b>	<b>-403</b>	<b>-7,8</b>	<b>4.939</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-77	-204	-127	-62,3	-193
Rettifiche di valore nette su crediti	-712	-702	10	1,4	-645
Rettifiche di valore nette su altre attività	-11	-22	-11	-50,0	-22
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	297	45	252		43
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.259</b>	<b>4.282</b>	<b>-23</b>	<b>-0,5</b>	<b>4.122</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.310	-1.503	-193	-12,8	-1.425
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-389	-80	309		-80
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)	-286	-273	13	4,8	-200
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	925	3.038	-2.113	-69,6	3.006
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-94	-178	-84	-47,2	-64
<b>Risultato netto</b>	<b>3.105</b>	<b>5.286</b>	<b>-2.181</b>	<b>-41,3</b>	<b>5.359</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Evoluzione trimestrale del conto economico

(milioni di euro)

Voci	2008		2007 riesposto (*)				
	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	media trimestri
Interessi netti	2.901	2.823	2.818	2.627	2.622	2.540	2.652
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	29	66	86	63	106	50	76
Commissioni nette	1.535	1.602	1.603	1.604	1.665	1.676	1.637
Risultato dell'attività di negoziazione	259	25	-49	319	347	454	268
Risultato dell'attività assicurativa	107	79	99	109	179	121	127
Altri proventi (oneri) di gestione	101	53	43	63	31	55	48
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>4.932</b>	<b>4.648</b>	<b>4.600</b>	<b>4.785</b>	<b>4.950</b>	<b>4.896</b>	<b>4.808</b>
Spese del personale	-1.436	-1.453	-1.566	-1.486	-1.216	-1.507	-1.444
Spese amministrative	-796	-748	-965	-772	-783	-759	-820
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-194	-191	-246	-216	-214	-202	-220
<b>Oneri operativi</b>	<b>-2.426</b>	<b>-2.392</b>	<b>-2.777</b>	<b>-2.474</b>	<b>-2.213</b>	<b>-2.468</b>	<b>-2.483</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.506</b>	<b>2.256</b>	<b>1.823</b>	<b>2.311</b>	<b>2.737</b>	<b>2.428</b>	<b>2.325</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-44	-33	-270	-76	-107	-97	-138
Rettifiche di valore nette su crediti	-401	-311	-484	-304	-356	-346	-373
Rettifiche di valore nette su altre attività	-3	-8	-52	3	-20	-2	-18
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	284	13	58	-1	8	37	26
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.342</b>	<b>1.917</b>	<b>1.075</b>	<b>1.933</b>	<b>2.262</b>	<b>2.020</b>	<b>1.823</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-702	-608	-788	-588	-778	-725	-720
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-68	-321	-126	-401	-66	-14	-152
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)	-153	-133	399	-136	-137	-136	-3
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-25	950	-6	740	124	2.914	943
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-37	-57	-50	-88	-85	-93	-79
<b>Risultato netto</b>	<b>1.357</b>	<b>1.748</b>	<b>504</b>	<b>1.460</b>	<b>1.320</b>	<b>3.966</b>	<b>1.813</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I dati economici del 1° semestre del 2008 sono stati posti a confronto con quelli relativi al 2007, riesposti - al fine di garantire un confronto omogeneo - per tenere conto delle variazioni del perimetro di consolidamento derivanti dall'ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Firenze e dell'attività di asset management acquistata dal Crédit Agricole (l'ingresso nel Gruppo della banca ucraina Pravex e di MPS Finance, ora Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali, è avvenuto verso la fine del 1° semestre 2008 e pertanto - anche in considerazione della marginalità del loro contributo economico per il periodo di appartenenza al Gruppo - sono state consolidate solamente con riferimento ai dati patrimoniali).

Inoltre i dati dei primi due trimestri del 2007 sono stati riesposti anticipando al 1° gennaio 2007 l'efficacia contabile dell'acquisizione, avvenuta a fine giugno, di American Bank of Albania.

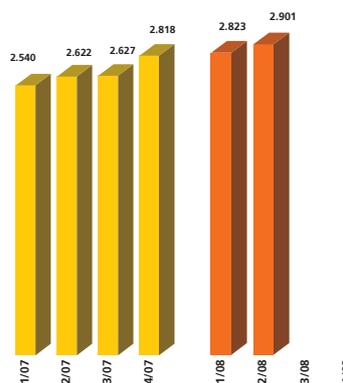
**Proventi operativi netti**

Nei primi sei mesi del 2008 i proventi operativi netti si sono attestati a 9.580 milioni, in flessione del 2,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. A fronte della crescita del 10,9% della componente degli interessi è stata registrata una flessione dei ricavi da servizi (-6,1%) e del risultato della gestione assicurativa (-38%). Sul confronto pesa inoltre in modo rilevante la contrazione dei profitti da operazioni di negoziazione in conseguenza della crisi dei mercati finanziari iniziata nell'estate del 2007. Tuttavia il secondo trimestre 2008 ha mostrato segnali di ripresa con un apporto di profitti di 259 milioni (contro i soli 25 milioni del primo trimestre 2008 e la perdita rilevata nell'ultimo trimestre dello scorso anno).

## Interessi netti

Voci	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	variazioni		30.06.2007
			assolute	%	
Rapporti con clientela	7.871	6.963	908	13,0	6.572
Rapporti con banche	21	-540	561		-488
Titoli in circolazione	-3.151	-2.891	260	9,0	-2.785
Differenziali su derivati di copertura	-302	45	-347		48
Attività finanziarie di negoziazione	515	862	-347	-40,3	856
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	135	120	15	12,5	112
Attività finanziarie disponibili per la vendita	407	360	47	13,1	351
Attività deteriorate	285	284	1	0,4	273
Altri interessi netti	-48	-47	1	2,1	-48
<b>Risultato netto da interessi</b>	<b>5.733</b>	<b>5.156</b>	<b>577</b>	<b>11,2</b>	<b>4.891</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>-9</b>	<b>6</b>	<b>-15</b>		<b>5</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>5.724</b>	<b>5.162</b>	<b>562</b>	<b>10,9</b>	<b>4.896</b>

Evoluzione trimestrale Interessi netti



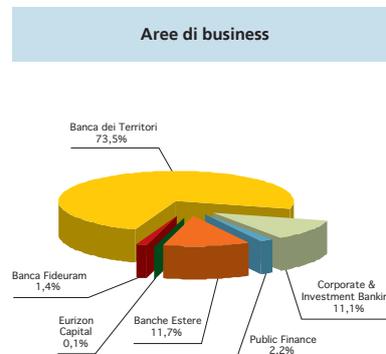
(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli interessi netti del periodo si sono attestati a 5.724 milioni, in aumento di 562 milioni (+10,9%) rispetto al primo semestre 2007. Nel secondo trimestre 2008 è proseguito il trend di crescita già mostrato nei periodi precedenti: l'apporto è stato di 2.901 milioni in crescita di 78 milioni (+2,8%) rispetto al primo trimestre dell'esercizio.

Gli interessi netti derivanti dall'attività di intermediazione con la clientela, che nella tabella sopra esposta include anche gli interessi su titoli in circolazione ed i differenziali su derivati di copertura, sono pari a 4.418 milioni, in crescita di 301 milioni (+7,3%) rispetto al primo semestre 2007. La dinamica ha beneficiato della crescita dei volumi intermediati, soprattutto per l'espansione degli impieghi e della raccolta a vista, e, relativamente ai tassi, dell'aumento dello spread sulla raccolta solo parzialmente controbilanciato dalla riduzione del margine sui finanziamenti. In particolare è aumentato il mark down sulle operazioni a breve delle famiglie e si è difeso quello relativo alle operazioni a breve delle imprese che si è flesso in misura minore rispetto al sistema bancario complessivo. Il mark up sulle operazioni a breve è stato stabile per le famiglie mentre è incrementato sulle imprese in misura superiore a quanto rilevato per il sistema. I risultati del periodo hanno anche beneficiato in modo rilevante dei maggiori interessi netti sui rapporti interbancari che da un saldo negativo di 540 milioni sono passati ad un saldo positivo di 21 milioni a seguito del riequilibrio dei crediti e debiti verso banche. In flessione, invece, per effetto della minore operatività conseguente alla crisi dei mercati finanziari, l'apporto al margine degli interessi sulle attività di negoziazione, passato da 862 milioni a 515 milioni (-40,3%).

L'analisi del 2° trimestre rispetto al precedente mostra una crescita del 4% circa degli interessi netti da clientela, ed un positivo apporto dell'interbancario. Ancora in flessione, seppure in misura più contenuta, il contributo delle attività finanziarie di negoziazione.

	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	4.044	3.777	267	7,1
Corporate & Investment Banking	612	511	101	19,8
Public Finance	120	108	12	11,1
Banche Estere	645	538	107	19,9
Eurizon Capital	3	5	-2	-40,0
Banca Fideuram	79	59	20	33,9
<b>Totale aree di business</b>	<b>5.503</b>	<b>4.998</b>	<b>505</b>	<b>10,1</b>
Centro di governo	221	164	57	34,8
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>5.724</b>	<b>5.162</b>	<b>562</b>	<b>10,9</b>



(\*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Hanno contribuito alla crescita del margine di interesse pressoché tutti i settori di attività. In particolare la Banca dei Territori, che determina il 74% del risultato delle aree di business, ha presentato interessi netti

in crescita del 7,1%, grazie soprattutto alle aree retail e private e ai comparti del leasing e del credito al consumo. Un aumento significativo hanno mostrato le Banche Estere (+19,9%) e il Corporate & Investment Banking (+19,8%), grazie in particolare all'attività di capital markets. Significativo è stato il maggior apporto di Banca IMI dovuto ad un parziale riposizionamento degli investimenti dal comparto dei fondi comuni (in parte collegati ad emissioni strutturate del Gruppo ridottesi a causa dell'evoluzione negativa dei mercati finanziari) al comparto obbligazionario e di minori oneri interbancari. Si segnala infine la dinamica positiva, anche se meno rilevante in termini assoluti, di Banca Fideuram (+33,9%) e del Public Finance (+11,1%).

### Dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto

I dividendi incassati da possessi partecipativi non consolidati (e con esclusione di quelli inerenti i possessi azionari di trading e di quelli relativi ai titoli disponibili per la vendita che sono riclassificati nel risultato dell'attività di negoziazione) sono risultati pari a 24 milioni, rappresentati dalla quota di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, mentre la quota di pertinenza degli utili delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è stata pari a 71 milioni. Il dato complessivo della voce (95 milioni) presenta una diminuzione rispetto ai 156 milioni del primo semestre 2007 in larga parte a causa del venir meno degli apporti delle partecipazioni Agos e Banque Palatine, cedute nel corso del 2008 e ad una minore redditività di società consolidate al patrimonio netto.

### Commissioni nette

Voci	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	variazioni		30.06.2007	Evoluzione trimestrale Commissioni nette
			assolute	%		
Garanzie rilasciate	127	120	7	5,8	116	
Servizi di incasso e pagamento	220	232	-12	-5,2	215	
Conti correnti	434	461	-27	-5,9	459	
Servizio Bancomat e carte di credito	232	199	33	16,6	190	
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>1.013</b>	<b>1.012</b>	<b>1</b>	<b>0,1</b>	<b>980</b>	
Intermediazione e collocamento titoli	337	309	28	9,1	490	
Intermediazione valute	32	34	-2	-5,9	33	
Gestioni patrimoniali	783	977	-194	-19,9	727	
Distribuzione prodotti assicurativi	417	420	-3	-0,7	416	
Altre commissioni intermediazione / gestione	113	122	-9	-7,4	122	
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>1.682</b>	<b>1.862</b>	<b>-180</b>	<b>-9,7</b>	<b>1.788</b>	
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>442</b>	<b>467</b>	<b>-25</b>	<b>-5,4</b>	<b>451</b>	
<b>Commissioni nette</b>	<b>3.137</b>	<b>3.341</b>	<b>-204</b>	<b>-6,1</b>	<b>3.219</b>	

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nei primi sei mesi del 2008 sono state conseguite commissioni nette per 3.137 milioni, dato che presenta una flessione del 6,1% rispetto ai 3.341 milioni dell'analogo periodo dello scorso anno. A fronte di una sostanziale stabilità dell'apporto delle commissioni derivanti dall'attività bancaria si registra una flessione del 9,7% delle commissioni di gestione e intermediazione di prodotti finanziari.

L'attività bancaria ha prodotto commissioni nette per 1.013 milioni, che presentano una flessione con riferimento alle commissioni sui conti correnti (-5,9%), ascrivibile alla sempre maggiore diffusione di tipologie di conti correnti con costi più contenuti per i clienti, ed una crescita delle commissioni sulle carte di credito e sui servizi bancomat (+ 16,6%), cui ha contribuito la rinegoziazione, con efficacia retroattiva, delle condizioni con un circuito di pagamento internazionale.

L'attività di collocamento e gestione di prodotti finanziari ha prodotto commissioni nette per 1.682 milioni, in calo rispetto ai 1.862 milioni del primo semestre 2007. La diminuzione è collegata all'andamento negativo delle masse di risparmio gestite, anche in conseguenza della volatilità dei mercati finanziari. La diminuzione del comparto è infatti concentrata nelle commissioni sulle gestioni patrimoniali, il cui apporto è diminuito di quasi il 20% (-194 milioni). Si mantengono sui valori dello scorso esercizio le commissioni derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi, mentre risultano in crescita del 9,1% le commissioni sul collocamento di prodotti finanziari.

Il secondo trimestre dell'esercizio presenta una flessione dell'apporto delle commissioni nette (-4,2%) rispetto al primo trimestre dovuto ad un calo delle commissioni derivanti dall'attività bancaria (-3,3%) e, soprattutto, di quelle di gestione e collocamento di prodotti finanziari del 15%, che risentono, oltre che

del minore apporto delle commissioni di gestione, anche della più contenuta attività di collocamento di prodotti finanziari non del Gruppo.

	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	variazioni		Aree di business
			assolute	%	
Banca dei Territori	2.052	2.177	-125	-5,7	
Corporate & Investment Banking	433	449	-16	-3,6	
Public Finance	30	27	3	11,1	
Banche Estere	277	236	41	17,4	
Eurizon Capital	173	191	-18	-9,4	
Banca Fideuram	258	296	-38	-12,8	
<b>Totale aree di business</b>	<b>3.223</b>	<b>3.376</b>	<b>-153</b>	<b>-4,5</b>	
Centro di governo	-86	-35	51		
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>3.137</b>	<b>3.341</b>	<b>-204</b>	<b>-6,1</b>	

(\*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Il calo delle commissioni nette rispetto al primo semestre del 2007 è riconducibile alla Banca dei Territori (-5,7%), che ha prodotto il 64% dei ricavi commissionali delle unità operative, a Banca Fideuram (-12,8%) ed Eurizon Capital (-9,4%), penalizzate dalle difficoltà del mercato del risparmio gestito. Una leggera flessione è stata rilevata anche dal Corporate & Investment Banking (-3,6%) a causa principalmente dei minori introiti generati dalle attività di M&A Advisory e di Equity Primary Markets. In controtendenza le Banche Estere (+17,4%), per il buon andamento delle commissioni sui conti correnti e sulle carte di pagamento, e il Public Finance (+11,1%).

### Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	variazioni		30.06.2007	Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			assolute	%		
Risultato operatività di trading (titoli e derivati creditizi connessi, valute, derivati finanziari)	-116	573	-689		545	
Altri derivati creditizi	-36	1	-37		1	
Altre attività / passività finanziarie: differenze di cambio	241	78	163		77	
<b>Totale utili (perdite) su attività / passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>89</b>	<b>652</b>	<b>-563</b>	<b>-86,3</b>	<b>623</b>	
<b>Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie</b>	<b>117</b>	<b>37</b>	<b>80</b>		<b>35</b>	
<b>Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita</b>	<b>78</b>	<b>112</b>	<b>-34</b>	<b>-30,4</b>	<b>112</b>	
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>284</b>	<b>801</b>	<b>-517</b>	<b>-64,5</b>	<b>770</b>	

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il risultato dell'attività di negoziazione presenta nel 1° semestre 2008 un saldo positivo di 284 milioni, in forte contrazione rispetto ai primi sei mesi del 2007 che ancora non risentivano degli effetti della crisi dei mercati finanziari, che ha preso l'avvio nella scorsa estate.

L'attività di negoziazione di titoli e contratti derivati finanziari e creditizi presenta complessivamente un apporto negativo di 152 milioni riconducibile ai prodotti strutturati di credito che hanno generato rettifiche di valore per 203 milioni. Per una maggiore analisi dei suddetti prodotti e delle relative consistenze si rinvia all'apposito capitolo presente nella sezione della Relazione sui rischi finanziari. Nell'ambito dell'attività di trading è stato positivo ed in crescita il risultato dell'attività di intermediazione dei derivati sui tassi di interesse grazie all'allargamento degli spread ed al vantaggio competitivo di cui il Gruppo ha potuto beneficiare per effetto della generalizzata crisi di liquidità che ha interessato numerosi operatori e dalla quale Intesa Sanpaolo è rimasta sostanzialmente indenne. Negativo (per circa 100 milioni) è stato, invece, l'apporto dei derivati su valute, il cui andamento è da leggere congiuntamente all'eccezionale contributo dell'operatività in cambi (241 milioni). In crescita, anche per la cessione di alcuni investimenti non più strategici (tra i quali la vendita della partecipazione in Scotiabank

Però che ha generato una plusvalenza di 61 milioni), è stato il contributo dei proventi derivanti dagli strumenti finanziari disponibili per la vendita (195 milioni).

Il dato del 2° trimestre 2008 mostra un saldo di sostanziale pareggio con riferimento all'attività trading di titoli e derivati finanziari e creditizi, nonostante le ulteriori rettifiche di valore di 83 milioni sui prodotti strutturati di credito rispetto ai 120 milioni già contabilizzati nel primo trimestre, con ciò confermando una progressiva ripresa dell'operatività e della redditività.

### Risultato dell'attività assicurativa

Voci	(milioni di euro)										Evoluzione trimestrale Risultato della gestione assicurativa	
	30.06.2008			30.06.2007 riesposto (*)			variazioni		30.06.2007			
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%	Vita	Danni		Totale
Premi e pagamenti relativi a contratti assicurativi <sup>(a)</sup>	118	61	179	-142	54	-88	267		-151	42	-109	
premi netti	875	80	955	1.071	67	1.138	-183	-16,1	837	55	892	
oneri netti relativi a sinistri	-2.477	-19	-2.496	-2.236	-13	-2.249	247	11,0	-2.130	-13	-2.143	
oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche	1.720	-	1.720	1.023	-	1.023	697	68,1	1.142	-	1.142	
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico <sup>(b)</sup>	-103	-	-103	176	-	176	-279		178	-	178	
Proventi netti derivanti da titoli (compresi O.I.C.R.) classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie per la negoziazione <sup>(c)</sup>	354	5	359	431	3	434	-75	-17,3	408	3	411	
Altri proventi / oneri della gestione assicurativa <sup>(d)</sup>	-218	-31	-249	-193	-29	-222	27	12,2	-188	-29	-217	
<b>Risultato della gestione assicurativa</b>	<b>151</b>	<b>35</b>	<b>186</b>	<b>272</b>	<b>28</b>	<b>300</b>	<b>-114</b>	<b>-38,0</b>	<b>247</b>	<b>16</b>	<b>263</b>	

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) La voce comprende gli incassi, i pagamenti e gli accantonamenti per integrazione delle riserve riferiti ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS. Le corrispondenti poste relative ai prodotti che non presentano tali caratteristiche sono invece contabilizzate alla stregua di movimenti finanziari. Le relative componenti economiche sono incluse nella voce "Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico".

(b) La voce comprende i proventi netti derivanti dalla valutazione di attività e passività connesse ai prodotti considerati come finanziari ai fini IAS/IFRS e quelli derivanti dalla valutazione delle attività contabilizzate applicando la cosiddetta Fair Value Option.

(c) La voce accoglie gli utili realizzati e gli interessi / dividendi incassati su attività finanziarie a copertura di prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS e sul portafoglio di negoziazione della società assicurativa.

(d) La voce contiene tutti gli altri proventi / oneri connessi ai prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, incluse le provvigioni passive.

Il risultato dell'attività assicurativa del periodo, che raggruppa le voci di ricavo delle compagnie vita e danni operanti nel Gruppo, si è attestato a 186 milioni, in calo del 38% rispetto al primo semestre del 2007.

L'analisi delle determinanti del risultato ha evidenziato una flessione della gestione finanziaria, imputabile alle minori consistenze degli stock in gestione e alle politiche di realizzo sul portafoglio penalizzate dall'instabilità dei mercati. A ciò si è aggiunto un peggioramento della gestione tecnica per effetto di apporti produttivi inferiori a quelli del primo semestre del 2007, a fronte del pagamento di prestazioni attestata su livelli ancora sostenuti.

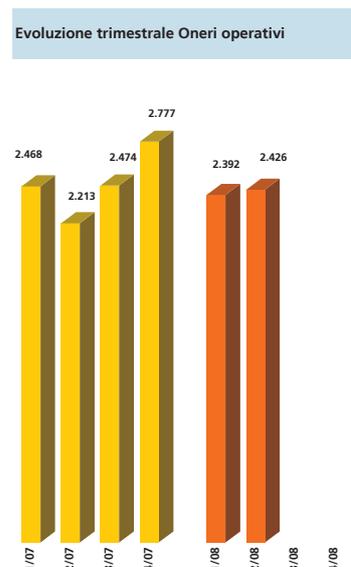
Il miglioramento del risultato del secondo trimestre rispetto a quello del primo è attribuibile soprattutto al miglioramento del risultato della valutazione al fair value degli investimenti finanziari (in sostanziale pareggio dopo i -102 milioni del primo trimestre), mentre sono aumentati gli altri oneri.

### Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione, voce residuale nella quale confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo, presentano un saldo di 154 milioni, in crescita rispetto agli 86 milioni del 1° semestre 2007. L'aumento è da ricondurre alla contabilizzazione di un incasso di 67 milioni collegato alla vertenza IMI-SIR quale prima quota delle somme dovute dalla famiglia Rovelli a seguito dell'accordo transattivo intervenuto lo scorso anno ed illustrato nel bilancio 2007.

## Oneri operativi

Voci	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	variazioni		30.06.2007
			assolute		
				%	
Salari e stipendi	2.047	2.162	-115	-5,3	2.038
Oneri sociali	519	544	-25	-4,6	512
Altri oneri del personale	323	17	306		15
<b>Spese del personale</b>	<b>2.889</b>	<b>2.723</b>	<b>166</b>	<b>6,1</b>	<b>2.565</b>
Spese per servizi informatici	364	387	-23	-5,9	380
Spese di gestione immobili	360	357	3	0,8	339
Spese generali di funzionamento	262	251	11	4,4	237
Spese legali e professionali	228	207	21	10,1	192
Spese pubblicitarie e promozionali	87	98	-11	-11,2	96
Costi indiretti del personale	75	63	12	19,0	64
Altre spese	142	188	-46	-24,5	170
Imposte indirette e tasse	321	330	-9	-2,7	311
Recupero di spese ed oneri	-295	-339	-44	-13,0	-310
<b>Spese amministrative</b>	<b>1.544</b>	<b>1.542</b>	<b>2</b>	<b>0,1</b>	<b>1.479</b>
Immobilizzazioni materiali	217	239	-22	-9,2	224
Immobilizzazioni immateriali	168	177	-9	-5,1	171
<b>Ammortamenti</b>	<b>385</b>	<b>416</b>	<b>-31</b>	<b>-7,5</b>	<b>395</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>4.818</b>	<b>4.681</b>	<b>137</b>	<b>2,9</b>	<b>4.439</b>



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli oneri operativi del primo semestre 2008, al netto delle spese sostenute per le attività di integrazione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI e a fronte dell'acquisizione di Cassa di Risparmio di Firenze rilevati in una specifica voce del conto economico riclassificato, si sono attestati a 4.818 milioni, in crescita del 2,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. Va tuttavia rilevato che il dato del 2007 beneficiava degli effetti positivi (278 milioni) derivanti dal ricalcolo del fondo TFR resosi necessario a seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare. Escludendo tale componente i costi operativi presentano una diminuzione del 2,8%.

L'analisi di dettaglio evidenzia che le spese del personale sono state pari a 2.889 milioni, in diminuzione del 3,7% rispetto al dato del 2007 depurato della componente non ricorrente già citata, in coerenza con le politiche di ottimizzazione degli organici poste in essere soprattutto presso la Capogruppo e le controllate italiane.

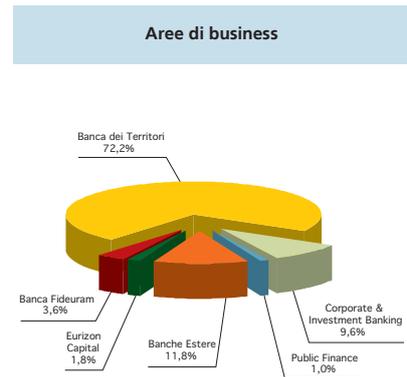
Le spese amministrative, pari a 1.544 milioni, sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al 1° semestre 2007, per effetto da un lato dei maggiori oneri per la gestione degli immobili determinati dagli aumenti dei costi delle forniture energetiche, delle maggiori spese generali di funzionamento collegate in parte ad un aumento delle spese di comunicazione alla clientela dovute alla MIFID e ad iniziative commerciali, nonché ad una crescita delle spese per la formazione del personale e per le consulenze; dall'altro lato alle minori spese per i servizi informatici e per le iniziative pubblicitarie.

Gli ammortamenti, pari a 385 milioni, presentano una contrazione del 7,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Con riferimento all'analisi trimestrale, il secondo trimestre presenta oneri operativi in fisiologica, contenuta crescita dell'1,4% rispetto al 1° trimestre 2008. Le spese per il personale, invece, presentano nel secondo trimestre una contrazione dell'1,2% rispetto ai primi tre mesi dell'esercizio.

Il cost/income al 30 giugno 2008 è risultato pari al 50,3% (50,6% escludendo la componente non ricorrente legata alla vertenza IMI-SIR), sostanzialmente in linea con il dato al 30 giugno 2007 depurato degli effetti del ricalcolo del TFR.

	(milioni di euro)			
	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	3.251	3.358	-107	-3,2
Corporate & Investment Banking	433	453	-20	-4,4
Public Finance	45	48	-3	-6,3
Banche Estere	532	474	58	12,2
Eurizon Capital	81	86	-5	-5,8
Banca Fideuram	164	170	-6	-3,5
<b>Totale aree di business</b>	<b>4.506</b>	<b>4.589</b>	<b>-83</b>	<b>-1,8</b>
Centro di governo	312	92	220	
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>4.818</b>	<b>4.681</b>	<b>137</b>	<b>2,9</b>



(\*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La crescita degli oneri operativi rilevata a livello di Gruppo è attribuibile, oltre che al Centro di Governo, che presenta spese per il personale in aumento, rispetto al primo semestre 2007 che beneficiava degli effetti positivi generati dal ricalcolo del TFR, lo scorso anno attribuiti interamente alle strutture centrali, alle Banche Estere (+12,2%), per l'incremento di tutte le componenti. In flessione per contro gli oneri della Banca dei Territori (-3,2%), che sostiene il 72% dei costi operativi del Gruppo, grazie principalmente alle inferiori spese per il personale. Nella stessa direzione si sono mossi gli oneri del Public Finance (-6,3%), grazie alla riduzione delle spese per il personale e delle spese amministrative, del Corporate & Investment Banking (-4,4%), che ha beneficiato della riduzione di tutte le componenti di costo, di Banca Fideuram (-3,5%), per la flessione delle spese per il personale, ed Eurizon Capital (-5,8%), che ha presentato una riduzione delle spese amministrative e degli ammortamenti.

### Risultato della gestione operativa

Nel primo semestre 2008 il risultato della gestione operativa è stato pari a 4.762 milioni, in flessione del 7,8% rispetto al 30 giugno 2007. Depurando entrambi gli aggregati delle componenti non ricorrenti legate, per il 2008 alla vertenza IMI-SIR e per il 2007 al ricalcolo del TFR, il raffronto presenta una più contenuta contrazione del 3,9%.

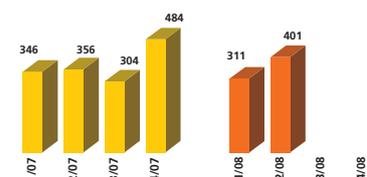
### Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, pari a 77 milioni, sono dovuti agli oneri derivanti da revocatorie, cause legali e contenziosi di altra natura e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto ed alla valutazione circa i loro previsti esiti. La voce presenta una significativa riduzione rispetto al primo semestre dello scorso esercizio che era stato caratterizzato da rilevanti oneri per la definizione di importanti contenziosi.

### Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	(milioni di euro)				
	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	variazioni		30.06.2007
			assolute	%	
Sofferenze	-374	-350	24	6,9	-314
Altri crediti deteriorati	-269	-230	39	17,0	-219
Crediti in bonis	-92	-148	-56	-37,8	-138
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-735</b>	<b>-728</b>	<b>7</b>	<b>1,0</b>	<b>-671</b>
Riprese nette per garanzie e impegni	23	26	-3	-11,5	26
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-712</b>	<b>-702</b>	<b>10</b>	<b>1,4</b>	<b>-645</b>

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel primo semestre 2008 il Gruppo ha rilevato rettifiche di valore nette su crediti e garanzie per 712 milioni, sostanzialmente in linea con i 702 milioni contabilizzati al 30 giugno 2007. Le rettifiche sulle posizioni in sofferenza e sulle posizioni incagliate presentano una crescita, rispettivamente del 6,9% e del 17% mentre sui crediti in bonis sono state contabilizzate rettifiche per 92 milioni, in forte contrazione

rispetto al dato del primo semestre 2007 che aveva risentito di un accantonamento a fronte degli effetti di un'iniziativa di rinegoziazione di alcuni contratti di mutuo. Infine, le riprese sulle garanzie rilasciate presentano un saldo positivo di 23 milioni.

Nel raffronto con la prima parte dell'esercizio, il secondo trimestre mostra un aumento delle rettifiche sulle sofferenze ed una riduzione di quelle relative alle posizioni incagliate. Le rettifiche generiche sui crediti in bonis presentano una crescita da ascrivere prevalentemente all'incremento dei volumi.

#### **Rettifiche di valore nette su altre attività**

Le attività diverse dai crediti, in presenza di significativi indicatori di impairment, sono state sottoposte alla verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione in bilancio. Nel semestre sono state apportate rettifiche di valore per complessivi 11 milioni su alcuni titoli classificati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### **Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti**

Nel primo semestre 2008 sono stati rilevati utili su attività detenute sino alla scadenza e su investimenti per 297 milioni, mentre erano stati solamente 45 milioni nei primi sei mesi del 2007. L'importo del corrente esercizio è da ricondurre essenzialmente alla plusvalenza (268 milioni) realizzata attraverso la cessione di Agos.

#### **Risultato corrente al lordo delle imposte**

Il risultato corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 4.259 milioni, allineato a quello del primo semestre 2007. Il raffronto dei dati depurati delle già citate componenti non ricorrenti nonché della plusvalenza derivante dalla cessione di Agos presenta una contrazione del 2%.

Rispetto al primo trimestre 2008, il secondo trimestre, su dati depurati delle componenti non ricorrenti già citate, presenta una crescita del 4,7% (da 1.917 milioni a 2.007 milioni).

#### **Imposte sul reddito dell'attività corrente**

L'accantonamento per le imposte di competenza del periodo, su base corrente e differita, è risultato pari a 1.310 milioni a fronte dei 1.503 milioni rilevati al 30 giugno 2007 con un tax rate del 30,8%. Il dato del corrente semestre tiene conto degli effetti generati dalle nuove disposizioni fiscali introdotte dal Decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito in Legge in data 5 agosto 2008.

#### **Oneri di integrazione (al netto delle imposte)**

Gli oneri di integrazione, al netto degli effetti fiscali, contabilizzati nel semestre sono stati pari a 389 milioni e sono principalmente riconducibili alla stima degli ulteriori futuri oneri (264 milioni) derivanti dall'accesso di circa 1.750 dipendenti al Fondo di solidarietà di cui al Decreto Ministeriale n. 158/2000 a seguito del nuovo accordo quadro siglato lo scorso 8 luglio con le Organizzazioni dei lavoratori.

#### **Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)**

La voce comprende gli oneri riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili ed all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni (SANPAOLO IMI, Cassa di Risparmio di Firenze, Eurizon Investimenti, queste ultime due determinate in via provvisoria); tali oneri sono ammontati a 286 milioni e si riferiscono esclusivamente a rettifiche di interessi e ad ammortamenti. Nel corso del semestre non sono stati identificati rilevanti indicatori di impairment inerenti al complesso delle attività immateriali e degli avviamenti iscritti in occasione di operazioni di acquisizione.

#### **Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)**

L'utile dei gruppi di attività in via di dismissione, pari a 925 milioni, è stato generato dalle plusvalenze derivanti dalla vendita di 198 sportelli a Veneto Banca, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare dell'Alto Adige e Banca Carige e dagli utili registrati prima della cessione dai suddetti sportelli. Il dato non è confrontabile con quello dello scorso esercizio (3.038 milioni) che, invece, includeva le plusvalenze derivanti dalla vendita al Crédit Agricole delle partecipate Cariparma e FriulAdria, nonché gli utili da quest'ultime realizzati prima della cessione.

### **Risultato netto**

Il semestre ha registrato un utile netto di 3.105 milioni. Il dato, a causa delle componenti non ricorrenti non è confrontabile con l'utile di 5.286 milioni rilevato al 30 giugno 2007.

Qualora si escludessero dal risultato dei due periodi le componenti non ricorrenti già citate nonché le componenti anch'esse non ordinarie derivanti dagli oneri di integrazione, dagli effetti economici dei costi di acquisizione e dagli utili delle attività in dismissione presenterebbe una crescita del 5,3%.

Il secondo trimestre 2008 presenta un utile netto di 1.357 milioni che, depurato delle componenti non ordinarie, presenta una crescita del 3,2% rispetto all'analogo dato del primo trimestre dell'esercizio.

---

# Gli aggregati patrimoniali

## Aspetti generali

Al fine di consentire una lettura più immediata delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono stati riesposti i dati del 2007 per renderli omogenei in termini di perimetro di consolidamento e sono state effettuate alcune aggregazioni di voci. Inoltre, si è tenuto conto, oltre che degli effetti dell'allocazione definitiva del costo di acquisizione di SANPAOLO IMI, anche delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

I relativi importi, unitamente agli effetti delle variazioni del perimetro di consolidamento, sono indicati in modo analitico nello schema di riepilogo riportato in allegato al presente fascicolo, in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche.

## Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)	variazioni		(milioni di euro)
					31.12.2007
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	54.890	52.961	1.929	3,6	52.759
Attività finanziarie valutate al fair value	20.915	21.699	-784	-3,6	19.998
Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.906	40.224	-3.318	-8,2	36.914
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.976	5.923	53	0,9	5.923
Crediti verso banche	71.130	66.836	4.294	6,4	62.831
Crediti verso clientela	374.376	356.372	18.004	5,1	335.273
Partecipazioni	3.326	3.229	97	3,0	3.522
Attività materiali e immateriali	34.854	32.318	2.536	7,8	30.905
Attività fiscali	4.172	3.829	343	9,0	3.639
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26	4.233	-4.207	-99,4	4.222
Altre voci dell'attivo	21.130	17.685	3.445	19,5	16.916
<b>Totale attività</b>	<b>627.701</b>	<b>605.309</b>	<b>22.392</b>	<b>3,7</b>	<b>572.902</b>

Passività	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)	variazioni		31.12.2007
			assolute	%	
Debiti verso banche	62.786	73.485	-10.699	-14,6	67.688
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	394.923	366.778	28.145	7,7	346.483
Passività finanziarie di negoziazione	29.840	24.673	5.167	20,9	24.608
Passività finanziarie valutate al fair value	26.512	28.157	-1.645	-5,8	27.270
Passività fiscali	3.750	3.887	-137	-3,5	3.806
Passività associate ad attività in via di dismissione	17	3.265	-3.248	-99,5	3.265
Altre voci del passivo	29.929	21.461	8.468	39,5	20.181
Riserve tecniche	21.783	23.464	-1.681	-7,2	21.571
Fondi a destinazione specifica	6.558	6.120	438	7,2	5.681
Capitale	6.647	6.647	-	-	6.647
Riserve	41.109	36.962	4.147	11,2	36.962
Riserve da valutazione	-299	699	-998		699
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.041	2.461	-1.420	-57,7	791
Utile di periodo	3.105	7.250	-4.145	-57,2	7.250
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>627.701</b>	<b>605.309</b>	<b>22.392</b>	<b>3,7</b>	<b>572.902</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2008		Esercizio 2007 riesposto (*)			
	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	54.890	53.385	52.961	63.460	81.930	78.212
Attività finanziarie valutate al fair value	20.915	20.499	21.699	22.162	22.837	22.796
Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.906	38.763	40.224	43.441	45.019	45.512
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.976	5.709	5.923	5.847	5.973	5.899
Crediti verso banche	71.130	69.922	66.836	68.281	67.358	67.606
Crediti verso clientela	374.376	362.661	356.372	346.448	350.152	346.954
Partecipazioni	3.326	3.371	3.229	2.880	2.832	2.802
Attività materiali e immateriali	34.854	33.122	32.318	32.360	32.797	33.380
Attività fiscali	4.172	3.785	3.829	4.979	4.495	4.923
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26	310	4.233	7.508	13.045	13.349
Altre voci dell'attivo	21.130	17.251	17.685	16.238	13.786	14.422
<b>Totale attività</b>	<b>627.701</b>	<b>608.778</b>	<b>605.309</b>	<b>613.604</b>	<b>640.224</b>	<b>635.855</b>

Passività	Esercizio 2008		Esercizio 2007 riesposto (*)			
	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	62.786	71.223	73.485	79.414	96.906	87.671
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	394.923	368.721	366.778	358.702	363.506	360.749
Passività finanziarie di negoziazione	29.840	29.989	24.673	27.790	28.642	28.747
Passività finanziarie valutate al fair value	26.512	26.905	28.157	29.068	29.352	28.467
Passività fiscali	3.750	4.640	3.887	5.637	5.374	6.627
Passività associate ad attività in via di dismissione	17	33	3.265	6.278	11.890	12.724
Altre voci del passivo	29.929	27.138	21.461	20.020	18.514	25.250
Riserve tecniche	21.783	22.540	23.464	22.967	24.013	24.829
Fondi a destinazione specifica	6.558	6.629	6.120	6.607	6.071	6.485
Capitale	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647	6.646
Riserve	41.109	41.154	36.962	8.453	8.424	8.393
Riserve di fusione	-	-	-	31.093	31.093	31.093
Riserve da valutazione	-299	-49	699	934	1.283	1.120
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.041	1.460	2.461	3.248	3.223	3.088
Utile di periodo	3.105	1.748	7.250	6.746	5.286	3.966
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>627.701</b>	<b>608.778</b>	<b>605.309</b>	<b>613.604</b>	<b>640.224</b>	<b>635.855</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Crediti verso clientela

Voci	(milioni di euro)						31.12.2007
	30.06.2008		31.12.2007 riesposto (*)		variazioni		
		incidenza %		incidenza %	assolute	%	
Conti correnti	38.115	10,2	34.040	9,6	4.075	12,0	31.384
Mutui	168.698	45,0	164.516	46,2	4.182	2,5	155.718
Anticipazioni e finanziamenti	147.126	39,3	138.410	38,8	8.716	6,3	129.507
Operazioni pronti c/termine	4.008	1,1	3.459	1,0	549	15,9	3.459
Crediti rappresentati da titoli	7.121	1,9	7.609	2,1	-488	-6,4	7.609
Crediti deteriorati	9.308	2,5	8.338	2,3	970	11,6	7.596
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>374.376</b>	<b>100,0</b>	<b>356.372</b>	<b>100,0</b>	<b>18.004</b>	<b>5,1</b>	<b>335.273</b>

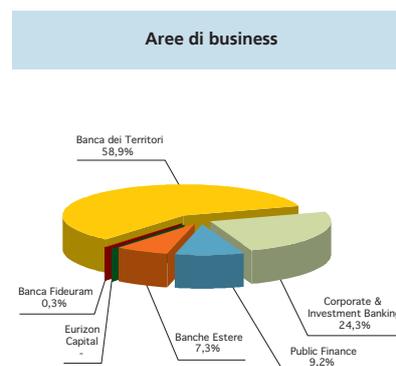
(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

A fine giugno 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha conseguito una crescita da inizio anno del 5,1% dei crediti verso clientela. La dinamica rilevata, che ha consentito di raggiungere i 374 miliardi di crediti, è stata determinata dal contributo di pressoché tutte le componenti: i conti correnti, preferiti dalla clientela per le caratteristiche di flessibilità, sono cresciuti del 12%; le anticipazioni ed i finanziamenti sono aumentati del 6,2%; i mutui hanno presentato un incremento del 2,5%, in leggera decelerazione rispetto al primo trimestre del 2008 a causa del rallentamento del mercato immobiliare e dell'aumento dei tassi che hanno inciso sulla domanda di finanziamento da parte delle famiglie. Le operazioni di pronti contro termine e i crediti rappresentati da titoli hanno invece fatto registrare variazioni di segno opposto e meno rilevanti in termini assoluti. I crediti deteriorati sono cresciuti, senza tuttavia intaccare la qualità del portafoglio creditizio; l'incidenza sul totale dei crediti è risultata pari al 2,5%, in leggera crescita rispetto al 31 dicembre 2007.

Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine le erogazioni destinate alle famiglie hanno superato i 10 miliardi e quelle alle imprese hanno quasi raggiunto i 6 miliardi.

Al 30 giugno 2008 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale (calcolata sulle serie armonizzate definite nell'ambito dei Paesi dell'area euro) è risultata pari al 17,8% per gli impieghi totali. Neutralizzando gli effetti dell'uscita dei 198 sportelli, ceduti nel primo trimestre del corrente esercizio in ottemperanza alle disposizioni AGCM, si evidenzia una crescita della quota di 0,1 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2007.

	(milioni di euro)			
	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	219.936	211.612	8.324	3,9
Corporate & Investment Banking	90.607	87.731	2.876	3,3
Public Finance	34.327	33.906	421	1,2
Banche Estere	27.363	23.725	3.638	15,3
Eurizon Capital	2	8	-6	-75,0
Banca Fideuram	961	905	56	6,2
<b>Totale aree di business</b>	<b>373.196</b>	<b>357.887</b>	<b>15.309</b>	<b>4,3</b>
Centro di governo	1.180	-1.515	2.695	
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>374.376</b>	<b>356.372</b>	<b>18.004</b>	<b>5,1</b>



(\*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 59% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha evidenziato una crescita del 3,9%, grazie soprattutto ai finanziamenti a medio/lungo termine alla clientela retail e private, nonché agli impieghi alle piccole e medie imprese. Hanno mostrato una dinamica positiva anche i crediti erogati dalle Banche Estere (+15,3%), che hanno confermato l'espansione dell'operatività, dal Corporate & Investment Banking (+3,3%) grazie alle azioni strategiche e di marketing finalizzate all'aumento della share of wallet e all'acquisizione di importanti operazioni a bassa probabilità di default, e dal Public Finance (+1,2%).

## Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	(milioni di euro)					
	30.06.2008		31.12.2007 riesposto (*)		Variazione	31.12.2007
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	
Sofferenze	3.346	0,9	3.146	0,9	200	2.927
Incagli e crediti ristrutturati	4.367	1,2	3.972	1,1	395	3.702
Crediti scaduti / sconfinanti	1.595	0,4	1.220	0,3	375	967
<b>Attività deteriorate</b>	<b>9.308</b>	<b>2,5</b>	<b>8.338</b>	<b>2,3</b>	<b>970</b>	<b>7.596</b>
Finanziamenti in bonis	357.947	95,6	340.425	95,6	17.522	320.068
Crediti rappresentati da titoli in bonis	7.121	1,9	7.609	2,1	-488	7.609
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>374.376</b>	<b>100,0</b>	<b>356.372</b>	<b>100,0</b>	<b>18.004</b>	<b>335.273</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I risultati del Gruppo, al termine del primo semestre del 2008, hanno confermato un'elevata qualità dell'attivo, in continuità con i trimestri precedenti, rilevata dal persistere su livelli contenuti degli indicatori di rischiosità (per una più dettagliata esposizione numerica si rinvia all'apposito capitolo sulla qualità del credito contenuto nella sezione "Il presidio dei rischi"). Al 30 giugno 2008 la copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento prudenziali estese a tutte le banche commerciali, si è posizionata al 51%. Rispetto a inizio anno i crediti deteriorati, in aumento dell'11,6%, hanno mostrato un'incidenza sul totale dei crediti verso clientela pari al 2,5%.

In particolare, i finanziamenti in sofferenza si sono attestati a 3.346 milioni, in aumento di 200 milioni da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è stata pari allo 0,9%, con un livello di copertura del 71%, entrambi invariati rispetto al 31 dicembre 2007.

Le partite in incaglio e i crediti ristrutturati, pari a 4.367 milioni, sono aumentati di 395 milioni rispetto al 31 dicembre 2007; il livello di copertura, adeguato a coprire la rischiosità insita in tale portafoglio, è risultato del 26%.

I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 1.595 milioni, in crescita di 375 milioni e con un livello di copertura di quasi il 10%.

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica del portafoglio in bonis sono stati pari a 2.386 milioni. Tale ammontare corrisponde allo 0,7% circa dell'esposizione lorda in bonis verso clientela, stabile rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio e congruo a fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare. La rischiosità implicita del portafoglio in bonis è calcolata sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti.

## Attività finanziarie della clientela

Voci	(milioni di euro)						
	30.06.2008		31.12.2007 riesposto (*)		variazioni		31.12.2007
	incidenza %	incidenza %	assolute	%			
Raccolta diretta	421.435	40,5	394.935	38,1	26.500	6,7	373.753
Raccolta indiretta	645.449	62,0	669.768	64,6	-24.319	-3,6	657.919
Elisioni <sup>(a)</sup>	-26.189	-2,5	-27.846	-2,7	-1.657	-6,0	-26.959
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>1.040.695</b>	<b>100,0</b>	<b>1.036.857</b>	<b>100,0</b>	<b>3.838</b>	<b>0,4</b>	<b>1.004.713</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e obbligazioni in fondi valutate al fair value emesse dalle società del Gruppo e collocate dalle reti).

Al termine del primo semestre del 2008 le attività finanziarie della clientela hanno raggiunto i 1.041 miliardi, in aumento dello 0,4% da inizio anno grazie alla dinamica della raccolta diretta, che ha più che compensato la flessione della raccolta indiretta.

Il calo del 3,6% della raccolta indiretta, determinato prevalentemente dal risparmio gestito (-8%), è stato condizionato dall'elevata volatilità dei mercati finanziari che da un lato ha prodotto un impatto negativo sulla valorizzazione degli assets e dall'altro lato ha indotto i risparmiatori a preferire forme di investimento liquide e a basso rischio.

### Raccolta diretta

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, e le polizze assicurative con prevalenti caratteristiche finanziarie.

Voci	(milioni di euro)						
	30.06.2008		31.12.2007 riesposto (*)		variazioni		31.12.2007
	incidenza %	incidenza %	assolute	%			
Conti correnti e depositi	192.967	45,8	190.870	48,3	2.097	1,1	178.759
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	23.007	5,5	22.604	5,8	403	1,8	21.319
Obbligazioni	108.804	25,8	102.613	26,0	6.191	6,0	97.350
<i>di cui: valutate al fair value (**)</i>	3.991	0,9	4.214	1,1	-223	-5,3	4.214
Certificati di deposito	27.432	6,5	13.516	3,4	13.916		13.315
Passività subordinate	19.808	4,7	17.500	4,4	2.308	13,2	16.393
Passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value (**)	22.521	5,3	23.943	6,1	-1.422	-5,9	23.056
Altra raccolta	26.896	6,4	23.889	6,0	3.007	12,6	23.561
<i>di cui: valutata al fair value (**)</i>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>421.435</b>	<b>100,0</b>	<b>394.935</b>	<b>100,0</b>	<b>26.500</b>	<b>6,7</b>	<b>373.753</b>

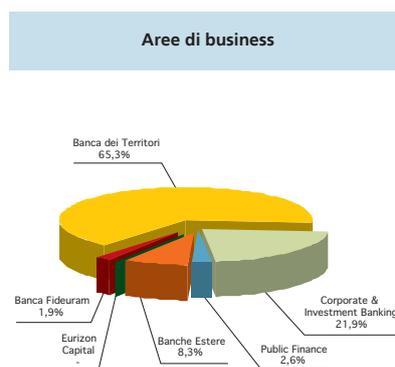
(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(\*\*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

La raccolta diretta da clientela si è attestata a 421 miliardi, in aumento di quasi 27 miliardi (+6,7%) da inizio anno, grazie all'accresciuta tendenza della clientela, in presenza di un'elevata volatilità delle quotazioni, a detenere ricchezza in forma liquida. L'incremento ha interessato tutte le componenti, con la sola eccezione delle passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value (-5,9%). In particolare sono più che raddoppiati i certificati di deposito, le obbligazioni sono cresciute del 6%, le passività subordinate e l'altra raccolta sono aumentate rispettivamente del 13,2% e del 12,6%. Sono risultati in crescita anche i conti correnti (+1,1%) e le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli (+1,8%).

Al termine del primo semestre del 2008 la quota di raccolta diretta del Gruppo sul mercato domestico (secondo la definizione armonizzata BCE) è stata pari al 18,1%. Escludendo gli effetti dell'uscita dei 198 sportelli, ceduti nel primo trimestre del corrente esercizio in ottemperanza alle disposizioni AGCM, la quota registra una leggera riduzione da inizio anno, pari a 0,3 punti percentuali.

	(milioni di euro)			
	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	227.968	224.874	3.094	1,4
Corporate & Investment Banking	76.375	67.778	8.597	12,7
Public Finance	8.959	8.282	677	8,2
Banche Estere	28.968	27.210	1.758	6,5
Eurizon Capital	-	3	-3	
Banca Fideuram	6.512	6.999	-487	-7,0
<b>Totale aree di business</b>	<b>348.782</b>	<b>335.146</b>	<b>13.636</b>	<b>4,1</b>
Centro di governo	72.653	59.789	12.864	21,5
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>421.435</b>	<b>394.935</b>	<b>26.500</b>	<b>6,7</b>



(\*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Nell'analisi per settori di attività del Gruppo, la raccolta diretta da clientela è apparsa in crescita grazie principalmente al contributo del Corporate & Investment Banking (+12,7%) e della Banca dei Territori (+1,4%), che rappresenta il 65% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative; per entrambe la componente più dinamica è rappresentata dalla provvista in titoli. Una crescita sostenuta è stata registrata anche dalle Banche Estere (+6,5%) e dal Public Finance (+8,2%), sia pure con incrementi meno rilevanti in valore assoluto. La maggiore raccolta del Centro di Governo (+21,5%) è ascrivibile alle emissioni di obbligazioni verso clientela istituzionale e ai certificati di deposito delle filiali estere.

## Raccolta indiretta

Voci	(milioni di euro)						
	30.06.2008		31.12.2007 riesposto (*)		variazioni		31.12.2007
	incidenza %	incidenza %	incidenza %	assolute	%		
Fondi comuni di investimento	100.431	15,5	112.305	16,8	-11.874	-10,6	106.942
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	3.019	0,5	1.603	0,2	1.416	88,3	1.518
Gestioni patrimoniali	72.470	11,2	78.447	11,7	-5.977	-7,6	76.293
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	62.723	9,7	66.645	9,9	-3.922	-5,9	63.834
Rapporti con clientela istituzionale	10.083	1,6	11.232	1,7	-1.149	-10,2	16.596
<b>Risparmio gestito</b>	<b>248.726</b>	<b>38,5</b>	<b>270.232</b>	<b>40,3</b>	<b>-21.506</b>	<b>-8,0</b>	<b>265.183</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>396.723</b>	<b>61,5</b>	<b>399.536</b>	<b>59,7</b>	<b>-2.813</b>	<b>-0,7</b>	<b>392.736</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>645.449</b>	<b>100,0</b>	<b>669.768</b>	<b>100,0</b>	<b>-24.319</b>	<b>-3,6</b>	<b>657.919</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La raccolta indiretta ha presentato una flessione da inizio anno del 3,6%, attestandosi a 645 miliardi. Tale evoluzione è stata determinata principalmente dal risparmio gestito che, calando dell'8%, si è attestato a 249 miliardi. Alla riduzione dell'aggregato, che rappresenta il 39% della raccolta indiretta, hanno concorso praticamente tutte le principali componenti, pesantemente condizionate dalle performance negative dei mercati. In particolare i fondi comuni e le obbligazioni in fondi sono calati del 10,6%, le gestioni patrimoniali sono diminuite del 7,6%, le polizze vita del 5,9%. Nel comparto assicurativo la nuova produzione di EurizonVita, Intesa Vita, Sud Polo Vita e Centro Vita Assicurazioni nel corso del primo semestre del 2008 si è approssimata a 4,7 miliardi, controbilanciata tuttavia dal progressivo invecchiamento del portafoglio polizze che ha accentuato il fenomeno dei riscatti. Anche i rapporti con la clientela istituzionale hanno mostrato un decremento del 10,2%.

Il risparmio amministrato è rimasto sostanzialmente stabile da inizio anno, posizionandosi sui 396 miliardi. L'incremento dei titoli e dei prodotti di terzi in deposito amministrato della clientela ordinaria ha infatti quasi controbilanciato la flessione registrata su alcune posizioni in titoli riconducibili a clientela istituzionale, nonché l'effetto performance negativo sugli stock in deposito.

## Attività finanziarie di negoziazione nette e Attività finanziarie valutate al fair value

Voci	(milioni di euro)						
	30.06.2008		31.12.2007 riesposto (*)		variazioni		31.12.2007
	incidenza %	incidenza %	incidenza %	assolute	%		
Obbligazioni e altri titoli di debito di negoziazione e valutati al fair value	34.955	76,0	36.077	72,2	-1.122	-3,1	35.251
<i>di cui: valutati al fair value</i>	<i>12.158</i>	<i>26,5</i>	<i>11.842</i>	<i>23,7</i>	<i>316</i>	<i>2,7</i>	<i>11.066</i>
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di negoziazione e valutati al fair value	15.946	34,7	18.517	37,0	-2.571	-13,9	17.491
<i>di cui: valutati al fair value</i>	<i>8.738</i>	<i>19,0</i>	<i>9.835</i>	<i>19,7</i>	<i>-1.097</i>	<i>-11,2</i>	<i>8.910</i>
Attività per cassa valutate al fair value	23	0,1	22	-	1	4,5	22
<b>Titoli, attività di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>50.924</b>	<b>110,8</b>	<b>54.616</b>	<b>109,2</b>	<b>-3.692</b>	<b>-6,8</b>	<b>52.764</b>
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-2.736</b>	<b>-6,0</b>	<b>-3.252</b>	<b>-6,5</b>	<b>-516</b>	<b>-15,9</b>	<b>-3.252</b>
Valore netto contratti derivati finanziari	-2.066	-4,5	-1.582	-3,1	484	30,6	-1.568
Valore netto contratti derivati creditizi	-157	-0,3	205	0,4	-362		205
<b>Valore netto contratti derivati di negoziazione</b>	<b>-2.223</b>	<b>-4,8</b>	<b>-1.377</b>	<b>-2,7</b>	<b>846</b>	<b>61,4</b>	<b>-1.363</b>
<b>Attività / Passività nette</b>	<b>45.965</b>	<b>100,0</b>	<b>49.987</b>	<b>100,0</b>	<b>-4.022</b>	<b>-8,0</b>	<b>48.149</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività, e le attività valutate al fair value con contropartita al conto economico ammontano a 46 miliardi, presentando una contrazione dell'8% rispetto al dato di fine 2007. Si segnala per completezza che l'aggregato non comprende le passività valutate al fair value (emissioni strutturate proprie del comparto assicurativo, con caratteristiche simili a polizze con rischio a carico degli assicurati), che, invece, sono incluse nell'aggregato della raccolta diretta. La dinamica cedente è imputabile ai titoli, attività di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value, in relazione sia alla componente di titoli di debito sia a quella di titoli di capitale, e al valore netto

dei contratti derivati di negoziazione, per la flessione di entrambe le componenti finanziaria e creditizia. Si sono per contro ridotte le passività finanziarie di negoziazione, comprensive degli scoperti tecnici su titoli.

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state pari a 37 miliardi, inferiori dell'8,2% al dato del 31 dicembre 2007. La flessione è concentrata sul portafoglio delle compagnie assicurative del Gruppo.

La voce è composta prevalentemente da titoli disponibili per la vendita, in calo rispetto alle consistenze di fine 2007 sia per la flessione dei titoli di debito non detenuti con finalità di negoziazione (-7,7%), ammontanti a 31.549 milioni, sia per il decremento dei titoli di capitale (-20,3%), attestatisi a 4.327 milioni.

Le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Voci	(milioni di euro)						
	30.06.2008		31.12.2007 riesposto (*)		variazioni		31.12.2007
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Obbligazioni e altri titoli di debito	31.549	85,5	34.184	85,0	-2.635	-7,7	31.175
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	4.327	11,7	5.428	13,5	-1.101	-20,3	5.127
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>35.876</b>	<b>97,2</b>	<b>39.612</b>	<b>98,5</b>	<b>-3.736</b>	<b>-9,4</b>	<b>36.302</b>
<b>Crediti disponibili per la vendita</b>	<b>1.030</b>	<b>2,8</b>	<b>612</b>	<b>1,5</b>	<b>418</b>	<b>68,3</b>	<b>612</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>36.906</b>	<b>100,0</b>	<b>40.224</b>	<b>100,0</b>	<b>-3.318</b>	<b>-8,2</b>	<b>36.914</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

### Posizione interbancaria netta

Al termine del primo semestre del 2008 la posizione interbancaria netta è risultata positiva per 8,3 miliardi, invertendo il segno dello sbilancio, storicamente negativo. Il miglioramento del profilo interbancario è da correlare al sostenuto progresso della provvista da clientela, nonché alla liquidità resasi disponibile a seguito del disinvestimento di portafogli finanziari.

### Attività non correnti in via di dismissione e passività associate

Voci	(milioni di euro)				
	30.06.2008	31.12.2007	variazioni		31.12.2007
		riesposto (*)	assolute	%	
Partecipazioni	-	627	-627		627
Attività materiali	9	13	-4	-30,8	13
Altre attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
<b>Singole attività</b>	<b>9</b>	<b>640</b>	<b>-631</b>	<b>-98,6</b>	<b>640</b>
<b>Gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>17</b>	<b>3.593</b>	<b>-3.576</b>	<b>-99,5</b>	<b>3.582</b>
<i>di cui: crediti verso clientela</i>	<i>-</i>	<i>3.353</i>	<i>-3.353</i>		<i>3.353</i>
<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>	<b>-17</b>	<b>-3.265</b>	<b>-3.248</b>	<b>-99,5</b>	<b>-3.265</b>
<b>Attività non correnti in via di dismissione e passività associate</b>	<b>9</b>	<b>968</b>	<b>-959</b>	<b>-99,1</b>	<b>957</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

In questa voce sono state appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Al 30 giugno 2008 la voce è fortemente ridimensionata rispetto al 31 dicembre 2007 per l'avvenuta cessione dei 198 sportelli a Veneto Banca, Banca Carige, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bari e Banca Popolare Alto Adige.

## Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato al 30 giugno 2008 a 50.562 milioni a fronte dei 51.558 milioni rilevati al 31 dicembre 2007. La variazione del patrimonio è dovuta alla distribuzione del dividendo (euro 0,391 ad ogni azione di risparmio ed euro 0,380 ad ogni azione ordinaria in circolazione, per complessivi 4.867 milioni), alla riduzione delle riserve da valutazione e all'utilizzo delle azioni proprie per l'acquisizione della Cassa di Risparmio di Firenze. Nel corso del semestre non vi sono state variazioni del capitale sociale.

## Riserve da valutazione

Al 30 giugno 2008 le riserve da valutazione sono risultate negative per 299 milioni a causa della flessione, da inizio anno, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a -1.301 milioni. Sono per contro aumentate la coperture dei flussi finanziari (+191 milioni) e le altre riserve (+113 milioni), mentre sono rimaste stabili le riserve per leggi speciali di rivalutazione.

La riserva derivante dalla valutazione dei titoli disponibili per la vendita nel primo semestre 2008 è passata da un saldo positivo di 149 milioni ad uno negativo di 1.152 milioni.

La diminuzione è principalmente concentrata nella Capogruppo, che classifica nella suddetta categoria gli investimenti azionari che presentano un profilo strategico o comunque di lungo periodo, ed in Eurizon Vita, che classifica tra le attività disponibili per la vendita i titoli di pertinenza delle gestioni separate e gli investimenti della liquidità.

La consistente diminuzione del saldo della voce è prevalentemente da ricondurre alla valutazione dei titoli azionari quotati, il cui valore di mercato si è ridotto per effetto della persistente debolezza dei mercati finanziari. Con riferimento a tali titoli si sottolinea il fatto che il repentino e consistente calo delle quotazioni dei titoli non è associabile a condizioni di difficoltà degli emittenti e pertanto, anche in considerazione dell'ancora breve periodo di osservazione della regressione delle quotazioni, non emergono profili di perdite di valore.

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2007	Variazione del periodo	Riserva 30.06.2008
Attività finanziarie disponibili per la vendita	149	-1.301	-1.152
Attività materiali	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	133	191	324
Leggi speciali di rivalutazione	343	-1	342
Altre	74	113	187
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>699</b>	<b>-998</b>	<b>-299</b>

## Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 30 giugno 2008 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la nuova normativa Basilea 2.

(milioni di euro)

<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità</b>	<b>30.06.2008</b>
	(*)
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	
Patrimonio di base (tier 1)	25.712
<i>di cui: preferred shares</i>	3.569
Patrimonio supplementare (tier 2)	13.979
Meno: elementi da dedurre	-2.692
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>36.999</b>
Prestiti subordinati di 3° livello	29
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>	<b>37.028</b>
<b>Attività ponderate</b>	
Rischi di credito e di controparte	343.426
Rischi di mercato	16.196
Rischi operativi	29.626
<b>ATTIVITA' PONDERATE</b>	<b>389.248</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>	
Core Tier 1	5,7
Tier 1	6,6
Total capital ratio	9,5

(\*) Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa che, essendo riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, continuano ad essere dedotti dal totale.

A fine giugno 2008, il patrimonio di vigilanza – che tiene conto della distribuzione dei dividendi nel 2008 – è ammontato a 36.999 milioni ed il patrimonio complessivo, inclusivo dei prestiti subordinati di terzo livello, è risultato pari a 37.028 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 389.248 milioni, derivante in larga parte dai rischi di credito e, in misura minore, dai rischi di mercato ed operativi. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 9,5%; il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1) si è attestato al 6,6%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle preferred shares e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1) è risultato pari al 5,7%.

Si segnala che nel corso del semestre è stato emesso un nuovo prestito subordinato perpetuo per un valore nominale di 1.250 milioni.

I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per il calcolo dei rischi operativi. Qualora si fosse utilizzata la precedente metodologia (Basilea 1) i coefficienti sarebbero risultati di poco inferiori.

---

## I risultati per settori di attività e per aree geografiche

La struttura operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in sei Business Unit: Banca dei Territori, Corporate & Investment Banking, Public Finance, Banche Estere, Eurizon Capital, Banca Fideuram. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, che include la Tesoreria, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.

In linea con le disposizioni dello IAS 14 attinente l'informativa di settore ("Segment Reporting"), la rappresentazione per settori di attività è stata scelta quale informativa primaria, nel rispetto del principio del "management approach", in quanto riflette le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo di Gruppo. Oltre a rispondere ad una logica di tipo organizzativo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti ed al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la **Divisione Banca dei Territori**, il cui business è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e dai servizi finanziari ad essa correlati, ha la missione di servire la clientela retail (famiglie, personal, small business) e private, oltre alle piccole e medie imprese, creando valore attraverso il presidio capillare del territorio, l'attenzione alla specificità dei mercati locali e la valorizzazione dei marchi delle banche e delle società specializzate nel credito a medio/lungo termine, nel leasing e nel credito al consumo che fanno capo alla Business Unit. Nel perimetro della Divisione è altresì compresa EurizonVita, la compagnia che offre servizi assicurativi rivolti alla previdenza e alla tutela della persona e del patrimonio.

Alla **Divisione Corporate & Investment Banking**, dedicata ai clienti corporate e financial institutions italiani ed esteri, è assegnato il compito di creare valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi di corporate banking per la clientela di riferimento e l'attività di investment banking, capital markets, merchant banking e factoring per l'intero Gruppo. Alla Divisione fa anche capo la gestione del portafoglio proprietario.

**Public Finance** ha la responsabilità di servire i clienti Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, sanità e general contractors, e la funzione di sviluppare le attività di finanziamento a medio/lungo termine, finanza di progetto, cartolarizzazioni, consulenza di carattere finanziario e assunzione di partecipazioni in iniziative e progetti di investimento nei settori di riferimento.

La **Divisione Banche Estere** ha la missione di presidiare e coordinare l'attività sui mercati esteri nei quali Intesa Sanpaolo è presente tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono attività retail, definire le linee strategiche volte ad individuare le opportunità di crescita e gestire le relazioni con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali e gli uffici di rappresentanza esteri appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking.

**Eurizon Capital** è la società dedicata a fornire prodotti di risparmio gestito di tipo collettivo e individuale alle reti bancarie interne al Gruppo, nonché a sviluppare la presenza nel segmento dell'open market attraverso specifici accordi di distribuzione con altre reti e investitori istituzionali.

**Banca Fideuram**, tramite la propria rete di private bankers, svolge attività di asset gathering al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo semestre del 2008.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività di seguito indicati, è contenuta una descrizione dei prodotti e servizi offerti, della tipologia di clientela servita e delle iniziative realizzate nel corso del primo semestre; sono inoltre illustrati i dati di conto economico, i principali dati patrimoniali, nonché i più significativi indicatori di redditività.

In particolare si segnala che i valori del capitale allocato e, di conseguenza, dell'indicatore EVA sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la nuova normativa Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per il calcolo dei rischi operativi.

	(milioni di euro)							
	Banca dei Territori	Corporate & Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo	Totale
<b>Proventi operativi netti</b>								
30.06.2008	6.447	1.144	145	1.043	180	341	280	9.580
30.06.2007 riesposto (*)	6.488	1.450	152	924	200	359	273	9.846
Variazione % <sup>(a)</sup>	-0,6	-21,1	-4,6	12,9	-10,0	-5,0	2,6	-2,7
<b>Oneri operativi</b>								
30.06.2008	-3.251	-433	-45	-532	-81	-164	-312	-4.818
30.06.2007 riesposto (*)	-3.358	-453	-48	-474	-86	-170	-92	-4.681
Variazione % <sup>(a)</sup>	-3,2	-4,4	-6,3	12,2	-5,8	-3,5		2,9
<b>Risultato della gestione operativa</b>								
30.06.2008	3.196	711	100	511	99	177	-32	4.762
30.06.2007 riesposto (*)	3.130	997	104	450	114	189	181	5.165
Variazione % <sup>(a)</sup>	2,1	-28,7	-3,8	13,6	-13,2	-6,3		-7,8
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>								
30.06.2008	2.596	636	90	446	98	159	234	4.259
30.06.2007 riesposto (*)	2.532	885	89	386	112	169	109	4.282
Variazione % <sup>(a)</sup>	2,5	-28,1	1,1	15,5	-12,5	-5,9		-0,5
<b>Crediti verso clientela</b>								
30.06.2008	219.936	90.607	34.327	27.363	2	961	1.180	374.376
31.12.2007 riesposto (*)	211.612	87.731	33.906	23.725	8	905	-1.515	356.372
Variazione % <sup>(b)</sup>	3,9	3,3	1,2	15,3	-75,0	6,2		5,1
<b>Raccolta diretta da clientela</b>								
30.06.2008	227.968	76.375	8.959	28.968	-	6.512	72.653	421.435
31.12.2007 riesposto (*)	224.874	67.778	8.282	27.210	3	6.999	59.789	394.935
Variazione % <sup>(b)</sup>	1,4	12,7	8,2	6,5	-	-7,0	21,5	6,7

(\*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(a) La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2008 e 30.06.2007 riesposto.

(b) La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2008 e 31.12.2007 riesposto.

## SETTORI DI ATTIVITA'

### Banca dei Territori

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	4.044	3.777	267	7,1
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	32	56	-24	-42,9
Commissioni nette	2.052	2.177	-125	-5,7
Risultato dell'attività di negoziazione	70	132	-62	-47,0
Risultato dell'attività assicurativa	194	297	-103	-34,7
Altri proventi (oneri) di gestione	55	49	6	12,2
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>6.447</b>	<b>6.488</b>	<b>-41</b>	<b>-0,6</b>
Spese del personale	-1.898	-1.997	-99	-5,0
Spese amministrative	-1.319	-1.325	-6	-0,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-34	-36	-2	-5,6
<b>Oneri operativi</b>	<b>-3.251</b>	<b>-3.358</b>	<b>-107</b>	<b>-3,2</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>3.196</b>	<b>3.130</b>	<b>66</b>	<b>2,1</b>
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-47	-56	-9	-16,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-571	-546	25	4,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	15	1	14	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	3	3	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.596</b>	<b>2.532</b>	<b>64</b>	<b>2,5</b>
<b>Capitale allocato</b>	12.008	12.133	-125	-1,0
<b>Indici di redditività (%)</b>				
Cost / Income	50,4	51,8	-1,4	-2,7
ROE pre tasse annualizzato	43,5	42,1	1,4	3,3
EVA (milioni di euro)	1.229	1.090	139	12,8

Dati operativi	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	219.936	211.612	8.324	3,9
Raccolta diretta da clientela	227.968	224.874	3.094	1,4
<i>di cui: debiti verso clientela</i>	<i>150.613</i>	<i>149.484</i>	<i>1.129</i>	<i>0,8</i>
<i>titoli in circolazione</i>	<i>54.836</i>	<i>51.445</i>	<i>3.391</i>	<i>6,6</i>
<i>passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>22.519</i>	<i>23.945</i>	<i>-1.426</i>	<i>-6,0</i>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

La novità che ha interessato il perimetro della Banca dei Territori nel primo semestre del 2008 è stata l'ingresso del gruppo Banca CR Firenze ed il suo conseguente consolidamento integrale. Inoltre, a partire da inizio anno è stata divisionalizzata Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, rendendo così omogenei i criteri di portafogliatura della clientela rispetto a quelli delle altre banche rete. Nel corso del semestre è stata avviata la migrazione informatica delle filiali ex Intesa sul sistema target, processo completato nel mese di luglio.

La struttura distributiva della Banca dei Territori consta di circa 6.400 punti operativi, incluse le filiali retail, imprese e private capillarmente distribuite sul territorio nazionale.

La Banca dei Territori ha chiuso il primo semestre del 2008 con un risultato corrente al lordo delle imposte pari a 2.596 milioni, in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+2,5%).

I proventi operativi netti, pari a 6.447 milioni, che rappresentano il 67% dei ricavi consolidati del Gruppo, sono risultati sostanzialmente allineati rispetto ai primi sei mesi del 2007 (-0,6%). L'andamento è da ricondurre ad una dinamica particolarmente positiva degli interessi netti (+7,1%) controbilanciata dall'andamento riflessivo delle altre componenti di ricavo, segnatamente quelle relative al comparto commissionale (-5,7%) e della gestione assicurativa (-34,7%). Più in dettaglio, la crescita degli interessi netti è stata favorita dall'espansione dei volumi intermediati con la clientela, ed in particolare degli impieghi, nonché dall'ampliamento del mark-down sulla raccolta. La dinamica delle commissioni nette ha risentito dell'andamento negativo del risparmio gestito a causa sia del deflusso di fondi e gestioni sia dell'effetto performance sfavorevole. Inoltre, la politica commerciale improntata ad una sempre maggiore attenzione alla clientela ha favorito la diffusione di conti correnti con condizioni più vantaggiose. Infine, tra le altre componenti di ricavo, hanno presentato variazioni negative il risultato dell'attività di negoziazione (-47%), da ricondurre in prevalenza alla minore attività in derivati con le imprese, e il risultato della gestione assicurativa (-34,7%), generato principalmente dalla gestione finanziaria delle compagnie operanti nel ramo vita e danni. Gli oneri operativi hanno registrato una riduzione del 3,2%, da ricondursi principalmente ai risparmi conseguiti sulle spese del personale, in buona parte ascrivibili alla diminuzione degli organici, che hanno determinato un miglioramento di 1,4 punti percentuali del cost/income ratio, attestatosi al 50,4%.

Il risultato della gestione operativa è ammontato a 3.196 milioni, in crescita del 2,1% rispetto ai primi sei mesi del 2007.

La Divisione ha assorbito il 49% del capitale del Gruppo, in riduzione rispetto al livello evidenziato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Anche in valore assoluto il capitale, pari a 12.008 milioni, ha registrato una lieve flessione, ascrivibile principalmente alle società specialistiche facenti capo al settore, a fronte di un assorbimento di capitale sostanzialmente stabile nell'operatività retail, private e imprese. La dinamica del capitale allocato, associata alla positiva evoluzione del risultato corrente del settore, si sono riflesse in un aumento del ROE pre tasse annualizzato al 43,5%. La creazione di valore ha mostrato un incremento (+139 milioni), passando da 1.090 milioni a 1.229 milioni.

Le consistenze patrimoniali a fine giugno 2008 hanno evidenziato crediti verso clientela pari a 219.936 milioni (+3,9% da fine dicembre 2007) grazie sia ai finanziamenti a medio/lungo termine alla clientela retail e private, rappresentati da mutui, sia agli impieghi alle piccole e medie imprese. La raccolta diretta da clientela, pari a 227.968 milioni, è aumentata dell'1,4% da inizio anno, beneficiando principalmente dell'incremento della provvista in titoli.

Nel primo semestre del 2008 le attività dell'Area Retail si sono principalmente focalizzate sulla riorganizzazione del modello organizzativo e informativo e sulla semplificazione e unificazione del catalogo prodotti.

Nel mese di aprile è stato completato il processo di unificazione della gamma. In particolare, è stata definita l'offerta target dei conti correnti e libretti di risparmio per la clientela privata, che prevede 4 tipologie di conto corrente e 2 libretti senza spese per giovani di età inferiore a 18 anni. Inoltre sono stati sviluppati i servizi associati ai conti Zerotondo, che a fine giugno si sono approssimati alle 885.000 unità: ad ogni conto già in essere o di nuova sottoscrizione è stato abbinato Bonus Intesa Sanpaolo, il programma di loyalty che premia la spesa dei clienti presso i partner convenzionati, riconoscendo uno sconto posticipato sull'importo dell'acquisto. Relativamente all'operatività sui conti correnti on line, è stato esteso a tutta la clientela il dispositivo O-Key, che offre requisiti di sicurezza in linea con i più avanzati standard internazionali.

Nel mese di marzo è stata lanciata la nuova carta prepagata Flash, indirizzata in particolar modo ai giovani, ed è stata realizzata una versione speciale della stessa dedicata ai campionati europei di calcio. Nel mese di maggio l'offerta è stata completata con il lancio di una versione innovativa della carta che, oltre alle funzionalità standard, offre in via esclusiva la possibilità di acquistare abbonamenti e biglietti per le partite di Campionato e di Coppa del Milan A.C.. È stata inoltre presentata la nuova gamma di carte di credito (Carta Platino, Carta Oro, Clessidra, Carta Blu) contraddistinta da elevati sistemi di sicurezza.

Nei primi mesi dell'anno è stata lanciata una nuova unit linked conforme alla direttiva MiFID con l'obiettivo di unificare la gamma di offerta di prodotti finanziari e creare una soluzione di investimento completa e flessibile.

Per il target di clientela rappresentato dai giovani, nei primi mesi dell'anno è stato messo a punto un nuovo prodotto di finanziamento, sotto forma di prestito sull'onore, commercializzato agli studenti

universitari e post universitari di qualunque nazionalità, purché residenti in Italia, di età compresa tra i 18 e i 35 anni senza particolari garanzie.

Al fine di incentivare l'imprenditoria giovanile e femminile, a cominciare dal Piemonte, grazie all'istituzione di uno specifico fondo di garanzia e al protocollo d'intesa tra Regione, Unioncamere e Commissione regionale ABI, la Banca ha messo a disposizione finanziamenti assistiti per l'80% da garanzia prestata da FinPiemonte destinati a donne senza limiti di età e giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni con un'attività in proprio già avviata o in fase di lancio, utilizzabili per attivare impianti, realizzare nuovi investimenti e rinnovare i locali.

Sempre in tema di finanziamenti, sono state predisposte soluzioni di flessibilità che consentono di allungare la durata residua dei mutui a tasso variabile e di trasformare il mutuo da tasso variabile a tasso fisso senza oneri per il cliente. Inoltre, ai titolari di mutui a tasso fisso e variabile è concessa la possibilità di sospendere il pagamento di alcune rate e ai titolari di mutui accesi presso altre banche è offerta la possibilità di trasferire il proprio mutuo in una qualsiasi filiale della banca, con surroga completamente gratuita.

Nell'ambito dell'accesso al credito, nel mese di giugno è stato lanciato il progetto Credito al Lavoro con cui Intesa Sanpaolo conferma il ruolo attivo a tutela della sostenibilità del debito delle famiglie. Grazie ad un nuovo modello di servizio basato su una visione integrata della clientela, le filiali possono proporre al cliente, dopo averne delineato il profilo attraverso un check-up finanziario, la forma di finanziamento più appropriata, tra cui anche Prestito Multiplo e la carta di credito a rimborso programmato Clessidra.

Per sostenere lo sviluppo dello Small Business sono stati commercializzati i nuovi prodotti Finanziamento Liquidità Business, destinato a soddisfare le esigenze di liquidità e i progetti di ristrutturazione finanziaria, e Finanziamento Investimenti Business, per il finanziamento degli investimenti correlati all'attività imprenditoriale o professionale. Come incentivo alle imprese agricole italiane, in prevalenza di piccole dimensioni, è stato sviluppato Progetto Agricoltura, che include un insieme di prodotti, servizi e iniziative dedicate alle aziende agricole, tra cui un conto corrente a condizioni vantaggiose e una consulenza specifica.

Le azioni del semestre dell'Area Imprese sono state focalizzate sul progetto Mediocredito Italiano, completato nel mese di marzo, che ha portato alla nascita di una nuova banca dedicata a sostenere la rete delle filiali nello sviluppo delle piccole e medie imprese e del territorio.

Nel corso del semestre è proseguita, in collaborazione con importanti partner scientifici, l'attività di finanziamento alla ricerca e all'innovazione attraverso linee di prodotti dedicate, che supportano le imprese sia nello sviluppo di progetti di ricerca "interni" sia nell'acquisto di innovazione tecnologica. E' inoltre continuata l'attività di finanziamento volta alla promozione e al sostegno delle fonti energetiche alternative e del risparmio energetico. Le facilitazioni creditizie si rivolgono alle piccole e medie imprese che investono nel miglioramento dell'efficienza energetica delle unità produttive, ma anche ai privati, tramite il Prestito Ecologico lanciato nel mese di marzo. Per le imprese è stata siglata una nuova convenzione con il Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane, unica realtà confindustriale di settore che copre l'intera filiera del mercato fotovoltaico. Un altro importante accordo, firmato con il Gruppo Accor, si inserisce all'interno del piano di sviluppo del settore turistico e dell'accoglienza che la Banca intende incentivare attraverso azioni ed iniziative mirate.

Infine, nell'ambito dei prodotti e servizi innovativi destinati alle imprese italiane che operano sui mercati esteri, è stata avviata un'iniziativa sul mercato egiziano, in collaborazione con Bank of Alexandria, che ha per oggetto una linea di credito destinata a finanziare le imprese egiziane che acquistano macchinari, impianti e tecnologia italiana.

Nella prima metà dell'anno l'azione commerciale della Direzione Private Banking è stata incentrata sulla realizzazione di un'unica offerta integrata di prodotti e servizi per i clienti private del Gruppo, sull'attività di innovazione e sul lancio di nuovi prodotti di investimento differenziati per fasce di clientela negli OICR di case terze, nelle gestioni patrimoniali e nei servizi di consulenza. In particolare, per contrastare l'andamento volatile dei mercati finanziari, sono state lanciate nuove linee di gestioni patrimoniali caratterizzate da una strategia di investimento a ritorno assoluto ed è stato attuato un piano di collocamento di obbligazioni di Gruppo e di primari emittenti bancari. E' inoltre continuata l'attività di segmentazione, con l'individuazione di una fascia di clientela particolarmente sofisticata seguita da gestori dedicati (private banker "executive") e con un'offerta di servizi e prodotti "ad hoc" (incluso private equity). E' infine stato avviato il processo di integrazione delle reti private del Gruppo che verrà attuato nel corso del 2009.

Banca Prossima, operante nel settore nonprofit con 52 presidi locali e 79 specialisti su tutto il territorio nazionale, nel primo semestre del 2008 ha lanciato l'iniziativa "Subito 5 per mille", un'offerta innovativa per le organizzazioni nonprofit beneficiarie del 5 per mille che consente di richiedere l'anticipo di tali proventi in maniera semplice, tempestiva ed economica, nelle more di ricevere le erogazioni da parte dello Stato. Nel periodo è stato inoltre lanciato il progetto "San Martino" dedicato agli Enti Ecclesiastici. Banca Prossima ha aderito da gennaio 2008 all'iniziativa "RID anch'io", grazie alla quale i sostenitori delle organizzazioni nonprofit possono utilizzare il RID senza pagare il costo delle operazioni.

Le banche regionali Casse del Centro (già Intesa Casse del Centro), Banca di Trento e Bolzano e il gruppo Banca CR Firenze non sono esposte su base divisionale ma rappresentate come entità giuridiche autonome, in quanto non integrate informaticamente. Nel primo semestre del 2008 Casse del Centro ha evidenziato un risultato corrente al lordo delle imposte di oltre 112 milioni, in crescita dell'8,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, grazie allo sviluppo dei ricavi; Banca di Trento e Bolzano ha conseguito un risultato corrente al lordo delle imposte di 13,7 milioni, con una variazione positiva dell'8,7% sulla prima metà del 2007, beneficiando anch'essa del positivo andamento dei ricavi. Il risultato corrente al lordo delle imposte conseguito da Banca CR Firenze è stato pari a 207 milioni, in crescita del 17,8% grazie all'espansione dei ricavi, alla stabilità dei costi e alle più contenute rettifiche.

Mediocredito Italiano ha conseguito nei primi sei mesi del 2008 un risultato della gestione operativa pari a 186 milioni, in crescita del 3,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il risultato corrente al lordo delle imposte ha presentato per contro un calo del 4,1%, a seguito di maggiori rettifiche di valore su crediti.

Nel corso del semestre ha preso avvio un progetto finalizzato alla definizione di una nuova missione per Banca CIS che assumerà i caratteri di una vera e propria banca del territorio al servizio delle imprese e delle famiglie sarde, con una operatività completa di banca commerciale e non più solo concentrata sul credito a medio/lungo termine alle imprese.

L'attività di credito al consumo è svolta tramite il gruppo Neos, che nel primo semestre del 2008 si è focalizzato sul miglioramento dei livelli di redditività, evidenziando un risultato della gestione operativa in crescita di oltre il 60% rispetto ai primi sei mesi del 2007, grazie sia ad un aumento dei ricavi sia ad una riduzione dei costi.

Al risultato della gestione operativa della Banca dei Territori hanno contribuito anche le società del comparto assicurativo/previdenziale. Per quanto riguarda EurizonVita, le attività del primo semestre hanno riguardato principalmente: l'ammmodernamento e rafforzamento della gamma prodotti vita tramite la nuova unit linked "EurizonLife Prospettiva"; gli adeguamenti in termini di compliance; il completamento della migrazione sul sistema informativo target "Universo" dei prodotti tradizionali dedicati alle reti di promotori. Le azioni sulla gamma prodotti sono state condotte in un'ottica di riposizionamento dell'orizzonte di investimento su durate di medio/lungo periodo e di riallocazione della produzione dal comparto tradizionale a quello finanziario, segnatamente polizze unit linked.

EurizonVita ha evidenziato nel primo semestre del 2008 un risultato corrente al lordo delle imposte di 118 milioni, in diminuzione del 36,1% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio a causa prevalentemente dell'andamento della gestione finanziaria riferita ai prodotti tradizionali. Il portafoglio di investimento e i realizzi effettuati nel periodo sono stati penalizzati dallo sfavorevole contesto di mercato. Il portafoglio polizze, in flessione da inizio anno, si è attestato a 37,1 miliardi, di cui 21 miliardi rappresentati da polizze unit e index linked a carattere finanziario.

Anche per Sud Polo Vita ed Intesa Vita (consolidata con il metodo del patrimonio netto) i risultati del semestre sono stati in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2007 principalmente a causa dell'andamento riflessivo della gestione finanziaria e, nel caso di Intesa Vita, del rallentamento della nuova produzione.

Nel primo semestre del 2008 Intesa Previdenza ha proseguito le iniziative correlate alla riforma della previdenza complementare. A fine giugno 2008 la società gestiva un patrimonio netto di 1.696 milioni, di cui circa la metà relativi a fondi aperti e la restante parte a fondi chiusi.

Setefi, società specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, ha registrato nel primo semestre del 2008 una crescita del 3,6% del risultato corrente al lordo delle imposte, correlata all'aumento dell'operatività in termini sia di emissioni di carte di credito sia di volumi transati.

## Corporate & Investment Banking

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	612	511	101	19,8
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	11	5	6	
Commissioni nette	433	449	-16	-3,6
Risultato dell'attività di negoziazione	58	450	-392	-87,1
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	30	35	-5	-14,3
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.144</b>	<b>1.450</b>	<b>-306</b>	<b>-21,1</b>
Spese del personale	-187	-198	-11	-5,6
Spese amministrative	-223	-229	-6	-2,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-23	-26	-3	-11,5
<b>Oneri operativi</b>	<b>-433</b>	<b>-453</b>	<b>-20</b>	<b>-4,4</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>711</b>	<b>997</b>	<b>-286</b>	<b>-28,7</b>
Rettifiche di valore sull'avviamento	-1	-1	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-4	-4	
Rettifiche di valore nette su crediti	-60	-106	-46	-43,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-18	-1	17	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	4	-	4	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>636</b>	<b>885</b>	<b>-249</b>	<b>-28,1</b>
<b>Capitale allocato</b>	6.883	6.987	-104	-1,5
<b>Indici di redditività (%)</b>				
Cost / Income	37,8	31,2	6,6	21,2
ROE pre tasse annualizzato	18,6	25,5	-7,0	-27,3
EVA (milioni di euro)	115	246	-131	-53,3

Dati operativi	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	90.607	87.731	2.876	3,3
Raccolta diretta da clientela	76.375	67.778	8.597	12,7
<i>di cui: debiti verso clientela</i>	<i>33.441</i>	<i>34.527</i>	<i>-1.086</i>	<i>-3,1</i>
<i>titoli in circolazione</i>	<i>38.943</i>	<i>29.037</i>	<i>9.906</i>	<i>34,1</i>
<i>passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>3.991</i>	<i>4.214</i>	<i>-223</i>	<i>-5,3</i>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La Divisione Corporate & Investment Banking a partire da inizio anno ha incluso nell'ambito della propria struttura organizzativa l'area di attività riferita alla gestione del portafoglio proprietario. Tale portafoglio ha registrato significative minusvalenze a seguito degli effetti indiretti del perdurare della crisi dei mercati finanziari.

Sotto il profilo reddituale, il primo semestre del 2008 si è chiuso per la Divisione Corporate & Investment Banking con proventi operativi netti pari a 1.144 milioni (che rappresentano il 12% del dato consolidato di Gruppo), in calo del 21,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Come già indicato, la riduzione è ascrivibile al risultato dell'attività di negoziazione a causa della performance fortemente negativa della linea di business structured credit products all'interno dell'area proprietary trading,

determinata dalla valutazione al fair value dei titoli in portafoglio. Escludendo il risultato dell'attività di negoziazione i ricavi della Divisione evidenziano un incremento dell'8,6%.

Gli interessi netti si sono attestati a 612 milioni, in aumento del 19,8% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio, nonostante l'accresciuto livello di concorrenza sui mercati di riferimento. La crescita è stata trainata, principalmente, dall'espansione dei volumi di impiego e di raccolta e, in misura minore, dalle politiche di repricing dal lato degli impieghi. Le commissioni nette, pari a 433 milioni, hanno evidenziato una flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-3,6%), penalizzate dall'evoluzione del comparto di investment banking (soprattutto M&A Advisory ed Equity Primary Markets), a fronte di un andamento positivo degli incassi commissionari riferiti all'attività di commercial banking. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 308 milioni esclusa la componente riferita al portafoglio di proprietà, ha evidenziato un calo del 15,4% determinato dal minore apporto dell'attività caratteristica di corporate finance ed equity capital markets presidiata da Banca IMI, cui si aggiungono risultati del comparto di merchant banking leggermente inferiori a quelli dei primi sei mesi del 2007. La flessione delle spese per il personale (-5,6%) e delle altre spese amministrative (-2,6%) si è riflessa in un significativo risparmio degli oneri operativi, che si sono attestati a 433 milioni, in calo del 4,4%.

Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi il risultato della gestione operativa, pari a 711 milioni, ha mostrato una riduzione del 28,7% (+19,4% escludendo il risultato dell'attività di negoziazione). Le rettifiche nette su crediti sono risultate in forte calo (-43,4%), a conferma della scelta strategica di privilegiare un approccio selettivo alle erogazioni del credito nonché del miglioramento del profilo di rischio del portafoglio gestito. Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 636 milioni, ha evidenziato una variazione negativa del 28,1% sul corrispondente periodo dello scorso anno (+32,9% escludendo il risultato dell'attività di negoziazione).

La Divisione ha assorbito il 28% del capitale del Gruppo, in lieve flessione rispetto al livello evidenziato nel primo semestre del 2007. In valore assoluto il capitale ha mostrato un calo risultante dalla riduzione dei rischi di mercato correlati all'attività di capital markets che ha controbilanciato la lieve crescita dei rischi di credito, riferiti alla componente per cassa, per l'aumento impresso agli impieghi dei segmenti large corporate e corporate foreign network. La performance del settore, condizionata dai citati risultati negativi del proprietary trading, si è riflessa una diminuzione del ROE pre tasse annualizzato dal 25,5% al 18,6% (+4,6 punti percentuali esclusa l'area proprietary trading) e in una riduzione della creazione del valore da 246 milioni a 115 milioni (+95 milioni escluso il proprietary trading).

Il cost/income ratio si è attestato al 37,8% a fronte del 31,2% del primo semestre del 2007. Escludendo i risultati del portafoglio di proprietà l'indicatore evidenzia un miglioramento (1,8 punti percentuali).

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato un incremento del 7,4% da inizio anno. Tale sviluppo è da porre in relazione con la crescita della provvista (+12,7%), che ha beneficiato della buona performance dell'operatività in titoli, e con l'incremento degli impieghi a clientela (+3,3%), che hanno tratto vantaggio dalle azioni strategiche e di marketing finalizzate ad aumentare la share of wallet e dall'acquisizione di importanti operazioni a bassa probabilità di default.

La Direzione Relazioni Corporate, con una quota di mercato complessiva superiore al 25% e un inserimento ancora più elevato nel segmento delle multinazionali estere, conferma anche nel primo semestre del 2008 la posizione di leadership assoluta. Nel periodo è proseguito il processo di riduzione degli asset a maggiore rischiosità grazie all'espansione degli impieghi verso controparti con miglior rating. Il modello di servizio ha confermato la sua efficacia nello sviluppo di operazioni di finanza strutturata (in particolare syndicated lending, acquisition finance e project finance) e di investment banking anche nel segmento delle medie imprese: nonostante le forti tensioni presenti sui mercati, nel corso del semestre sono state concluse 45 operazioni, su livelli in linea con la prima metà del 2007, privilegiando le operazioni di capitale rispetto alle operazioni di lending. L'approccio commerciale è stato affiancato dal lancio di prodotti dedicati alla crescita e al rafforzamento patrimoniale delle aziende (mezzanini in partnership con DAM Capital) e da iniziative a sostegno dell'apertura del capitale a terzi investitori. Infine, relativamente al segmento large corporate Italia, la Banca ha partecipato a tutte le operazioni concluse nei primi sei mesi del 2008 nonostante il contesto di mercato non favorevole alla finalizzazione di operazioni di capital markets. L'integrazione delle filiali della Rete Estera, punto di partenza per la crescita dell'operatività internazionale, ha inoltre consentito di innalzare la qualità del supporto ai clienti nei nuovi mercati.

La struttura distributiva della Direzione Rete Estera copre in modo diretto 34 paesi ed è composta di 14 filiali wholesale, 22 uffici di rappresentanza, 4 sussidiarie e una società di advisory. Nell'ambito delle attività sul mercato dei prestiti sindacati, la Direzione ha partecipato nel semestre a 10 operazioni in qualità di mandated lead arranger, 9 delle quali concluse in Europa. Per quanto riguarda il piano di

integrazione e razionalizzazione delle strutture, si è proceduto alla chiusura dell'ufficio di rappresentanza di Parigi, con il passaggio delle attività a Banca Intesa France, per la quale sono in corso le procedure di trasformazione in filiale della Capogruppo che si concluderanno il prossimo 30 settembre.

Alla Direzione fa capo l'operatività delle seguenti banche estere:

- Société Européenne de Banque, che nel primo semestre del 2008 ha registrato un utile netto di 14 milioni, in crescita di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo del 2007, traendo vantaggio dai ricavi generati dalla cessione di Servitia a Holding International;
- Intesa Sanpaolo Bank Ireland, che ha conseguito un risultato netto di 29 milioni, in aumento del 19,9% rispetto ai primi sei mesi del 2007 grazie sia all'espansione dei ricavi, soprattutto interessi netti, sia alla riduzione degli oneri operativi;
- Zao Banca Intesa, che ha evidenziato un utile netto di quasi 2 milioni, in crescita di circa il 40% rispetto al corrispondente periodo del 2007, per effetto dei maggiori ricavi (+23,5%);
- Banca Intesa France, che ha realizzato proventi operativi netti in crescita (+20,6%) rispetto alla prima metà del 2007, favoriti dalla dinamica del comparto commissionale, e un risultato netto di 6 milioni, in significativa espansione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Nell'ambito della Direzione Financial Institutions, la policy nel semestre è rimasta improntata alla massima selettività, con focus su operazioni legate a prodotti di equity o debt capital markets con alto profilo commissionale e con impieghi tendenzialmente su scadenze brevi. La selezione delle opportunità di business ha generato una significativa diminuzione della concessione di linee di liquidità a favore di controparti bancarie. Nel periodo è stato inoltre ulteriormente razionalizzato l'utilizzo delle linee di credito nei confronti della clientela esposta a rischi riconducibili direttamente o indirettamente ai mutui subprime negli Stati Uniti. In particolare, oltre al rinnovo di numerose linee di credito esistenti a spread superiori rispetto a quelli in scadenza, la Direzione ha agito in qualità di mandated lead arranger per alcune operazioni relative a prenditori europei e domestici mentre, nel segmento equity capital markets, tramite Banca IMI, ha partecipato ai consorzi di garanzia per gli aumenti di capitale di alcune importanti istituzioni finanziarie italiane ed estere. Inoltre ha completato con successo la distribuzione di azioni di un fondo immobiliare chiuso gestito da una primaria società di gestione immobiliare europea e ha agito come advisor e garante per l'aumento di capitale di una banca italiana di medie dimensioni. Relativamente ai pagamenti internazionali, nel primo semestre del 2008 i flussi di attività bank to bank e commercial payments hanno mostrato una lieve ma costante crescita, frutto della rinegoziazione degli accordi con i provider intrapresa nel 2007 e continuata nel periodo in esame con alcune importanti banche estere. Nell'attività di custody è rallentato il deflusso delle masse dei fondi comuni tradizionali mentre rimane in espansione il settore dei fondi alternativi e si conferma il trend di forte crescita del settore dei fondi immobiliari. Nelle funzioni di banca corrispondente sono aumentati i volumi di attività a seguito sia dell'azione di distribuzione in Italia di SICAV estere sia della tendenza ormai consolidata dei gestori italiani di istituire nuovi fondi multimanager, più convenienti e redditizi.

Nonostante un calo dell'attività di M&A del 30% in Italia, la Direzione Investment Banking, tramite Banca IMI, ha agito in qualità di advisory per Clessidra SGR, Fingiochi, Mer Mec, Prime Industrie, Nice e Tiscali. Negli aumenti di capitale e collocamenti azionari, ha diretto l'aumento di capitale di Tiscali e l'IPO di MolMed, ha agito quale sponsor di GreenergyCapital nel processo di quotazione sul MTA ed ha coordinato e diretto 11 OPA, tra cui si segnalano quelle su Banca CR Firenze, Jolly Hotels, Linificio e Canapificio Nazionale, Polynt, Sirti e Tas. Nell'attività di specialist e corporate broking si è confermata primo operatore sul mercato italiano con 30 mandati. In relazione all'attività di debt capital markets ha partecipato al collocamento presso investitori istituzionali dell'emissione obbligazionaria per E.on, dell'EMTN con scadenza trentennale del Comune di Torino, del bond Republic of Greece e del fondo immobiliare Banco Popolare. Nell'attività di leveraged & acquisition finance sono state perfezionate facilitazioni creditizie a supporto delle acquisizioni di Guala Closures, Giochi Preziosi, Polynt, Ducati, CIFA, Mer Mec., Finn Power Oy e gruppo Nicotra. Nel project & industry specialised lending ha svolto importanti incarichi quali la partecipazione al finanziamento per l'acquisizione di una società ferroviaria in Inghilterra, il rifinanziamento del debito esistente e nuove erogazioni per una società italiana operante nel settore dello shipping, la partecipazione al finanziamento per l'aeroporto di Delhi e, infine, il finanziamento di una società italiana operante nel trasporto ferroviario ad alta velocità. Inoltre sono stati conseguiti mandati per la costruzione di 16 parchi eolici in Puglia e Sicilia e di una centrale termoelettrica. Nel settore immobiliare sono state erogate facilitazioni creditizie per la costruzione della Galleria Commerciale di Roma e a favore di Fintecna Immobiliare a sostegno dell'acquisto e sviluppo del Compendio di Roma. E' inoltre stata vivace l'attività di loan agency, incentrata nell'acquisizione di importanti mandati di banca

agente, in particolare Polynt, Finmeccanica, Numonyx, Trevi Finanziaria, Sofiter, Assiteca, Leolandia (Minitalia), IVS, Autogrill, Centro Energia Ferrara e Banca IFIS.

Relativamente alla Direzione Merchant Banking, al 30 giugno 2008 il portafoglio detenuto direttamente e tramite le società controllate si è attestato a 2,5 miliardi, di cui 2,3 miliardi investiti in 73 società e 0,2 miliardi in 46 fondi di private equity. Tra i nuovi investimenti di private equity si segnalano l'ingresso nel capitale di Goglio e di NTV – Nuovo Trasporto Viaggiatori, la società creata per offrire un servizio alternativo a quello di Trenitalia sulle principali direttrici ad alta velocità in corso di realizzazione, e la sottoscrizione di una quota del capitale di MolMed. Tra gli investimenti di natura istituzionale si evidenzia l'acquisto di azioni Telecom Italia, per complessivi 100 milioni, e RCS, l'investimento in Acotel Group, nonché nelle società Noverca Holding (10%) e Noverca Italia (34%), società operativa con la quale il Gruppo Acotel si accinge ad entrare nel mercato del mobile virtual network operator in Italia. Inoltre si segnala l'ingresso, attraverso l'acquisizione del 15% della società Lauro Ventuno, nel Gruppo Giochi Preziosi. Sul fronte dei disinvestimenti si ricorda la cessione della partecipazione di sviluppo detenuta in Speed (newco che detiene una quota del 38,9% di Pirelli Tyre), con il realizzo di una plusvalenza di 19 milioni, il disinvestimento da I2 Capital, a seguito dell'esercizio dell'opzione call da parte di Intek, e da NCH. Relativamente all'attività di gestione di fondi di private equity svolta dalle SGR controllate, è stato avviato il nuovo fondo chiuso Atlante Ventures, rivolto all'investimento in piccole e medie imprese caratterizzate da elevati tassi di crescita prospettici, elevato sviluppo tecnologico o innovative formule imprenditoriali. Al 30 giugno 2008 i 4 fondi chiusi gestiti avevano complessivamente in portafoglio 18 partecipazioni in PMI per un controvalore investito di 97 milioni.

Nel perimetro della Divisione Corporate & Investment Banking rientra inoltre l'attività della Direzione Capital Markets costituita da Banca IMI e dalle unità di capital markets e investment banking della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Nel primo semestre del 2008 l'attività di capital markets ha registrato positivi risultati nell'ambito della gestione dei rischi e della distribuzione dei prodotti finanziari. In particolare, le attività del comparto credit hanno prodotto risultati in espansione, grazie all'efficace gestione del rischio e all'intensa attività di market making verso la clientela istituzionale che ha portato Banca IMI a essere controparte preferenziale sul mercato europeo per i crediti italiani. Anche le attività del comparto fixed income hanno evidenziato, rispetto alla prima metà del 2007, risultati in crescita. Relativamente alla distribuzione, i sales di financial institutions sono stati caratterizzati da una notevole attività sul mercato sia domestico sia internazionale, in particolare sul secondario dei prodotti di credito. Con riferimento alle reti del Gruppo, si segnala la preferenza, contrariamente a quanto avvenuto nel 2007, per prodotti di tasso rispetto a prodotti di equity; in tale ambito sono state strutturate e collocate emissioni per complessivi 10,8 miliardi, di cui 9,1 miliardi indicizzate a tasso, le rimanenti ad equity. L'attività della clientela corporate ha mostrato volumi in crescita grazie allo sviluppo del segmento large. I forti ribassi dei maggiori indici e le turbolenze dei mercati finanziari hanno determinato una contrazione dei flussi di attività intermediati dai desk di Market Hub, struttura che cura le attività di brokeraggio su prodotti cash e derivati negoziati sui mercati domestici e internazionali.

Alla Divisione Corporate & Investment Banking fa riferimento infine l'operatività di Mediofactoring (già Intesa Mediofactoring) che, rispetto al 30 giugno 2007, ha registrato un aumento dell'outstanding, rappresentativo dello stock dei crediti acquisiti e non ancora incassati, del 6%. Tale dinamica si è riflessa in un significativo incremento degli impieghi (+22,1% in termini puntuali, +12,1% in termini medi) grazie anche alla maggiore percentuale di finanziamento dei crediti ceduti. Per contro il turnover complessivo al 30 giugno 2008 è risultato in flessione del 2,8%, con una ricomposizione a favore dei crediti pro solvendo per i quali il rischio di solvibilità del debitore è a carico del cedente. I proventi operativi netti, pari a 65 milioni, sono risultati in flessione del 3,3%, a causa del calo delle commissioni nette (-5,4%) condizionato dalla riduzione del turnover e da condizioni più vantaggiose praticate alla clientela, non sufficientemente compensato dall'incremento degli interessi netti (+6,6%) che hanno beneficiato dell'espansione degli impieghi medi di periodo. Il risultato netto, in presenza di minori rettifiche e accantonamenti netti, si è attestato a 26 milioni, in espansione dell'8,3% rispetto al primo semestre del 2007.

## Public Finance

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	120	108	12	11,1
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	30	27	3	11,1
Risultato dell'attività di negoziazione	-5	11	-16	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-	6	-6	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>145</b>	<b>152</b>	<b>-7</b>	<b>-4,6</b>
Spese del personale	-17	-19	-2	-10,5
Spese amministrative	-28	-29	-1	-3,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-45</b>	<b>-48</b>	<b>-3</b>	<b>-6,3</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>100</b>	<b>104</b>	<b>-4</b>	<b>-3,8</b>
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	1	-	1	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-11	-9	2	22,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-6	-6	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>90</b>	<b>89</b>	<b>1</b>	<b>1,1</b>
<b>Capitale allocato</b>	<b>957</b>	<b>1.004</b>	<b>-47</b>	<b>-4,7</b>
<b>Indici di redditività (%)</b>				
Cost / Income	31,0	31,6	-0,6	-1,9
ROE pre tasse annualizzato	18,9	17,9	1,0	5,8
EVA (milioni di euro)	4	7	-3	-42,9

Dati operativi	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	34.327	33.906	421	1,2
Raccolta diretta da clientela	8.959	8.282	677	8,2
<i>di cui: debiti verso clientela</i>	<i>6.719</i>	<i>6.262</i>	<i>457</i>	<i>7,3</i>
<i>titoli in circolazione</i>	<i>2.240</i>	<i>2.020</i>	<i>220</i>	<i>10,9</i>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo.

Nel corso del primo semestre del 2008 Public Finance ha svolto la propria attività, al servizio della clientela Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, general contractor e sanità pubblica e privata, tramite Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), la prima banca italiana nel public finance e una delle prime in Europa, nata il 1° gennaio 2008 dall'integrazione tra Banca OPI e Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

I risultati del Public Finance nel primo semestre del 2008 evidenziano la sostanziale tenuta del business in un contesto di mercato difficile, caratterizzato dal perdurare della parziale stasi dei grandi progetti pubblici, nonché da un accentuato clima di diffidenza verso gli strumenti finanziari più evoluti (anche per la risonanza nell'opinione pubblica di alcuni eventi negativi, circoscritti ad alcuni operatori sul mercato).

Public Finance ha chiuso il primo semestre del 2008 con proventi operativi netti pari a 145 milioni, in calo di 7 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (-4,6%) principalmente a causa dell'andamento negativo del risultato dell'attività di negoziazione che deriva, oltre che dalla sfavorevole intonazione dei mercati, dall'applicazione della nuova metodologia di calcolo del credit risk adjustment sui derivati a clientela. Escludendo il risultato dell'attività di negoziazione i ricavi della Business Unit evidenziano un incremento del 6,4%. In particolare, gli interessi netti, pari a 120 milioni, hanno presentato una crescita dell'11,1% rispetto ai primi sei mesi dell'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'incremento degli impieghi medi a clientela (+7,7%). Le commissioni nette, pari a 30 milioni, sono aumentate di 3 milioni (+11,1%), per lo sviluppo dell'attività di strutturazione e in relazione all'aumentata operatività sui servizi più tradizionali di incasso e pagamento.

Gli oneri operativi sono ammontati a 45 milioni, in riduzione di 3 milioni (-6,3%) grazie principalmente all'efficientamento degli organici riconducibile all'integrazione. Il cost/income ratio si è attestato al 31%, complessivamente coerente con il mix di operatività transazionale, di impiego e raccolta e di finanza strutturata gestite dalla Business Unit. In conseguenza delle dinamiche descritte il risultato della gestione operativa, pari a 100 milioni, ha mostrato una riduzione del 3,8% (+12,9% escludendo il risultato dell'attività di negoziazione) rispetto al primo semestre del 2007. Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato pari a 90 milioni in crescita dell'1,1% (+21,8% escludendo il risultato dell'attività di negoziazione).

Il capitale allocato si è attestato a 957 milioni, in diminuzione rispetto al valore del primo semestre del 2007 in particolare per la riduzione dei rischi di credito riconducibile al ribilanciamento del portafoglio verso controparti a miglior rating. Il ROE pre tasse annualizzato, a seguito delle dinamiche descritte dei risultati economici e dell'ottimizzazione del capitale, ha evidenziato una crescita rispetto ai valori del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Relativamente ai principali dati patrimoniali, i crediti verso la clientela, pari a 34.327 milioni, hanno evidenziato una crescita dell'1,2% da inizio anno. Anche la raccolta diretta da clientela, pari a 8.959 milioni, è risultata in incremento (+8,2%), grazie principalmente all'aumento dei debiti verso clientela in relazione alla maggiore liquidità connessa all'attività delle tesorerie.

Nel primo semestre dell'anno, al fine di assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Paese, è proseguita l'attività di advisory e consulenza volta a favorire la realizzazione dei collegamenti autostradali Brescia – Milano, Pedemontana Lombarda, Pedemontana Veneta e Cremona-Mantova. A favore di ANAS sono inoltre continuate le erogazioni per la realizzazione e l'ammodernamento di alcune fra le principali tratte stradali e autostradali italiane.

A sostegno dei servizi sanitari, delle università e della ricerca scientifica si segnala il finanziamento a favore dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano e di ALER (Aziende Lombarda per l'Edilizia Residenziale); è proseguita inoltre l'attività di consulenza alla Fondazione Parco Tecnologico Padano, per lo studio di fattibilità del progetto del nuovo polo universitario di Lodi.

Per il miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità è stato sottoscritto, in qualità di mandated lead arranger con altro istituto nonché di banca agente, un contratto di finanziamento a favore di Irisacqua S.r.l. realizzato in regime di project financing e destinato agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito che potrà beneficiare di provvista specifica concessa dalla Banca Europea per gli Investimenti. Nello stesso contesto si colloca l'operazione di finanziamento a favore di Acque Potabili Siciliane.

E' inoltre proseguita l'attività di advisory a favore di GORI, concessionaria per il servizio idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano. Con riferimento al settore delle energie alternative a basso impatto ambientale, è in corso la partecipazione a diversi progetti per la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici. In Trentino Alto Adige, BII è stata individuata da Dolomiti Energia quale banca organizzatrice del finanziamento connesso all'acquisizione di centrali idroelettriche da Enel ed Edison. Nel medesimo ambito si inserisce il finanziamento concesso a Valdigne Energie per la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici in Valle d'Aosta.

A supporto dell'equilibrio finanziario del settore pubblico, sono proseguite le stipule e le erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di diversi Enti Locali (tra i quali la Regione Marche, la Provincia di Milano e i Comuni di Torino, Brescia e Roma); come capofila di un pool di primari Istituti di credito, è stata inoltre realizzata la ristrutturazione del debito della Regione Campania. Per consentire anche agli Enti Locali l'accesso a forme di finanziamento più avanzate ed efficienti, Public Finance ha assistito il Comune di Torino, in qualità di arranger e bookrunner, congiuntamente alla Direzione

Investment Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'attivazione di un EMTN; nel corso del mese di giugno il Comune ha perfezionato il lancio del primo eurobond.

La Business Unit è risultata inoltre aggiudicataria della gara indetta dalla Provincia di Roma, che ha portato alla sottoscrizione di un accordo per consentire ai comuni di minori dimensioni di ottenere finanziamenti a condizioni migliori rispetto a quelle ottenibili singolarmente; analogamente Public Finance si è aggiudicata, in pool con un altro Istituto, la gara indetta dal Comune di Reggio Emilia, per la sottoscrizione di prestiti obbligazionari attivabili nell'arco di due anni; ha infine partecipato al finanziamento concesso al Fondo Immobiliare del Comune di Milano finalizzato all'acquisizione, e successiva valorizzazione, di immobili di proprietà del Comune.

Nell'ambito di programmi di investimento prioritari per la Difesa del Paese, che beneficiano del contributo dello Stato, sono proseguite le erogazioni a favore di società fornitrici di sistemi di difesa (Alenia Aeronautica, Agusta e Thales Alenia Space Italia) e le erogazioni a sostegno di interventi su territori colpiti da calamità naturali in favore di Regioni quali Liguria, Sicilia, Lombardia, Toscana, Calabria e Lazio.

Tra i progetti urbanistici e di sviluppo del territorio è stato stipulato un contratto di finanziamento, come capofila di un pool di banche, per la realizzazione di un nuovo padiglione nel polo fieristico di Bologna.

Sono proseguite le erogazioni in favore dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste ed è stato acquisito il mandato per la concessione di costruzione e gestione di due porti turistici in Campania.

Nel comparto "small project", l'attività di project financing applicata a progetti di importo limitato ma rilevanti per la valorizzazione del territorio a livello locale, sono stati sottoscritti due nuovi contratti per la realizzazione di strutture alberghiere e ricreative.

Per quanto riguarda l'attività di public & infrastructure finance all'estero si segnalano finanziamenti di infrastrutture stradali e ferroviarie in Croazia, Grecia, Portogallo, Russia, Slovenia, Turchia ed Ungheria.

Nel settore dell'energia sono state finalizzate iniziative in Finlandia, Kazakhstan e Spagna.

## Banche Estere

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	645	538	107	19,9
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	1	-1	
Commissioni nette	277	236	41	17,4
Risultato dell'attività di negoziazione	125	151	-26	-17,2
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-4	-2	2	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.043</b>	<b>924</b>	<b>119</b>	<b>12,9</b>
Spese del personale	-266	-236	30	12,7
Spese amministrative	-199	-180	19	10,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-67	-58	9	15,5
<b>Oneri operativi</b>	<b>-532</b>	<b>-474</b>	<b>58</b>	<b>12,2</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>511</b>	<b>450</b>	<b>61</b>	<b>13,6</b>
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1	-6	-5	-83,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-68	-62	6	9,7
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	4	4	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>446</b>	<b>386</b>	<b>60</b>	<b>15,5</b>
<b>Capitale allocato</b>	<b>1.978</b>	<b>1.523</b>	<b>455</b>	<b>29,9</b>
<b>Indici di redditività (%)</b>				
Cost / Income	51,0	51,3	-0,3	-0,6
ROE pre tasse annualizzato	45,3	51,1	-5,8	-11,3
EVA (milioni di euro)	206	198	8	4,0

Dati operativi	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	27.363	23.725	3.638	15,3
Raccolta diretta da clientela	28.968	27.210	1.758	6,5
<i>di cui: debiti verso clientela</i>	<i>27.269</i>	<i>25.984</i>	<i>1.285</i>	<i>4,9</i>
<i>titoli in circolazione</i>	<i>1.699</i>	<i>1.226</i>	<i>473</i>	<i>38,6</i>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La Divisione Banche Estere presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate, che svolgono prevalentemente attività bancaria retail. La struttura distributiva, tenuto conto delle recenti acquisizioni, copre in modo diretto 13 paesi e consta di 1.870 filiali.

Coerentemente con quanto delineato dal Piano d'impresa, con decorrenza dal 1° gennaio 2008, è avvenuta l'integrazione tra le due partecipate bancarie operanti in Serbia (Banca Intesa Beograd e Panonska Banka), in Albania (Banca Italo Albanese e American Bank of Albania), in Ungheria (Central-European International Bank e Inter-Europa Bank) e in Bosnia (UPI Banka e LTG). Al fine di garantire un confronto omogeneo, i dati relativi al primo semestre del 2007 sono stati riesposti anticipando al 1° gennaio 2007 l'efficacia contabile dell'acquisizione, avvenuta a fine giugno, di American Bank of Albania.

Il 27 giugno è stato acquisito il 100% del capitale della JSC Pravex-Bank, una banca commerciale ucraina dedicata alle attività retail con le famiglie, che offre prestiti personali, mutui, finanziamenti per l'acquisto

di auto e carte di credito revolving ed è uno dei principali operatori ucraini nei punti di vendita del credito al consumo. Tenuto conto della data di acquisizione e della non significatività dei dati economici, la società è consolidata solamente con riferimento ai dati patrimoniali.

Nel primo semestre del 2008 l'attività della Divisione ha evidenziato tassi di crescita significativi con riferimento a tutti i margini reddituali e a tutte le grandezze operative.

I proventi operativi netti hanno registrato un incremento del 12,9% rispetto al primo semestre del 2007, attestandosi a 1.043 milioni.

In particolare gli interessi netti hanno raggiunto 645 milioni, in aumento del 19,9% rispetto ai 538 milioni dei primi sei mesi dello scorso esercizio. L'incremento è da ricondurre alla crescita dei volumi intermediati (+10,6%), sostenuta dall'aumento sia degli impieghi verso clientela (+15,3%) sia della raccolta diretta (+6,5%). La crescita del margine di interesse è attribuibile per 29 milioni a Vseobecna Uverova Banka, per 26 milioni a Banca Intesa Beograd e per 19 milioni a KMB Bank.

La crescita delle commissioni nette del 17,4% (277 milioni contro 236) è ascrivibile in modo particolare a Privredna Banka Zagreb (+10 milioni), a Vseobecna Uverova Banka e a Central-European International Bank (ciascuna +9 milioni) e a Banca Intesa Beograd (+5 milioni). Tale dinamica ha beneficiato dei maggiori ricavi correlati sia all'evoluzione positiva dei finanziamenti alla clientela sia all'aumento dell'operatività relativa ai prodotti assicurativi e ai fondi comuni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è sceso a 125 milioni dai 151 milioni dei primi sei mesi del 2007, principalmente a seguito delle dinamiche cedenti evidenziate da Bank of Alexandria (-24 milioni), da Privredna Banka (-13 milioni) e da Vseobecna Uverova Banka (-5 milioni), riconducibili alla crisi dei mercati finanziari.

Gli oneri operativi sono cresciuti del 12,2% raggiungendo i 532 milioni. Le spese del personale sono aumentate del 12,7% in relazione all'ampliamento della rete distributiva, all'adeguamento dei salari all'inflazione ed a una diversa politica di incentivazione. Le spese amministrative e gli ammortamenti hanno evidenziato un incremento rispettivamente del 10,6% e del 15,5%, determinato in gran parte dall'aumento dei punti operativi, con conseguente impatto sulle spese logistiche, infrastrutturali e informatiche.

Per gli andamenti descritti, il risultato della gestione operativa è salito a 511 milioni (+13,6%). Dopo rettifiche di valore nette su crediti per 68 milioni, in aumento del 9,7%, il risultato corrente al lordo delle imposte è risultato pari a 446 milioni (+15,5%).

Il capitale allocato, che rappresenta l'8% di quello di Gruppo, si è attestato a 1.978 milioni, in aumento rispetto al livello evidenziato nei primi sei mesi del precedente esercizio in relazione allo sviluppo dell'operatività. L'evoluzione dei risultati economici e del capitale hanno determinato una diminuzione del ROE pre tasse annualizzato al 45,3% (dal 51,1% del corrispondente periodo dello scorso esercizio). La creazione di valore, espressa in termini di EVA, ha evidenziato un lieve incremento, attestandosi a 206 milioni.

Banka Koper ha conseguito nel primo semestre del 2008 proventi operativi netti per 46 milioni, superiori dell'11,2% a quelli del corrispondente periodo del 2007. All'incremento hanno contribuito i più elevati interessi netti (+12,4%), che hanno beneficiato di un aumento del 29,4% dei volumi medi a clientela, e le maggiori commissioni (+8,6%) su servizi di custodia, garanzia e pagamento. Gli oneri operativi sono aumentati del 7,9% a causa della crescita delle spese del personale, dovuta all'aumento degli organici e, in misura minore, degli ammortamenti su attività materiali. Le rettifiche di valore nette su crediti sono aumentate di 2 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2007. L'utile netto si è attestato a 13 milioni, in linea con il risultato dei primi sei mesi del 2007.

Il gruppo Vseobecna Uverova Banka (VUB) ha realizzato un risultato della gestione operativa pari a 116 milioni, in aumento del 23,8% rispetto al primo semestre del 2007. I proventi operativi netti sono risultati in crescita del 18,1%, in parte per effetto dell'apprezzamento della valuta locale e in parte per la positiva dinamica degli interessi netti, che hanno tratto vantaggio dall'incremento dei volumi medi con clientela (+47% gli impieghi; +21% i depositi) e dello spread, e delle commissioni nette, risultate in espansione in tutti i comparti. Gli oneri operativi sono ammontati a 103 milioni, in crescita del 12,3% (+6% al netto dell'apprezzamento monetario) per le maggiori spese del personale e i più elevati ammortamenti immateriali connessi con l'acquisizione di una società di leasing. L'utile netto è risultato pari a 78 milioni, in aumento del 21,9%.

Il gruppo Central-European International Bank (CIB) ha registrato proventi operativi netti pari a 267 milioni in aumento del 10,1% rispetto al primo semestre dello scorso esercizio. Lo sviluppo dei

ricavi è ascrivibile all'incremento del risultato netto dell'attività di negoziazione (+15,5%) da ricondurre alla crescita della componente cedolare dei derivati e dell'utile su cambi. Sono inoltre risultate in aumento le commissioni nette (+13,4%), che hanno beneficiato della maggiore operatività su finanziamenti (soprattutto project finance), e gli interessi netti (+4%), grazie all'espansione dei volumi medi intermediati verso clientela (+23% gli impieghi; +4% la raccolta) che ha compensato la riduzione dello spread conseguente all'aumento della competitività del sistema. Gli oneri operativi hanno evidenziato un incremento (+8,9%) determinato dalle spese del personale, dalle spese amministrative nonché dai più elevati ammortamenti sui nuovi investimenti in software. Tenuto conto delle maggiori rettifiche nette su crediti, l'utile netto si è attestato a 81 milioni (+1,8% rispetto al primo semestre dell'anno precedente).

Nella prima metà del 2008 i proventi operativi netti del gruppo Privredna Banka Zagreb (PBZ) hanno raggiunto i 225 milioni (+4,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente). In dettaglio, gli interessi netti (+11%) hanno tratto vantaggio dalla crescita dei volumi intermediati e degli spread, mentre le commissioni nette (+14,6%) sono state trainate dallo sviluppo delle carte di credito. La crescita degli interessi e delle commissioni è stata peraltro assorbita dalla diminuzione del risultato netto dell'attività di negoziazione (-56,1%). I costi operativi sono cresciuti dell'8,3%, in relazione all'aumento delle spese del personale, correlate all'incremento degli organici, degli ammortamenti e delle spese amministrative, conseguenti all'ampliamento della rete distributiva e ai più elevati costi di logistica e servizi. Le dinamiche sopra descritte hanno portato il risultato della gestione operativa a 111 milioni (+0,5%). L'utile netto si è attestato a 84 milioni, in calo del 3,9% a causa di minori riprese di valore su crediti e del venir meno di un provento non ripetibile derivante dalla vendita di un immobile nel primo semestre dello scorso anno.

Banca Intesa Beograd ha registrato nei primi sei mesi del 2008 un risultato della gestione operativa pari a 67 milioni, quasi raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2007. L'incremento dei proventi netti (+47,9%) ha ampiamente compensato l'aumento degli oneri operativi (+5,4%) determinato dalla crescita delle spese del personale (+6,2%) e delle spese amministrative (+4,9%). Lo sviluppo dei ricavi ha tratto vantaggio dalla favorevole dinamica degli interessi netti (+54%) che hanno beneficiato dell'aumento dei volumi medi con clientela (+50,4% gli impieghi; +31,4% la raccolta) conseguente allo sviluppo dell'operatività e della variazione positiva dello spread. Sono altresì risultati in crescita il risultato dell'attività di negoziazione, grazie ai maggiori proventi dell'attività di trading in cambi e alla plusvalenza per la cessione di una partecipazione, e le commissioni nette, per il buon andamento nel comparto delle carte di credito e dei servizi di pagamento. Il risultato netto si è attestato a 47 milioni contro i 23 milioni del corrispondente periodo del 2007.

Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina ha chiuso il primo semestre del 2008 con un risultato della gestione operativa di 3,1 milioni, in crescita del 3,4% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. L'incremento dei ricavi (+12,5%) è da ascrivere agli interessi netti (+13,5%), che hanno beneficiato dello sviluppo dei crediti medi alla clientela (+51,9%), e alle commissioni nette (+26,1%) su conti correnti, garanzie e operatività in bonifici. Gli oneri operativi, sostenuti per l'espansione del network distributivo in coerenza con il piano di sviluppo, hanno evidenziato un aumento del 16,4% riconducibile alle spese del personale e alle spese amministrative. Dopo maggiori rettifiche di valore su crediti (+13,8%) in parte conseguenti ad accantonamenti addizionali per crediti al consumo, l'utile netto si è attestato a 0,6 milioni, a fronte di 0,3 milioni dei primi sei mesi del 2007.

American Bank of Albania ha evidenziato un risultato della gestione operativa di 9,8 milioni, in crescita del 78,1%. Tale performance è stata conseguita grazie all'incremento degli interessi netti riconducibile all'aumento dei volumi con clientela in termini medi (+19,3% gli impieghi; +24,6% la raccolta) e dello spread. Gli oneri operativi sono risultati in aumento del 9,7% a causa delle maggiori spese amministrative correlate all'espansione del network e ai costi pubblicitari.

Intesa Sanpaolo Bank Romania ha registrato nel primo semestre del 2008 un risultato della gestione operativa pari a 5,8 milioni, in crescita del 56,7% rispetto al corrispondente periodo del 2007. I proventi operativi netti (+40,1%) hanno beneficiato della buona performance degli interessi netti (+67,5%) correlata all'aumento dei volumi medi con clientela (+82,9% gli impieghi) e dello spread. Anche le commissioni nette sono risultate in crescita (+19,5%), trainate dalla maggiore operatività su finanziamenti e, in minor misura, su bonifici e garanzie. L'incremento dei costi operativi (+32,4%) è riconducibile all'aumento delle risorse e allo sviluppo della rete distributiva. L'utile netto è stato pari a 4,1 milioni (+20,6% rispetto ai primi sei mesi del 2007).

KMB Bank è leader nella Federazione Russa nei prestiti e nel leasing alle piccole/medie imprese. Nel primo semestre del 2008 il conto economico si è chiuso con un utile netto di 8,1 milioni, in riduzione (-7,6%) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. In dettaglio, la crescita degli interessi netti ha tratto vantaggio dai maggiori volumi intermediati (+59,2% gli impieghi medi a clientela; +70,7% i depositi da clientela), che hanno più che compensato la contrazione dello spread riconducibile alla riduzione generalizzata dei tassi sul mercato. Gli oneri operativi sono aumentati del 49,2% a causa dell'incremento delle spese del personale correlate alla crescita degli organici e delle spese amministrative, in particolare immobiliari e informatiche, derivanti dall'espansione dell'operatività. Le rettifiche nette su crediti sono aumentate del 68,4%.

Bank of Alexandria ha conseguito un utile netto pari a 44 milioni, a fronte dei 40 milioni realizzati nel primo semestre del 2007. I proventi operativi netti sono risultati in flessione (-19,5%), a seguito del deprezzamento del cambio e della diminuzione del risultato netto dell'attività di negoziazione soprattutto nella componente valutativa. La citata dinamica negativa ha assorbito l'incremento degli interessi netti, saliti a 41 milioni a fronte dei 38 milioni del primo semestre del 2007 e delle commissioni nette (+31,2%), in crescita nella componente relativa ai sistemi di pagamento e ai fondi comuni. Gli oneri operativi sono cresciuti dell'8%; in particolare le spese del personale sono aumentate del 9,3%, mentre le spese amministrative sono salite del 10,4% in relazione al processo di espansione della rete.

## Eurizon Capital

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.06.2008	30.06.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	3	5	-2	-40,0
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	173	191	-18	-9,4
Risultato dell'attività di negoziazione	4	3	1	33,3
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-	1	-1	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>180</b>	<b>200</b>	<b>-20</b>	<b>-10,0</b>
Spese del personale	-32	-31	1	3,2
Spese amministrative	-48	-53	-5	-9,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-2	-1	-50,0
<b>Oneri operativi</b>	<b>-81</b>	<b>-86</b>	<b>-5</b>	<b>-5,8</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>99</b>	<b>114</b>	<b>-15</b>	<b>-13,2</b>
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1	-2	-1	-50,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>98</b>	<b>112</b>	<b>-14</b>	<b>-12,5</b>
<b>Capitale allocato</b>	275	346	-71	-20,5
<b>Indici di redditività (%)</b>				
Cost / Income	45,0	43,0	2,0	4,7
ROE pre tasse annualizzato	71,7	65,3	6,4	9,8
EVA (milioni di euro)	55	62	-7	-11,3

Dati operativi	30.06.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	153.839	180.693	-26.854	-14,9

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nell'ambito della riorganizzazione del settore del risparmio gestito all'interno del Gruppo, finalizzata ad accentrare in Eurizon Capital l'attività di gestione di tipo individuale e collettivo, in data 7 aprile si è perfezionata l'integrazione in Eurizon Capital SGR delle attività di Eurizon Investimenti SGR, la società entrata nel perimetro della Business Unit a fine 2007.

Nel primo semestre del 2008 Eurizon Capital ha attivato il piano di integrazione di Eurizon Investimenti, che si sono tradotte nello sviluppo di specifici progetti rivolti alle singole aree aziendali, al fine di armonizzare le logiche operative e gli strumenti informatici delle due strutture e realizzare un'unica politica commerciale. Le iniziative del semestre hanno inoltre riguardato la razionalizzazione della gamma prodotti. In particolare, nell'ambito dei fondi di fondi è stato lanciato "Eurizon Garantito Marzo 2013", quarto fondo garantito di Eurizon Capital SGR, sottoscrivibile esclusivamente nei primi tre mesi dell'anno, che garantisce alla scadenza il 100% del valore della quota più elevato rilevato durante il periodo di sottoscrizione. A fine aprile è iniziata la commercializzazione di un nuovo fondo non armonizzato che completa la gamma della linea "Rendimento Assoluto".

Da febbraio è iniziata la commercializzazione del fondo di fondi speculativo di tipo multi-strategy denominato "Eurizon Weekly Strategy – Fondo Speculativo" di Eurizon Alternative Investments SGR, finalizzato a conseguire, tramite un'allocatione dinamica del patrimonio, un ritorno superiore a quello del mercato monetario, associato ad un livello di volatilità medio. Per la clientela istituzionale sono stati istituiti i comparti con copertura del rischio di cambio (Classe ZH). Inoltre è divenuta efficace la razionalizzazione dell'ombrello fund Sanpaolo International Fund, che ha modificato la denominazione in Eurizon EasyFund ed è stata strutturata in due linee: la linea "Limited Tracking Error" (LTE), una vasta gamma di comparti che copre tutti i principali mercati finanziari e la linea "Flex Multiasset", composta da sette comparti rivolti prevalentemente alla clientela retail. Da fine aprile ha acquisito efficacia la razionalizzazione della gamma dei fondi comuni, realizzata mediante operazioni di fusione tra fondi, secondo una logica di semplificazione. La nuova gamma di fondi comuni di Eurizon Capital risulta attualmente composta da 67 fondi (rispetto ad un numero iniziale di 122), suddivisi in sistemi distinti in base alle esigenze della clientela, a cui corrispondono specifici regolamenti di gestione.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali, a partire da inizio anno è stata avviata la commercializzazione della nuova gamma di gestioni per la rete filiali conforme alla Direttiva MiFID, la nuova disciplina del mercato degli strumenti finanziari a tutela degli investitori. Tale gamma rappresenta un'offerta semplice e completa che consente di soddisfare le esigenze della clientela in termini di obiettivo d'investimento, propensione al rischio ed orizzonte temporale; essa è composta da 6 linee: una monetaria, una azionaria, tre di asset allocation e una personalizzata.

Sempre in un'ottica di adeguamento alla normativa MiFID, gli interventi nell'ambito delle gestioni patrimoniali destinate alla clientela private si sono concentrati sui due prodotti di maggior successo, le GP "PrivateSolution" e "Investimento Private".

A partire da inizio anno Eurizon Capital SGR ha assunto la titolarità delle gestioni patrimoniali bancarie a marchio Banca di Trento e Bolzano, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Cassa di Risparmio di Venezia e, a partire da aprile, quella di Eurizon Investimenti.

Complessivamente il risparmio gestito di Eurizon Capital (inclusa Eurizon Investimenti) si è attestato a fine giugno 2008 a 153,8 miliardi, in flessione del 14,9% da inizio anno, per effetto del deflusso di fondi comuni, che ha coinvolto i principali operatori del settore, OICR, gestioni retail e gestioni istituzionali e pressoché tutte le tipologie di fondi, cui si è aggiunto anche l'effetto performance.

I proventi operativi netti del primo semestre del 2008, pari a 180 milioni, sono risultati in flessione del 10% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio, a causa di un andamento cedente di tutte le principali componenti. Il risultato corrente al lordo delle imposte e degli oneri di integrazione è stato pari a 98 milioni, in calo del 12,5% rispetto allo stesso periodo del 2007. Il capitale assorbito si è attestato a 275 milioni, in riduzione del 20,5% rispetto ai primi sei mesi del 2007 conseguentemente al calo delle masse gestite. Il ROE pre tasse annualizzato si è attestato al 71,7%, confermando i valori elevati che contraddistinguono tale Business Unit, riconducibili al limitato assorbimento di capitale rispetto agli ingenti volumi di asset gestiti dalla società e collocati dalle reti bancarie del Gruppo, capillarmente radicate sul territorio. L'indicatore EVA, che misura la creazione di valore, è diminuito da 62 milioni a 55 milioni.

## Banca Fideuram

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.06.2008	30.06.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	79	59	20	33,9
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	258	296	-38	-12,8
Risultato dell'attività di negoziazione	2	4	-2	-50,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	2	-	2	-
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>341</b>	<b>359</b>	<b>-18</b>	<b>-5,0</b>
Spese del personale	-62	-73	-11	-15,1
Spese amministrative	-94	-89	5	5,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-8	-8	-	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-164</b>	<b>-170</b>	<b>-6</b>	<b>-3,5</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>177</b>	<b>189</b>	<b>-12</b>	<b>-6,3</b>
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-18	-20	-2	-10,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>159</b>	<b>169</b>	<b>-10</b>	<b>-5,9</b>
<b>Capitale allocato</b>	316	359	-43	-12,0
<b>Indici di redditività (%)</b>				
Cost / Income	48,1	47,4	0,7	1,5
ROE pre tasse annualizzato	101,2	94,9	6,3	6,6
EVA (milioni di euro)	100	115	-15	-13,0

Dati operativi	30.06.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	44.187	50.753	-6.566	-12,9

Le iniziative intraprese da Banca Fideuram nel primo semestre del 2008 sono state attuate in coerenza con l'obiettivo di consolidamento della leadership sul mercato attraverso la valorizzazione dei punti di forza. In particolare le azioni sulla gamma sono state finalizzate al rafforzamento del core business, alla realizzazione di prodotti altamente innovativi, all'individuazione di soluzioni multimanager di ultima generazione nonché alla fornitura di servizi di investimento dedicati alla clientela private. Esse si sono tradotte, da un lato, nella rivisitazione dei prodotti esistenti per adeguarli al contesto di mercato (riforma della previdenza complementare ed entrata in vigore della normativa MiFID) e, dall'altro, nello sviluppo di una gamma dedicata alla clientela private, a conferma della rilevanza strategica del private banking nell'ambito del gruppo. Relativamente ai prodotti assicurativi, gli interventi sono stati orientati verso soluzioni caratterizzate da un maggiore contenuto consulenziale e da una più elevata flessibilità. Nell'ambito del piano di riorganizzazione delle attività francesi del gruppo, Banque Privée Fideuram ha ceduto alla controllata Fideuram Bank (Luxembourg) la partecipazione nella SGR di diritto monegasco Fideuram Wargny Gestion SAM. A fine maggio è stato approvato un progetto di riorganizzazione della presenza sulla piazza di Monaco, che prevede la trasformazione di Fideuram Wargny Gestion SAM in banca, con il contestuale conferimento degli asset della filiale monegasca di Banca Fideuram.

A fine giugno 2008 gli assets under management si sono attestati a 64,6 miliardi, in diminuzione del 5,7% rispetto a fine dicembre 2007, a causa della performance negativa dei mercati finanziari.

La raccolta netta del periodo è risultata positiva per 383 milioni: il risparmio gestito ha evidenziato un deflusso di 3.294 milioni a fronte di una raccolta negativa per 1.018 milioni del primo semestre del 2007, mentre il risparmio amministrato ha presentato una raccolta di 3.677 milioni, in forte crescita rispetto ai 1.584 milioni dei primi sei mesi del 2007. Il numero dei private bankers ha raggiunto le 4.293 unità in aumento di 13 unità da inizio anno.

Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 159 milioni, in diminuzione del 5,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale andamento è principalmente riconducibile al calo delle commissioni nette, connesso con la riduzione delle masse medie di risparmio gestito e con un riposizionamento del product mix verso prodotti meno remunerativi per la banca, che ha assorbito il miglioramento degli interessi netti (attribuibile all'incremento dei volumi medi intermediati, all'aumento dei tassi di mercato e alla maggiore redditività degli attivi).

Il capitale assorbito nel primo semestre del 2008 da Banca Fideuram è stato pari a 316 milioni, in calo del 12% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. La performance dei risultati economici, associata alla dinamica del capitale, ha determinato un aumento del ROE pre tasse annualizzato, che si è attestato al 101,2%. L'elevato livello di redditività è peculiare del comparto dell'asset gathering che raccoglie ingenti volumi di risparmio a fronte di un limitato assorbimento di capitale.

## Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche le attività di tesoreria.

Il Centro di Governo ha chiuso il primo semestre del 2008 con proventi operativi netti pari a 280 milioni, in aumento del 2,6% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, grazie essenzialmente agli altri proventi di gestione (riconducibili in larga parte alla contabilizzazione di un incasso collegato alla vertenza IMI-SIR) che hanno compensato i minori dividendi e utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. Gli oneri operativi sono risultati in crescita per effetto delle spese del personale, che nei primi sei mesi del 2007 includevano i benefici prodotti dal ricalcolo attuariale del TFR (escludendo tale effetto l'andamento delle spese del personale risulta in contrazione di circa il 5%). Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono stati in significativa riduzione rispetto al primo semestre dello scorso esercizio che era stato caratterizzato da rilevanti oneri per la definizione di importanti contenziosi. Si evidenzia inoltre che gli utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti hanno beneficiato della plusvalenza realizzata attraverso la cessione di Agos. Complessivamente, il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 234 milioni, a fronte dei 109 milioni dei primi sei mesi del 2007.

Nell'ambito della Tesoreria sono racchiuse le attività di servizio in euro ed in valuta, la gestione integrata dei fabbisogni/eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento. Con riferimento a questi ultimi, nel primo semestre del 2008 Intesa Sanpaolo ha continuato a rivestire un ruolo di primaria importanza all'interno dei sistemi di pagamento interbancari, in qualità di aderente diretto e fornitore di servizi di settlement a banche del Gruppo e no, sia italiane che estere. Con il definitivo passaggio della comunità italiana al nuovo sistema lordo europeo TARGET2, è stato possibile accentrare tutta l'attività di regolamento presso la Tesoreria, con volume medio di regolamenti di circa 45 miliardi e 16.000 operazioni ogni giorno. A margine dei sistemi già operativi, la Tesoreria sta partecipando ai vari gruppi di lavoro italiani ed europei impegnati nello studio e nell'eventuale sviluppo di piattaforme uniche europee per il regolamento delle transazioni in titoli (Target2 Securities – T2S) e per la gestione del collaterale in modo accentrato e dinamico (Correspondent Central Banking Model 2 – CCBM2). L'utilizzo dei prestiti nell'ambito del progetto ABACO costituisce ormai una realtà consolidata per l'operatività di Tesoreria, con utilizzo del pool di attivi stanziabili essenzialmente come collaterale per l'anticipazione infragiornaliera.

Con riferimento al mercato monetario, il primo semestre del 2008 è stato caratterizzato dagli effetti del perdurare della crisi dei mercati e dal relativo intervento delle banche centrali, finalizzato a mantenere un adeguato livello di liquidità nel sistema. L'accrescere dei rischi inflazionistici ha spinto la BCE ad annunciare un rialzo dei tassi (poi realizzato a luglio con un aumento di 25 punti base) e la FED a concludere, con il taglio di fine aprile, il ciclo ribassista della propria politica monetaria. In tale contesto la Banca, contestualmente alla revisione della propria "Politica di Liquidità", volta a fornire maggiori e più dettagliati strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità in situazioni sia ordinarie sia di stress, ha continuato un'intensa attività di volta all'allungamento della vita media della raccolta.

Con riferimento alle attività di Credit Portfolio Management e Operazioni Strutturate, nel corso del primo semestre Intesa Sanpaolo ha strutturato, in qualità di arranger, un'operazione di cartolarizzazione su un portafoglio costituito da n. 91.766 mutui residenziali "in bonis". I mutui sono stati ceduti in blocco ad una società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99 e partecipata da Intesa Sanpaolo con una quota di minoranza del 5%. La cessione pro-soluto del portafoglio al veicolo denominato Adriano Finance è avvenuta in data 28 marzo 2008 con efficacia economica 19 marzo, per un ammontare di circa 8 miliardi. Il prezzo di cessione, pari al valore di libro dei crediti alla data di efficacia, è stato liquidato dall'SPV alla data di emissione dei titoli RMBS. I titoli sono stati sottoscritti dalla Banca in data 4 agosto e costituiranno una riserva di liquidità in virtù della prevista stanziabilità presso la BCE. Successivamente, verranno ceduti al veicolo ISP CB Ipotecario S.r.l. quale cover pool di un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) consentendo di generare raccolta a medio/lungo termine.

Nell'ambito della gestione dei portafogli titoli di tesoreria e di liquidità, il perdurare della crisi di liquidità ha imposto una strategia prudenziale volta a mantenere una vita media assai contenuta, con composizione prevalentemente limitata a titoli stanziabili presso le banche centrali. Al fine di migliorare l'accesso ai mercati della liquidità, nel mese di giugno è stata ottenuta autorizzazione da parte della Bank of England a partecipare alle operazioni di politica monetaria da essa gestite. E' proseguita nel semestre la

partecipazione alle operazioni di mercato aperto condotte dalla Banca Centrale Europea sulle scadenze settimanali, trimestrali e semestrali. Una parte del portafoglio, sebbene utilizzabile presso le banche centrali, viene comunque mantenuta disponibile e rifinanziata con raccolta a scadenza, allo scopo di garantire adeguate riserve di liquidità per il Gruppo.

La macro-area “funding” provvede alla necessità di raccolta fondi a medio/lungo termine, sia con emissioni obbligazionarie domestiche sia con il ricorso ai mercati internazionali.

Nel primo semestre del 2008 l'ammontare complessivo delle emissioni obbligazionarie di Intesa Sanpaolo collocate sul mercato domestico è stato pari a 5,9 miliardi, di cui 800 milioni di titoli subordinati Lower Tier 2. Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da titoli plain vanilla con una quota del 87,5% mentre il peso delle obbligazioni strutturate è stato pari al 12,5%. Nella scomposizione per vita media si è evidenziata una concentrazione sulle scadenze a tre anni con un peso del 46,4% mentre il 25,7% è rappresentato da titoli con vita media a due anni ed il 27,9% da titoli con vita media a cinque anni. Con riferimento alla raccolta a medio/lungo termine sui mercati internazionali, nel corso del primo semestre del 2008 sono state perfezionate operazioni di raccolta per un totale di oltre 19 miliardi. Di tale importo circa 7 miliardi sono rappresentati da raccolta con scadenza ad un anno effettuata dalle filiali di New York, Londra e Hong Kong tramite l'emissione di certificati di deposito in valuta locale. Sempre nell'ambito della raccolta estera, i piazzamenti privati europei effettuati tramite il programma di Medium Term Notes (MTN) di Intesa Sanpaolo e tramite forme tecniche cartolari e non cartolari, sono ammontati a 5,4 miliardi. Il 22,2% dell'importo complessivo è stato emesso dalla sussidiaria irlandese (con garanzia della casa madre), mentre il rimanente è stato emesso direttamente da Intesa Sanpaolo. Inoltre nel corso del primo semestre sono state perfezionate quattro emissioni pubbliche per un totale di 6,5 miliardi, tra le quali un'emissione di un prestito subordinato perpetuo di tipo Tier 1. Il 64% della raccolta a medio termine (con esclusione della raccolta con scadenza ad un anno) è rappresentata da operazioni a tasso fisso, mentre il 27% è a tasso variabile, il 7% è strutturata ed il 2% è rappresentato da operazioni zero coupon. Tra i piazzamenti privati sono stati emessi titoli zero coupon destinati prevalentemente alle compagnie assicurative, per un totale di 392 milioni di valore attuale.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane, nel corso del primo semestre del 2008 sono proseguite le iniziative di incentivazione all'esodo, soprattutto attraverso l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore del credito (di cui al D.M. n. 158 del 2000 e n. 226 del 2006) come definito dagli accordi del 1° dicembre 2006 e del 1° agosto 2007.

Inoltre, al fine del pieno raggiungimento degli obiettivi di riduzione strutturale del costo del lavoro di cui al Piano d'impresa, in data 8 luglio 2008 è stato siglato, con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, un nuovo accordo nel quale si rilevano, rispetto agli organici in essere al 31 marzo 2008, ulteriori 2.500 esuberanti.

Tale accordo, che riguarda anche le banche del gruppo Banca CR Firenze e Banca Fideuram, è stato sottoscritto prevedendo di collocare a riposo coloro che hanno maturato il diritto alla pensione entro il 31 marzo 2008 e di consentire l'accesso al Fondo di Solidarietà da parte dei lavoratori con diritto a percepire il trattamento pensionistico (c.d. finestra) entro il 1° dicembre 2015, dando diritto di prelazione a coloro le cui domande di accesso al Fondo erano risultate eccedenti rispetto alle compatibilità definite nel precedente accordo del 1° agosto 2007.

Come anticipato nel bilancio 2007, al termine dello scorso anno Intesa Sanpaolo ha avviato un progetto di costituzione e successiva quotazione di una Società di Investimento Immobiliare (SIIQ). Il processo di quotazione di tale società, che ha assunto la denominazione di IMMIT Immobili Italiani, è stato avviato nello scorso mese di febbraio.

Nel mese di giugno Intesa Sanpaolo e IMMIT Immobili Italiani hanno tuttavia stabilito di procedere al ritiro integrale dell'offerta di vendita delle azioni ordinarie IMMIT. Nonostante l'apprezzamento e l'interesse manifestato dagli investitori le avverse condizioni dei mercati finanziari durante il periodo di svolgimento dell'offerta non hanno consentito di valorizzare pienamente la solidità della Società e le sue prospettive. E' stato comunque confermato l'obiettivo di quotazione in Borsa che si intende riproporre in un momento di maggiore stabilità dei mercati finanziari.

## LE AREE GEOGRAFICHE DI OPERATIVITÀ

(milioni di euro)

	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
<b>Proventi operativi netti</b>				
30.06.2008	7.984	1.559	37	9.580
30.06.2007 riesposto (*)	8.247	1.398	201	9.846
Variazione % <sup>(a)</sup>	-3,2	11,5	-81,6	-2,7
<b>Crediti verso clientela</b>				
30.06.2008	322.297	43.439	8.640	374.376
31.12.2007 riesposto (*)	313.929	34.831	7.612	356.372
Variazione % <sup>(b)</sup>	2,7	24,7	13,5	5,1
<b>Raccolta diretta da clientela</b>				
30.06.2008	308.600	80.829	32.006	421.435
31.12.2007 riesposto (*)	299.137	73.348	22.450	394.935
Variazione % <sup>(b)</sup>	3,2	10,2	42,6	6,7

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2008 e 30.06.2007 riesposto.

(b) La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2008 e 31.12.2007 riesposto.

Con riferimento allo schema secondario, basato sulle aree geografiche di operatività, l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo è in massima parte concentrata nel mercato domestico. In Italia sono infatti stati realizzati l'83% dei ricavi, l'86% dei crediti verso clientela e il 73% della raccolta con clientela. Al di fuori dei confini nazionali è risultata significativa la presenza nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale (Croazia, Slovenia, Slovacchia, Serbia, Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Albania, Romania e Ucraina), nella Federazione Russa e nel bacino del Mediterraneo (Egitto).

Per quanto riguarda l'andamento operativo del primo semestre del 2008, l'Europa ha evidenziato dinamiche di crescita accentuate sia dei proventi operativi netti sia dei volumi di impiego e raccolta. E' risultata inoltre in espansione l'attività di intermediazione del Resto del Mondo.

---

# Il presidio dei rischi

## I PRINCIPI DI BASE

In Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Amministrativi della Capogruppo (Consiglio di sorveglianza e Consiglio di gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo.

Nel corso dell'anno 2007, gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi sono stati oggetto di una integrazione, che ha consentito tra l'altro la predisposizione di un quadro di controllo dei rischi di Gruppo in grado di valutare i rischi assunti secondo la prospettiva regolamentare ed economica; il confronto con la dotazione di capitale consente di monitorare l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, oggetto di rendicontazione periodica al Vertice aziendale.

Sul piano operativo, la misurazione dei rischi e la loro quantificazione in misure di capitale informano le decisioni aziendali attraverso il sistema di allocazione del capitale alle linee di business e concorrono al calcolo delle misure di redditività ponderate per il rischio (RORAC - Return On Risk Adjusted Capital) sia a livello di singole operazioni, sia a livello di portafogli e di linee di business; rappresentano, pertanto, una metrica chiave per orientare l'operatività dei gestori e per definire l'assetto finanziario del Gruppo.

## LA NORMATIVA BASILEA 2 E IL PROGETTO INTERNO

Nel giugno 2004 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il testo definitivo dell'Accordo sul Capitale (cosiddetto "Basilea 2"), recepito a fine 2005 dall'Unione Europea attraverso la Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale e in Italia con il Decreto Legge n. 297 del 27 dicembre 2006.

Le disposizioni in esso contenute sono divenute efficaci dal 1° gennaio 2007, ma il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato la facoltà prevista dalla disciplina comunitaria di optare per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 1° gennaio 2008; conseguentemente, a partire dal 31 marzo 2008, ai fini del calcolo dei coefficienti di solvibilità, le attività di rischio ponderate sono determinate con l'applicazione delle nuove regole definite dalla normativa Basilea 2.

In estrema sintesi, l'Accordo prevede nuove regole quantitative per determinare il fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i rischi di credito, di mercato e operativi:

- per quanto riguarda i rischi creditizi, le nuove regole introducono una maggiore correlazione dei requisiti patrimoniali con i rischi, attraverso il riconoscimento dei rating e di altri strumenti di misurazione del rischio. L'accordo prevede un approccio Standardised e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di risk management (IRB);
- per quanto riguarda i rischi di mercato, viene mantenuto l'impianto normativo precedentemente in vigore;
- il Nuovo Accordo introduce un assorbimento patrimoniale per i rischi operativi, anch'essi misurabili con tre approcci caratterizzati da crescente complessità (Basic Indicator, Standardised e Advanced Measurement – AMA).

L'adeguatezza del capitale deve essere, infine, anche dimostrata su di un perimetro più ampio di rischi che comprendono almeno i rischi finanziari del portafoglio bancario, i rischi di liquidità, strategici, da partecipazione e da attività di assicurazione; completano il quadro i rischi derivanti da cartolarizzazioni, da rischi di credito residui e da reputazione.

La normativa è disegnata in modo tale da incentivare, attraverso un minore assorbimento di capitale, l'adozione dei metodi più evoluti, sia nei rischi creditizi sia nei rischi operativi. Per accedere a tali opzioni, tuttavia, le banche devono soddisfare un insieme di requisiti minimi relativi a metodologie e processi di gestione e controllo dei rischi, oggetto di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza.

I vantaggi maggiori sono peraltro da attendersi dagli effetti gestionali e operativi derivanti dall'applicazione sistematica delle nuove metodologie, che consentirebbero di migliorare da un lato la capacità di gestione e controllo dei rischi e, dall'altro, i profili di efficienza ed efficacia del servizio alla clientela.

Al fine di cogliere tali opportunità, nel corso del 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il “Progetto Basilea 2”, con la mission di preparare il Gruppo all’adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, nel corso del 2007 sono stati definiti i modelli di rating per il segmento Corporate ed il processo creditizio di Gruppo che, in conformità con le regole del Nuovo Accordo, prevede l’utilizzo del rating interno come elemento essenziale nelle decisioni relative alla concessione ed alla gestione del credito e, avendo preso avvio a ottobre 2007, consentirà di avanzare nel secondo semestre del 2008 la domanda di validazione per l’approccio Foundation del metodo basato sui rating interni. Nel corso del 2008 è previsto il completamento, su base unificata di Gruppo, dei modelli di rating e dei processi creditizi per i segmenti Retail e dei modelli di loss given default, con l’obiettivo di accedere ai metodi avanzati nel corso del 2009.

Per quanto concerne i rischi operativi, i lavori di preparazione sono in avanzato stato di realizzazione e consentiranno di proporre la domanda di validazione per il metodo avanzato nel secondo semestre del 2008.

Sempre nel secondo semestre del 2008, il Gruppo presenterà il primo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di “classe 1”, secondo la classificazione della Banca d’Italia, basato sull’utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

In attesa di ottenere da parte della Banca d’Italia l’autorizzazione all’utilizzo dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali mediante metodi avanzati, i requisiti di capitale vengono calcolati mediante i citati metodi Standardised che, più in dettaglio, prevedono:

- il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito calibrato sui profili di rischiosità delle controparti, mediante l’utilizzo dei rating ufficiali per la determinazione delle ponderazioni; per le controparti non rated vengono invece utilizzate logiche simili alle attuali, con ponderazioni di rischio differenziate in base alla tipologia di controparte e con l’introduzione di un trattamento preferenziale per le esposizioni al dettaglio (retail) e per quelle garantite da ipoteche su immobili;
- nuove tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentono un significativo ampliamento della gamma degli strumenti considerati idonei (on e off balance sheet netting, garanzie reali di natura finanziaria, garanzie personali/derivati di credito, ipoteche su immobili residenziali, commerciali e industriali, ecc.), accompagnato però da una più puntuale indicazione sia dei requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi per il riconoscimento a fini prudenziali, sia delle modalità di calcolo della riduzione del rischio che il loro utilizzo determina;
- l’introduzione di uno specifico requisito di capitale a fronte dei rischi operativi, calcolato come percentuale del margine di intermediazione, diversa per le singole Business Line standardizzate in cui sono state divise le attività delle società del Gruppo.

I requisiti patrimoniali del Gruppo calcolati secondo i metodi Standardised includono un limitato beneficio connesso all’applicazione della nuova normativa Basilea 2, poiché a fronte della riduzione del requisito sui rischi creditizi si applica il nuovo requisito stimato per i rischi operativi che risulta quasi equivalente.

## RISCHI DI CREDITO

La lunga esperienza maturata da Intesa e SANPAOLO IMI nell’ambito delle tecniche di risk management consente al Gruppo di disporre di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Enti del Settore Pubblico italiani, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali), in termini di settore economico e di classe dimensionale.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un’efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un’accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;

- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;
- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

## Qualità del credito

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. Essi interagiscono con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consentono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo, vengono intercettate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca (o un gruppo di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Voci	30.06.2008			31.12.2007 riesposto (*)			Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	11.468	-8.122	3.346	10.743	-7.597	3.146	200
Incagli e crediti ristrutturati	5.896	-1.529	4.367	5.538	-1.566	3.972	395
Crediti scaduti / sconfinanti	1.766	-171	1.595	1.356	-136	1.220	375
<b>Attività deteriorate</b>	<b>19.130</b>	<b>-9.822</b>	<b>9.308</b>	<b>17.637</b>	<b>-9.299</b>	<b>8.338</b>	<b>970</b>
Finanziamenti in bonis	360.333	-2.386	357.947	342.744	-2.319	340.425	17.522
Crediti rappresentati da titoli in bonis	7.131	-10	7.121	7.617	-8	7.609	-488
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>386.594</b>	<b>-12.218</b>	<b>374.376</b>	<b>367.998</b>	<b>-11.626</b>	<b>356.372</b>	<b>18.004</b>

(\*) Dati riesposi su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La tabella conferma, anche per il periodo in esame, l'elevata qualità dell'attivo del Gruppo. A fronte di un aumento dei crediti deteriorati di 970 milioni, la relativa copertura si è attestata al 51,3%. In particolare, i finanziamenti in sofferenza rappresentano solamente lo 0,9% del totale crediti (percentuale in linea con quella al 31 dicembre 2007), con un livello di copertura del 71% circa. Le partite in incaglio e i crediti ristrutturati, in aumento di 395 milioni rispetto al 31 dicembre 2007 riesposto, sono assistite da accantonamenti pari al 26%. In aumento figurano i crediti scaduti e sconfinanti, con un livello di copertura di circa il 10%. Gli accantonamenti forfettari posti a rettifica del portafoglio in bonis corrispondono allo 0,7% dell'esposizione lorda, percentuale invariata rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio e congrua a fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare. La rischiosità implicita del portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti.

## RISCHI DI MERCATO

### PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI, che rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo, a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swap;
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- abs

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Intesa Sanpaolo (modello interno esteso nel corso del 2007 ai portafogli della Finanza ex-SANPAOLO IMI) che di Banca IMI (il modello interno, precedentemente validato per la componente ex-Banca Caboto, è stato esteso, nel primo trimestre del 2008, ai portafogli ex-Banca IMI). Inoltre per Intesa Sanpaolo è validato anche il modello relativo ai derivati di credito (credit default swap).

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund).

Si fornisce evidenza delle stime e dell'evoluzione del VaR gestionale, definito come la somma del VaR e della simulazione sui parametri illiquidi. Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di un giorno.

Nel corso del secondo trimestre 2008, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in aumento rispetto alle medie del primo trimestre 2008. Il VaR gestionale di periodo è pari a 45,3 milioni (media del secondo trimestre 2008). Tale valore sale a circa 52 milioni se si considera la misura di rischio dei CDO (valore puntuale a fine periodo pari a 5,5 milioni).

La stima gestionale della rischiosità del book di CDO è calcolata con metodologia dedicata, vista la market dislocation e la peculiarità dei mercati sottostanti; sebbene tale metodologia non sia direttamente raffrontabile con le altre stime di VaR gestionale, è assimilabile ad una simulazione di parametri illiquidi.

### VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI<sup>(a)</sup>

(milioni di euro)

	2008				2007			
	2° trimestre medio	2° trimestre minimo	2° trimestre massimo	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	32,4	28,0	35,3	23,7	23,5	20,0	18,5	16,5
Banca IMI	12,9	8,0	15,4	9,0	8,2	6,7	6,1	6,9
<b>Gruppo</b>	<b>45,3</b>	<b>36,0</b>	<b>49,7</b>	<b>32,7</b>	<b>31,7</b>	<b>26,7</b>	<b>24,6</b>	<b>23,4</b>

<sup>(a)</sup> La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo del 2° trimestre 2008, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio hedge fund pari al 27% del VaR gestionale complessivo; per Banca IMI si osserva la prevalenza del rischio tasso di interesse e azionario pari al 26% del VaR totale.

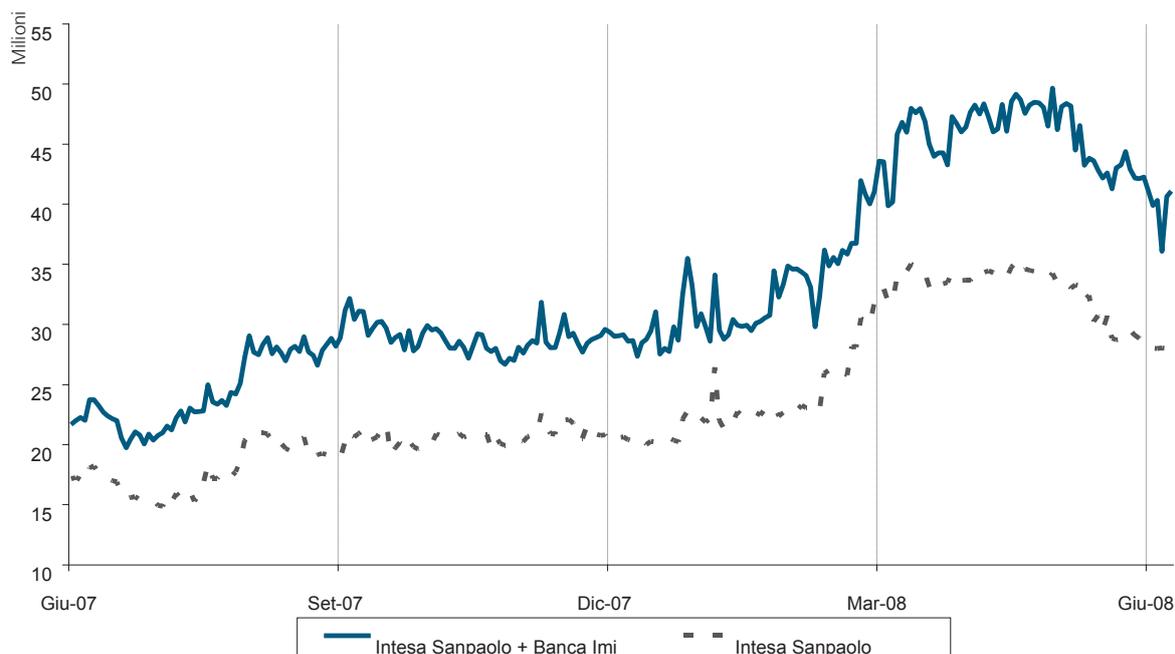
### Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo <sup>(a)</sup>

2° trimestre 2008	Azioni	Tassi	Credit spread	Cambi	Hedge fund	Altri parametri
Intesa Sanpaolo	19%	17%	9%	10%	27%	18%
Banca IMI	26%	26%	19%	4%	-	25%
<b>Gruppo</b>	<b>22%</b>	<b>20%</b>	<b>12%</b>	<b>8%</b>	<b>18%</b>	<b>20%</b>

<sup>(a)</sup> La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del secondo trimestre 2008.

Di seguito si presenta l'andamento del VaR gestionale negli ultimi dodici mesi. Il livello medio nell'ultimo trimestre è in aumento per effetto dell'accresciuta volatilità di mercato e per effetto di posizionamento sui comparti equity e tasso di interesse. Si registra una flessione del VaR sul fine periodo per effetto dello smobilizzo di posizioni sul comparto azionario.

Evoluzione giornaliera rischi di mercato - VaR gestionale



Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa SanPaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine giugno gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi e tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue.

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari uno scenario (c.d. "bearish") di caduta dei prezzi pari al 5% con contestuale aumento della volatilità pari al 10% avrebbe comportato una perdita pari a 17 milioni; uno scenario (c.d. "bullish") con aumento dei prezzi pari al 5% con contestuale riduzione della volatilità pari al 10% avrebbe comportato una perdita pari a 3 milioni;

- per le esposizioni ai tassi di interesse, uno spostamento parallelo di  $\pm 25$  punti base avrebbe comportato un impatto di 11 milioni in perdita, se tale spostamento veniva ipotizzato verso l'alto, in guadagno in presenza di una dinamica opposta;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi un ampliamento di 25 punti base degli spread avrebbe comportato una perdita di 59 milioni, di cui 28 milioni riconducibili ai prodotti strutturati credito (PSC);
- infine, con riferimento alle esposizioni sul mercato EUR/USD la posizione del portafoglio risulta sostanzialmente protetta sia a svalutazioni che a rivalutazioni del Dollaro per effetto di strutture opzionali volte a proteggere da movimenti direzionali.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	-25bp	+25bp	-25bp	+25bp	-10%	+10%
Gruppo	-17	-3	11	-11	59	-59	7	0
<i>di cui PSC</i>					28	-28		

## INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

Come ricordato nella premessa di questa Relazione, l'attuale fase negativa dei mercati finanziari e le difficoltà che hanno interessato alcune istituzioni finanziarie, anche di primaria importanza, hanno indotto gli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali a raccomandare agli operatori la massima trasparenza verso azionisti ed investitori nell'esposizione dei rischi creditizi e di mercato assunti nelle diverse forme, direttamente o tramite veicoli.

Di seguito si riportano le informazioni richieste, facendo riferimento sia alle indicazioni di Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008), sia della Consob con lettera del 23 luglio 2008, tenendo pure presenti le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del Financial Stability Forum, richiamato da entrambi gli Organismi di Vigilanza.

### DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le informazioni riportate in questo capitolo integrano i principi contabili adottati dal Gruppo Intesa Sanpaolo, esplicitando concetti e parametri di valutazione.

Nel predisporre queste informazioni, ci si è attenuti a criteri di chiarezza e semplicità, evitando per quanto possibile, eccessivi tecnicismi.

Trattandosi, comunque, di disclosure nuova e complessa, si è cercato di facilitare il lettore aggiornando il Glossario allegato al Bilancio 2007, arricchendolo di nuovi termini – soprattutto di origine anglosassone e matematici – di uso corrente da parte degli addetti ai lavori.

La produzione di un Glossario illustrativo della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati è stata richiesta da Consob nella citata comunicazione.

### Principi Generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita il conto economico.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo<sup>1</sup> costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria (effective market quotes) per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

### Gerarchia del fair value

Come sopra riferito, la gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

Il fair value viene quindi determinato applicando uno dei seguenti modelli, con ordine strettamente gerarchico.

#### 1. *Effective market quotes*

In questo caso la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati a fair value è la seguente:

<sup>1</sup> Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. I criteri per determinare l'affidabilità dei prezzi sono descritti nel paragrafo relativo all'individuazione, certificazione e trattamento dei dati di mercato.

Attività finanziarie:		
- per cassa	68,0%	59,7 miliardi
- strumenti derivati	2,4%	0,7 miliardi
Passività finanziarie:		
- per cassa	11,5%	3,4 miliardi
- strumenti derivati	4,0%	1,2 miliardi

## 2. **Tecniche di Valutazione: Comparable Approach**

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti comparabili in termini di fattori di rischio con lo strumento oggetto di valutazione.

Le metodologie di calcolo (modelli di pricing) utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati al fair value è la seguente:

Attività finanziarie:		
- per cassa	26,9%	23,6 miliardi
- strumenti derivati	96,6%	27,3 miliardi
Passività finanziarie:		
- per cassa	88,5%	25,9 miliardi
- strumenti derivati	94,7%	28,6 miliardi

## 3. **Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach**

In questo caso le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, seguendo questo approccio la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati al fair value è la seguente:

Attività finanziarie:		
- per cassa	5,1%	4,5 miliardi
- strumenti derivati	1,0%	0,3 miliardi
Passività finanziarie:		
- per cassa	---	
- strumenti derivati	1,3%	0,4 miliardi

## **Il processo di valutazione degli strumenti finanziari**

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

### **1. Individuazione, certificazione e trattamento dei dati di mercato e delle fonti per le valutazioni**

Il processo di calcolo del fair value e la necessità di distinguere tra prodotti valutabili in base a prezzi effettivi di mercato piuttosto che tramite l'applicazione di approcci comparativi o di modello, evidenzia la necessità di stabilire dei principi univoci nella determinazione dei parametri di mercato.

A tal fine la Market Data Reference Guide – documento disciplinato e aggiornato dalla Direzione Risk Management sulla base dei Regolamenti interni di Gruppo approvati dagli organi Amministrativi della Capogruppo e delle Società del Gruppo – ha stabilito i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo cui tali dati devono essere recepiti e utilizzati. Tali dati di mercato possono essere ricondotti sia a dati elementari che a dati derivati. Il regolamento, in particolare, determina, per ogni categoria di riferimento (asset class), i relativi requisiti, nonché le modalità di cut-off e di certificazione.

Il documento formalizza la raccolta delle fonti di contribuzione ritenute idonee per la valutazione degli strumenti finanziari. L'idoneità è garantita dal rispetto dei requisiti di riferimento, i quali si rifanno ai principi di comparabilità, reperibilità e trasparenza del dato, ovvero alla possibilità di reperire il dato su uno o più sistemi di infoproviding, di misurare il bid-ask di contribuzione, ed infine, relativamente ai prodotti OTC, di verificare la comparabilità delle fonti di contribuzione.

Per ogni categoria di parametro di mercato viene determinato in modo univoco il cut-off time, facendo riferimento al timing di rilevazione del dato, al bid/ask side di riferimento e al numero di contribuzioni necessario per verificare il prezzo.

L'utilizzo di tutti i parametri di mercato in Intesa Sanpaolo è subordinato alla loro certificazione (Validation Process) da parte della Direzione Risk Management (DRM), in termini di controllo puntuale (rilevando l'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), di test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e di verifica delle concrete modalità applicative.

### **2. Certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment**

Tale fase è principalmente volta a verificare la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate dalla Banca con la corrente prassi di mercato, a porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e a determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione.

Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. In generale, tutti i modelli utilizzati dalla Banca per la valutazione devono sottostare ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti. In casi di elevata complessità e/o in presenza di turbolenza nei mercati (cosiddetta market dislocation) è anche prevista la possibilità di una certificazione indipendente da parte di accreditate società di servizi finanziari. Ad esempio, Intesa Sanpaolo ha fatto ricorso ad una validazione simile per le esposizioni in CDO.

L'analisi dei nuovi modelli prevede non solamente un'approfondita analisi degli aspetti finanziari ma anche la piena comprensione di quelli numerici, replicando, ove ritenuto necessario, le librerie di pricing dei sistemi di Front Office, dopo aver effettuato l'analisi della letteratura disponibile e la derivazione indipendente dei risultati analitici necessari, considerando anche aspetti di tipo numerico-implementativo. Inoltre, si analizzano in dettaglio le tipologie di payoff collegate al modello in esame ed i dati di mercato di pertinenza (verificando presenza, liquidità e frequenza di aggiornamento delle contribuzioni), nonché le modalità di calibrazione prescelte. Infatti, tra i requisiti fondamentali per la certificazione di un modello di pricing vi è quello che sia in grado di replicare i prezzi di mercato disponibili, ottimizzando i propri parametri interni (o meta-dati) per cogliere al meglio le informazioni fornite dagli strumenti quotati (procedura di calibrazione). Una volta certificata la qualità del repricing degli strumenti elementari selezionati per la calibrazione, si analizza l'influenza dei parametri propri del modello (parametri non quotati o non osservabili sui mercati) sul pricing degli strumenti complessi. Vengono infine effettuati, laddove possibile, test di mercato, confrontando i prezzi degli strumenti finanziari complessi ottenuti dal modello con le quotazioni disponibili.

Nel caso in cui dall'analisi precedentemente descritta non siano emerse evidenti criticità, il modello si ritiene validato e può essere utilizzato per le valutazioni ufficiali.

Se invece l'analisi evidenzia limiti o punti di attenzione per un dato modello di pricing che non sono tali da ritenere inadeguato l'apparato analitico a disposizione, il Risk Management procede ad effettuare ulteriori analisi per determinare opportuni aggiustamenti dovuti al cosiddetto "model risk". Per una trattazione più dettagliata si veda più avanti il paragrafo dedicato a tale argomento.

### **3. Monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo**

Una volta certificato e messo in produzione un modello di pricing per la valutazione degli strumenti finanziari complessi, è necessario monitorarne periodicamente l'aderenza al mercato per evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti ed avviare le necessarie verifiche ed interventi.

#### **– Repricing di strumenti elementari contribuiti**

L'aderenza al mercato di un modello di pricing calibrato viene controllata verificando che il modello utilizzato riproduca in modo efficace tutti i prezzi di mercato ritenuti rilevanti e sufficientemente liquidi. Con particolare riferimento ai prodotti derivati di tasso, è anche operativo sui sistemi di Front Office della Banca un sistema automatico di repricing degli strumenti finanziari elementari, che consente di verificare sistematicamente gli eventuali scostamenti fra modelli e mercato ed i loro eventuali impatti sulle posizioni di rischio dei book.

Laddove si ravvisino degli scostamenti significativi e tali per cui il prezzo di un dato strumento elementare risulti al di fuori delle quotazioni denaro-lettera di mercato, si procede ad effettuare l'analisi di impatto sulle posizioni di rischio dei rispettivi portafogli di trading e a quantificare l'eventuale aggiustamento da apportare alle valutazioni dei rispettivi portafogli.

#### **– Confronto con dati benchmark**

La metodologia di monitoraggio sopra descritta viene ulteriormente rafforzata tramite un estensivo ricorso a un benchmarking dei dati utilizzati. In particolare, l'accesso ai servizi di un qualificato provider esterno (Markit) consente di ottenere informazioni di dettaglio sui parametri contribuiti da primarie controparti di mercato e riferiti a strumenti di tasso (cap/floor, swaption Europee e Bermudane, CMS), di equity (opzioni su indici e su single stocks) e per i CDS. Tali informazioni sono molto più ricche rispetto a quelle normalmente reperibili dalle fonti di contribuzione standard, in termini ad esempio di scadenze, sottostanti e strikes. Eventuali scostamenti significativi vengono quantificati rispetto alla forbice media fornita dal provider esterno e quindi trattati come nel caso del repricing degli strumenti elementari contribuiti. La possibilità di estendere questo confronto di dati benchmark anche ad altri strumenti o sottostanti viene costantemente monitorata.

## **Informazioni sui modelli di valutazione che vengono concretamente usati per la valutazione degli strumenti finanziari**

### **1. Il modello di pricing dei titoli non contribuiti**

Il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread (in applicazione del cosiddetto comparable approach): dato un titolo non contribuito, si individua la misura del credit spread a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono, in ordine gerarchico, le seguenti:

1. titoli contribuiti e liquidi (benchmark) del medesimo emittente;
2. Credit Default Swap sulla medesima reference entity;
3. titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel pricing di un titolo non contribuito si tiene inoltre conto della minore liquidità che lo caratterizza, intesa come un premio negativo aggiuntivo (rispetto ai benchmark e CDS da cui si ricavano i credit spread, che rappresentano strumenti liquidi) da corrispondere alla controparte in caso di cessione del titolo sul mercato. Esso viene stimato periodicamente attraverso un backtesting sui prezzi dei titoli meno liquidi, verificando gli spread delle nuove emissioni e delle transazioni recenti e significative effettuate con controparti di elevato standing. In tal modo si giunge all'individuazione di una matrice

di premi d'illiquidità definita a seconda del rating e del settore di appartenenza dell'emittente e della maturity del titolo, che viene aggiunta ai credit spread di cui sopra.

## 2. I modelli di pricing dei derivati di tasso, cambio, equity e inflazione

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio illustrati in precedenza. In termini di gerarchia del fair value, i prezzi così determinati sono ricondotti alla categoria del Comparable Approach.

La tabella seguente illustra i principali modelli utilizzati per il pricing dei derivati OTC in funzione della classe di appartenenza del sottostante.

Classe di Appartenenza del Sottostante	Modelli di Pricing Utilizzati	Principali parametri di Input dei Modelli
Tasso d'interesse	Net Present Value, Black, SABR, Libor Market Model, Hull-White a 1 e 2 fattori, Mistura di Hull-White a 1 e 2 fattori, Lognormale Bivariato, Rendistato	Curve dei tassi d'interesse (considerando: depositi, FRA, Futures, OIS e swap), volatilità dei cap/floor e delle swaption, correlazioni tra tassi d'interesse
Tasso di cambio	Garman-Kohlhagen, Lognormale con Volatilità Incerta	Curve dei tassi d'interesse, FX spot e forward, volatilità FX
Equity	Net present Value, Generalizzato di Black-Scholes, Heston	Prezzi spot dei sottostanti, curve dei tassi d'interesse, dividendi attesi, volatilità dei sottostanti, correlazioni tra i sottostanti
Inflazione	Bifattoriale	Curve dei tassi d'interesse nominali, curve dei tassi di inflazione, volatilità dei tassi d'interesse, volatilità dei tassi d'inflazione, coefficienti di stagionalità dell'indice dei prezzi al consumo

Inoltre per pervenire alla determinazione del fair value, non solo si devono considerare i fattori di mercato e la natura del contratto (durata, forma tecnica, ecc.), ma anche la qualità creditizia della controparte. In particolare, si considera:

- il mark-to-market, ossia il pricing effettuato con le curve risk-free;
- il fair value, che tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto.

La differenza tra fair value e mark-to-market - il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA) - coincide con il valore scontato ad oggi della perdita futura attesa, tenendo conto del fatto che l'esposizione futura ha una variabilità legata a quella dei mercati. L'applicazione della suddetta metodologia avviene nel modo seguente:

- in caso di esposizione corrente positiva, il CRA viene calcolato a partire da quest'ultima, dagli spread di mercato e in funzione della vita media residua del contratto;
- in caso di esposizione corrente prossima allo zero o negativa, il CRA viene determinato assumendo che l'esposizione futura sia stimabile tramite i cosiddetti add-on factors di Basilea 2.

## 3. Il modello di pricing dei prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi (level 1, effective market quotes), si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (level 2, comparable approach).

Gli spread sono desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, verificando la coerenza e consistenza di tali valutazioni con i prezzi desunti dal mercato (level 1).

In aggiunta a questi controlli quantitativi la formazione del prezzo o la sua verifica è ulteriormente rafforzata da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor report. Inoltre, è anche contemplato un ulteriore step che tiene conto dell'illiquidità a cui sono esposti i titoli non contribuiti rispetto a quelli quotati su mercati attivi, e pertanto appropriate penalizzazioni in termini di basis point per anno sono aggiunti agli spread. Tali penalizzazioni sono individuate a seconda della complessità della struttura, del rating attribuito e del settore di appartenenza dei collateral.

Infine, i prezzi così calcolati sono oggetto di backtesting verso i prezzi di vendite effettive per verificarne l'aderenza ai livelli espressi dal mercato.

Relativamente ai derivati di credito complessi (CDO), alla luce dei fenomeni di market dislocation dei mercati finanziari e del credito, Intesa Sanpaolo ha dedicato di recente particolare attenzione alle metodologie di pricing, pervenendo alla predisposizione di una nuova Fair Value Policy che è stata applicata a partire dal bilancio 2007. Nel primo semestre del 2008 non sono state apportate modifiche materiali alla Policy, sebbene sia proseguito un continuo perfezionamento del processo di trattamento dei dati in input, al fine di garantire una costante aderenza ai dati di mercato. La Fair Value Policy ha declinato anche policies specifiche relative ai dati di input necessari per le valutazioni.

Per quanto riguarda il pricing dei CDO, Intesa Sanpaolo utilizza un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula.

I fattori più rilevanti considerati nella simulazione – per i singoli collateralizzati - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateralizzati presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti.

Per quanto attiene agli spreads, il processo di valutazione incorpora, quanto più tempestivamente possibile, tutti gli input provenienti dal mercato: si utilizzano così indici sintetici come l'ABX, parametri di consensus elaborati da piattaforme di multicontribuzione, stime di market spreads rese disponibili da dealer primari.

La Market Data Reference Guide, che riporta le fonti di contribuzione dei credit spread, è stata inoltre integrata con policies specifiche per gli altri dati di input quali le correlazioni ed i recovery rates.

Per specifiche tipologie di collateralizzati, quali trust preferred security, si stima la probabilità di default facendo ricorso alle Expected Default Frequency ricavabili da Moody's - KMV.

Nella logica di incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input; in particolare si sono individuati:

- stress dei recovery rate: i recovery rate attesi degli assets del collaterale in ogni deal sono stati ridotti del 25% (75% nel caso di sottostanti REITS);
- stress delle asset value correlation: le inter ed intra correlazioni sono state incrementate del 15% o 25% a seconda delle tipologie di prodotto;
- stress degli spread: gli spread, utilizzati per determinare le distribuzioni marginali dei default sono stati incrementati del 10%;
- stress delle vite residue attese: queste ultime sono state incrementate di 1 anno.

Ciascuno di questi moduli contribuisce alla definizione di una griglia di sensitività del valore al singolo parametro, i risultati sono poi aggregati assumendo indipendenza tra i singoli elementi.

A valle di questa valutazione, sono state affinate le analisi creditizie dei sottostanti per incorporare ulteriori elementi valutativi non ricompresi nei modelli quantitativi. In particolare, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi sono condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) che sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito. In base al valore assunto da questo indicatore sintetico, si sono individuate particolari soglie rilevanti alle quali corrisponde un numero di revisioni al ribasso del rating, in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal Top Management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

### **Gli aggiustamenti adottati per riflettere il model risk e le altre incertezze relative alla valutazione**

In generale il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. Infatti, essendo spesso presenti modelli alternativi per il pricing dello stesso strumento e non essendoci uno standard di mercato unico per valutare strumenti finanziari complessi, è possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress,

ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value. Tali aggiustamenti, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione), sono rivisti periodicamente, anche alla luce dell'evoluzione dei mercati, ovvero all'eventuale introduzione di nuovi strumenti liquidi, diverse metodologie di calcolo e, in generale, di affinamenti metodologici, che possono portare anche a modifiche sostanziali nei modelli prescelti e nelle loro implementazioni.

Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione e essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione) e
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

In particolare, in presenza di illiquidità del prodotto, si procede ad un aggiustamento del fair value.

Tale aggiustamento è in genere scarsamente rilevante per gli strumenti la cui valutazione è fornita direttamente dal mercato. A tal fine, i titoli quotati caratterizzati da una elevata liquidità vengono valutati direttamente al mid price, mentre per i titoli quotati poco liquidi e per quelli non quotati viene utilizzato il bid price per le posizioni lunghe e il prezzo ask per le posizioni corte.

Per quanto attiene invece agli strumenti derivati il cui fair value è determinato con tecnica valutativa, l'aggiustamento può essere calcolato con modalità differenti a seconda della reperibilità sul mercato di quotazioni bid e ask e di prodotti con caratteristiche simili in termini di tipologia, sottostante, currency, maturity e volumi scambiati da poter utilizzare come benchmark.

Laddove non sia disponibile nessuna delle indicazioni sopra ricordate, si procede a stress sui parametri di input al modello ritenuti rilevanti.

I principali fattori considerati illiquidi (oltre a quelli in input per la valutazione dei prodotti strutturati di credito, su cui si è soffermati in precedenza) e per i quali si è proceduto a calcolare i rispettivi aggiustamenti, sono rappresentati da: correlazioni delle CMS Spread Options, alcuni tassi di inflazione, Rendistato nonché volatilità dei Cap/Floor su Euribor a 1 e 12 mesi.

Il processo di gestione degli adjustment è formalizzato in appropriate metodologie di calcolo a seconda del diverso configurarsi dei punti sopra indicati.

Il criterio di rilascio è subordinato al venir meno dei fattori sopra indicati e disciplinato dalla Direzione Risk Management.

Tali processi sono una combinazione di elementi quantitativi rigidamente specificati e di elementi qualitativi necessariamente discendenti da valutazioni manageriali.

Per i nuovi prodotti la decisione di applicare processi di Mark-to-Market Adjustment viene presa in sede di Comitato Nuovi Prodotti su proposta della Direzione Risk Management.

## PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

### Il modello di business: obiettivi, strategie e rilevanza

L'operatività in strutturati di credito è da sempre per Intesa Sanpaolo strumentale all'attività di trading proprietario e in passato è stata intrapresa con un tipico approccio di carry-trade volto a conseguire rendimenti apprezzabili a fronte dell'investimento di capitale in eccesso in asset giudicati di buona qualità creditizia. Questa attività è sempre stata svolta all'interno di limiti operativi che garantissero una coerenza dei volumi in essere con la propensione al rischio complessivo del Gruppo. Tali limiti sono stati resi sempre più stringenti tanto che in particolare la componente rappresentata da investimenti in CDO è in significativa e costante diminuzione dal 2003. Per converso, il Gruppo non ha mai intrapreso un modello di attività del tipo Originate-to-Distribute con riferimento a questi prodotti. Ne deriva che le strategie più recenti con riferimento agli strutturati di credito fanno riferimento ad una gestione degli investimenti in essere e non coinvolgono una rivisitazione di un business model di riferimento.

In tal senso, nel primo semestre del 2008 è stato confermato l'approccio già seguito con buoni risultati nel corso del secondo semestre del 2007. Tali linee guida consistono in:

- riduzione graduale del portafoglio, tramite un processo ordinato di vendite e unwinding e sfruttando i prepagamenti e ammortamenti delle strutture in portafoglio;
- gestione del profilo di rischio realizzato tramite l'assunzione di posizioni "corte" sul mercato dei derivati con riferimento agli indici rappresentativi dell'andamento del mercato immobiliare americano (ABX e CMBX) e a taluni selezionati single-names il cui andamento si ritiene particolarmente influenzato dalla dinamica del mercato degli strutturati di credito.

Merita di essere sottolineato come un processo ordinato di vendite e unwinding sia reso possibile dal limitato volume del portafoglio di strutturati di credito sulle attività complessive del Gruppo e dalla elevata incidenza delle strutture unfunded al suo interno, caratteristica quest'ultima che non genera pressione sull'equilibrio di liquidità.

Nei primi mesi del 2008, inoltre, in un contesto di mercato meno tumultuoso rispetto al 2007, sono state elaborate specifiche strategie per affiancare ad ogni singola operazione le più opportune scelte in termini di trattenimento dei rischi piuttosto che di dismissione o hedging almeno parziale. In tale valutazione un ruolo fondamentale è stato svolto dall'analisi dei diritti di seniority in caso di rimborso anticipato.

### Dati di sintesi

Prima di illustrare in dettaglio i risultati al 30 giugno 2008, si precisa che la composizione qualitativa degli investimenti in prodotti strutturati di credito penalizzati in diversa misura dalle vicende che hanno interessato i mercati finanziari a partire dal secondo semestre del 2007, è rimasta sostanzialmente immutata se confrontata con la fine dello scorso esercizio e dello scorso trimestre. Rispetto al 31 marzo, soltanto una quota minima di tali investimenti (inferiore al 5%) è stata oggetto di downgrade. Alla fine del semestre, è stata pertanto confermata l'elevata qualità complessiva del portafoglio, peraltro significativamente documentata dai seguenti indicatori:

- il 100% dell'esposizione risulta Investment Grade;
- l'86% delle medesime appartiene a classi di rating Super senior (51%) o AAA (35%);
- soltanto il 3% risulta avere rating BBB;
- il 43% dell'esposizione presenta vintage<sup>2</sup> antecedente al 2005;
- il 30% vintage pari al 2005;
- soltanto il 9% dell'esposizione fa capo all'area US Residential, a cui si aggiunge un 25% riferibile all'area US non residential;
- l'esposizione rimanente (pari al 64% del totale) è quasi integralmente (60%) di pertinenza dell'area europea<sup>3</sup>.

Considerando le forme tecniche sottostanti, circa un terzo dell'esposizione è rappresentato da ABS (15%) e RMBS (16%); la quota parte rimanente è quasi integralmente costituita da CDO (27%) e CLO (37%); ad essi si aggiungono CMBS per un ammontare pari al 5% del totale.

Circa le metodologie di valutazione utilizzate, le posizioni unfunded sono state valutate ricorrendo al cosiddetto Mark-to-Model Approach con la sola eccezione delle posizioni "corte" su indici ABX e CMBX, che sono state valutate sulla base di effective market quotes. Per i prodotti funded, l'utilizzo di effective

<sup>2</sup> Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni in quanto, specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

<sup>3</sup> Con particolare riferimento ai soli titoli RMBS di pertinenza dell'area europea, si segnala inoltre che il 18% è riferibile alla Spagna mentre il 14% è riferibile al Regno Unito.

market quotes, è stato considerato possibile nel 46% dei casi; il ricorso a tecniche di valutazione è avvenuto attraverso il cosiddetto Comparable Approach nel 39% dei casi ovvero attraverso il cosiddetto Mark-to-Model Approach (15% dei casi). Per maggiori dettagli circa le tecniche di valutazione adottate si rinvia a quanto scritto nelle pagine precedenti in materia di determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie.

Pressoché tutti i prodotti strutturati di credito investiti dalla crisi finanziaria sono classificati nell'ambito del portafoglio di trading<sup>4</sup>; gli effetti economici ad essi riconducibili, riportati nelle tabelle seguenti, hanno pertanto interessato esclusivamente il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80" e sono confluiti tali e quali nel Risultato dell'attività di negoziazione del conto economico riclassificato.

Le informazioni qui fornite si riferiscono all'intero Gruppo; ove presenti, eventuali effetti e posizioni, comunque marginali, ascrivibili ad entità diverse dalla Capogruppo, trovano specifica evidenziazione in sede di commento e/o nelle tabelle di dettaglio.

Nel prospetto di sintesi che segue, tabella (a), sono riportati i dati dell'esposizione al rischio al 30 giugno 2008 e di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni) del primo semestre, confrontati con i corrispondenti valori rilevati al 31 dicembre 2007.

Nella tabella (b) sono riportati i dati relativi ai c.d. packages strutturati, di norma costituiti da un asset (titolo) il cui rischio di credito è interamente coperto da uno specifico credit default swap. L'esposizione al rischio riportata nella tabella si riferisce al venditore di protezione e non all'emittente dell'asset oggetto di copertura. Per una più completa descrizione delle esposizioni della specie si rimanda agli appositi paragrafi (Rischio monoline e Packages non monoline) ed alle relative tabelle.

Si precisa che la conversione in euro dei valori espressi in USD è stata effettuata, al 31 dicembre 2007, al cambio di euro 1,4721 per dollaro e, al 30 giugno 2008, al cambio di euro 1,5764 per dollaro.

---

<sup>4</sup> Fanno eccezione:

- alcuni titoli classificati come disponibili per la vendita: si tratta per lo più di posizioni di pertinenza del veicolo Romulus, entità consolidata con il metodo integrale, già presenti al 31 dicembre 2007 (Cfr. nota in calce alla Tavola Esposizione US Subprime e successivi richiami); fanno parimenti parte del portafoglio disponibile per la vendita una posizione della Capogruppo, peraltro riveniente dal suddetto veicolo (Cfr. punto ii del § Area di "contagio") nonché un numero limitato di titoli ascrivibili a Carifirenze (Cfr. punto ii del § Altri prodotti strutturati di credito);
- una linea di credito, non riportata nel prospetto di sintesi, concessa a banca coinvolta nell'attività di origination di mutui subprime ed Alt-A per un importo di 63 milioni (Cfr. punto v del § Area di "contagio"), il cui utilizzo è stato peraltro integralmente rimborsato in data 1 luglio 2008;
- una quota parte dei titoli detenuti da Banca Intesa Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, non riportata nel prospetto di sintesi, classificati quasi integralmente nell'ambito dei Loans & Receivables, peraltro non comportanti una particolare situazione di rischio (Cfr. § Rischio monoline).

## I prodotti strutturati di credito: prospetto di sintesi

## a) Esposizione in ABS/CDO funded e unfunded

(in milioni di euro)

Tabella di dettaglio	30.06.2008		31.12.2007	
	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
<b>Esposizione US subprime</b>	<b>-14</b>	<b>-6</b>	<b>-49</b>	<b>-163</b>
<b>Area di contagio</b>	<b>480</b>	<b>-75</b>	<b>687</b>	<b>-163</b>
- Multisector CDO	268	-30	393	-57
- Alt-A	75	-2	93	-20
- TruPS	92	-40	146	-85
- CMO Prime	45	-3	55	-1
<b>Altri prodotti strutturati di credito</b>	<b>5.109</b>	<b>-102</b>	<b>5.395</b>	<b>-178</b>
- ABS/CDO funded europei/US	2.312	-67	2.363	-93
- CDO unfunded super senior	3.021	-20	3.173	-87
- Altro	-224	-15	-141	2
<b>Totale</b>	<b>5.575</b>	<b>-183</b>	<b>6.033</b>	<b>-504</b>
oltre a:				
Posizioni "corte" di fondi	-	17	-	40
<b>Totale</b>	<b>5.575</b>	<b>-166</b>	<b>6.033</b>	<b>-464</b>

(\*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

## b) Esposizione in packages

(in milioni di euro)

Tabella di dettaglio	30.06.2008		31.12.2007	
	Esposizione creditizia verso venditore di protezione (fair value del CDS) post svalutazione	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione creditizia verso venditore di protezione (fair value del CDS) post svalutazione	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Rischio monoline	12	-34	61	-25
Packages non monoline	197	-3	454	-5
<b>Totale</b>	<b>209</b>	<b>-37</b>	<b>515</b>	<b>-30</b>

Nel rinviare ai paragrafi successivi ed ai relativi prospetti per una più dettagliata spiegazione delle performance attribuibili ai diversi prodotti ricompresi nel perimetro della presente disclosure, va segnalata da subito la riduzione dell'esposizione a fronte di quelli a più alta rischiosità (US Subprime e posizioni ricomprese nella cosiddetta area di "contagio").

Sotto il profilo economico, nel semestre, l'incidenza della perdita attribuibile in particolare alle esposizioni US Subprime si è ridotta drasticamente rispetto al 31 dicembre 2007, in termini assoluti e relativi, per effetto delle valutazioni attuate a fine 2007 e per la buona efficacia dimostrata nel semestre dalle coperture poste in essere.

Più in particolare, il risultato negativo dei prodotti strutturati di credito nel semestre (-203 milioni) è da ricondurre prevalentemente alle seguenti tre aree:

- CDO (-72 milioni) con importante presenza di US RMBS non classificati come subprime (cfr. punto i. del paragrafo Area di "contagio") e TRUPS nei collateralizzati (cfr. punto iii. nel paragrafo Area di "contagio") che hanno sperimentato un peggioramento pressoché costante nel semestre per effetto

dell'estensione della crisi del mercato immobiliare anche ai prenditori di media e elevata affidabilità creditizia;

- ABS europei (-60 milioni) che, in particolare nel primo trimestre, hanno visto un continuo e "strisciante" allargamento degli spread per effetto dei timori connessi al rallentamento economico in atto in Europa e per la perdurante situazione di illiquidità del mercato;
- Esposizione verso monoline (-34 milioni), per effetto dei maggiori credit risk adjustments allocati a fronte dei mark to market positivi impliciti negli acquisti di protezione (credit default swap) che il Gruppo ha sottoscritto con questa classe di operatori; la crescita di questo credit risk adjustment si è concentrata in misura nettamente preponderante nel secondo trimestre in corrispondenza del marcato allargamento degli spread delle monoline registratosi sul mercato dei credit default swap.

### Esposizione US subprime

Si rammenta che non esiste una definizione univoca di mutui subprime. In generale, con tale espressione, si indicano quei finanziamenti ipotecari che presentano maggiore rischiosità in quanto erogati a soggetti che hanno precedenti di insolvenza ovvero contraddistinti da un rapporto elevato tra rata del debito e reddito del prenditore o tra credito erogato e valore della garanzia prestata.

Al 30 giugno 2008, il Gruppo Intesa Sanpaolo:

- non aveva in portafoglio mutui classificabili come subprime, in quanto non è policy del Gruppo effettuare erogazioni riconducibili a questa fattispecie;
- non aveva prestato garanzie connesse con tali prodotti.

Ciò premesso, per esposizione US subprime, Intesa Sanpaolo intende i prodotti - investimenti cash (titoli e funded CDO) e posizioni in derivati (unfunded CDO) - con collaterale in prevalenza composto da mutui residenziali US non prime" (ovvero Home Equity Loans, mutui residenziali di qualità creditizia B&C e similari) erogati negli anni 2005/06/07, indipendentemente dal FICO score<sup>5</sup> e dal Loan-to-Value<sup>6</sup> (LTV) nonché quelli con collaterale composto da mutui residenziali US erogati in anni antecedenti al 2005, con FICO score inferiore a 629 e Loan-to-Value superiore al 90% (al 30 giugno 2008, al pari di quanto segnalato al 31 dicembre 2007, il peso di questa seconda classe di prodotti, nel portafoglio del Gruppo Intesa Sanpaolo, è risultato non significativo).

Il rischio su questi investimenti è stato gestito e ridotto mediante l'assunzione di posizioni "corte" su indici ABX.

---

<sup>5</sup> Indicatore della qualità creditizia della controparte (usualmente compreso tra 300 e 850) utilizzato negli Stati Uniti per la classificazione del credito, basato sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati.

<sup>6</sup> Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

## Esposizione US subprime

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 30.06.2008		Conto Economico al 30.6.2008			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 2° trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale primo sem.	
ABS funded	22	3	-1	-3	-4	-2
CDO funded	24	1	-	-5	-5	-1
CDO unfunded super senior <sup>(1)</sup>	188	23	-	-18	-18	-6
Altro <sup>(2)</sup>	9	6	-	-	-	-
<b>Posizioni "lunghe"</b>	<b>243</b>	<b>33</b>	<b>-1</b>	<b>-26</b>	<b>-27</b>	<b>-9</b>
Coperture ABX	74	47	87	-66	21	2
<b>Posizioni "corte"</b>	<b>74</b>	<b>47</b>	<b>87</b>	<b>-66</b>	<b>21</b>	<b>2</b>
	<b>"lunga"</b>	<b>"corta"</b>				
<b>Posizione netta</b>	<b>169</b>	<b>14</b>	<b>86</b>	<b>-92</b>	<b>-6</b>	<b>-7</b>

<sup>(1)</sup> Con collaterale Mezzanine. Compresa una posizione con sottostante costituito da mutui subprime per circa un terzo. In questa tabella, è riportata la sola quota rappresentata da mutui subprime, mentre l'esposizione residua è riportata nell'area di "contagio".

<sup>(2)</sup> Posizione di rischio del veicolo Romulus (entità consolidata con il metodo integrale), classificata tra i titoli disponibili per la vendita. La relativa diminuzione di fair value è stata rilevata in contropartita dell'apposita Riserva di Patrimonio netto. Romulus è un veicolo asset-backed commercial paper conduit costituito al fine di fornire alla clientela un canale alternativo di finanziamento tramite accesso al mercato internazionale dei commercial paper. Al 30 giugno 2008, il portafoglio di investimenti include 280 milioni di attività finanziarie disponibili per la vendita e 967 milioni di crediti verso clientela. Dei 280 milioni di titoli, in termini di valore nominale, 9 sono stati ricondotti al segmento US subprime, 16 alla cosiddetta area di "contagio" (cfr. tabella Multisector CDO), 255 agli altri prodotti strutturati di credito. Sui titoli disponibili per la vendita sono state iscritte complessivamente variazioni di fair value negative per 41 milioni in contropartita dell'apposita Riserva di Patrimonio netto, di cui 3 milioni contabilizzato a fronte di posizioni ricomprese nel segmento subprime, 4 milioni a fronte di posizioni attribuite alla cosiddetta area di "contagio" (cfr. tabella Multisector CDO), 34 milioni relativamente a titoli rientranti tra gli altri prodotti strutturati di credito.

La posizione netta nominale "lunga" di 169 milioni al 30 giugno 2008 si confronta con quella di 62 milioni, segnalata al 31 marzo 2008 (49 milioni al 31 dicembre 2007); l'incremento rilevato è da ricondurre in larga parte alle chiusure delle posizioni "corte" su indici ABX intervenute nel secondo trimestre. In termini di esposizione al rischio, al 30 giugno 2008 si rileva una posizione lorda "lunga" di 33 milioni, che, tenendo conto delle posizioni "corte" in essere per coperture su indici ABX, pari a 47 milioni, si traduce in una posizione netta "corta" di 14 milioni, contro una posizione netta "corta" di 28 milioni al 31 marzo 2008 (49 milioni al 31 dicembre 2007).

Nel corso del primo semestre, l'impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni è risultato pari a -6 milioni, di cui -7 milioni nel secondo trimestre. Tali valori si confrontano con la perdita di 163 milioni rilevata al 31 dicembre 2007.

Con riferimento alla componente di ABS Funded, si segnala che la stessa presenta rating AAA per 46%, BBB per 46% e CC per il restante 8%. L'original LTV risulta pari a 93%, mentre la delinquency media<sup>7</sup> a 30, 60 e 90 gg risulta rispettivamente pari a 5%, 4% e 12%. La loss cumulata<sup>8</sup> è pari al 17,6%.

Si tratta di posizioni in parte quotate su mercati attivi (ABS funded e coperture su indici ABX), valutate, in quanto tali, sulla base delle quotazioni espresse dai mercati stessi, in parte non quotate su mercati attivi (CDO funded e unfunded super senior) che pertanto sono state invece valutate secondo il cosiddetto Mark-to-Model Approach.

## Area di "contagio"

Come è stato sopra riferito, la crisi dei mutui subprime ha determinato una sorta di "effetto contagio" che ha interessato anzitutto i prodotti con sottostanti mutui residenziali americani di seguito descritti, presenti nel portafoglio del Gruppo Intesa Sanpaolo:

<sup>7</sup> Stato attuale di irregolarità dei pagamenti a 30,60 e 90 giorni.

<sup>8</sup> Perdita cumulata realizzata sul collaterale dello strumento ad una certa data.

- i. **Multisector CDO**: strumenti rappresentati quasi interamente da CDO unfunded super senior, con collaterale rappresentato da US RMBS (57%), CMBS (9,2 %), HY CBO (4,3%), Consumer ABS (1,1%), European ABS (20,7%).

La componente US RMBS ha vintage per il 59% antecedente al 2005 ed un'esposizione non significativa a subprime (mediamente 4,1%).

Trattasi di operazioni con rating AAA (66%) e A (34%) ed una protezione (attachment point<sup>9</sup>) media del 32%.

Area di "contagio": Multisector CDO

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 30.06.2008		Conto Economico al 30.6.2008			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					primo sem.	di cui 2° trim.
CDO unfunded <i>super senior</i>	357	273	-	-32	-32	-17
Altro (funded) <sup>(1)</sup>	16	12	-	-	-	-
<b>Posizioni "lunghe"</b>	<b>373</b>	<b>285</b>	<b>-</b>	<b>-32</b>	<b>-32</b>	<b>-17</b>
<b>Coperture CMBX</b>	<b>25</b>	<b>17</b>	<b>-6</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Posizioni "corte" di Fondi</b>		<b>177</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>8</b>
<b>Posizione netta<sup>(2)</sup></b>	<b>348</b>	<b>268</b>	<b>-6</b>	<b>-7</b>	<b>-13</b>	<b>-7</b>

<sup>(1)</sup> Posizione di rischio del veicolo Romulus (entità consolidata con il metodo integrale), classificata tra i titoli disponibili per la vendita. La relativa diminuzione di fair value è stata rilevata in contropartita dell'apposita Riserva di Patrimonio Netto.

<sup>(2)</sup> I dati relativi al valore nominale ed alla esposizione al rischio non includono gli ammontari delle posizioni "corte" di Fondi.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, nonché delle coperture su indici CMBX poste in essere nel secondo trimestre<sup>10</sup>, l'esposizione netta al rischio è di 268 milioni al 30 giugno 2008, contro 393 milioni al 31 dicembre 2007.

Nel corso del semestre, l'impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni (incluse quelle su indici CMBX) è risultato pari a -30 milioni, di cui -15 milioni nel secondo trimestre. Se, per completezza, si considera l'investimento del Gruppo in fondi contraddistinti dall'aver assunto posizioni "corte" sul mercato del credito americano, a cui è ascrivibile un impatto economico di +17 milioni, si perviene ad un impatto economico nel semestre di -13 milioni, di cui -7 milioni nel secondo trimestre. Tali valori si confrontano con la perdita di 17 milioni rilevata al 31 dicembre 2007. Fatta eccezione per le posizioni funded di pertinenza del veicolo Romulus e per quelle "corte" di copertura, valutate tutte in base ad effective market quotes<sup>11</sup>, sono inclusi in tale comparto strumenti unfunded valutati secondo il cosiddetto Mark-to-Model Approach.

- ii. **Alt-A - Alternative A Loan**: ABS con sottostanti mutui residenziali US in genere di buona qualità, caratterizzati però dalla presenza di fattori penalizzanti, prevalentemente la mancanza di una documentazione completa, che non permettono l'inclusione dei medesimi tra i contratti standard prime.

Le posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo hanno per il 100% vintage 2005 e rating AAA.

<sup>9</sup> Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) copre le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer).

<sup>10</sup> Ma non delle posizioni "corte" di Fondi.

<sup>11</sup> Si precisa che le posizioni "corte" di Fondi sono state valutate in base al NAV (Net Asset Value) alla data di riferimento, rettificato prudenzialmente sulla base di parametri quali clause di Lock Up e volatilità del NAV stesso.

## Area di "contagio": Alt-A - Alternative A Loan

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 30.06.2008		Conto Economico al 30.06.2008			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 2° trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
Alt-A Agency	44	43	-	-1	-1	-
Alt-A No Agency	39	32	-	-1	-1	-
Altro <sup>(1)</sup>	8	-	-	-	-	-
<b>Posizioni "lunghe"</b>	<b>91</b>	<b>75</b>	<b>-</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>	<b>-</b>

<sup>(1)</sup> Posizione di rischio classificata tra i titoli disponibili per la vendita, di pertinenza della Capogruppo, riveniente dal veicolo Romulus, trasferita a fair value nel corso del 2008.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, l'esposizione al rischio è di 75 milioni al 30 giugno 2008, contro 93 milioni al 31 dicembre 2007.

Nel corso del semestre l'impatto economico complessivo ascrivibile alle posizioni in argomento è risultato pari a -2 milioni, tutti di pertinenza del primo trimestre. Tali valori si confrontano con la perdita di 20 milioni rilevata al 31 dicembre 2007.

La componente di Alt-A No Agency presenta un original LTV medio pari al 70% e delinquency media a 30, 60 e 90 gg pari rispettivamente a 3%, 1% e 2%. La loss cumulata è pari allo 0,8%.

L'intero portafoglio classificato in tale comparto è valutato sulla base di effective market quotes, trattandosi di strumenti quotati su mercati attivi.

- iii. **TruPS – Trust Preferred Securities di REITs (Real Estate Investment Trust):** strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, emessi da trustee immobiliari US per il finanziamento di iniziative residenziali o commerciali.

Le posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo hanno rating AA e A+ (CDO unfunded) e AAA (CDO funded) ed un attachment point medio del 43%.

## Area di "contagio": TruPS – Trust Preferred Securities di REITs

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 30.06.2008		Conto Economico al 30.06.2008			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 2° trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
CDO funded	3	3	-	-	-	-
CDO unfunded <i>super senior</i>	208	89	-	-40	-40	-16
<b>Posizioni "lunghe"</b>	<b>211</b>	<b>92</b>	<b>-</b>	<b>-40</b>	<b>-40</b>	<b>-16</b>

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, l'esposizione al rischio è di 92 milioni al 30 giugno 2008, contro 146 milioni al 31 dicembre 2007.

Nel corso del semestre, l'impatto economico complessivo ascrivibile alle posizioni in argomento è risultato pari a -40 milioni, di cui -16 milioni nel secondo trimestre. Tali valori si confrontano con la perdita di 85 milioni rilevata al 31 dicembre 2007.

La perdita significativa attribuibile agli strumenti di tale comparto è in larga parte scaturita, oltre che dall'allargamento degli spread utilizzati per il calcolo delle distribuzioni marginali di probabilità, dai default che hanno colpito in particolare due posizioni.

I prodotti di tale comparto sono rappresentati quasi interamente da CDO unfunded *super senior*, valutati secondo il cosiddetto Mark-to-Model Approach.

- iv. **CMO Prime:** titoli emessi con garanzia in prevalenza rappresentata da finanziamenti assistiti da ipoteche su immobili residenziali US. Essi hanno vintage 2005 e rating AAA.

Area di “contagio”: CMO Prime

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 30.06.08		Conto Economico al 30.06.08			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			Totale
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	primo sem.	
CMO (Prime)	49	45	-	-3	-3	-3
<b>Posizioni “lunghe”</b>	<b>49</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>-3</b>	<b>-3</b>	<b>-3</b>

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, l'esposizione al rischio è di 45 milioni al 30 giugno 2008, contro 55 milioni al 31 dicembre 2007.

Nel corso del semestre, l'impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni è risultato pari a -3 milioni, integralmente attribuibile al secondo trimestre. Tali valori si confrontano con la perdita di un milione rilevata al 31 dicembre 2007.

La componente di CMO Prime presenta un original LTV medio pari al 65% e delinquency media a 30, 60 e 90 gg pari rispettivamente a 0,5%, 0,3% e 0,2%. La loss cumulata è pari al 0,7%.

L'intero portafoglio classificato in tale comparto è valutato sulla base di effective market quotes, trattandosi di strumenti quotati su mercati attivi.

- v. **Linea di credito** concessa a una banca coinvolta nell'attività di origination di mutui subprime ed Alt-A per un importo di 63 milioni (68 milioni al 31 dicembre 2007), su cui non sono stati effettuati accantonamenti specifici, anche alla luce della imminente acquisizione da parte di primario gruppo bancario. Essa risulta interamente utilizzata al 30 giugno 2008. In data 1 luglio 2008, l'importo erogato, maggiorato dei relativi interessi, è stato interamente rimborsato a seguito del perfezionamento della suddetta acquisizione.

**Rischio monoline**

Intesa Sanpaolo non presenta esposizioni dirette verso monoline (compagnie d'assicurazione specializzate nella copertura dei rischi di default di bond, sia di enti pubblici, sia corporate), ma solo posizioni indirette connesse a derivati di copertura acquistati da monoline a protezione del rischio di default di asset detenuti dal Gruppo, che generano quindi unicamente un rischio di controparte. Questi derivati di copertura ricadono in due tipologie di attività svolte da Intesa Sanpaolo: packages e operazioni in derivati creditizi fully hedged.

L'attività in packages di Intesa Sanpaolo è costituita dall'acquisto di asset (tipicamente bond), il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. Questi prodotti presentano pertanto unicamente un rischio di controparte concernente il soggetto che ha fornito la copertura; essi trovano la propria ragione d'essere nella possibilità di sfruttare, senza esporsi a rischi di mercato diretti, eventuali asimmetrie presenti tra il mercato cash e quello dei derivati, ancorché riferiti allo stesso sottostante.

Sia il titolo che il derivato ad esso connesso sono valutati ricorrendo a metodologie di Mark-to-Model, tenendo inoltre conto di eventuali prezzi disponibili, qualora inferiori; tali valutazioni non hanno determinato impatti sul risultato netto dell'attività di negoziazione, salvo quelli riconducibili alla componente rischio di controparte, dovuti prevalentemente alle operazioni in cui la copertura è stata negoziata con monoline; il relativo credit risk adjustment è stato determinato sulla base del costo di un CDS di protezione sul default della monoline stessa, avente nominale pari all'esposizione corrente e potenziale futura (cd. add-on) e durata coincidente con la vita media residua degli asset sottostanti.

Al 30 giugno 2008, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 47 milioni, contro 54 milioni rilevati al 31 dicembre 2007. La stessa è stata svalutata per 43 milioni (per 14 milioni al 31 dicembre 2007), con un impatto negativo sul conto economico del primo semestre di 29 milioni (-23 milioni nel secondo trimestre).

Benché, come detto in precedenza, i packages non comportino un rischio di mercato connesso con la natura del sottostante, per completezza informativa, si segnala che, tra gli asset facenti parte dei package in questione, figurano, per un ammontare pari a 163 milioni di valore nominale, titoli assistiti da collateral US RMBS con significativo contenuto subprime<sup>12</sup>.

<sup>12</sup> La percentuale in US Subprime è pari al 32,9%.

L'attività in derivati fully hedged di Intesa Sanpaolo è costituita dal contemporaneo acquisto e vendita di protezione sulla stessa reference entity (asset sottostante l'operazione) con due controparti diverse. Anche in questo caso, non si rileva per la banca un rischio di mercato generato dall'asset sottostante, bensì unicamente il rischio di controparte generato dalla posizione "corta", in acquisto di protezione. Tale l'operatività trova la propria ragione d'essere nella possibilità di sfruttare talune segmentazioni del mercato internazionale senza esporsi a rischi direzionali.

Al 30 giugno 2008, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 24 milioni, contro i 32 milioni rilevati al 31 dicembre 2007. A fronte della medesima, sono state determinate svalutazioni per 16 milioni, contro gli 11 milioni del 31 dicembre 2007, con un impatto negativo sul conto economico del primo semestre pari a 5 milioni (-3 milioni nel secondo trimestre). I rischi in questione sono ulteriormente mitigati dal fatto che Intesa Sanpaolo vanta un diritto di sostituzione della controparte monoline (c.d. "right of substitution"), tuttavia prudentemente non considerato in sede di valutazione.

In conclusione, al 30 giugno 2008, l'esposizione creditizia nei confronti delle monoline dovuta a rischi di controparte ammonta a 71 milioni, contro gli 86 milioni rilevati al 31 dicembre 2007; a fronte della stessa sono stati accantonati 59 milioni per deterioramento del merito creditizio della controparte, contro i 25 milioni del 31 dicembre 2007, con un impatto negativo sul conto economico del primo semestre pari a 34 milioni, (-26 milioni nel secondo trimestre).

Si segnala che sono stati inoltre acquistati CDS single name di protezione per circa 22 milioni (13 milioni al 31 dicembre 2007) e che il 62% dell'esposizione verso monoline si riferisce al nominativo MBIA, mentre il restante 38% è verso altre monoline con rating ricompreso tra il livello BBB e AAA.

### Rischio monoline

Prodotto	Posizione al 30.06.2008				Conto economico al 30.06.2008 Risultato dell'attività di negoziazione	
	Valore nominale dell'asset sottostante	Fair value dell'asset sottostante	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS) ante svalutazione	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS) post svalutazione	Svalutazione del fair value della copertura da monoline	
					primo sem.	di cui 2° trim.
<b>Posizioni in packages</b>						
Subprime	163	119	44	4	-27	-22
Altri sottostanti <sup>(1)</sup>	43	40	3	-	-2	-1
<b>Sub-totale</b>	<b>206</b>	<b>159</b>	<b>47</b>	<b>4</b>	<b>-29</b>	<b>-23</b>
<b>Posizioni in altri derivati</b>						
Altri sottostanti	300	276	24	8	-5	-3
<b>Totale</b>	<b>506</b>	<b>435</b>	<b>71</b>	<b>12</b>	<b>-34</b>	<b>-26</b>

(1) Sottostanti diversi da US RMBS, sia europei che US.

Per completezza di informazione, si segnala infine anche un'altra forma di esposizione verso monoline, che non genera però particolari situazioni di rischio. Essa scaturisce dall'investimento in titoli nei quali la monoline fornisce un credit enhancement<sup>13</sup> al veicolo emittente, al fine di rendere l'emissione "eligible" per alcune tipologie di investitori attraverso il raggiungimento di un certo rating (solitamente AAA). I titoli in questione<sup>14</sup>, valore nominale al 30 giugno 2008: 524 milioni (1.273 milioni al 31 dicembre 2007<sup>15</sup>), sono rappresentati per il 77% da ABS con sottostanti crediti sanitari italiani e per la parte restante da posizioni di finanziamento di infrastrutture; sono tutti iscritti nel banking book, per l'80% circa nell'ambito del portafoglio Loans & Receivables (L&R) e per la quota residua come titoli disponibili per la vendita. L'affidamento delle posizioni è stato effettuato valutando in via principale il merito creditizio del debitore sottostante e quindi prescindendo dal credit enhancement offerto dalla monoline. Si precisa che, ad oggi, non si sono verificati deterioramenti del merito di credito dei singoli emittenti/prenditori tali da

<sup>13</sup> Tecniche o strumenti utilizzati da un emittente per migliorare il rating delle proprie emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

<sup>14</sup> Detenuti integralmente da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

<sup>15</sup> Il sensibile decremento è da imputare all'integrale rimborso di due cartolarizzazioni di crediti sanitari verso regioni, intervenuto nel corso del semestre.

suggerire l'assunzione di particolari cautele quali lo stanziamento di accantonamenti a titolo prudenziale. A questo proposito, è da rilevare che tutte le emissioni in argomento mantengono un rating Investment Grade e che gli ABS con sottostanti crediti sanitari italiani sono inoltre assistiti da delegazione di pagamento regionale.

### Packages non monoline

Fanno parte di tale categoria i packages con asset coperti da specifici derivati stipulati con primarie istituzioni creditizie internazionali aventi generalmente rating AA (in un caso AAA e in un caso A). I sottostanti sono costituiti prevalentemente da CLO e ABS CDO con limitata quota di US Subprime (pari a circa il 22%).

#### Packages non monoline

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 30.06.2008				Conto economico al 30.06.2008 Risultato dell'attività di negoziazione	
	Valore nominale dell'asset sottostante	Fair value dell'asset sottostante	Esposizione creditizia verso venditore di protezione (fair value del CDS) ante svalutazione	Esposizione creditizia verso venditore di protezione (fair value del CDS) post svalutazione	Svalutazione del fair value della copertura	
					primo sem.	di cui 2° trim.
<b>Posizioni in packages</b>						
Subprime	1.474	1.269	205	197	-3	-4
<b>Totale</b>	<b>1.474</b>	<b>1.269</b>	<b>205</b>	<b>197</b>	<b>-3</b>	<b>-4</b>

Le posizioni in questione, al 30 giugno 2008 ammontano a 1.474 milioni in termini di valore nominale. Alla stessa data, l'esposizione creditizia verso tali istituzioni ammonta a 205 milioni (459 milioni al 31 dicembre 2007) ed è stata svalutata per 8 milioni (5 milioni al 31 dicembre 2007) in applicazione degli aggiustamenti sistematici effettuati sull'intero universo dei derivati per incorporare nel fair value la rischiosità creditizia, in questo particolare caso minima<sup>16</sup>, della controparte (cosiddetto credit risk adjustment). E' di conseguenza stato rilevato un impatto negativo di 3 milioni sul conto economico del semestre, con un apporto di -4 milioni nel secondo trimestre (contro una perdita di 5 milioni rilevata al 31 dicembre 2007).

### Altri prodotti strutturati di credito

Come richiamato in premessa, gli effetti della crisi che ha investito i mercati finanziari statunitensi si sono estesi progressivamente interessando dapprima i prodotti con collaterale rappresentato da mutui residenziali US non subprime per poi estendersi all'intero comparto dei prodotti strutturati di credito inclusi gli strumenti con sottostanti non originati negli USA.

Di seguito, si illustrano in dettaglio le diverse tipologie di prodotto riconducibili a quest'ultimo comparto, che nel primo semestre hanno inciso negativamente sul conto economico per 102 milioni, con un apporto di -20 milioni nel secondo trimestre, contro una perdita di 178 milioni rilevata al 31 dicembre 2007

#### i ABS/CDO funded

##### - ABS/CDO Europei

Il portafoglio al 30 giugno 2008 ammonta a 2.353<sup>17</sup> milioni di valore nominale (2.298 milioni al 31 dicembre 2007); il 15% è rappresentato da ABS di receivables (Credit Card, Leasing, Personal Loan, etc), il 34% da RMBS (di cui circa la metà, 47%, italiani), l'11% da CMBS, il 15% da CDO ed il 25% da CLO (in prevalenza di piccole e medie imprese). E' un portafoglio caratterizzato da elevata qualità creditizia (AAA 79%, AA/A 19%, BBB/BB 2%). Nel semestre, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -60 milioni<sup>18</sup> (integralmente rappresentati da valutazioni), con

<sup>16</sup> Anche per la presenza di operazioni in gran parte oggetto di specifico collateral agreement.

<sup>17</sup> Di cui 655 milioni di pertinenza di Banca IMI e 10 milioni di pertinenza di Carifirenze, classificati, questi ultimi, tra i titoli disponibili per la vendita.

<sup>18</sup> Di cui -5 milioni ascrivibili a Banca IMI.

un apporto nullo nel secondo trimestre, contro una perdita di 78 milioni rilevata al 31 dicembre 2007.

Il collateral del portafoglio di CMBS è costituito prevalentemente da Offices (44%), Retail/Shopping Centers (27%), Mixed Use (10%), Nursing Homes (8%), Residential (6%), Industrial (4%).

La valutazione del portafoglio di ABS/CDO Europei è stata effettuata ricorrendo a effective market quotes nel 41% dei casi, comparable approach nel 43% e Mark-to-Model nel restante 16%.

- ABS/CDO US

Si tratta di titoli con sottostante US, con collateral rappresentati da Credit Card (62,8%), CMBS (21,9%) e High Yield CLO (15,3%). Il portafoglio al 30 giugno 2008 ammonta a 94 milioni di valore nominale (148 milioni al 31 dicembre 2007); esso è composto per il 56% da posizioni AAA, 28% AA/A e 16% BBB. Nel semestre, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -7 milioni (-5 da vendite sul mercato, -2 da valutazioni), con un apporto di -1 milione nel secondo trimestre, contro una perdita di 15 milioni rilevata al 31 dicembre 2007.

Il collateral del portafoglio di CMBS è costituito per il 100% da Small Commercial Loans.

La valutazione del portafoglio di ABS/CDO US è stata effettuata ricorrendo a effective market quotes nell'85% dei casi, Mark-to-Model nel restante 15%.

ii. ABS/CDO funded ascrivibili al veicolo Romulus

Si tratta di titoli classificati tra quelli disponibili per la vendita con sottostante prevalentemente US: Credit Card, Leveraged Loan e Student Loan. Al 30 giugno 2008, essi ammontano a 255 milioni di valore nominale (279 al 31 dicembre 2007) e sono stati complessivamente svalutati per 34 milioni (di cui 16 milioni rilevati alla fine dello scorso esercizio) in contropartita dell'apposita Riserva di Patrimonio Netto. Il portafoglio è concentrato per il 99% su esposizioni con rating AAA. I titoli in oggetto sono interamente valutati sulla base di effective market quotes.

iii. CDO unfunded super senior multisector

In questa componente, pari a 703 milioni di valore nominale al 30 giugno 2008 (760 milioni al 31 dicembre 2007), rientrano le posizioni in super senior con collaterale High Grade ampiamente diversificato o caratterizzato da RMBS di elevata qualità creditizia, non inserite, in quanto tali, nell'area di "contagio". Il collaterale è principalmente investito in CMBS e debito corporate per il 68,1%, la media del collaterale rappresentato da US RMBS è pari solo a 21,4% mentre quella della componente subprime risulta pari a 3,2%. Le strutture in oggetto presentano un attachment point pari in media a 18,1% nonché tutte rating AAA e *vintage* ante 2005 per l'89%. Nel semestre, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -5 milioni (+1 da proventi netti realizzati, -6 da valutazioni), con un apporto di -2 milioni nel secondo trimestre, contro una perdita di 16 milioni rilevata al 31 dicembre 2007.

Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base di Mark-to-Model.

iv. CDO unfunded super senior Corporate Risk

Le super senior di questa categoria residuale sono caratterizzate prevalentemente da collaterale soggetto a rischio corporate e ammontano a 2.420 milioni di valore nominale al 30 giugno 2008 (2.488 milioni al 31 dicembre 2007). Più in dettaglio, la componente US del collaterale ammonta al 34,1% (prevalentemente rappresentato da CLO, 74,6%), quella europea al 37,6% (in tale aggregato, il 44% è relativo a credito al consumo italiano ed il 38,5% a CLO) e quella di emerging market al 28,3% (bond e project finance). Le strutture in oggetto presentano un attachment point pari in media a 37%. Nel semestre, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -15 milioni (+2 da proventi netti realizzati, -17 da valutazioni), con un apporto di -4 milioni nel secondo trimestre, contro una perdita di 71 milioni rilevata al 31 dicembre 2007.

Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base di Mark-to-Model.

v. Altre posizioni unfunded

Si tratta di posizioni nette "corte", quasi integralmente su tranches mezzanine, di unfunded CDO con sottostante prevalentemente europeo, pari a 434 milioni di valore nominale al 30 giugno 2008 (396 milioni al 31 dicembre 2007). Nel semestre, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -15 milioni (-2 da oneri netti realizzati, -13 da valutazioni, in larga parte riconducibili a due

posizioni “lunghe” ricomprese nel raggruppamento), con un apporto di -13 milioni nel secondo trimestre, contro un utile di 2 milioni rilevato al 31 dicembre 2007.  
Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base di Mark-to-Model.

### Altri prodotti strutturati di credito

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 30.06.2008		Conto Economico al 30.06.2008			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 2° trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					primo sem.	
ABS/CDO funded Europei	2.353	2.226	-	-60	-60	-
ABS/CDO funded US	94	86	-5	-2	-7	-1
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	255	221	-	-	-	-
CDO unfunded super senior multisector	703	683	1	-6	-5	-2
CDO unfunded super senior Corporate Risk	2.420	2.338	2	-17	-15	-4
Altre posizioni unfunded "corte"	434	445	-2	-13	-15	-13
<b>Posizioni "lunghe"</b>	<b>5.391</b>	<b>5.109</b>	<b>-4</b>	<b>-98</b>	<b>-102</b>	<b>-20</b>

### L'outlook per il secondo semestre

Il contesto finanziario con particolare riferimento alle attività connesse con i prodotti strutturati di credito è destinato a rimanere difficile anche nel secondo semestre alla luce dell'andamento delle economie europee e di quella statunitense e del perdurare delle difficoltà nel settore dei mutui residenziali americani, che non si ritiene possa mostrare segni di ripresa prima del prossimo anno.

In questo contesto il Gruppo Intesa Sanpaolo difficilmente potrà far conto su una ripresa di valore dei prodotti strutturati di credito ancora in portafoglio nel corso del corrente esercizio.

Nel contempo, non si ritiene che si possano manifestare impatti di conto economico di significativa materialità. Una simile aspettativa è supportata dalle seguenti considerazioni:

- il livello di svalutazioni apportate alle strutture connesse con i mutui residenziali americani è già molto elevato;
- il portafoglio di ABS europei è di buona qualità creditizia e al suo interno risulta marginale l'esposizione a mutui erogati nei Paesi che hanno sperimentato negli anni scorsi le maggiori crescite dei prezzi accompagnate da un certo allentamento della qualità dei controlli sulle erogazioni (Spagna, UK e Irlanda).
- l'esposizione in CMBS risulta limitata, concentrata sulle più elevate classi di merito creditizio ed è attualmente valutata su basi stringenti; inoltre, a fronte delle esposizioni in CMBS americani sono state approntate strategie di copertura tramite ricorso a derivati su indici rappresentativi del mercato;
- gli strutturati di credito con collaterale rappresentato da corporate loans americani sono pressoché tutti della più elevata qualità creditizia (super senior).

L'aspettativa per il secondo semestre è anche sostenuta dalle evidenze disponibili nel momento in cui si scrive (metà agosto). Tali evidenze infatti mostrano che questo scorcio del terzo trimestre è stato caratterizzato da una perdita di valore marginale del portafoglio di Strutturati di Credito per effetto di un recupero del Credit Risk Adjustment allocato a fronte delle esposizioni con monoline (che hanno visto migliorare gli spread trattati sul mercato dei credit default swap in questa prima fase di trimestre) che pressoché compensa le nuove svalutazioni generate dall'allargamento degli spread sui mercati degli ABS europei e dei mutui residenziali americani.

In termini di analisi quantitativa di scenario, come già riferito nel paragrafo dedicato al presidio dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione, si è stimato in 28 milioni l'impatto negativo sul fair value del book di strutturati di credito derivante da un allargamento di 25bps degli spread creditizi.

**INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)**

Con citata lettera del 23 luglio 2008, Consob ha richiesto di fornire specifiche informazioni circa le Special Purpose Entities (SPE) "consolidate".

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- acquisire, cedere, gestire determinati asset, separandoli dal bilancio della società originante (Originator);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;
- gestire il rischio di credito connesso al proprio portafoglio di attività finanziarie attraverso operazioni sia di acquisto che di vendita di protezione con controparti rappresentate da SPE (utilizzate sia sul mercato americano sia sul mercato europeo per operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli). Tali operazioni si sostanziano nell'assunzione da parte della Banca di un rischio di credito verso la SPE oppure di un rischio di controparte, a seconda della natura dell'operazione.

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività, offrire un servizio finanziario alla clientela.

Ai fini del consolidamento, non si segnalano modifiche ai criteri rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Si riportano, di seguito, le tipologie di operazione in SPE legate all'attuale operatività di Intesa Sanpaolo.

**SPE Raccolta**

Entità costituite all'estero per fare provvista su particolari mercati. Le SPE emettono strumenti finanziari, solitamente garantiti da Intesa Sanpaolo, e riversano alla Capogruppo la raccolta effettuata.

Queste SPE, che sono controllate da Intesa Sanpaolo e rientrano, quindi, nel perimetro del Bilancio consolidato di Gruppo ex IAS 27, sono:

BCI US Funding LLC I, BCI US Funding LLC II, BCI US Funding LLC III, Intesa Funding LLC, San Paolo IMI US Financial CO., IntesaBCI Preferred Capital Company LLCIII, IntesaBCI Preferred Securities Investor Trust, SanPaolo IMI Capital Company LLC1.

Tutte queste SPE hanno sede negli USA.

Rispetto al 31 dicembre 2007 si segnala l'estinzione delle passività in essere presso i veicoli Intesa Bank Overseas e Intesa Preferred Capital Company LLC., società per le quali è stato avviato il processo di chiusura.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 30 giugno 2008.

SPE DI RACCOLTA		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione	
BCI US FUNDING LLCI	Funding	138	-	-	-	(1)	132	132				
BCI US FUNDING LLCII	Funding	585	-	-	-	(1)	558	558				
BCI US FUNDING LLCIII	Funding	165	-	-	-	(1)	157	157				
INTESA FUNDING LLC	Funding	5.376	-	-	-	(1)	5.376	5.376				
SANPAOLO IMI US FINANCIAL CO	Funding	5.089	-	-	-	(1)	5.070	5.070				
INTESABCI PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC III	Funding	547	-	-	-	(1)	532	532	532	Loan receivable	Costo amm.	
INTESABCI PREFERRED SECURITIES INVESTOR TRUST	Funding	534	-	-	-	(1)	534	534				
SANPAOLO IMI CAPITAL COMPANY LLC1	Funding	1.098	-	-	-	(1)	1.052	1.052				

(1) Garanzia di natura subordinata rilasciata da Intesa Sanpaolo

Il totale attivo dei veicoli della specie è rappresentato pressoché interamente da crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'incidenza del totale della raccolta delle SPE di cui sopra rispetto al totale della raccolta da clientela nel bilancio consolidato è pari al 3,4%.

## SPE per prodotti assicurativi

Entità (OICVM) costituite al fine di investire i fondi interni dei prodotti unit linked e index linked di Eurizon Vita ed Eurizon Life, di cui tali compagnie di assicurazione detengono la maggioranza dei rischi e benefici; tali entità sono consolidate ex IAS 27 / SIC 12.

Nel Gruppo sono presenti n. 63 entità della specie con un totale di attività di circa 11,2 miliardi (di cui 9,4 miliardi relativi a fondi che fanno capo a Fideuram Gestions).

L'attivo dei fondi di Fideuram Gestions è costituito per il 71% circa da titoli di natura obbligazionaria e per il 29% circa da titoli azionari. L'attivo degli altri fondi in cui Eurizon Vita/Eurizon Life detengono la maggioranza delle quote in circolazione è investito in fondi comuni di investimento per una quota in genere non superiore al 30% (ad eccezione del fondo SPLux Sicav 2 Equity 100, che ha investito l'86% del portafoglio in fondi) e in obbligazioni e liquidità per la parte rimanente.

In ogni caso, i fondi di cui sopra non hanno investimenti in essere in titoli con sottostanti mutui sub-prime o in altri prodotti strutturati di credito interessati dalla crisi finanziaria che ha colpito il mercato USA.

L'incidenza del totale attivo delle SPE in discorso rispetto al totale attivo consolidato del Gruppo è pari all'1,8% circa.

## SPE Securitization

Si tratta di SPE di raccolta che consentono ad un soggetto di raccogliere risorse a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In particolare si prevede lo scorporo di un pacchetto di asset patrimoniali (generalmente crediti) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziare l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato o attraverso un collocamento privato. Le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori, vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Le SPE di questa tipologia, che rientrano nell'area di consolidamento al 30 giugno 2008 ex IAS 27 o SIC 12, sono: Intesa Sec S.p.A., Intesa Sec 2 S.r.l., Intesa Sec 3 S.r.l., Intesa Sec NPL S.p.A., Intesa Lease Sec S.r.l., Split 2 S.r.l. ; si segnalano inoltre le società ISP CB Ipotecario S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l. e ISP Sec 4 S.r.l., non ancora operative alla data del 30 giugno 2008.

La società Sec NPL 2 S.r.l., ora Calit S.r.l., a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea del 7 maggio 2008, ha modificato il proprio oggetto sociale, che ora prevede l'esercizio dell'attività di locazione finanziaria ed operativa in genere (leasing) di beni mobili ed immobili.

Queste società, di diritto italiano, sono state utilizzate per cartolarizzare attività performing (mutui ipotecari, contratti di leasing) ovvero non performing (mutui ipotecari) di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo.

Augusto, Colombo e Diocleziano sono veicoli di cartolarizzazione di asset (mutui residenziali), in prevalenza finanziamenti fondiari ed opere pubbliche, di società sottoposta a controllo congiunto poi ceduta.

I titoli detenuti sono stati valorizzati al fair value, conformemente a quanto fatto negli esercizi precedenti.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 30 giugno 2008.

(in milioni di euro)											
SPE SECURITISATION	Tipologia attività	Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA SEC SPA (1)	mutui in bonis	40	-	-	-	(6)	13	35	-	-	Fair value
INTESA SEC 2 SRL (2)	mutui residenziali	665	1	-	-	-	-	593	17	HFT	Fair value
INTESA SEC 3 SRL (3)	mutui residenziali	3.774	-	-	-	-	-	3.644	142	HFT	Fair value
INTESA SEC NPL SPA (4)	crediti deteriorati	142	38	-	-	-	-	159	117	AFS	Fair value
INTESA LEASE SEC SRL	contratti leasing	392	4	-	-	-	-	368	24	HFT	Fair value
SPLIT 2 SRL	contratti leasing performing	879	-	-	-	-	-	875	40	18 HTM+22HFT	Costo/fair value
ISP CB IPOTECARIO SRL	mutui ipotecari (5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISP CB PUBBLICO SRL	finanziamenti enti pubblici (5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISP SEC 4 SRL	mutui residenziali performing (5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AUGUSTO SRL (7)	finanziamenti fondiari (100%)	42	10	-	-	-	-	51	19	AFS	Fair value
COLOMBO SRL	Finanziamenti OO.PP. (Opere pubbliche)	111	7	-	-	-	-	119 (8)	-	-	-
DIOCLEZIANO SRL	Fin. Fondiari (82%) OO.PP.(12%) Indus. (6%)	147	28	-	-	-	-	158	47	AFS	Fair value

(1) ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di un finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge, diversi dai costi relativi ai titoli e ai costi operativi della cartolarizzazione.

(2) ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, per qualsiasi maggior onere di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge, diverso dai costi relativi ai titoli e ai costi operativi della cartolarizzazione. ISP ha inoltre concesso un finanziamento subordinato di 37 milioni con cui il veicolo ha costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating.

(3) ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 22,9 milioni con il quale Intesa SEC3 ha costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating.

(4) ISP ha rilasciato un contratto di garanzia e indennizzo di 0,9 milioni, nel caso di dichiarazioni o garanzie che comportino una diminuzione del valore dei crediti. Vi è inoltre l'impegno della banca a indennizzare il veicolo sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge, relativo alla vita della società diverso dai costi relativi ai titoli e ai costi operativi della cartolarizzazione (1,2 milioni). Le perdite cumulate sono a valere sulla tranche E (equity) detenuta da ISP il cui valore è stato rettificato in esercizi precedenti.

(5) Società vigenti ma non ancora operative alla data del 30/06/08. Per statuto il primo bilancio verrà chiuso il 31/12/2008.

(6) Fidejussione rilasciata da ISP a Calyon Milano quale garanzia di una linea di liquidità concessa a favore della società veicolo da Calyon Milano.

(7) La società ha emesso due serie di obbligazioni con sottostanti distinti portafogli. I dati esposti rappresentano la somma delle emissioni.

(8) Dato al 31 dicembre 2007

Per le cartolarizzazioni poste in essere prima del 1° gennaio 2004 (Intesa Sec, Intesa Sec 2, Intesa Sec Npl e Intesa Lease Sec.), il Gruppo si è avvalso dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione e quindi non sono state iscritte in bilancio le attività o passività finanziarie cedute e cancellate in base ai precedenti principi nazionali. Per le operazioni sorte dopo tale data hanno trovato puntuale applicazione le norme previste dallo IAS 39 in materia di derecognition di attività e passività finanziarie.

Il totale attivo delle società Intesa Sec S.p.A., Intesa Sec 2 S.r.l., Intesa Sec 3 S.r.l., Intesa Sec NPL S.p.A., Intesa Lease Sec S.r.l., Split 2 S.r.l. è composto pressoché interamente da attività cartolarizzate (rispettivamente mutui performing per Intesa Sec, mutui residenziali performing per Intesa Sec2 e Intesa Sec 3., mutui in sofferenza per Intesa Sec Npl, crediti performing rivenienti da contratti di leasing per Intesa Lease Sec. e Split 2) e da liquidità. Il totale attivo di Augusto, Colombo e Diocleziano è invece composto pressoché interamente da crediti fondiari.

L'incidenza del totale attivo delle SPE consolidate non oggetto di derecognition (Intesa SEC3 Srl, Split 2 Srl.) rispetto al totale attivo consolidato del Gruppo è pari allo 0,7% circa.

Per completezza di informazione si segnala anche la presenza di Cr Firenze Mutui srl., veicolo di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie (mutui in bonis) appartenente al Gruppo Carifirenze, acquisito nel corso del primo semestre 2008. Il veicolo, consolidato con il metodo del patrimonio netto, presenta un totale attivo di 214 milioni.

Come più ampiamente illustrato tra gli "Eventi successivi alla chiusura del semestre", all'inizio di questo mese Intesa Sanpaolo ha cartolarizzato mutui fondiari residenziali "in bonis" per 8 miliardi tramite il veicolo Adriano Finance, articolati in due tranches: una senior (classe A) di 7.558 milioni ed una junior (classe B) di 440 milioni.

Intesa Sanpaolo inoltre controlla ai sensi del citato SIC 12 Romulus Funding Corporation, società ubicata negli USA che acquista attività finanziarie, rappresentate da crediti o da titoli, aventi caratteristiche predefinite (c.d. eligibility criteria) originati da clientela della Banca, finanziando l'acquisto mediante emissione di Asset Backed Commercial Papers; Duomo Funding PLC, entità che effettua un'operatività analoga a quella di Romulus Funding Plc. ma limitata al mercato europeo, si finanzia con operazioni di raccolta stipulate con la stessa Romulus.

Intesa Sanpaolo, a fronte di garanzia rilasciata a Romulus, aveva costituito nel bilancio 2007 un fondo rischi di 8 milioni.

Nel corso del primo semestre un titolo AFS del veicolo è stato trasferito alla Capogruppo, che ne ha effettuato l'impairment per 7,5 milioni circa; in contropartita è stato riconferito a conto economico per pari importo il fondo rischi costituito a fine 2007.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 30 giugno 2008.

ROMULUS E DUOMO		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
ROMULUS FUNDING CORP.	Asset back commercial paper conduit	1.209 <sup>(1)</sup>		881	345		73	1.241	960	Loan receivable	Costo amm.
DUOMO FUNDING CORP.	acquisto di attivi e finanziamento Romulus	918		1.083	1.025		-	-	-		

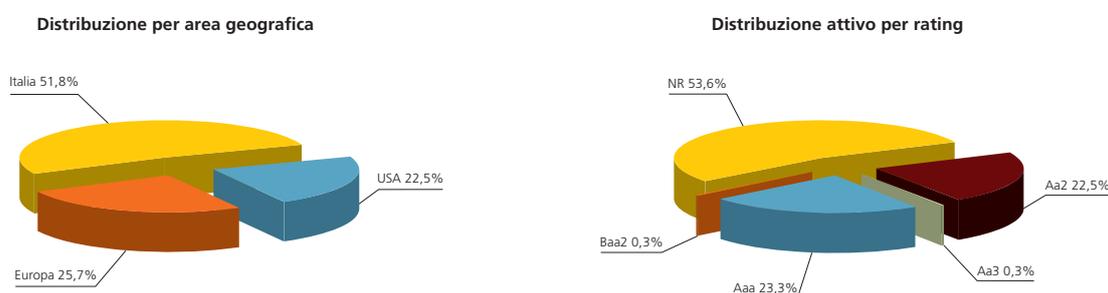
(1) di cui 913 milioni per finanziamenti erogati a Duomo, per operazioni contabilizzate nel bilancio di quest'ultima.

Il totale attivo del veicolo Romulus è composto da crediti verso Duomo per 913 milioni, da titoli loan receivable per 54 milioni, valutati al costo ammortizzato (fair value di pari importo al 30 giugno 2008), da attività disponibili per la vendita per 239 milioni, valutate al fair value (con addebito della riserva di patrimonio netto per 41 milioni) e da liquidità e altre partite attive per 3 milioni.

Il totale attivo di Duomo è composto da crediti verso Intesa Sanpaolo per 426 milioni, quale collaterale a fronte di una vendita di protezione infragruppo su un rischio di primaria compagnia assicurativa, da crediti verso la controllata Intesa Sanpaolo Bank Ireland per 175 milioni, da titoli di debito loan receivable per 299 milioni (fair value di pari importo al 30 giugno 2008), da crediti verso clientela per 17 milioni e da liquidità e altre partite attive per 1 milione.

L'incidenza del totale attivo delle SPE di cui sopra rispetto al totale attivo consolidato del Gruppo è pari allo 0,1%.

Con riferimento al portafoglio di asset detenuto dai due veicoli, si forniscono le seguenti informazioni integrative, come da richiesta Consob sopra citata:



Si precisa che gli eligible asset in portafoglio ai veicoli Romulus e Duomo – ancorché in parte (54% circa) non assistiti da un rating esterno – presentano comunque una qualità tale da garantire il mantenimento dei rating A-1+/P-1 alle commercial paper emesse dagli stessi.

Il portafoglio titoli disponibili per la vendita dei veicoli in discorso presenta per il 47% un vintage 2002, per l'8% un vintage 2003 e per il restante 44% un vintage 2007.

Intesa Sanpaolo non detiene alcuna interessenza in SPQR II S.r.l., società consolidata in quanto il Gruppo ha diritto ad ottenerne la maggioranza dei costi e benefici (SIC 12).

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 30 giugno 2008.

SPQR 2		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
SPQR II SRL	titoli AFS performing	2.026	-	-	-	-	-	1.917	1.917	AFS <sup>(1)</sup>	Fair value

(1) Titoli emessi dal veicolo sono stati riacquistati da BIIS e classificati nella categoria Loan receivable. Ai fini del bilancio i titoli in oggetto vengono elisi e rappresentati fra le attività cedute e non cancellate AFS.

L'attivo del veicolo è pressoché integralmente composto da un portafoglio di titoli di natura obbligazionaria emessi da enti pubblici italiani, per un valore nominale di circa 2 miliardi, ceduti al veicolo da Banca OPI (ora Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo). Il veicolo ha emesso, a sua volta, titoli senior e junior; entrambe le tipologie sono state riacquistate da Banca OPI (ora BIIS), che ha destinato la classe senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate attraverso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'incidenza del totale attivo della SPE in discorso rispetto al totale attivo consolidato del Gruppo è pari allo 0,3% circa.

Infine, Intesa Sanpaolo ha acquistato protezione su proprie esposizioni creditorie dai veicoli :

- "Da Vinci", cartolarizzazione sintetica finalizzata alla copertura e alla gestione dinamica del rischio della propria esposizione nel settore aereo ed aeronautico;
- "Vespucci", cartolarizzazione sintetica su portafoglio di asset backed-securities e collateralised debt obligation volta a gestire l'attività di trading in prodotti strutturati di credito.

Al 30 giugno 2008 l'esposizione del Gruppo Intesa Sanpaolo verso "da Vinci" era pari a 24 milioni (di cui 6 milioni relativi a titoli di debito e 18 milioni a garanzie rilasciate) e quella verso "Vespucci" a 72 milioni, interamente riferita a titoli di debito.

### SPE Financial Engineering

Queste SPE pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni standard, grazie alla loro particolare struttura volta ad ottimizzare aspetti contabili, fiscali e/o regolamentari. Si tratta di strutture poste in essere per rispondere ad esigenze della clientela primaria e per fornire ai clienti soluzioni che offrano finanziamenti a tassi competitivi ed aumentino il ritorno sugli investimenti.

Intesa Sanpaolo controlla e consolida Intesa Investimenti S.p.A., società costituita per investire in quote di OICVM italiani ed esteri, in quote e azioni di altri soggetti societari italiani ed esteri ed in titoli di stato dei Paesi G7, con contestuale sottoscrizione di un impegno di rivendita a termine ad un prezzo predeterminato; il tutto assistito da contratti di swap volti ad assicurare all'investimento una adeguata redditività. Intesa Sanpaolo replica ogni operazione, sempre nella forma di pronti contro termine, nei confronti di Intesa Investimenti, le cui azioni sono oggetto, a loro volta, di analogo contratto con la clientela investitrice. Attualmente i mezzi propri della società sono interamente depositati presso Intesa Sanpaolo.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 30 giugno 2008, che non presentano variazioni rispetto a quanto indicato a fine 2007:

(in milioni di euro)

FINANCIAL ENGINEERING		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA INVESTIMENTI SPA	Financial Engineering	1.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'attivo del veicolo è composto per la quasi totalità da depositi a termine presso la controllante Intesa Sanpaolo.

### Altre Special purpose Entities non consolidate

#### *SPE Project Financing*

Sono strumenti di finanziamento di progetti "capital intensive", che si basano sulla validità economica e finanziaria dell'operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l'idea imprenditoriale. Il finanziamento dell'iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.

Tali veicoli sono costituiti da sponsor "imprenditori", prevalentemente all'estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.

Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto, non vi è alcuna interessenza né formale né sostanziale da parte della Banca nel capitale di rischio delle società e non si possono configurare ipotesi di controllo sostanziale della SPE. Laddove siano presenti forme di garanzia rappresentate da pegno sulle azioni della SPE, le condizioni contrattuali escludono la possibilità di esercizio del diritto di voto da parte della Banca.

#### *SPE Asset Backed*

Si tratta di operazioni finalizzate all'acquisizione / costruzione / gestione di determinati asset fisici da parte di SPE finanziate da uno o più soggetti, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai cash flow generati dagli asset stessi. Si tratta perciò di attività che per loro natura generano flussi di cassa derivanti dalla gestione ordinaria (ad esempio canoni di affitto o di noleggio, contratti di trasporto merci, ecc.) oppure da un'attività di gestione straordinaria (ad esempio un piano di dismissione di un patrimonio immobiliare). Gli stessi asset costituiscono generalmente oggetto di garanzia reale a fronte del finanziamento ottenuto dal veicolo.

Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di sponsor. Il rischio assunto è sempre un normale rischio creditizio ed i benefici sono rappresentati dalla remunerazione del finanziamento concesso.

Sono oggetto di consolidamento unicamente quelle entità in cui il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto nel capitale. Tali tipologie di SPE sono detenute unicamente da una partecipata estera (il volume degli attivi della specie ammonta a circa 105 milioni).

#### *SPE Leveraged & Acquisition Finance*

Per la descrizione dell'operatività che coinvolge i veicoli in discorso si rimanda alla specifica sezione dedicata alle operazioni di Leveraged Finance.

### *SPE Credit Derivatives*

I credit derivatives sono contratti che consentono il trasferimento sintetico del rischio di credito connesso ad un determinato nominativo di riferimento dalla controparte acquirente di protezione alla controparte venditrice. Soprattutto nelle strutture connesse ad operazioni di cartolarizzazione sintetica, si può realizzare il trasferimento del rischio di credito di un portafoglio di attivi da una SPE alla Banca, sia attraverso il semplice contratto derivato di vendita di protezione sia attraverso l'acquisto di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In alcuni casi (es. monoline) la SPE è controparte venditrice di protezione e offre alla Banca la possibilità di coprire il rischio assunto su portafogli di asset.

Non vi sono mai interessenze partecipative o altre forme di coinvolgimento che possano configurare il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non sono mai presenti partecipazioni azionarie o forme di controllo indiretto da parte della Banca. I rapporti con le parti si sostanziano fondamentalmente nella stipula di contratti derivati o nell'acquisizione di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In nessun caso ciò determina un trasferimento alla Banca della maggioranza dei rischi e benefici derivanti dall'attività del veicolo.

Da quanto sopra esposto, risulta evidente come l'utilizzo di Special Purpose Entities sia parte dell'operatività ordinaria del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia per l'attività di raccolta, sia per quella di impiego.

Questa operatività, svolta sia per mezzo di SPE consolidate, sia nei confronti di SPE non consolidate, è di rilievo qualitativo e quantitativo.

Pertanto va sottolineato che essa non comporta rischi in misura apprezzabile diversi dall'operatività svolta senza l'utilizzo delle SPE.

## LE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

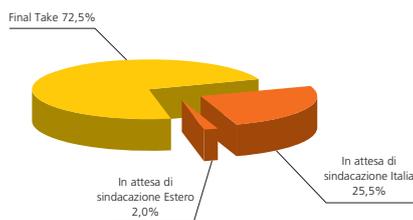
Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leverage Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.

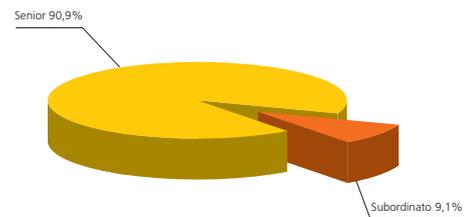
Al 30 giugno 2008 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono 103 per un affidamento in essere complessivo di 5.092 milioni.

Tali esposizioni sono classificate in gran parte nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione destinati sin dall'origine alla cessione. In linea con le richieste di informativa si fornisce anche un'analisi dell'esposizione per area geografica, per settore economico di attività e per livello di subordinazione dell'esposizione.

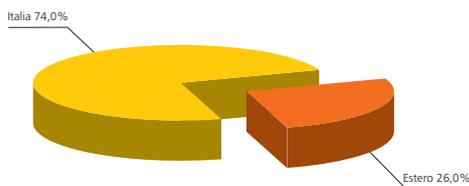
Composizione per tipo di rischio



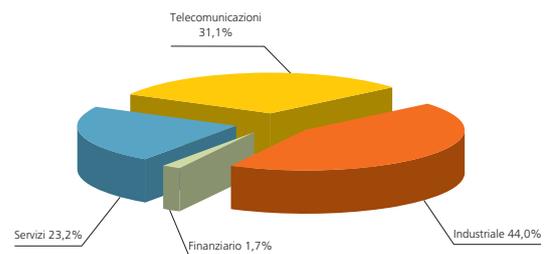
Composizione per livello di subordinazione



Composizione per area geografica



Composizione per settori di attività economica



## INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo nella vendita di prodotti derivati “over the counter” (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso tre principali poli (per volumi di attività svolta):

- Divisione Banca dei Territori, per l'attività di vendita di prodotti derivati alla clientela retail e alla clientela corporate con fatturato consolidato fino a 150 milioni, tramite la rete di sportelli di Intesa Sanpaolo e quella delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con una swap house che, nella maggior parte dei casi, risulta essere Banca IMI;
- Divisione Corporate, per l'attività di vendita di prodotti derivati a clientela corporate con fatturato consolidato superiore a 150 milioni, tramite le reti di Intesa Sanpaolo e delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI;
- Business Unit Public Finance, per l'attività di vendita di derivati ad enti della Pubblica Amministrazione, tramite Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo. I derivati venduti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI.

Le esigenze finanziarie della clientela che il Gruppo Intesa Sanpaolo mira a soddisfare mediante il ricorso agli strumenti derivati sono diversificate, in relazione al segmento cui la stessa appartiene. In sintesi, si osserva che:

- 1) la clientela retail e corporate servita della Banca dei Territori accende posizioni in strumenti derivati per finalità di copertura di rischi finanziari, con alcune tendenziali distinzioni:
  - i) le imprese stipulano contratti derivati per finalità di copertura dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
  - ii) di norma con i privati vengono effettuate operazioni in derivati unicamente finalizzate alla copertura del rischio di tasso su mutui retail;
- 2) i clienti della Divisione Corporate (imprese di dimensione relativamente grande, in netta prevalenza operatori qualificati) stipulano contratti derivati per finalità di copertura/gestione dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
- 3) gli enti riconducibili all'Amministrazione Pubblica, serviti da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, stipulano contratti derivati per gestire esigenze di liquidità e di rimodulazione/copertura delle proprie posizioni debitorie.

I centri di responsabilità che stipulano i contratti con la clientela (essenzialmente, Intesa Sanpaolo e banche reti, nonché Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo) non assumono rischi di mercato, essendo gli stessi sistematicamente coperti in modalità back to back, nella grande maggioranza dei casi in contropartita con la banca mobiliare del Gruppo, Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire dinamicamente e in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 30 giugno 2008, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti pubblici (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 1.208 milioni (1.364 milioni al 31 dicembre 2007). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 26.116 milioni (40.131 milioni al 31 dicembre 2007). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 13.708 milioni (25.715 milioni al 31 dicembre 2007), quello degli strutturati pari a 12.408 milioni (14.416 milioni al 31 dicembre 2007).

Si segnala che il fair value dei contratti strutturati in essere con i 10 clienti più esposti era di 247 milioni (213 milioni al 31 dicembre 2007). Lo stesso dato, riferito al totale dei contratti plain vanilla, risultava pari a 433 milioni.

Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 30 giugno 2008 - pari a 899 milioni (883 milioni al 31 dicembre 2007). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 36.209 milioni (30.057 milioni al 31 dicembre 2007). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 31.140 milioni (25.123 milioni al 31 dicembre 2007), quello degli strutturati pari a 5.069 milioni (4.934 milioni al 31 dicembre 2007).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, al pari di quanto viene fatto per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto Credit Risk Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 30 giugno 2008, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione, di rettifiche per un ammontare pari a 39 milioni, contro i 33 milioni del 31 dicembre 2007, con un impatto negativo, nel

primo semestre, di 6 milioni. Esse sono state iscritte, per ogni singolo contratto, a correzione del valore di mercato determinato utilizzando le curve risk free.

Per quanto concerne le modalità di calcolo del suddetto Credit Risk Adjustment e, più in generale, le diverse metodologie utilizzate in sede di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito del presente capitolo.

Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture effettuate con banche e società finanziarie.

## PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario si riferisce in larga parte all'esposizione assunta dalla Capogruppo e dalle principali altre Società del Gruppo che svolgono attività creditizia (retail e corporate banking). Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari in società quotate non consolidate integralmente, detenuti prevalentemente dalla Capogruppo e dalle società Equiter (ex Fin.OPI), IMI Investimenti e Intesa Sanpaolo Holding International.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario del Gruppo sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono la rischiosità generata dalle poste a vista con clientela.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse svolta dal Gruppo Intesa Sanpaolo trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso diverse modalità. Una prima modalità attiene alla copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività e passività identificate in modo puntuale (coperture specifiche) rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (macrohedge) sia sulla raccolta a vista stabile sia del rischio di variazione di fair value insito nei riprezzamenti in corso generati dall'operatività a tasso variabile, rischio al quale la Banca è esposta nel periodo intercorrente tra la data di fissazione del tasso e quella di liquidazione degli interessi stessi.

Altra modalità di copertura utilizzata è il cash flow hedge, che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso (macro cash flow hedge). In altri casi il cash flow hedge è utilizzato con individuazione puntuale di attività o passività (cash flow hedge specifico).

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) e opzioni su tassi realizzate con controparti terze ovvero con altre Società del Gruppo che, a loro volta, replicano le medesime operazioni con il mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti per qualificare le coperture come IAS compliant a livello di bilancio consolidato.

Compete alla Direzione Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del primo semestre del 2008 un valore medio pari a 382 milioni, attestandosi a fine giugno su di un valore pari a 421 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2007 pari a 369 milioni.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine giugno a +71 milioni (-68 milioni in caso di riduzione), in netta diminuzione rispetto ai dati di fine 2007 (+204 milioni e -205 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi) prevalentemente in conseguenza della riduzione del mismatch generato dalla raccolta a vista mediante la copertura con investimenti a tasso fisso.

Il rischio tasso, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del primo semestre del 2008 mediamente pari a 121 milioni (104 milioni il dato di fine 2007), con un valore minimo pari a 95 milioni ed un valore massimo pari a 156 milioni. A fine giugno 2008 il VaR è pari a 134 milioni.

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel corso dei primi sei mesi del 2008 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 130 milioni (113 milioni il valore di fine 2007) con valori minimo e massimo

pari rispettivamente a 110 milioni e 156 milioni. Il VaR si è attestato a fine giugno 2008 su di un valore pari a 114 milioni.

## RISCHI OPERATIVI E CONTENZIOSO LEGALE

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative del Gruppo sono coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, nel corso del primo semestre sono state svolte diverse sessioni formative per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Il modello interno di Gruppo è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (autodiagnosi: analisi di scenario e valutazione del contesto operativo). La componente quantitativa si basa sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici relativi ad eventi interni ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata di stime soggettive aventi come obiettivo la valutazione di scenari rilevanti identificati a partire da un modello proprietario di classificazione dei rischi basato sulle tipologie di eventi previsti dal Nuovo Accordo sul Capitale.

Il capitale a rischio viene individuato come la misura a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia a quelli qualitativi su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare).

Il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

A fine giugno l'assorbimento di capitale per rischi operativi è stato computato con il metodo Traditional Standardised Approach e per il Gruppo ha un'incidenza di circa 2,5 miliardi.

### I rischi legali

Con riferimento ai rischi legali, non si evidenziano variazioni di rilievo rispetto a quanto illustrato nei bilanci 2007 del Gruppo Intesa Sanpaolo, ai quali si rinvia.

## RISCHI ASSICURATIVI

### Ramo Vita

I rischi tipici di un portafoglio assicurativo Vita possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Vengono presidiati i rischi demografico attuariali mediante una regolare analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente.

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

### Ramo Danni

I rischi di un portafoglio assicurativo danni sono essenzialmente quelli di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche.

### ALM e rischi finanziari

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, rischio e capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance sia alla gestione e controllo del risk based capital.

Con riferimento ai portafogli d'investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito dalla Investment Policy.

La Policy definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato, a loro volta misurati in termini di sensitività alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk (VaR) su un orizzonte temporale annuale.

Per misurare e gestire l'insieme dei rischi attuariali e finanziari, viene, inoltre, utilizzato lo strumento di simulazione denominato FAP (Financial Analysis Program), il cui obiettivo è la misurazione del valore intrinseco, del fair value delle passività e del capitale economico. Il sistema è basato su un modello di Asset Liability Management (ALM) dinamico e, attraverso tale motore, FAP coglie pienamente la sensitivity del passivo a movimenti dei fattori di rischio di mercato e consente di gestire efficacemente gli attivi a copertura.

### Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del gruppo Intesa Sanpaolo vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono essenzialmente relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Index ed Unit linked, ai fondi pensione ed alle polizze danni.

I portafogli d'investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 30 giugno 2008, a 46.041 milioni; di questi la quota relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero (cd "portafoglio di classe C" o "portafoglio a rischio") ammonta a 18.057 milioni mentre l'altra componente (cd "portafoglio di classe D" o portafoglio il cui rischio è sopportato dai contraenti) è costituita da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 27.984 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi costituenti il "portafoglio a rischio".

In termini di composizione per asset class, il 94% circa delle attività è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per circa il 6%.

Il fair value dei derivati ammonta a -2 milioni circa, dei quali -4 milioni relativi a derivati di copertura e +2 milioni relativi a derivati di gestione efficace inclusi quelli originariamente destinati alla copertura delle polizze vita di tipo Index Linked e successivamente svincolati e trasferiti contabilmente al "portafoglio di classe C" in quanto non più rappresentativi degli impegni tecnici nei confronti degli assicurati. Non vengono effettuate operazioni in derivati con finalità speculative in quanto non autorizzate.

La componente di portafoglio rappresentata dai titoli obbligazionari ha una durata finanziaria media pari a circa 3,7 anni.

L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 bp comporta una variazione negativa di 834 milioni circa. Sulla base di questo ipotetico scenario, il valore dei derivati di copertura in portafoglio subisce una variazione positiva di 140 milioni circa che compensa, in parte, la corrispondente perdita nei titoli di debito.

Il portafoglio investimenti presenta una qualità creditizia di livello estremamente elevato. Gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 76% del totale investimenti mentre un altro 14% circa si colloca nell'area della singola A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 3% del totale mentre è minima (1% circa) la quota di titoli speculative grade o unrated.

L'elevato livello di qualità creditizia emerge anche dall'esposizione in termini di emittenti/controparti: i titoli emessi da Governi e Banche centrali rappresentano il 74% circa del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa il 16% dell'esposizione mentre i titoli industriali ammontano a circa il 4%.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di EurizonVita sono pari, alla fine del primo semestre 2008 ed a valori di mercato, a 985 milioni e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a 18,3 milioni.

---

# L'azionariato, le operazioni con parti correlate ed altre informazioni

## L'azionariato

Gli azionisti di Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2008 titolari di quote superiori al 2%, soglia oltre la quale la normativa italiana (art. 120 TUF) prevede l'obbligo di comunicazione alla società partecipata ed alla CONSOB, sono riportati nella tabella che segue.

Azionista	Azioni ordinarie (*)	% di possesso su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	943.225.000	7,960%
Carlo Tassara S.p.A.	697.548.241	5,886%
Crédit Agricole S.A.	659.542.636	5,566%
Assicurazioni Generali S.p.A.	601.201.246	5,075%
Fondazione Cariplo	554.578.319	4,680%
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	545.264.450	4,602%
Ente C.R. Firenze	400.287.395	3,378%
Fondazione C.R. in Bologna	323.334.757	2,729%
Giovanni Agnelli e C. Sapaz (**)	289.916.165	2,447%

(\*) Detenute direttamente o indirettamente

(\*\*) Nel successivo mese di luglio la quota di partecipazione è scesa sotto la soglia del 2%.

---

## Le operazioni con parti correlate

### Aspetti procedurali

Il Consiglio di gestione ha adottato il "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" di Intesa Sanpaolo - approvato dal Consiglio di sorveglianza e diretto a tutte le società del Gruppo - che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali ed al mercato. Nel semestre sono state deliberate modifiche al Regolamento al fine di rafforzare ulteriormente il presidio dei controlli di Gruppo. Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto le diverse entità appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società con rapporto di controllo o collegamento, joint ventures, fondi pensione, key managers, stretti familiari dei key managers e relative posizioni partecipative significative).

In proposito, sono stati qualificati come key managers, oltre ai componenti del Consiglio di gestione e del Consiglio di sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle business unit, delle aree di attività delle direzioni centrali, delle direzioni centrali che riportano direttamente al CEO e al Presidente del Consiglio di gestione, il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di sorveglianza e il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali.

Il Regolamento approvato nel 2007 rilevava che nessun Azionista della Banca risultava, da solo o congiuntamente ad altri, in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole ai fini dello IAS 24. Il Consiglio di gestione ed il Consiglio di sorveglianza hanno peraltro ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli Azionisti ed i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti, assoggettandole al trattamento riservato alle operazioni con parti correlate.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni e degli interessi dell'operazione e degli effetti di essa dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di gestione le operazioni "significative" realizzate dalla Capogruppo con proprie parti correlate. Si considerano significative le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo differenziati a seconda della tipologia di operazione e, in particolare:

- 1) se di ammontare superiore a 3 milioni (ovvero di ammontare superiore a 20 milioni, se le operazioni vengono effettuate nei confronti di società del Gruppo bancario o societario, ridotto alla metà per le società non controllate al 100%):
  - a) l'acquisto e la cessione di immobili;
  - b) la sottoscrizione, l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario;
  - c) l'acquisto e la cessione di aziende o rami d'azienda o portafogli di attività in blocco;
  - d) gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi, o attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi di durata annuale con previsione di rinnovo tacito, ovvero pluriennale;
- 2) se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto di ciascuna società e comunque superiore a 25 milioni, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di versamenti connessi ad interventi sul capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;
- 3) se di ammontare superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza consolidato, la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario;
- 4) se di valore economico superiore a 20 milioni, le operazioni sia di natura finanziaria che commerciale, diverse da quelle sopra indicate ed escluse le operazioni di credito e le operazioni di raccolta bancaria effettuate a condizioni di mercato.

Limiti più severi riguardano le esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni).

Infine, devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di gestione le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Intesa Sanpaolo (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

In adozione anche alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, le operazioni di valore superiore al doppio delle soglie stabilite per la competenza del Consiglio di gestione sono anche sottoposte al parere preventivo del Comitato per il Controllo istituito all'interno del Consiglio di sorveglianza.

Sono in ogni caso sottoposte al Comitato per il Controllo le operazioni di competenza del Consiglio di gestione qualora siano riscontrate condizioni economiche diverse da quelle di mercato, salvo che si tratti di operazioni con società controllate.

Il Regolamento prevede altresì che gli Organi deliberanti possano avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate, il Regolamento determina i casi nei quali deve essere richiesta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione delle stesse società interessate. Ciascuna società può peraltro prevedere all'interno del proprio iter deliberativo specifiche misure di controllo interno ed è altresì tenuta ad adottare una normativa equivalente a quella definita dalla Capogruppo per regolare anche l'operatività posta in essere dalla stessa società con le "proprie parti correlate".

In forza delle recenti modifiche apportate al Regolamento, è ora previsto anche il parere preventivo del Comitato per il Controllo della Banca Capogruppo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di gestione e da quest'ultimo al Consiglio di sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate - stabilendo delle soglie quantitative differenziate

per tipologia di operazione - al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di gestione e al voto favorevole di tutti i componenti il Consiglio di sorveglianza.

Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli Organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. In attuazione della Legge n. 262/2005 e del D. Lgs n. 303/2006 la procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di gestione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione ex art. 2391.

### Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel primo semestre del 2008 i rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti bancari intrattenuti con clientela privata e societaria; le operazioni sono state di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

E' rimasta invariata la policy per quanto riguarda i rapporti tra i diversi soggetti economici che compongono il Gruppo, così come i rapporti verso le altre parti correlate diverse dalle società partecipate. Questi sono, di norma, regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività od allineati, qualora ne ricorrano i presupposti, alla misura più favorevole eventualmente determinata per il personale dipendente. Le operazioni con parti correlate infragruppo, in quanto elise a livello consolidato, non sono incluse nella presente informativa.

I saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2008 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi ed oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato. Le tabelle riepilogative dell'incidenza che le operazioni con parti correlate, così come classificate dallo IAS 24, inclusa la categoria degli Azionisti con diritti di voto superiore al 2%, hanno sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici del Gruppo sono le seguenti:

	30.06.2008	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	20.437	3,6
Totale altre attività	7	ns
Totale passività finanziarie	5.820	1,1
Totale altre passività	47	0,2

	30.06.2008	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	92	0,7
Totale interessi passivi	22	0,3
Totale commissioni attive	15	0,4
Totale commissioni passive	1	0,1

Si riportano, nella tabella che segue, i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24, al netto dell'operatività infragruppo, nonché l'informativa relativa agli Azionisti ed ai relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà), non parti correlate ai sensi dello IAS 24, ma inclusi in via di autoregolamentazione al fine di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti, assoggettandole al trattamento riservato alle operazioni con parti correlate.

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Passività finanziarie di negoziazione	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate e impegni
(milioni di euro)									
Imprese controllate non consolidate integralmente	-	8	-	33	-	103	15	-	2
Imprese sottoposte a controllo congiunto	5	19	-	25	1.848	1	29	48	2
Imprese collegate	22	41	-	3.916	24	45	761	14	409
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	1	-	-	21	-	-
Altre parti correlate	65	5	-	219	-	1	1.190	-	5
<b>Totale parti correlate</b>	<b>93</b>	<b>73</b>	<b>-</b>	<b>4.194</b>	<b>1.872</b>	<b>150</b>	<b>2.016</b>	<b>62</b>	<b>418</b>
Azionisti (*)	1.525	2.150	-	8.887	1.602	1.141	1.515	845	670

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

I rapporti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure, in relazione agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Per quanto riguarda le operazioni con società controllate non consolidate integralmente e le operazioni con società collegate, si precisa che esse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà di Gruppo polifunzionale.

Nella categoria delle "Altre parti correlate" sono compresi i Fondi pensione della Banca, gli stretti familiari degli esponenti, i soggetti controllati da questi o ad essi collegati.

Nel corso del semestre non si sono registrate operazioni di particolare rilevanza effettuate con parti correlate.

Tuttavia, si segnalano di seguito le principali operazioni della Capogruppo o delle società controllate con controparti correlate (al netto dell'operatività infragruppo oggetto di elisione nel bilancio consolidato).

Nel mese di marzo la Banca ha perfezionato la cessione della quota del 19,19% detenuta in Speed S.p.A. a Pirelli & C. (gruppo Pirelli), società collegata, ad un corrispettivo di 83,4 milioni.

Tra i rapporti maggiormente significativi con società collegate, si segnalano nel semestre gli affidamenti concessi a Telco, a Luxco-Bidco 2-Guala Closures e controllate, nonché a RCS Mediagroup.

Nel mese di marzo Sud Polo è stata beneficiaria di una cessione parziale del ramo d'azienda di Intesa Vita, operazione descritta nel Bilancio 2007 della Banca.

Quanto alle operazioni con società sottoposte a controllo congiunto (joint venture), si evidenzia che in data 30 maggio 2008, in esecuzione degli accordi perfezionati nel 2007 ed ottenute le necessarie autorizzazioni, Intesa Sanpaolo ha perfezionato la vendita a Crédit Agricole S.A. dell'intera quota del 49% detenuta in Agos, la joint venture nel settore del credito al consumo in Italia, per un corrispettivo di 546 milioni di euro. Nei confronti di International Entertainment, joint venture operante nel mercato dei prodotti cinematografici, è stato sottoscritto un aumento di capitale mentre nei confronti di Findomestic Banca è in essere una convenzione, stipulata con Centrofactoring, che regola l'anticipazione pro-solvendo

dei crediti che gli esercenti convenzionati maturano nei confronti di Findomestic a seguito di vendite con finanziamento al consumatore.

Nel periodo sono stati inoltre accordati a Nuovo Trasporti Viaggiatori linee di credito ed un leasing finalizzati allo sviluppo di una società per il trasporto passeggeri con treni ad alta velocità.

I finanziamenti sono stati erogati a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato.

## Il piano di stock option

Si rammenta che in data 14 novembre 2005 il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI aveva deliberato, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, un Piano di stock option assegnando i relativi diritti a dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave. Tale piano – rideterminato post fusione – a seguito della deliberazione dell'Assemblea del 1° dicembre 2006, prevede l'assegnazione di n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012 ad un prezzo di euro 3,951.

In data 28 maggio 2008 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram, in sostituzione delle previsioni del piano di stock option deliberato in data 16 marzo 2005, ha stabilito di riconoscere ai Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest che abbiano raggiunto i requisiti previsti, un cash settlement di euro 0,50 per ciascuna opzione (corrispondente a un esborso complessivo di circa 1,3 milioni) da liquidare nel 2009 alla fine del piano di incentivazione quadriennale. La decisione di regolare il piano di stock option con un cash settlement si è resa necessaria alla luce dei mutamenti di scenario intervenuti nei tre anni di maturazione del piano.

L'Assemblea Ordinaria di Banca Fideuram del 10 luglio 2008 ha pertanto revocato la precedente delibera assembleare del 10 aprile 2008 con cui aveva autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie della Banca da destinare al servizio del piano di stock option.

## L'acquisto di azioni proprie

Si ricorda che in data 7 novembre 2007 si era concluso il programma di acquisto di azioni proprie ordinarie a servizio della permuta per l'acquisizione del controllo di Cassa di Risparmio di Firenze ("Carifirenze"), autorizzato dall'Assemblea tenutasi il 2 ottobre 2007, con l'acquisto complessivamente di 398.904.617 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari al 3,366% del capitale sociale ordinario), per un controvalore totale di 2.158 milioni, al netto delle commissioni.

In data 29 gennaio 2008 Intesa Sanpaolo ha perfezionato la permuta di 398.904.617 azioni ordinarie proprie con 334.090.969 azioni ordinarie di Cassa di Risparmio di Firenze detenute da Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia e Sofibar, pari al 40,3% del capitale di Carifirenze. Intesa Sanpaolo ha conseguentemente acquisito il controllo di Carifirenze, venendo a detenere – a tale data - complessivamente il 58,9% del capitale di quest'ultima per effetto della predetta permuta e della quota già detenuta (18,6% circa).

In data 20 marzo il Consiglio di gestione della Capogruppo ha autorizzato a Banca IMI un plafond per l'acquisto e vendita di azioni della controllante Intesa Sanpaolo con finalità di trading sino ad un massimo di 30 milioni di azioni, per un controvalore di 180 milioni.

## L'andamento del titolo

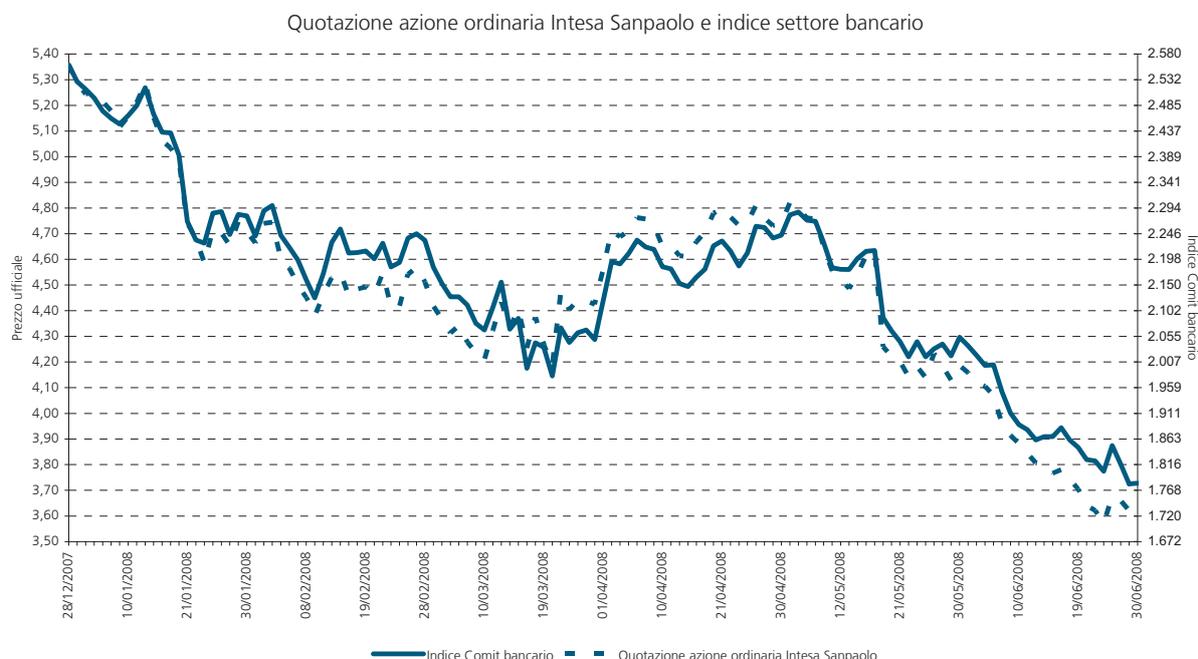
La crisi finanziaria originatasi nel mercato americano dei mutui, il rallentamento delle economie mondiali e il rincaro delle materie prime energetiche hanno avuto un impatto negativo sui mercati azionari. Dall'inizio dell'anno, l'indice DJ Eurostoxx ha registrato un calo del 22,5%, penalizzato dall'andamento particolarmente negativo del settore bancario (-31,1% l'indice bancario Europeo nello stesso periodo). Nonostante l'esposizione delle banche italiane al mondo subprime fosse limitata, il settore in Italia ha registrato una performance sostanzialmente allineata alla media europea (-30,4%) nei primi sei mesi dell'anno.

Dall'inizio del 2008, in un contesto di generalizzato andamento negativo dei mercati finanziari internazionali e di contrazione degli indici relativi al settore bancario, la quotazione dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo ha registrato un progressivo calo - interrotto da una ripresa iniziata nell'ultima decade di marzo in corrispondenza della pubblicazione dei risultati dell'esercizio 2007 e proseguita per tutto il mese

di aprile - che si è accentuato dopo la data di stacco dividendo, anche a seguito dell'elevata remunerazione per gli azionisti, ed ha chiuso il primo semestre con un arretramento del 32,7% rispetto a fine 2007.

La quotazione dell'azione di risparmio Intesa Sanpaolo ha registrato alla fine del primo semestre del 2008 un calo del 32,9% rispetto a fine 2007, con uno sconto rispetto all'azione ordinaria che è risultato sostanzialmente invariato al 9% circa di fine 2007.

Alla fine del primo semestre del 2008, la capitalizzazione di Intesa Sanpaolo è ammontata a 45,8 miliardi di euro, rispetto ai 68,1 miliardi di fine 2007.



### Utile per azione

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è costituito da azioni ordinarie e di risparmio, cui spettano, in sede di distribuzione degli utili, diversi diritti dei quali si è tenuto conto nel determinare la quota di utile netto attribuibile a ciascuna categoria di azioni.

Il risultato netto attribuibile a ciascuna tipologia di azioni è stato determinato tenendo conto del valore dei più recenti dividendi unitari deliberati per ciascuna di tali tipologie e ripartendo poi la quota residua dell'utile netto, nell'ipotesi teorica di una sua totale distribuzione, in eguale misura tra tutte le azioni.

L'indicatore Utile per azione (EPS – Earning per Share) viene presentato sia nella formulazione "base" sia in quella "diluita": l'EPS base è calcolato rapportando l'utile teoricamente attribuibile ai portatori delle diverse categorie di azioni alla media ponderata delle azioni stesse in circolazione; l'EPS Diluito è calcolato tenendo conto degli effetti diluitivi delle previste emissioni di azioni ordinarie che, peraltro, non determinano effetti di rilievo e consentono, quindi, la piena convergenza dei due rapporti.

	30.06.2008		30.06.2007 (*)	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni ( <i>numero</i> )	11.779.102.720	932.374.550	11.839.261.873	932.412.064
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni ( <i>milioni di euro</i> )	2.874	231	4.895	391
Utile base per azione (basic EPS) ( <i>euro</i> )	0,24	0,25	0,41	0,42
Utile diluito per azione (diluted EPS) ( <i>euro</i> )	0,24	0,25	0,41	0,42
Utile base per azione (basic EPS) annualizzato (**) ( <i>euro</i> )	0,49	0,50	0,83	0,84
Utile diluito per azione (diluted EPS) annualizzato (**)( <i>euro</i> )	0,49	0,50	0,83	0,84

(\*) Dati modificati in conformità all'IFRS 5 e per tener conto degli effetti dell'allocazione definitiva del costo di acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI in conformità all'IFRS 3.

(\*\*) L'utile indicato per l'intero 2008 non è indicativo della previsione di redditività netta dell'intero esercizio in quanto ottenuto annualizzando il risultato di periodo.

### Price/book value

L'indice riflette il valore attribuito dal mercato al capitale sociale di un'azienda quotata e quindi, indirettamente, al complesso delle attività ad esse riconducibili. Il rapporto – pur risentendo dei fattori esogeni che influiscono sulle quotazioni azionarie – misura quindi il maggiore o minore apprezzamento che analisti finanziari ed operatori attribuiscono alla solidità patrimoniale dell'azienda ed alle sue potenzialità reddituali.

	(milioni di euro)							
	30.06.2008	1° sem 2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002
Capitalizzazione di borsa	45.781	56.874	68.588	33.724	26.258	20.414	17.140	16.856
Patrimonio netto	50.562	51.060	51.558	17.435	15.337	15.328	14.521	14.061
<b>Price / book value</b>	<b>0,91</b>	<b>1,11</b>	<b>1,33</b>	<b>1,93</b>	<b>1,71</b>	<b>1,33</b>	<b>1,18</b>	<b>1,20</b>

I dati dei periodi antecedenti al 2007 si riferiscono al Gruppo Intesa e non sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione. Il patrimonio medio degli esercizi antecedenti il 2005 non è stato ricalcolato a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali.

### Rating

Nel primo semestre del 2008 tutti i rating assegnati a Intesa Sanpaolo sono rimasti invariati rispetto alla chiusura dell'esercizio 2007.

	Agenzia di rating		
	Moody's	Standard & Poor's	Fitch
Debito a breve termine	P-1	A-1+	F1+
Debito a lungo termine	Aa2	AA-	AA-
Outlook	Stabile	Stabile	Stabile
Financial strength	B-	-	-
Individual	-	-	B
Support	-	-	1

---

## Le previsioni per l'intero esercizio

Nei restanti mesi del 2008 è attesa una graduale decelerazione della crescita dei fondi intermediati dalle banche, coerente con le previsioni di deterioramento del quadro economico. In particolare, la crescita dei prestiti bancari è vista in ulteriore rallentamento, non solo per effetto della debole congiuntura che frena la domanda per consumi ed investimenti, ma anche per un atteggiamento più prudente da parte delle banche nella concessione di credito, soprattutto alle imprese. Per queste ultime, la decelerazione della domanda di fondi dovrebbe mostrarsi graduale, principalmente con riferimento ai prestiti di lunga durata. In parallelo, l'evoluzione dell'attività creditizia rivolta alle famiglie è vista debole per tutto il 2008, malgrado lo stimolo esercitato da politiche di offerta volte ad allargare la base di clientela e la gamma dei prodotti, oltre che da possibili misure legislative di sostegno al potere d'acquisto dei redditi da lavoro dipendente.

Pur nel quadro di un complessivo rallentamento, l'outlook della raccolta diretta prevede anche per il 2008 uno sviluppo piuttosto solido. Una tale dinamica appare motivata principalmente dall'avversione al rischio dei risparmiatori che favorirà gli strumenti a basso rischio e a breve scadenza. La componente obbligazionaria continuerà ad espandersi a ritmi molto sostenuti, grazie anche al proseguimento del processo di sostituzione con obbligazioni bancarie di fondi comuni e gestioni patrimoniali in fondi nei portafogli dei risparmiatori.

Sul fronte del risparmio gestito, anche per quest'anno, l'andamento si prospetta deludente, in continuità con quello del biennio 2006-2007. In particolare, la dinamica dei fondi comuni, appesantita dal negativo bilancio della raccolta netta nella prima metà dell'anno, dovrebbe confermare la fase di crisi di questo mercato.

I conti economici delle banche dovrebbero evolvere nel 2008 in maniera piuttosto contenuta, riflettendo sostanzialmente il contributo riconducibile alla dinamica dei ricavi da interessi e dei costi operativi. In particolare, il margine di interesse, pur in evidente rallentamento, continuerà a dare il maggiore contributo alla crescita dei ricavi complessivi, mentre l'andamento dei ricavi da servizi si preannuncia rimanere poco brillante, riflettendo la crescente concorrenza tra intermediari ed il contenimento dei flussi commissionali e dalla debolezza del risparmio gestito. Sul fronte dei costi è atteso il consolidarsi dei processi di efficientamento già in atto. Quanto a rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, nel 2008 l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi complessivamente più prudente rispetto ai precedenti esercizi, riflettendo l'aumento dei rischi di mercato e di credito, indotti dal rallentamento dell'economia, e dagli sviluppi, ancora per certi versi imprevedibili, della crisi in atto sui mercati finanziari.

Nel quadro sopra delineato, l'evoluzione dell'attività bancaria nella seconda parte dell'anno è legata anche al rischio di un più marcato rallentamento del ciclo economico e di un possibile inasprimento della crisi finanziaria originata dai mutui ad alto rischio. Circa il primo aspetto, l'operatività delle banche potrebbe caratterizzarsi per un ulteriore calo della domanda di credito, sia delle famiglie, per effetto della riduzione dei consumi e della flessione del mercato immobiliare, sia delle imprese, a causa della minore necessità di fondi per il finanziamento dell'attività corrente e degli investimenti. In parallelo, potrebbe registrarsi un'espansione dei depositi delle famiglie, incentivata anche dalle negative dinamiche dei corsi borsistici. Tali sviluppi si risolverebbero in un calo dell'attività di intermediazione bancaria, in particolare sui mercati, con ripercussioni sui ricavi da servizi. Un'esacerbazione della crisi sui mercati del credito prolungherebbe inoltre le tensioni di liquidità per le banche europee, tramite ulteriori innalzamenti dei già elevati costi della raccolta interbancaria e di quella realizzata per mezzo di emissioni obbligazionarie. Ciò potrebbe determinare un atteggiamento progressivamente più restrittivo nella concessione del credito, con significative ripercussioni sull'attività economica e, per questa via, sulla redditività del sistema bancario.

Il 2008 si prospetta per il Gruppo Intesa Sanpaolo come un anno difficile, fortemente condizionato dai rischi insiti nello scenario di riferimento, ma anche come un anno in cui trarre vantaggio dalle competenze distintive di una banca leader in Italia e di dimensione europea che vanta una forte solidità patrimoniale, una elevata qualità degli asset, una rete distributiva capillare sul territorio nazionale e di alta professionalità, e una clientela in espansione grazie al livello di eccellenza raggiunto nei servizi offerti. Tale esercizio rappresenta inoltre il secondo anno di operatività dalla fusione dei gruppi Intesa e Sanpaolo IMI, in cui giungono a completamento la maggior parte dei progetti di integrazione che hanno modificato l'assetto organizzativo, razionalizzato il perimetro societario e ottimizzato la struttura dei costi.

Pertanto, a meno di radicali cambiamenti del quadro macroeconomico in questo momento non prevedibili, il secondo semestre dovrebbe vedere un recupero della dinamica evolutiva dei ricavi, segnatamente nel margine di interesse e nel risultato dell'attività di negoziazione, da ricollegare ad una più attenta politica di pricing e ad una auspicabile maggiore stabilizzazione dei mercati finanziari. Maggiori difficoltà si prevede di incontrare nella difesa del comparto commissionale, che continuerà a risentire dell'andamento riflessivo dell'asset management, già penalizzato nella prima metà dell'esercizio.

Tale evoluzione dei ricavi, accompagnata da un andamento dei costi stagionalmente in aumento nel secondo semestre ma più virtuoso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dovrebbe determinare una dinamica del risultato della gestione operativa positiva ed in miglioramento rispetto ai valori conseguiti in semestrale. La contenuta esposizione al rischio del Gruppo, dovrebbe consentire, attraverso politiche prudenziali nell'erogazione del credito ed un attento monitoraggio della clientela, di limitare gli impatti negativi sul conto economico.

Per quanto riguarda le dinamiche degli aggregati patrimoniali, si prevede uno sviluppo equilibrato dell'intermediazione creditizia. Per la raccolta indiretta è atteso un flusso netto positivo, confermando il processo di ricomposizione dei portafogli di investimento della clientela, che vedono privilegiare prodotti a breve termine e maggiormente liquidabili, in raffronto a prodotti di risparmio gestito.

Il Consiglio di gestione

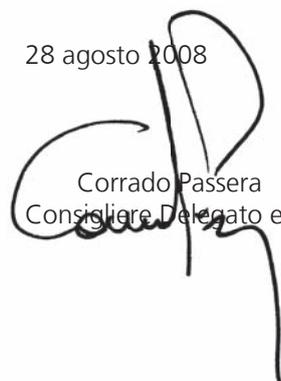
28 agosto 2008

---

# Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998

1. I sottoscritti Corrado Passera, in qualità di Consigliere Delegato e CEO, e Ernesto Riva, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Intesa Sanpaolo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, nel corso del primo semestre 2008.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2008 è stata svolta in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente alla fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI ed è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione contiene i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

28 agosto 2008

  
Corrado Passera  
Consigliere Delegato e CEO

  
Ernesto Riva  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

---

<sup>1</sup> Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control OBJECTives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



---

## **Relazione della Società di revisione**

## Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di  
Intesa Sanpaolo S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Intesa Sanpaolo S.p.A. e controllate (Gruppo Intesa Sanpaolo) al 30 giugno 2008. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 27 marzo 2008. Come indicato nelle note illustrative, i dati comparativi relativi al bilancio consolidato intermedio dell'anno precedente, da noi assoggettato a revisione contabile limitata e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 24 settembre 2007, sono stati riesposti in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali. Inoltre, le note illustrative includono talune informazioni comparative, riesposte per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento; tali informazioni non sono state da noi esaminate.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2008 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Torino, 29 agosto 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Guido Celona', written over the printed name.

Guido Celona  
(Socio)



---

## Allegati

Raccordi tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Raccordo tra dati di conto economico e dati riesposti per effetto dell'applicazione degli IFRS 3 e IFRS 5

Prospetto dei possessori azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999



---

## Raccordi tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

## Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riclassificato e schema di stato patrimoniale consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo

		(milioni di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	30.06.2008	31.12.2007 riesposto (*)
Attività finanziarie di negoziazione	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 200 milioni; ISP Servizi Transaz.: 2 milioni)	54.890	52.961
		54.890	52.759
			202
Attività finanziarie valutate al fair value	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 1.703 milioni) e altre variazioni	20.915	21.699
		20.915	19.998
			1.701
Attività disponibili per la vendita	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 3.357 milioni) e altre variazioni	36.906	40.224
		36.906	36.914
			3.310
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.976	5.923
Crediti verso banche	Voce 60 - Crediti verso banche Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 1.252 milioni; ISP Servizi Transaz.: 2.608 milioni; Pravax: 147 milioni) e altre variazioni	5.976	5.923
		71.130	66.836
		71.130	62.831
			4.005
Crediti verso clientela	Voce 70 - Crediti verso clientela Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 20.383 milioni; ISP Servizi Transaz.: 206 milioni; Pravax: 510 milioni)	374.376	356.372
		374.376	335.273
			21.099
Partecipazioni	Voce 100 - Partecipazioni Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: -293 milioni)	3.326	3.229
		3.326	3.522
			-293
Attività materiali e immateriali	Voce 120 - Attività materiali + Voce 130 - Attività immateriali Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 989 milioni; ISP Servizi Transaz.: 2 milioni; Pravax: 67 milioni) e altre variazioni	34.854	32.318
		5.677	5.191
		29.177	25.714
			1.413
Attività fiscali	Voce 140 - Attività fiscali Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 188 milioni; ISP Servizi Transaz.: 2 milioni)	4.172	3.829
		4.172	3.639
			190
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione Altre variazioni	26	4.233
		26	4.222
			11
Altre voci dell'attivo	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide + Voce 160 - Altre attività + Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori + Voce 80 - Derivati di copertura + Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 704 milioni; ISP Servizi Transaz.: 8 milioni; Pravax: 57 milioni)	21.130	17.685
		3.154	3.463
		14.533	10.390
		32	34
		3.429	3.017
		-18	12
			769
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>627.701</b>	<b>605.309</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo</b>	<b>30.06.2008</b>	<b>31.12.2007 riesposto (*)</b>
Debiti verso banche	Voce 10 - Debiti verso banche Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 4.281 milioni; ISP Servizi Transaz.: 1.375 milioni; Pravax: 141 milioni)	62.786	73.485
		62.786	67.688
			5.797
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	Voce 20 - Debiti verso clientela + Voce 30 - Titoli in circolazione Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 18.516 milioni; ISP Servizi Transaz.: 1.233 milioni; Pravax: 546 milioni)	394.923	366.778
		222.722	206.592
		172.201	139.891
			20.295
Passività finanziarie di negoziazione	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 56 milioni; ISP Servizi Transaz.: 9 milioni)	29.840	24.673
		29.840	24.608
			65
Passività finanziarie valutate al fair value	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 889 milioni) e altre variazioni	26.512	28.157
		26.512	27.270
			887
Passività fiscali	Voce 80 - Passività fiscali Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 70 milioni; ISP Servizi Transaz.: 4 milioni; Pravax: 7 milioni)	3.750	3.887
		3.750	3.806
			81
Passività associate ad attività in via di dismissione	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	17	3.265
		17	3.265
Altre voci del passivo	Voce 100 - Altre passività + Voce 60 - Derivati di copertura + Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 1.199 milioni; ISP Servizi Transaz.: 66 milioni; Pravax: 5 milioni) e altre variazioni	29.929	21.461
		27.269	17.951
		3.151	2.234
		-491	-4
			1.280
Fondi a destinazione specifica	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 439 milioni)	6.558	6.120
		1.603	1.488
		4.955	4.193
			439
Riserve tecniche	Voce 130 - Riserve tecniche Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 1.901) e altre variazioni	21.783	23.464
		21.783	21.571
			1.893
Capitale	Voce 190 - Capitale	6.647	6.647
		6.647	6.647
Riserve (al netto delle azioni proprie)	Voce 170 - Riserve Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione - Voce 200 - Azioni proprie	41.109	36.962
		8.021	5.712
		33.102	33.457
		-14	-2.207
Riserve da valutazione	Voce 140 - Riserve da valutazione	-299	699
		-299	699
Patrimonio di pertinenza di terzi	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 1.471 milioni; ISP Servizi Transaz.: 141 milioni; Pravax: 82 milioni) e altre variazioni	1.041	2.461
		1.041	791
			1.670
Utile (Perdita) di periodo	Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo	3.105	7.250
		3.105	7.250
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>627.701</b>	<b>605.309</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Raccordo tra conto economico consolidato riclassificato e schema di conto economico consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo

		30.06.2008	30.06.2007
		(milioni di euro)	
Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato		riesposto (*)
Interessi netti		5.724	5.162
	- Voce 30 - Margine di interesse	6.182	4.982
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	44	62
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-31	49
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-11	19
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	123	106
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)	-50	-42
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-27	-22
	- Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	100	136
	- Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-606	-479
	Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 340 milioni; ABA: 10 milioni; Eurizon Investimenti: 1 milione)	-	351
Dividendi		24	23
	+ Voce 70 - Dividendi e proventi simili	509	529
	- Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-102	-93
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-383	-513
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		71	133
	+ Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	71	141
	Variazione perimetro di consolidamento (Eurizon Investimenti: -9 milioni) e altre variazioni	-	-8
Commissioni nette		3.137	3.341
	+ Voce 60 - Commissioni nette	2.949	3.039
	- Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	188	123
	Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 124 milioni; Eurizon Investimenti: 54 milioni; ABA: 1 milione)	-	179
Risultato dell'attività di negoziazione		284	801
	+ Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-828	324
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	27	42
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	15	-16
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	130	56
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	383	513
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	31	-49
	+ Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-44	-62
	- Voce 100b (parziale) - Perdite da riacquisto di passività finanziarie (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	-1	6
	- Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	571	44
	Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 20 milioni; Eurizon Investimenti: 11 milioni)	-	31
Risultato dell'attività assicurativa		186	300
	+ Voce 150 - Premi netti	955	892
	+ Voce 160 - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-718	-1.122
	+ Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	606	479
	+ Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-188	-123
	+ Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	102	137
	+ Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-571	-
	Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 29 milioni) e altre variazioni	-	37
Altri proventi (oneri) di gestione		154	86
	+ Voce 220 - Altri oneri / proventi di gestione	172	73
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-18	-7
	Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 18 milioni; Eurizon Investimenti: 2 milioni)	-	20
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>9.580</b>	<b>9.846</b>
Spese del personale		-2.889	-2.723
	+ Voce 180 a) - Spese per il personale	-3.347	-2.614
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	402	52
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)	50	42
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	6	-
	Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: -188 milioni; Eurizon Investimenti: -11 milioni; ABA: -3 milioni)	-	-203
Spese amministrative		-1.544	-1.542
	+ Voce 180 b) - Altre spese amministrative	-1.683	-1.516
	- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	121	71
	+ Voce 220 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese e di imposte e tasse)	18	7
	Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 80 milioni; Eurizon Investimenti: -27 milioni) e altre variazioni	-	-104
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-385	-416
	+ Voce 200 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-205	-211
	+ Voce 210 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-491	-433
	- Voce 200 (parziale) - Ammortamenti su attività materiali (Oneri di integrazione)	5	-
	- Voce 210 (parziale) - Ammortamenti su attività immateriali (Oneri di integrazione)	15	-
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-	1
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	1	-
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	-18	-14
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	308	262
	Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: -19 milioni; Eurizon Investimenti: -1 milione; ABA: -1 milione)	-	-21
<b>Oneri operativi</b>		<b>-4.818</b>	<b>-4.681</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>4.762</b>	<b>5.165</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-77	-204
	+ Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-104	-215
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	27	22
	Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: -8 milioni; Eurizon Investimenti: -3 milioni)	-	-11
Rettifiche di valore nette su crediti		-712	-702
	+ Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-19	-29
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-604	-573
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-123	-106
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	39	17
	+ Voce 130 d) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-18	10
	+ Voce 220 (parziale) Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese)	-	-
	- Voce 100 a) (parziale) - utiliperdita da acquisto/cessione di crediti (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	13	38
	Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenza: -59 milioni)	-	-59
Rettifiche di valore nette su altre attività		-11	-22
	+ Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-28	-11
	+ Voce 130 d) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	18	-10
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-	-1
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-1	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		297	45
	+ Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino a scadenza	366	176
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-71	-141
	- Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	2	2
	+ Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	6
	- Voce 270 (parziale) - utiliperdita da cessione di investimenti (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	-	2
	Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: 2 milioni)	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>4.259</b>	<b>4.282</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-1.310	-1.503
	+ Voce 290 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-1.034	-1.198
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-154	-43
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	-122	-161
	Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: -77 milioni; Eurizon Investimenti: -13 milioni; ABA: -2 milioni) e altre variazioni	-	-101
Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione al netto delle imposte		-286	-273
	+ Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	-100	-136
	+ Voce 100b (parziale) - Perdite da riacquisto di passività finanziarie (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	1	-6
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	18	14
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	-308	-262
	+ Voce 100 a) (parziale) - utiliperdita da acquisto/cessione di crediti (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	-13	-38
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	-6	-
	+ Voce 270 (parziale) - utiliperdita da cessione di investimenti (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	122	161
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione)	-	-
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-389	-80
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-402	-52
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-121	-71
	+ Voce 200 (parziale) - Ammortamenti su attività materiali (Oneri di integrazione)	-5	-
	+ Voce 210 (parziale) - Ammortamenti su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-15	-
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	154	43
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione		925	3.038
	+ Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	925	3.037
	Altre variazioni	-	1
Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi		-94	-178
	+ Voce 330 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-94	-64
	Variazione perimetro di consolidamento (Carifirenze: -104 milioni; Eurizon Investimenti: -4 milioni; ABA: -4 milioni) e altre variazioni	-	-114
<b>Risultato netto</b>	<b>Voce 340 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>3.105</b>	<b>5.286</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento, sia dell'allocation definitiva del costo di acquisizione dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI, sia degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5.



---

Raccordo tra dati di conto economico e  
dati riesposti per effetto dell'applicazione  
degli IFRS 3 e IFRS 5



## Raccordo tra dati di conto economico consolidato al 30 giugno 2007 del Gruppo Intesa Sanpaolo e dati riesposti per effetto IFRS 3 e IFRS 5

(milioni di euro)				
	30.06.2007 pubblicato	Effetto dell'applicazione IFRS 3	Effetto dell'applicazione IFRS 5	30.06.2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.037	-132	-107	11.798
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.834	-4	22	-6.816
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>5.203</b>	<b>-136</b>	<b>-85</b>	<b>4.982</b>
40. Commissioni attive	3.769	-	-57	3.712
50. Commissioni passive	-673	-	-	-673
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>3.096</b>	<b>-</b>	<b>-57</b>	<b>3.039</b>
70. Dividendi e proventi simili	629	-	-	629
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	324	-	-	324
90. Risultato netto dell'attività di copertura	19	-	-	19
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	3	-6	-	-3
a) crediti	-29	-	-	-29
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	42	-	-	42
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-10	-6	-	-16
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	56	-	-	56
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>9.330</b>	<b>-142</b>	<b>-142</b>	<b>9.046</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-531	-38	2	-567
a) crediti	-537	-38	2	-573
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-11	-	-	-11
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	17	-	-	17
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.799</b>	<b>-180</b>	<b>-140</b>	<b>8.479</b>
150. Premi netti	892	-	-	892
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-1.122	-	-	-1.122
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>8.569</b>	<b>-180</b>	<b>-140</b>	<b>8.249</b>
180. Spese amministrative:	-4.216	-	86	-4.130
a) spese per il personale	-2.659	-	45	-2.614
b) altre spese amministrative	-1.557	-	41	-1.516
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-215	-	-	-215
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-225	14	-	-211
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-171	-262	-	-433
220. Altri oneri/proventi di gestione	73	-	-	73
<b>230. Costi operativi</b>	<b>-4.754</b>	<b>-248</b>	<b>86</b>	<b>-4.916</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	176	-	-	176
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8	-6	-	2
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.999</b>	<b>-434</b>	<b>-54</b>	<b>3.511</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.382	161	23	-1.198
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.617</b>	<b>-273</b>	<b>-31</b>	<b>2.313</b>
Effetti economici dell'allocatione del costo di acquisizione al netto delle imposte	-200	200	-	-
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.006	-	31	3.037
<b>320. Utile (perdita) di periodo</b>	<b>5.423</b>	<b>-73</b>	<b>-</b>	<b>5.350</b>
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-64	-	-	-64
<b>340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>5.359</b>	<b>-73</b>	<b>-</b>	<b>5.286</b>



---

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in  
società non quotate ai sensi dell'art. 126  
del Regolamento Consob n. 11971  
del 14 maggio 1999



## Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

(Elenco dei possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta ed indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
21 Investimenti SpA	11,76		Intesa Sanpaolo	Proprietà
A.M.P. Srl		100,00	C.R. Pistoia e Pescia	Pegno
Accessible Luxury Holdings 1 SA	15,65		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Adar Holding SpA	16,91		Intesa Sanpaolo	Pegno
Aeroparti Holding Srl		35,31	IMI Investimenti	Proprietà
Agricola del Varano Srl		26,58	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Agricola Investimenti Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Agromedimurje D.D.		10,21	Medimurska Banka	Proprietà
AL.FA. - Un'altra Famiglia Dopo Di Noi - Impresa Sociale Srl	42,86		Intesa Sanpaolo	Proprietà
AL.GIO.FIN SpA	20,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Alfa-Ex Ingatlanhasznosito Es Forgalmazó Kft.		21,20	Central-European International Bank Ltd	Pegno
Alfieri Associates Investors Services de Consultoria SA	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Allfunds Bank SA	50,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Alpas Srl		100,00	C.R. Pistoia e Pescia	Pegno
Alpifin Srl in liquidazione / In Concordato Preventivo		10,44	C.R. Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
Alstom Hrvatska D.O.O.		20,07	Invest Holding	Proprietà
American Bank Of Albania	79,59		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Argol SpA	33,67		Intesa Sanpaolo	Pegno
Associazione Nazionale per L'enciclopedia della Banca e della Borsa	11,80		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,35	Banca Fideuram	Proprietà
Asteimmobili.it SpA	13,28		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Atlantis SA		81,25	Sudameris	Proprietà
		18,75	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Aurum Toscana Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
Autostrade Lombarde SpA	39,30		Intesa Sanpaolo	Proprietà
B.O.F. A.S.		70,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
B.O.F. Poist'ovaci Makler S.R.O.		100,00	B.O.F. A.S.	Proprietà
Bamcard D.D.		20,03	Upi Banka	Proprietà
Banca C.R. Firenze Romania SA		56,23	C.R. Firenze	Proprietà
BANCA C.I.S. SpA	44,63		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		55,37	Mediocredito Italiano	Proprietà
Banca dell'ADRIATICO SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca di Trento e Bolzano SpA	8,29		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		62,96	Finanziaria B.T.B	Proprietà
Banca d'Italia	30,35		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,22	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		0,08	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,11	C.R. Foligno	Proprietà
		0,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,03	Carifano - C.R. Fano	Proprietà
		0,08	C.R. Citta' di Castello	Proprietà
		0,03	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,62	C.R. Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
		0,88	C.R. Venezia	Proprietà
		0,20	C.R. Forli' e Romagna - Cariromagna	Proprietà
		1,20	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
		6,20	C.R. Bologna	Proprietà
		1,89	C.R. Firenze	Proprietà
		0,04	C.R. Civitavecchia	Proprietà
		0,08	C.R. Orvieto	Proprietà
		0,09	Cassa di Risparmio della Spezia	Proprietà
		0,38	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
Banca Fideuram SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca IMI SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca IMI Securities Corp.		100,00	IMI Capital Markets Usa Corp.	Proprietà
Banca Impresa Lazio SpA	12,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA (Ex Bca Intesa Infrastrutt. e Svil.)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Intesa (France) SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Intesa A.D. Beograd	15,21		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		77,79	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Banca Prossima SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banco di Napoli SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bank of Alexandria	80,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banka Koper D.D.	91,56		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banque Espirito Santo et de la Venetie SA	18,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banque Galliere Sa in liquidazione		17,50	C.R. Bologna	Proprietà
Banque Privee Fideuram Wargny SA		99,95	Financiere Fideuram	Proprietà
Bci U.S. Funding Llc I	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bci U.S. Funding Llc Ii	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bci U.S. Funding Llc Iii	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Beato Edoardo Materiali Ferrosi Srl		50,00	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
		50,00	C.R. Venezia	Pegno
Belisce D.D.		13,41	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Bi Private Equity Ltd		100,00	Private Equity International	Proprietà
Biessefin SpA in liquidazione	36,10		Intesa Sanpaolo	Pegno
Binda SpA in liquidazione	11,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
	0,20		Intesa Sanpaolo	Pegno
		ns	Cormano	Proprietà
		0,01	C.R. Forlì e Romagna - Cariromagna	Pegno
		0,01	Banco Di Napoli	Pegno
		0,01	Banca IMI	Proprietà
		0,01	C.R. Firenze	Pegno
Blue Gem Luxembourg 1 Sar.L.		50,00	Eurizon Vita	Proprietà
Bn Finrete SpA in liquidazione	99,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bosna Reosiguranje D.D.		14,63	Upi Banka	Proprietà
Business Incubator Beocin D.O.O. for Services, Mediation and Development of S/M Enterprises		11,11	Banca Intesa A.D. - Beograd	Proprietà
C D I Calitri Denim Industries SpA in fallimento		14,29	Isveimer	Proprietà
Cala Capitana Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Calit Srl (Già Intesa Sec. Npl 2 Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Camigliati Scuola Management Territoriale S.C.R.L.		20,00	Intesa Formazione	Proprietà
Cantiere Celli Srl		80,00	C.R. Venezia	Pegno
Cantiere Darsena Italia SpA in liquidazione e concordato preventivo	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Caprera Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Carifano - Cassa di Risparmio di Fano SpA	56,63		Intesa Sanpaolo (46,63% in assemblea ord.)	Pegno
		30,00	Casse del Centro	Proprietà
		0,37	C.R. Foligno	Pegno
Cartitalia Srl in fallimento		51,00	Cormano	Proprietà
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA - Cariromagna	68,92		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA - Carifvg	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti SpA	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo SpA		82,02	Casse del Centro	Proprietà
		0,06	C.R. Rieti	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo SpA		0,01	C.R. Città' Di Castello	Proprietà
Cassa di Risparmio della Spezia SpA		80,00	C.R. Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA		66,00	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Città' Di Castello SpA		82,19	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA		51,00	C.R. Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Fermo SpA	33,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	89,71		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Foligno SpA		70,47	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA		73,57	C.R. Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Padova E Rovigo SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Pistoia E Pesca SpA		60,00	C.R. Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Rieti SpA		85,00	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Spoleto SpA		60,13	Casse del Centro (64,95% su az. ord.)	Proprietà
Cassa di Risparmio di Terni E Narni SpA		75,00	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Casse del Centro SpA (Già Intesa Casse del Centro SpA)	96,07		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Ce.Spe.Vi. Srl - Centro di Sperimentazione per il Vivaismo		20,00	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
Cedar Street Securities Corp.		100,00	Banca IMI Securities Corp.	Proprietà
Celeasing Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Cen.Ser. Centro Servizi SpA		11,76	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
Centradia Group Ltd (in liquidazione)	30,45		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Central-European International Bank Ltd	10,90		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		89,10	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Centrale dei Bilanci - Srl	24,26		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,15	Banca C.I.S.	Proprietà
		0,25	C.R. Firenze	Proprietà
Centro Factoring SpA	10,81		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,11	C.R. Forlì e Romagna - Cariromagna	Proprietà
		0,12	Carifano - C.R. Fano	Proprietà
		41,77	C.R. Firenze	Proprietà
		5,73	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
		0,03	C.R. Orvieto	Proprietà
		0,16	Cassa di Risparmio della Spezia	Proprietà
		14,95	Centro Leasing Banca	Proprietà
Centro Leasing Banca SpA		77,49	C.R. Firenze	Proprietà
		7,09	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
		0,93	C.R. Orvieto	Proprietà
		0,79	Cassa di Risparmio della Spezia	Proprietà
		0,56	C.R. Civitavecchia	Proprietà
		0,04	C.R. Forlì e Romagna - Cariromagna	Proprietà
Centro Leasing Gmbh		100,00	Centro Leasing Banca	Proprietà
Centro Leasing Rete SpA		100,00	Centro Leasing Banca	Proprietà
Centrovita Assicurazioni SpA		43,00	C.R. Firenze	Proprietà
		8,00	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
Centurion Financijске Usluge D.O.O. (anche Centurion Financial Services Ltd)		100,00	Pbz Card	Proprietà
Centurion Financne Storitve D.O.O.		75,00	Banka Koper	Proprietà
		25,00	Pbz Card	Proprietà
Chess Ventures Ltd	49,75		Intesa Sanpaolo	Proprietà
China International Packaging Leasing Co. Ltd (Leasepack)		17,50	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Cib Car Trading Limited Liability Company		100,00	Cib Credit	Proprietà
Cib Credit Ltd		2,00	Cib Real Estate	Proprietà
		98,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Expert Ltd		100,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cib Factor Financial Service Ltd		50,00	Cib Service Property Utilisation And Services Ltd	Proprietà
		50,00	Cib Real Property Utilisation And Services	Proprietà
Cib Insurance Broker Ltd		100,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Inventory Management Limited Liability Company		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Cib Investment Fund Management Ltd		5,03	Cib Real Property Utilisation And Services	Proprietà
		94,98	Central-European International Bank	Proprietà
Cib Leasing Ltd		100,00	Cib Rent Operative Leasing	Proprietà
Cib Real Estate Ltd		100,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Real Property Utilisation and Services Ltd		74,00	Cib Service Property Utilisation And Services	Proprietà
		26,00	Central-European International Bank	Proprietà
Cib Rent Operative Leasing Ltd		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Cib Residential Property Leasing Ltd		100,00	Cib Credit	Proprietà
Cib Service Property Utilisation and Services Ltd		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Cil-Food 2006 Ltd		50,00	Cib Leasing	Proprietà
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cil Bajor Co. Ltd		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cil Danubius Co. Ltd		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cil Mnm Ltd		96,67	Cib Real Estate	Proprietà
Cil Nagyteteny Ltd		50,00	Cib Leasing	Proprietà
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cil Vacu ut Property Utilisation Limited Liability Company		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cil-Log Ltd		50,00	Cib Leasing	Proprietà
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cimos International D.D.		13,56	Banka Koper	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Citylife SpA		60,00	C.R. Firenze	Proprietà
		40,00	Infogroup - Informatica e Servizi Telematici	Proprietà
Cofragef Sa - Compagnie Francaise de Gestion Financiere in liquidation		99,76	Banca Intesa (France)	Proprietà
Collegamento Ferroviario Genova-Milano SpA		20,00	Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo	Proprietà
Cometa Srl		100,00	C.R. Bologna	Pegno
Consorzio per gli studi universitari a uistanza "F. Corongiu"		33,33	Banca C.I.S.	Proprietà
Consorzio Aeroporto Foligno-Spoleto		12,50	C.R. Foligno	Proprietà
Consorzio Agrario Interprovinciale Forli'- Cesena E Rimini Scrl		10,39	C.R. Forli' e Romagna - Carirromagna	Proprietà
Consorzio Bancario Sir SpA in liquidazione	32,86		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		5,63	Banca C.I.S.	Proprietà
		ns	Banca Di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,69	Isveimer	Proprietà
Consorzio Triveneto SpA	15,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Consul Service Srl in liquidazione		98,41	Banca C.I.S.	Proprietà
Consumer Finance Holding A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka A.S.	Proprietà
Consumer Financial Services Srl - Cfs		100,00	Neos Banca	Proprietà
Cormano Srl	70,82		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		6,40	C.R. Bologna	Proprietà
Cosecon SpA		10,00	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
Cotonificio Bresciano Ottolini - C.B.O. Srl in liquidazione	97,58		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cr Firenze Gestion Internationale SA	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		80,00	C.R. Firenze	Proprietà
Domina Group SpA In Liquid./in fallimento	98,61		Intesa Sanpaolo	Pegno
Dulevo SpA in fallimento	16,30		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		81,91	Intesa Sanpaolo	Pegno
Edilmarket Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Edm Srl in fallimento		25,00	C.R. Spoleto	Pegno
Eleven SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Emerald Uk Limited Partnership	11,14		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		7,43	IMI Investimenti	Proprietà
Emil Europe '92 Srl in liquidazione		93,48	C.R. Bologna	Proprietà
Emporium Srl		51,27	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Endeavour Holdings Srl		10,73	Private Equity International Sa	Proprietà
Enerpoint Energy Srl		50,00	Equiter	Proprietà
Enerpoint SpA		20,00	Equiter	Proprietà
Ente Nazionale delle Sementi Elette	49,41		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		7,85	C.R. Bologna	Proprietà
Epsilon Associati SGR SpA		93,75	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Equinox Investment Company S.C.P.A.		28,98	Private Equity International Sa	Proprietà
Equipe Investments SpA		100,00	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Equiter SpA (Ex Fin.Opi SpA - Finanziaria per le Opere Pubbliche e le Infrastrutture)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Equitypar-Companhia de Participacoes Sa		12,50	Intesa Brasil Empreendimentos	Proprietà
Erfi 2000 Ingatlan Kft		100,00	Cib Service Property Utilisation And Services	Proprietà
Erre-Effe-Ti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Esaote SpA (già Imaging SpA)	37,95		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		19,99	IMI Investimenti	Proprietà
Esped Spedizioni Srl in liquidazione		29,80	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Eurizon A.I. SGR SpA (Ex Caam A.I. SGR)	10,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		90,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Eurizon Alternative Investments SGR SpA		100,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Eurizon Capital SA		100,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Eurizon Capital SGR SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Eurizon Investimenti SGR SpA (Ex Caam SGR)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Eurizon Vita SpA	99,96		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Eurizonlife Limited		100,00	Eurizon Vita	Proprietà
Eurizontutela SpA		100,00	Eurizon Vita	Proprietà
Euro-Tresorerie		100,00	Financiere Fideuram	Proprietà
Euromilano SpA	37,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Europay Hrvatska D.O.O. in liquidazione		12,50	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Europrogetti e Finanza SpA	15,97		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Evoluzione 94 SpA in liquidazione	24,10		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		2,55	C.R. Bologna	Proprietà
		1,97	C.R. Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis ed Affini SpA	24,75	0,00	Intesa Sanpaolo	Proprietà
F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR SpA		14,29	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà
Femi SpA		100,00	C.R. Bologna	Pegno
Fides SpA in fallimento		20,00	Isveimer	Proprietà
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Bank (Suisse) SA		99,97	Fideuram Bank Luxembourg	Proprietà
Fideuram Bank Luxembourg SA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Fiduciaria SpA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Gestions SA		99,94	Banca Fideuram	Proprietà
		0,06	Eurizon Vita	Proprietà
Fideuram Investimenti SGR SpA		99,50	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Wargny Gestion SAM		99,96	Fideuram Bank Luxembourg	Proprietà
Fidi Toscana SpA	0,23		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		8,88	C.R. Firenze	Proprietà
		1,58	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
Fidia-Fondo Interbancario d'investim. Az. SGR SpA	25,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Fin.Ser. SpA		15,00	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
Fin.Tess. SpA in fallimento		98,00	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Financiere Fideuram SA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Finanziaria B.T.B SpA	99,29		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Finanziaria Lago SpA	12,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Finbox Srl		49,00	IMI Investimenti	Proprietà
Findomestic Banca SpA		47,17	C.R. Firenze	Proprietà
		2,83	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
Fineurop SpA	15,00	0,00	Intesa Sanpaolo	Proprietà
Finor Leasing D.O.O.		100,00	Banka Koper D.D.	Proprietà
Finsimpla SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Fonti di Gaverina SpA	60,64		Intesa Sanpaolo	Pegno
Formula Sport Group Srl in liquidazione	52,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Garibaldi Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Ge.Fi.L. - Gestione Fiscalita' Locale SpA		100,00	Cassa di Risparmio della Spezia	Proprietà
Ge.I.Po. Srl	90,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Geni SpA in fallimento	35,91		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Gepafin SpA-Garanzie Partecipazioni e Finanziamenti		8,26	C.R. Spoleto	Proprietà
		1,33	C.R. Citta' Di Castello	Proprietà
		7,33	C.R. Foligno	Proprietà
		7,73	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,40	C.R. Firenze	Proprietà
		0,84	C.R. Orvieto	Proprietà
Gestiones Y Recuperaciones de Activos Sa		99,94	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
Goglio Luigi Milano SpA		16,07	IMI Investimenti	Proprietà
Granarolo SpA	19,78		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Green Initiative Carbon Assets (Gica) Sa		25,00	Equiter	Proprietà
Grin Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Guinness Peat Aviation Atr Ltd		12,50	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	Proprietà
H.I.I.T. Holding Italiana Investimenti Tecnologici SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Horizonte Club Italia Srl		100,00	Banco Di Napoli	Pegno
Hrok - Hrvatsky Registar Obveza Po Kreditima D.O.O. Za Poslovne Usluge		14,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
I.G.V. SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
I.Tre - Iniziative Immobiliari Industriali SpA		20,00	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
Iam Piaggio SpA in amministrazione straordinaria	16,58		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		3,86	Banca Fideuram	Proprietà
Idra Partecipazioni SpA in liquidazione	23,82		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		14,80	Ldv Holding	Proprietà
Ie-New York Broker Rt.		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Ie-Services Szolgaltato es Kereskedelmi Kft.		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Ifas Gruppo SpA in liquidazione	45,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Il Mondo dei Fiori Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
IMI Bank A.G. in liquidazione		100,00	Sanpaolo Bank	Proprietà
IMI Capital Markets Usa Corp.		100,00	IMI Investments	Proprietà
IMI Finance Luxembourg SA		100,00	IMI Investments	Proprietà
IMI Investimenti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
IMI Investments SA		100,00	Banca IMI	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Imifin SpA in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Immit - Immobili Italiani SpA (Già Nuova Real Estate SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Immobiliare 21 Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Immobiliare Bella Riva Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Immobiliare Femar SpA in liquidazione		38,57	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Immobiliare Nettuno SpA	100,00		C.R. Bologna	Proprietà
Immobiliare Novoli SpA	25,00		C.R. Firenze	Proprietà
Immobiliare Nuova Sede Srl		100,00	C.R. Firenze	Proprietà
Immobiliare Peonia Rosa Srl	57,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Imp Industria Meccanica di Precisione Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Impianti Srl in liquidazione	26,27	1,69	Banca Di Trento e Bolzano	Proprietà
		5,25	Isveimer	Proprietà
Impresa Castelli Srl in liquidazione	36,60		Intesa Sanpaolo	Pegno
Infogroup SpA - Informatica e Servizi Telematici		94,00	C.R. Firenze	Proprietà
		4,00	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
		1,00	C.R. Civitavecchia	Proprietà
		1,00	C.R. Orvieto	Proprietà
Informatica Umbra Srl		8,33	C.R. Foligno	Proprietà
		8,33	C.R. Spoleto	Proprietà
Infragruppo SpA		21,71	IMI Investimenti	Proprietà
		51,24	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Iniziative Urbane SpA		11,11	Banca Di Trento e Bolzano	Proprietà
Integrated Shipping Company - I.S.Co. SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Inter-Europa Beruhazo Kft.		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Inter-Europa Ertekesitesi Kft.		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Interhold Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Interline Turismo Club Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
International Business Science Company Soc. Cons. A R.L. - I.B.S.C.		18,18	C.R. Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
International Entertainment SpA	50,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Interporto di Vado Intermodal Operator Soc. Cons. per Azioni	98,49		Intesa Sanpaolo	Pegno
Intesa Bank Ireland Plc (In Voluntary Liquidation)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Bank Overseas Ltd	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Brasil Empreendimentos SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Distribution International Services SA		0,03	Societe' Europeenne De Banque	Proprietà
		99,97	Intesa Distribution Services	Proprietà
Intesa Distribution Services Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Funding Llc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Global Finance Company Ltd		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Investimenti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Lease Sec Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Leasing D.O.O. Beograd		51,00	Banca Intesa A.D. - Beograd	Proprietà
		49,00	Cib Leasing	Proprietà
Intesa Preferred Capital Company Llc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Previdenza - Sim SpA	78,53		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Real Estate Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Eurodesk Sprl (Ex Cbe Service)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Formazione S.C.P.A.	80,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		20,00	Casse del Centro	Proprietà
Intesa Sanpaolo Holding International Sa	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Romania Sa (Ex Bca Comerciala Sanpaolo IMI Bank Romania Sa)	99,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali SpA (Ex Mps Finance Banca Mobiliare)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. SpA	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. 2 Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. 3 Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. Npl SpA	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Soditic Trade Finance Limited		50,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Vita SpA	50,00		Intesa Sanpaolo (44,44% in assemblea ord.)	Proprietà
Intesabci Preferred Capital Company Llc Iii Delaware	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesabci Preferred Securities Investor Trust		100,00	Intesabci Preferred Capital Company Llc Iii Delaware	Proprietà
Intesatrade S.I.M. SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Inversiones Mobiliarias Sa "Imsa"	99,82		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Invest Holding D.O.O. Karlovak		56,38	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Investitori Associati Sa in liquidazione	16,67		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ion Investment Fund 1 Ltd	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ipef Partners Ltd in liquidazione - London	40,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isc Euroservice Gmbh in liquidazione	80,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Iscaim Srl in liquidazione (Ex Immob. dell'isola Cattaneo & C.)	48,57		Intesa Sanpaolo	Pegno
Isp Cb Ipotecario Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isp Cb Pubblico Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isp Sec. 4 Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Istituto per il Credito Sportivo	10,81		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isveimer SpA in liquidazione	65,47		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,04	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
Italfondario SpA	11,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Italia Generali Costruzioni Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Italian Equity Advisors SpA in fallimento	17,16		Intesa Sanpaolo	Pegno
Ittica Ugento SpA in fallimento		26,96	Banco Di Napoli	Pegno
Kish Receivables Co.		20,83	Tobuk	Proprietà
Kmb-Leasing (Closed Joint Stock Company)		100,00	Kmb Bank-Small Business Credit Bank	Proprietà
Kmb Bank-Small Business Credit Bank (Closed Joint Stock Company)		75,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
La Compagnia Finanziaria SpA	10,28		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Lauro Ventuno SpA	15,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Laviosa Minerals SpA		14,08	C.R. Firenze	Pegno
Ldv Holding B.V.		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Leasint SpA (Già Intesa Leasing SpA)		100,00	Mediocredito Italiano	Proprietà
Leiballi Carni SpA		33,33	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Lelle Spc - Real Estate Investment and Trading Co.		99,96	Cib Real Estate	Proprietà
		0,04	Cib Insurance Broker	Proprietà
Leonardo Technology SpA	25,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Lima Sudameris Holding Sa in liquidazione	52,87		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		47,13	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
Lux Gest Asset Management SA		100,00	Societe' Europeenne De Banque	Proprietà
Luxi Privilege Conseil SA		50,00	Societe' Europeenne De Banque	Proprietà
M V Agusta Motor SpA	46,94		Intesa Sanpaolo	Pegno
Macrifin SpA	95,56		Intesa Sanpaolo	Pegno
Mandarin Capital Management SA		20,00	Private Equity International	Proprietà
Mandarin Capital Partners (Sca) Sicar		20,60	Private Equity International	Proprietà
Marche Capital SpA	11,99		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Marco Holding Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Margit Business Center Limited Liability Company		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Marina Fiorita SpA		92,22	C.R. Venezia	Pegno
Mater-Bi SpA	34,48		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mecaer Meccanica Aereonautica SpA		16,42	IMI Investimenti	Proprietà
Medimurska Banka D.D.		96,39	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Medinvest Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Mediocredito Italiano SpA (già Banca Intesa Mediocredito SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mediofactoring SpA (già Intesa Mediofactoring SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mega International SpA in concordato prev.		48,00	Neos Banca	Proprietà
Menhir Llp		14,60	Private Equity International	Proprietà
Merloni Termosanitari SpA	6,05		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		7,42	IMI Investimenti	Proprietà
Mezzanove Capital (Sca) Sicar		26,84	Private Equity International	Proprietà
Mezzanove Capital Management S.À.R.L.		47,00	Private Equity International	Proprietà
Mirano Costruzioni Srl in liquidazione		100,00	C.R. Venezia	Pegno
Misr Alexandria for Financial Investments Co.		25,00	Bank Of Alexandria	Proprietà
Misr Financial Investments Co.		17,70	Bank Of Alexandria	Pegno
Misr International Towers Co.		27,86	Bank Of Alexandria	Proprietà
Montalbano Technology SpA	13,64		Intesa Sanpaolo	Pegno
Monte Mario 2000 Srl		47,50	Intesa Real Estate	Proprietà
Myremi Srl		100,00	Banco Di Napoli	Proprietà
N.H. Italia Srl	42,75		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Naga 008 SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Napredak Osiguranje D.D. in liquidazione		19,05	Upi Banka	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Neos Banca SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Neos Finance SpA		100,00	Neos Banca	Proprietà
Netsystem.Com SpA	35,74		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Network Impresa SpA		18,95	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Newcosmit SpA	51,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Nhs Investments SA		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Nicotra SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Noverca Italia Srl	34,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Nuova Cartiera di Arbatav SpA In Amministrazione Straordinaria		16,00	Banca C.I.S.	Proprietà
O.M.S.O. SpA Officina Macchine per Stampa su Oggetti	20,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Obiettivo Nordest Sicav SpA	33,54		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Olympia 1893 Srl (già Immobiliare Olympia '93 Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ooo Intesa Realty Russia	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
P.B. Srl in liquidazione	42,24		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		4,96	C.R. Firenze	Proprietà
Pbz Card D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Croatia Osiguranje Public Limited Company For Compulsory Pension Fund Management		50,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Invest D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Leasing D.O.O. Za Poslove Leasinga		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Nekretnine D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Stambena Stedionica D.D.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Penghua Fund Management Co. Ltd	49,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Petrochemical Investments Ltd in liquidation	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Phonix Beteiligungs GmbH - in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Pietra Srl	22,22		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Pirelli Re Integrated Facility Management Netherlands B.V.	50,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Pravex Bank Jsc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Praxis Calcolo SpA		14,52	IMI Investimenti	Proprietà
		14,52	Ldv Holding	Proprietà
Primorske Novice D.O.O.		17,12	Banka Koper	Proprietà
Private Equity International Sa	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Privredna Banka Zagreb D.D.		76,59	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Pro Mac SpA		5,20	Banca IMI	Pegno
		5,20	C.R. Firenze	Proprietà
Progema - Promozione Gestione Management Srl in liquidazione		10,00	Neos Banca	Proprietà
		10,00	Sep - Servizi e Progetti	Proprietà
Progetti SpA	24,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Progetto Milano Bastioni SpA	14,10		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Projekt D.D.		67,01	Upi Banka	Proprietà
Protera Srl		11,47	C.R. Firenze	Pegno
Quadrante SpA	50,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Rcn Finanziaria SpA	23,96		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Recovery A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Pegno
Renee Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Resco Uno Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
S.A.F.I. Srl		20,00	Centro Leasing Rete	Pegno
Sabaudia 29 Srl in fallimento	95,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
SAGA SPA	45,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
SAGO SPA in liquidazione	26,67		Intesa Sanpaolo	Proprietà
San Francesco Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sanpaolo Bank (sUISSE) SA		99,98	Sanpaolo Bank	Proprietà
Sanpaolo Bank SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo Fiduciaria SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo IMI Bank (International) SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo IMI Capital Company I, L.L.C.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo IMI Equity Management SA		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR SpA		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Sanpaolo IMI Investimenti Per Lo Sviluppo SGR SpA		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Sanpaolo IMI Private Equity Scheme B.V.		20,00	Sanpaolo IMI Equity Management	Proprietà
		23,50	Ldv Holding	Proprietà
		8,00	C.R. Firenze	Proprietà
Sanpaolo IMI U.S. Financial Co.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Sanpaolo Immobiliare SA		0,01	Eurizon Capital	Proprietà
		99,99	Sanpaolo Bank	Proprietà
Sanpaolo Invest Ireland Limited		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Sanpaolo Invest S.I.M. SpA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Sanpaolo Leasing G.M.B.H. in liquidazione		100,00	Leasing	Proprietà
Sanpaolo Real Estate SA		100,00	Sanpaolo Bank	Proprietà
Santa Chiara Srl		100,00	Banco Di Napoli	Pegno
Saper Participacoes Ltda		37,90	Intesa Brasil Empreendimentos	Proprietà
Scala Advisory SA		0,03	Societe' Europeenne De Banque	Proprietà
	99,97		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Scotiabank Peru' Saa. (Ex Banco Wiese Sudameris)	11,20		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		8,71	Lima Sudameris Holding	Proprietà
		ns	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
Scuola di Vela S. Teresa Srl		12,39	Cassa di Risparmio della Spezia	Proprietà
Seaser SpA		100,00	Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo	Pegno
Seb Trust Ltd		100,00	Societe' Europeenne De Banque	Proprietà
Sep - Servizi E Progetti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Servitia SA		100,00	Societe' Europeenne De Banque Sa	Proprietà
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company Limited	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Si Holding SpA	36,74		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,25	C.R. Forli' e Romagna - Cariromagna	Proprietà
		5,26	C.R. Firenze	Proprietà
Sia - Ssb SpA	26,83		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,03	C.R. Rieti	Proprietà
		0,02	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,13	Banca Di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,02	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		0,03	C.R. Viterbo	Proprietà
		1,39	Banca IMI	Proprietà
		0,02	C.R. Foligno	Proprietà
		ns	Banca C.I.S.	Proprietà
		0,02	C.R. Citta' Di Castello	Proprietà
		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,02	Banca Fideuram	Proprietà
		0,04	C.R. Forli' e Romagna - Cariromagna	Proprietà
		0,49	C.R. Firenze	Proprietà
Sicil Power SpA	97,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sirti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sistemi Tecnologici Holding SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Siteba - Sistemi Telematici Bancari SpA	18,31		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,09	C.R. Rieti	Proprietà
		0,06	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,09	Carifano - C.R. Fano	Proprietà
		0,05	C.R. Foligno	Proprietà
		0,16	Banca Di Trento e Bolzano	Proprietà
		1,19	C.R. Firenze	Proprietà
Slovak Banking Credit Bureau S.R.O.		33,33	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Soa Nordest Organismo di Attestazione SpA		15,00	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
Societa' Aree Industriali ed Artigianali - Sai.A. SpA	10,35		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Soc. Azionaria Gest. Aerop. Torino S.A.G.A.T. SpA		12,40	IMI Investimenti	Proprietà
Societa' Europea di Sviluppo Srl	90,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Societa' Gestione per il Realizzo SpA	38,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,95	Carifano - C.R. Fano	Proprietà
		0,63	Banca Fideuram	Proprietà
		0,42	C.R. Firenze	Proprietà
		0,16	C.R. Civitavecchia	Proprietà
Societa' Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.Re.F. SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Societa' Paola A R.L.		100,00	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Societe' Europeenne de Banque Sa	100,00		Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Sopramo S.G.R. SpA	47,50		C.R. Firenze	Proprietà
Speroni Beni Stabili Srl	100,00		Mediocredito Italiano	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Spezia Risorse SpA		20,00	Ge.Fi.L. - Gestione Fiscalita' Locale	Proprietà
Spinoffer Real Estate Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sti SpA (già Elsag Sti SpA)		11,29	Cassa di Risparmio della Spezia	Proprietà
Strutture Centrali Srl	25,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sud Polo Vita SpA	98,79		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		1,18	Eurizon Vita	Proprietà
Sudameris Immobiliaria SA		100,00	Sudameris	Proprietà
Sudameris SA		99,87	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Sviluppo Como SpA	15,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sviluppo Garibaldi Repubblica SpA in liquidazione	33,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. SpA		15,00	C.R. Firenze	Proprietà
Sviluppo Industriale SpA		29,19	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
Tamma - Industrie Alimentari Di Capitanata Srl	54,60		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tebe Tours SpA		100,00	C.R. Firenze	Proprietà
Tecnoalimenti Soc. Cons. Per Azioni	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnobiomedica SpA	26,27		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnocitta' Srl in liquidazione	12,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnofarmaci SpA	20,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnoforge SpA	14,77		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tecnogen SpA	23,05		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnoitalia Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tecnotessile Soc. Naz. Di Ricerca Tecnolog. A R.L.	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tehnolosko-Inovacijski Centar D.O.O.		11,20	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Telco SpA	10,65		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Termomeccanica SpA	27,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		5,37	Cassa di Risparmio della Spezia	Proprietà
Timavo e Tivene Srl (ex P.Ind Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tize' Centro Vacanze Srl		50,00	C.R. Forli' e Romagna - Cariromagna	Pegno
		50,00	C.R. Padova e Rovigo	Pegno
Tlx SpA		50,00	Banca IMI	Proprietà
To.Ro. Tosco Romagna Soc. Cons. a R.L.		11,88	C.R. Forli' e Romagna - Cariromagna	Proprietà
Tobuk Ltd		100,00	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	Proprietà
Tornabuoni Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tre Re SpA in liquidazione	39,99		Intesa Sanpaolo	Pegno
Trigoria 2000 Srl in liquidazione	95,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Unicar Furgonature SpA		40,52	C.R. Forli' e Romagna - Cariromagna	Pegno
Union Life Insurance Company Ltd	19,90		Intesa Sanpaolo	Proprietà
United Valves Co. (Butterfly) in liquidazione		25,00	Bank Of Alexandria	Proprietà
Uno a Erre Italia SpA	13,51		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		11,14	Mediocredito Italiano	Proprietà
Upa Servizi SpA		44,32	C.R. Padova e Rovigo	Proprietà
Upi Banka D.D.		58,21	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
		18,95	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
V.I.I.T. Veicolo Italiano Investimenti Tecnologici SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Ver Capital S.G.R. SpA		16,00	C.R. Firenze	Proprietà
Villaggio Turistico Internazionale Srl ( Già' Sviluppo Marino Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Villanova SpA	49,67		Intesa Sanpaolo	Pegno
Vseobecna Uverova Banka A.S. - Vub		96,50	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Vub Asset Management Spravcovska Spolocnost A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Factoring A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Generali Dochodkova Spravcovska Spolocnost A.S.		50,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Leasingova A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
West Trade Center SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Zao Banca Intesa Closed Joint-Stock Company	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Zao International Business Consulting in liquidazione	55,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

N.S. = non significativa in quanto la percentuale risulta inferiore allo 0,001

---

# Glossario

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

## **ABS – Asset Backed Securities**

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di queste attività sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

## **ABS di receivables**

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

## **Acquisition finance**

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

## **Additional return**

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

## **Advisor**

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

## **ALM – Asset & Liability Management**

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

## **ALT-A Agency**

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

## **ALT- A - Alternative A Loan**

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

## **Alternative investment**

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (vedi) e investimenti in *hedge funds* (vedi).

## **Altre parti correlate – stretti familiari**

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

## **Arranger**

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

## **Arrangement (commissione di)**

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

## **Asset allocation**

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

## **Asset management**

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

## **AP – Attachment Point**

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

## **Audit**

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

## **Back office**

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

## **Backtesting**

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

## **Banking book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

## **Basis swap**

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

## **Best practice**

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

## **Bid-ask spread**

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

## **Bookrunner**

Vedi *Lead manager*.

### **Budget**

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

### **Capital Asset Pricing Model**

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

### **Capital structure**

Il veicolo emette varie classi di obbligazioni (tranche), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi, per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. L'insieme di tutte le tranche costituisce la Capital Structure. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

### **Captive**

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

### **Cash flow hedge**

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

### **Cash management**

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

### **Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39**

*Attività di negoziazione*, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico; *attività detenute sino a scadenza*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita*, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

### **CDO – Collateralised Debt Obligation**

Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

### **CDS su indici ABX**

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-).

In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.

Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

### **CLO - Collateralized Loan Obligation**

Trattasi di CDO con collateral rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates.

### **CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities**

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

### **CMO - Collateralized Mortgage Obligation**

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

### **Commercial paper**

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

### **Consumer ABS**

ABS il cui collateral è costituito da crediti al consumo.

### **Core Business**

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

### **Core tier 1 ratio**

E' il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto delle *preference shares*, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la

stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

#### **Corporate**

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

#### **Cost income ratio**

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

#### **Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### **Covered bond**

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

#### **Credit default swap/option**

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

#### **Credit derivatives**

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

#### **Credit enhancement**

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

#### **Credit/emerging markets (Fondi)**

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, *corporate* ovvero residenti in paesi emergenti.

#### **Credit-linked notes**

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

#### **Credit spread option**

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo *spread* di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

#### **Credito scaduto**

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

#### **CreditVaR**

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il *CreditVaR* viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

#### **Cross selling**

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

#### **CR01**

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli *spread* creditizi.

#### **Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

#### **Delinquency**

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30,60 e 90 giorni.

#### **Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)**

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

#### **Desk**

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

#### **Dinamica della provvista**

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

#### **Directional (Fondi)**

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

#### **Domestic Currency Swap**

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

#### **Duration**

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata

delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

#### **EAD – Exposure At Default**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

#### **EDF – Expected Default Frequency**

Frequenza di *default*, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

#### **Equity hedge / long-short (Fondi)**

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite *short sales* dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

#### **Equity origination**

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

#### **Esotici (derivati)**

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

#### **Event driven (Fondi)**

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, *default* e riorganizzazioni.

#### **EVT – Extreme Value Theory**

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

#### **Facility (commissione di)**

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

#### **Factoring**

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

#### **Fair value**

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

#### **Fair value hedge**

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

#### **Fairness/Legal opinion**

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

#### **FICO Score**

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (*credit score*) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi

ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prestatore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

#### **Forward Rate Agreement**

Vedi *forwards*.

#### **Forwards**

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

#### **Front office**

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

#### **Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

#### **Futures**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

#### **Global custody**

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di *reporting* sulla performance del portafoglio.

#### **Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

#### **Governance**

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

#### **Greca**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

#### **Hedge accounting**

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

#### **Hedge fund**

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

### **HELS – Home Equity Loans**

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

### **HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation**

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

### **IAS/IFRS**

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

### **Impairment**

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di *impairment* quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

### **Index linked**

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

### **Indici CMBX**

come ABX, si differenzia per il fatto che le reference entities sono costituite da CMBX.

### **Internal dealing**

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione –*hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

### **Intraday**

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

### **Investimenti immobiliari**

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

### **Investment grade**

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un *rating* medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

### **IRB (Internal Rating Based) Advanced**

Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

### **IRS – Interest Rate Swap**

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

### **Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

### **Junior**

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

### **Lead manager - Bookrunner**

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "*co-lead manager*" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

### **Lending risk-based**

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di *pricing* più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

### **Leveraged & acquisition finance**

Vedi *Acquisition finance*

### **LTV – Loan to Value Ratio**

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

### **LDA - Loss Distribution Approach**

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di *business line*, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

### **Loss cumulata**

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

### **Loss Given Default (LGD)**

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

### **Lower Tier 2**

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

### **M-Maturity**

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di *rating* interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

### **Margine di contribuzione della raccolta a vista**

Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.

### **Mark to Market**

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

### **Market dislocation**

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significati su info-providers specializzati.

### **Market making**

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

### **Market neutral**

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

### **Mark-up**

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

### **Merchant banking**

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

### **Mezzanine**

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

### **Monoline**

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

### **Multistrategy / funds of funds (Fondi)**

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

### **NAV - Net Asset Value**

E' il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

### **Non performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

### **Option**

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

### **Outsourcing**

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

### **Over-The-Counter (OTC)**

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

### **Packages**

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

### **Performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

### **Plain vanilla (derivati)**

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

### **Pool (operazioni)**

Vedi *Syndacated lending*.

### **Preference shares**

Vedi *Core tier 1*.

### **Pricing**

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

### **Prime loan**

Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

### **Private banking**

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

### **Private equity**

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

### **Probability of Default (PD)**

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

### **Project finance**

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsors* che

si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

#### **PV01**

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

#### **Raccolta indiretta bancaria**

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

#### **Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

#### **Real estate (finance)**

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

#### **Real Estate Investment Trust (REITs)**

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

#### **Relative value / arbitrage (Fondi)**

Fondi che investono in strategie di tipo *market neutral* che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

#### **RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities**

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

#### **Retail**

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

#### **Rischio di credito**

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

#### **Rischio di mercato**

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

#### **Rischio di liquidità**

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

#### **Rischio operativo**

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

#### **Risk Management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

#### **Scoring**

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

#### **Senior/super senior**

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

#### **Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

#### **Servicer**

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

#### **Syndacated lending**

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

#### **SPE/SPV**

Le *Special Purpose Entities* o *Special Purpose Vehicles* sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

#### **Speculative grade**

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

#### **Spread**

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

#### **SpreadVar**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli *spread* creditizi dei *credit default swap* ovvero degli *spread* delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

### **Stakeholders**

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

### **Stock option**

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

### **Stress test**

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

### **Structured export finance**

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

### **Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo**

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

### **Subprime**

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

### **Swaps**

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno *swap* di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

### **Tier 1**

Il patrimonio di base (*tier 1*) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il *tier 1* consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

### **Tier 2**

Il patrimonio supplementare (*tier 2*) include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto dei dubbi esiti su rischio paese fronteggiati dal patrimonio e di altri eventuali elementi negativi.

### **Time value**

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

### **Total capital ratio**

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

### **Total return swap**

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

### **Trading book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

### **Trustee (Immobiliari)**

Veicoli immobiliari.

### **Trust preferred Securities (TruPS)**

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

### **Underwriting (commissione di)**

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

### **Upper Tier 2**

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

### **VaR - Value at Risk**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

### **Vega01**

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

### **Valutazione collettiva dei crediti in bonis**

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

### **Vintage**

Data di genesi del collateral sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni. Specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

### **Warrant**

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

### **Wealth management**

Vedi *Asset management*.

---

***What-if***

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

***Wholesale banking***

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.

---

# Contatti

## **Intesa Sanpaolo S.p.A.**

### ***Sede legale:***

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino  
Tel. 011 5551

### ***Sede secondaria:***

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano  
Tel. 02 87911

### ***Investor Relations***

Tel. 02 8794 3180  
Fax 02 8794 3123  
E-mail [investor.relations@intesaspaolo.com](mailto:investor.relations@intesaspaolo.com)

### ***Media Relations***

Tel. 02 8796 3531  
Fax 02 8796 2098  
E-mail [stampa@intesaspaolo.com](mailto:stampa@intesaspaolo.com)

Internet: [group.intesaspaolo.com](http://group.intesaspaolo.com)

---

# Calendario finanziario

Approvazione dei risultati al 30 settembre 2008:

11 novembre 2008

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente. Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera. E' per questo che il corredo iconografico del bilancio e delle relazioni, che descrivono i risultati di Intesa Sanpaolo, ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città. A rappresentarle sono stati scelti gli ingressi di dimore storiche di particolare rilevanza di ciascun capoluogo di regione e di quelle città presenti nelle denominazioni delle banche. E' un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni. Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del gruppo.



**1. Padova**  
Portale in bronzo del Palazzo dell'Università



**2. Roma**  
Particolare della facciata di Villa Giulia



**3. Firenze**  
Portale del Casino Mediceo



**4. Venezia**  
Porta presso il Ponte dei Calegheri



**5. Campobasso**  
Palazzo di Via Sant'Antonio Abate



**6. Torino**  
Portale del Palazzo Saluzzo di Paesana



**7. Genova**  
Portone con telamoni del Palazzo Durazzo



**8. Forlì**  
Particolare di Palazzo Paulucci



**9. Rovigo**  
Portale del Palazzo delle Poste e Telegrafi



**10. Napoli**  
Particolare del Palazzo Carafa d'Andria



**11. Bologna**  
Particolare della facciata del Palazzo Montpensier



**12. Milano**  
Particolare della facciata di Palazzo Marino



**13. Perugia**  
Porta del Palazzo del Capitano del Popolo



**14. Palermo**  
Portale del Palazzo arcivescovile



**15. Bolzano**  
Palazzo di Viale della Roggia



**16. Bari**  
Castello Svevo, Porta meridionale



**17. Cagliari**  
Veduta della Porta Cristina



**18. L'Aquila**  
Portale del Castello



**19. Aosta**  
Portale del Palazzo di Via Saint-Bernard de Menthon



**20. Trieste**  
Porta fortificata d'ingresso del Castello di Duino



**21. Catanzaro**  
Particolare di Palazzo Castagna



**22. Trento**  
Portale del Palazzo del Monte o Rehr



**23. Potenza**  
Particolare della Scuola Industriale



**24. Ancona**  
Portale gotico-veneziano dell'ex chiesa di S. Agostino

#### Fonti iconografiche

1-2-3-4-6-7-8-11-12-13-14-18-22-24 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze  
5 Foto di Giuseppe Terrigno - Campobasso  
9-16-23 Touring Club Italiano/Gestione Archivi Alinari - Milano  
10 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze  
15 Foto di Michele Bernardinatti - Bolzano  
17 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari, Firenze  
19 Foto di Filippo Bosio - Aosta, Associazione Culturale STUDIO7  
20 Archivio Toscani/Gestione Archivi Alinari, Firenze  
21 Foto di Beppe Mazzocca - Catanzaro

